

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 20 Dicembre 2021**

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 14:43

Il Consiglio Comunale in sessione ordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresenze della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Baretta e Bettin

PRESIDENTE:

E' aperta la votazione del numero legale. Mancano Consiglieri.

Ok, Chiudo la votazione.

Favorevoli 33.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere De Rossi, il Consigliere Tagliapietra e il Consigliere Saccà.

Allora, iniziamo dalla **proposta di deliberazione 1082: "Approvazione del regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'irpef con conferma dell'aliquota e della soglia di esenzione per l'anno 2022"**. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente. Questa delibera prevede la conferma della soglia a € 10.000 per la non applicazione, al di sotto della quale non si applica l'addizionale comunale e dai € 10.000 in poi l'applicazione dello 0,8% di applicazione, appunto, dell'addizionale comunale. Non c'è molto altro da dire, insomma.

PRESIDENTE:

Ok. Apriamo il dibattito generale e poi gli emendamenti. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. L'Assessore dice che non c'è molto altro da dire, però credo che un minimo di confronto con quanto accade nei Comuni vicini, sia utile. Anche perché, era stato sollevato il tema da altri colleghi Consiglieri. Allora, mi sono preso la briga di guardare le aliquote e le soglie di esenzione applicate sia nei capoluoghi di Provincia da PaTreVe, sia nei Comuni a noi vicini, come Chioggia e Jesolo, e devo dire che noi, come Comune di Venezia, non solo siamo ai massimi consentiti dalla legge, cioè lo 0,8 contro lo 0,3 di Jesolo e contro 0,0 di Cavallino Treporti, che introdurrà soltanto adesso l'addizionale all'IRPEF, perché finora non l'hanno applicata. Ma, soprattutto, se andiamo invece a considerare la soglia di esenzione, non è normale, a mio modo di vedere, che la soglia di esenzione di Venezia, città il cui costo della vita è notoriamente elevato, sia drammaticamente inferiore rispetto alla soglia di esenzione riconosciuta ad esempio a Padova e Treviso, dove la soglia di esenzione sono € 15.000. Ora, io ho il massimo rispetto per il lavoro svolto dall'Assessore, che cerca di mettere in sicurezza i conti e di conseguenza su questo tema ho presentato, insieme, con la collega Sara Visman, una mozione, in cui chiediamo agli uffici comunali di quantificare il minor gettito che deriverebbe dall'allineamento della nostra soglia di esenzione, con quella in vigore a Padova e Treviso. E non voglio neanche parlare di Chioggia, dove la soglia di esenzione è di € 17.000. € 17.000, come, del resto, era Venezia prima di Zappalorto. Perché è la gestione commissariale, come sappiamo, che ha modificato la soglia di esenzione che a Venezia era 17 mila per portarla a 10. Ora, francamente, credo che nessuno di noi possa serenamente affermare, che con € 1.000 lordi al mese, o ancora meno, se parliamo di 10 mila lordi all'anno, una persona possa essere considerata come "benestante". Riconosco all'Assessore la capacità di avere, con le variazioni di bilancio di quest'anno, fatto cose importanti a favore di determinate categorie che avevano bisogno di aiuto. Quindi, abbiamo esentato dalla COSAP determinate categorie, abbiamo esentato altre categorie dal canone dei pontili comunali, abbiamo fatto sforzi importanti in materia di TARI. Restano escluse, diciamo, da queste manovre correttive, introdotte con la variazione di bilancio, le famiglie. Quello che noi chiediamo con la mozione, che verrà poi illustrata e

messa ai voti, immagino, è per l'appunto di andare a rivedere la soglia di esenzione applicata a Venezia, perché € 10.000 lordi all'anno sono praticamente la soglia di povertà. E non ci sembra corretto, far pesare sulle famiglie meno abbienti un addizionale IRPEF che, a quei livelli di reddito, può essere pesante, anche se sono solo un centinaio di euro all'anno. E, presumibilmente, il costo per il bilancio comunale di una soglia di esenzione più alta, è inferiore ai soldi che spendiamo ad esempio per il Salone Nautico, credo che l'Assessore non avrà difficoltà a verificare quanto sto affermando. Di conseguenza, chiediamo che nella variazione di bilancio prossima ventura, venga immediatamente riportata la soglia di esenzione a quello che era prima della manovra Zappalorto e quindi € 15.000 come soglia di esenzione. Ripeto, lo faccio perché ho accolto l'invito dell'Assessore ad approvare un bilancio che ha natura prudenziale, in attesa di approvare il consuntivo al bilancio 2021, da cui emergerà probabilmente un avanzo di bilancio, come stato nel 2020. E di conseguenza, con la variazione di bilancio che andremo a votare a primavera, introdurre elementi di equità, che a mio parere mancano in questa manovra finanziaria, se così vogliamo chiamarla, a favore delle famiglie meno abbienti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Come dice adesso anche il Consigliere Gasparinetti, va fatta, secondo noi, una riflessione sulla soglia di esenzione IRPEF. Soglia di esenzione IRPEF, che risale, appunto, al 2015, quando con Zappalorto la situazione del bilancio era in difficoltà e quindi c'è stata questo abbassamento della soglia di esenzione. Negli anni, però, abbiamo potuto verificare, che intanto come diceva, ci sono molte altre città, non soltanto quelle come Padova e Treviso, ma quasi tutte le città metropolitane hanno una soglia di esenzione superiore alla nostra. Nel Nord Italia - e dopo dirò perché c'è il Nord Italia - mi pare che l'unica che abbia la stessa esenzione, sia Genova, se non sbaglio anche questa governata dal centrodestra. Io credo che bisogna rendersi conto, che la pandemia ha cambiato anche la situazione economica dei nostri cittadini. C'è un dato che, secondo me, va portato, poi ne discuteremo anche sugli emendamenti. È un dato ISTAT, che viene costantemente aggiornato ogni anno. Cioè, qual è la soglia di povertà, che è identificata in base a ogni territorio. Nel senso, che non è uguale in tutta Italia, dipende se uno abita in centro città oppure in periferia; se uno abita al Nord, o al Centro o al Sud. Ora, al Nord Italia, in una città come Venezia, quindi un'area metropolitana, sappiamo benissimo poi, che il costo della vita anche nella Venezia Insulare è anche più alto, però in media il dato ISTAT ci

dice, che la soglia di povertà, cioè quello che una persona dovrebbe spendere al mese per essere sopra questa soglia di povertà, moltiplicato per 12 è addirittura superiore alla soglia di esenzione IRPEF. Cioè, e da qui spiego anche, poi entrerà meglio nel merito dell'emendamento, sembrava un po' bizzarro i € 10.080. cioè, vuol dire che noi, probabilmente, non stiamo esentando tutti i poveri del nostro territorio comunale di Venezia. Peraltro, l'addizionale comunale è un po' strana come imposizione. Nel senso che, non era graduale o a scaglioni. Nel momento in cui uno ha un reddito di € 10.001, l'IRPEF comunale si applica su tutto l'importo del suo reddito, non è che viene esentato comunque. La soglia di € 10.000 non è un'esenzione che vale per tutti i nostri cittadini. Quindi, in buona sostanza, se uno avesse un reddito di € 11.000, uno dice: "vabbè, paga l'addizionale comunale sulle sue mille". No, l'addizionale comunale non ha questo tipo di applicazione. Quando uno sfora la soglia di esenzione, paga l'addizionale comunale sull'intera cifra. Quindi, noi quest'anno vedremo l'applicazione dell'addizionale comunale anche su persone che sono probabilmente sotto la soglia di povertà. Una soglia che sta aumentando nel tempo, perché ogni anno l'Istat ci dice qual è la soglia di povertà. Nel 2015, la soglia di povertà era sotto i € 9.000, su base annua, gradatamente, ovviamente, aumentando l'indice ISTAT, l'inflazione, aumenta inevitabilmente anche la soglia di povertà. Quindi, la riflessione che va fatta, è di due tipi: la prima è quella di alzare fin da subito la soglia di esenzione, ma contemporaneamente introdurre una sorta di meccanismo di, in qualche modo, costante rivisitazione. Perché, non serve essere economisti, per capire come cinque anni fa, sei anni fa il valore di € 10.000 era superiore al valore di € 10.000 di oggi. Quindi, lo sforzo che bisogna fare, secondo me, è proprio questa maggiore attenzione. E concludo con un altro elemento che mi ha lasciato deluso, sempre sull'attenzione ai poveri, ai più deboli.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Quando è stata votata l'applicazione della TARI, abbiamo chiesto che venissero salvaguardate le famiglie disagiate e le famiglie che avevano perso reddito per colpa del Covid. Mi ricordo la mozione della Visentin, che abbiamo sostenuto anche noi e abbiamo, tra l'altro, inserito anche il tema del bando. È vero, il bando è stato fatto, ma il bando è stato fatto esclusivamente per coloro che hanno perso reddito a causa del Covid, con un ISEE di € 16.000. Non è stato fatto il bando, invece, per le utenze domestiche disagiate. Poi, so per certo, perché mi sono informato, che gli uffici rispondono a chi è in difficoltà ed i servizi sociali sono assolutamente efficaci in questo, però non c'è stata la

pubblicazione del bando per le utenze domestiche disagiate, che non siano collegate alla perdita di reddito dovuta al Covid. E secondo me, questo è un limite su cui andrebbe fatta una riflessione e rimediato. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie. Ci sono altri interventi? Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, io ringrazio anche i colleghi che han fatto l'analisi che puntualmente ogni anno noi presentiamo, come minoranza, al Consiglio Comunale, perché riteniamo che questo provvedimento sia profondamente inadatto sia alla città di Venezia, ma soprattutto in questo momento particolare, proprio perché va a colpire i più fragili. Va a colpire quelli che hanno una situazione reddituale inferiore. E come ricordava adesso il Consigliere Rosteghin, colpisce anche in maniera iniqua, nel senso che tra € 10.000 e € 10.001 cambia tutto, nonostante stiamo parlando di redditi veramente bassissimi. Perché, insomma, € 10.000 lordi all'anno, vuol dire poco più di € 800 lordi al mese. Peraltro, in una situazione, dove il Covid ha colpito duramente molte famiglie e molti soggetti, che improvvisamente si sono trovati senza reddito. Quindi, purtroppo, questa è una casistica che nel nostro Comune è destinata ad essere più rilevante. Ora, consideravamo questa manovra sbagliata nel 2014, quando è stata introdotta dal Commissario, ma oggi, anche a fronte della situazione significativamente diversa, ce lo ricordate ogni volta, del bilancio del Comune di Venezia, riteniamo che questa manovra proprio sia completamente iniqua e non sia corretta. Nel senso che, si sono introdotti, si sono alleggerite altre pressioni fiscali, ma questa che, appunto, ricordo va a colpire veramente le persone più in difficoltà, si poteva e si doveva, appena c'è stato il miglioramento della situazione generale dei conti, intervenire partendo da qui, a nostro avviso. Quindi, veramente continuiamo ad invitare l'Amministrazione a riprendere in mano questo fatto e almeno dal prossimo anno, visto che ormai non è più possibile, la scelta l'avete fatta, ma dal prossimo anno veramente questo deve essere un impegno. Bisogna iniziare da qui. Quindi, adesso non ho avuto modo di sottoscrivere la mozione che seguirà, ma la sottoscriverei volentieri, proprio perché va in quella direzione, come anche gli emendamenti che erano stati proposti, cercavano di correggere questo fatto, iniziando in maniera graduale. Quindi, veramente chiedo alla Giunta e dopo al Consiglio, naturalmente, di impegnarsi, perché questo è un problema pesante, che portiamo avanti nel tempo, a mio avviso ingiustificato ma almeno impegniamoci per correggerlo a partire dal prossimo anno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Non posso che confermare quanto detto ovviamente dai miei colleghi. È evidente che questo tema lo poniamo da anni, anche con emendamenti, con mozioni, anche negli anni precedenti, anche in anni non colpiti dal Covid. Quindi, il problema, come è stato ricordato anche adesso dal Consigliere Baglioni, si pone e lo abbiamo criticato fin da subito, anche con la manovra Zappalorto. Ed è una situazione, diciamo, di iniquità, che in qualche modo, ovviamente, un Commissario tecnico poteva non affrontare, anche se, ovviamente, ripeto, è criticabile comunque la scelta, ma un Sindaco o comunque una Giunta politica invece deve considerare. Allora, giustamente, il Consigliere Rosteghin citava anche tutte le questioni inerenti agli altri Comuni e anche alla questione ovviamente relativa anche a come si applica l'aliquota, che condivido in pieno. Però, anche non ci fossero, ma, ripeto, anche non ci fossero gli altri Comuni, è evidente, per i dati appunto che ha riportato, anche sulla soglia di povertà, quanto il così basso livello di esenzione sia iniquo e sia insostenibile. E proprio i dati che sono stati citati, di fatto confermano questa assoluta iniquità. Io credo, che su questo, come ribadiamo ormai da quasi sei anni, non si possa attendere oltre. In realtà, proprio in questo anno particolare, di difficoltà, e le famiglie in particolare ovviamente hanno subito, ma non solo e quindi, sulle quali ricadono ovviamente di più anche questi tipo di interventi, sia assolutamente da intervenire in senso opposto. Ribadiamo, la parola penso proprio giusta sia, che è stata citata dai miei colleghi, quella dell'iniquità. Cioè, questa manovra, quella che c'è ormai da sei anni, relativa alla soglia di esenzione IRPEF, è assolutamente iniqua. E non ci sono dati per confutare questa affermazione, o ritenere che non sia valida. Poi, ovviamente, è una questione di scelte politiche. La scelta politica che noi abbiamo ribadito, è quella di aiutare e di trovare delle risorse all'interno ovviamente del bilancio comunale, che vadano a favore e siano vicine a coloro che sono più in difficoltà. Quindi, assolutamente, non possiamo condividere la riconferma per l'ulteriore anno, di una manovra iniqua. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Che dire? Comprendo che il PD, il PD locale, nonostante l'esperienza fatta con le passate Amministrazioni, non si sia reso conto di essere stato la causa di

quella manovra Zappalorto. Ecco, noi ce l'abbiamo messa tutta in cinque anni di amministrazione, per mantenere i servizi, servizi che vanno a tutte le famiglie, anche quelle meno abbienti, che ne utilizzano. Li avete ricordati anche voi: il sostegno per la TARI, soprattutto in questo periodo pandemico, i sei sporti, che va a tutti, anche a chi appunto ha bisogno, come COSAP, CIPE. Sostegni e bandi che puntualmente aiutano, oltre a quelli che sono i contributi e l'erogazione dei servizi ai meno abbienti da parte dei servizi sociali. Capisco che voi non abbiate compreso cosa effettivamente, come ci stiamo muovendo noi. Innanzitutto, dobbiamo reperire le risorse. Voi le risorse, in questo caso, non le avete reperite. Cioè, motivazioni, azioni che non siano dal fondo di riserva, come al solito, oppure con emendamenti magari tecnicamente non ammissibili, credo non ci sia mai stata una chiusura da parte di questa maggioranza. Ma voi non avete ancora, concretamente, portato una soluzione, una riorganizzazione che sia ovviamente con fondi del bilancio di esercizio, ricordo, non con fondi a spot. Dunque, credo che, se voi partite puntando la bandierina su questa situazione del "meno abbiente", non comprendete che noi, attraverso anche quello che ho visto degli emendamenti che avete proposto, togli il Salone Nautico, togli il parcheggio per la Reyer che piuttosto che per il nuovo Palazzetto del Football Club, siete coloro che incitano alla decrescita felice. Noi, invece, siamo coloro che cerchiamo di far sviluppare il lavoro, aiutando le imprese, aiutando anche le famiglie, perché non siamo quelli per il reddito di cittadinanza, siamo quelli che sostengono il lavoro attraverso le imprese. E questo è quello che serve a questo il bilancio. Essendo questa una delibera collegata e allegata al bilancio, può solo determinare, ovviamente, una continuità. Ricordando anche una cosa, che è anche nostro obiettivo poter ridurre le tasse col mantenimento dei servizi, ma ricordatevi almeno di guardarla a 360 gradi. Mi fate il confronto con altre città, non mi avete portato ovviamente il DUP e il bilancio delle altre città. Perciò, voi che ragionate sempre nella visione complessiva, fate un ragionamento meno leggermente più complessivo, altrimenti il risultato è leggermente banale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Chiedo solo la parola, perché spesso siamo accusati di fare delle proposte che non tengono conto nemmeno dei dibattiti che facciamo nelle Commissioni e in aula. Io mi soffermo solo sulla prima parte dell'intervento che ha appena fatto il Consigliere De Rossi, perché da quando siamo qua in Consiglio, spesso e volentieri il PD locale, al PD locale vengono rinfacciate, viene rinfacciato di tutto, soprattutto questo

famoso problema del bilancio, che l'attuale Giunta, la Giunta precedente, il Commissario Zappalorto eccetera avrebbero ereditato. E ogni volta, ogni volta, in maniera anche molto puntuale da parte di Consiglieri che hanno vissuto quegli anni, è stato sempre ricordato come si fosse veramente in un'altra epoca economica-finanziaria, non solo dei Comuni, ma dello Stato Italiano, il famoso patto di stabilità e quant'altro. E come di acqua sotto i ponti ne è veramente passata tantissima. Quindi, io non mi metto nemmeno a ripetere le motivazioni che ci inducono a fare le proposte che stiamo facendo, perché l'hanno già fatto i Consiglieri che mi hanno preceduto, però diventa veramente stucchevole, ogni volta, ritornare su un passato, quando è stato già spiegato mille volte, come veramente si era in un'altra epoca storica. Ora, se il Consigliere De Rossi è sempre impegnato a fare degli interventi polemici, che non tengono veramente conto di quello che è stato, va bene, possiamo continuare così, andiamo avanti fino alle due di notte e via dicendo. Sarebbe nello, che dall'attuale maggioranza, ogni tanto, si entrasse nel merito anche delle nostre proposte. Perché il tema che è stato sollevato, è un tema reale quello dell'IRPEF. E le comparazioni sono state illustrate e ci sono. Poi, se ogni volta si rimanda la palla in tribuna, dobbiamo fare le comparazioni dei DUP, di che cos'altro, non c'è nessun problema da parte nostra. Però, io ci tengo a sottolineare, che quando si parla di altri momenti storici, bisogna tener presente che cosa erano quei momenti storici, che cosa erano per lo Stato Italiano, quali erano le politiche europee e quant'altro. Perché voi sarete bravissimi, ma siete anche molto fortunati. E da quando è in sella questa Giunta, di fondi in questo Comune, per fortuna, ne sono arrivati molti, dallo Stato e dall'Europa. Noi contestiamo non il quadro complessivo economico-finanziario. È un peccato che ogni volta si perda l'occasione per fare un ragionamento nel merito di alcune proposte e si vada sui massimi sistemi, senza voler ascoltare anche le ragioni della storia. Questo discorso l'abbiamo già sentito un milione di volte, noi continueremo a portare dati alla mano, come si fosse effettivamente in un'altra epoca storica. Può anche leggere qualche libro che lo racconta meglio sicuramente di quello che ho detto io oggi. quindi, mi dispiace veramente sentire questi ragionamenti, che portano il discorso su un livello che non è utile, non è utile a nessuno di noi, per capire quali potrebbero essere le politiche da adottare per migliorare la situazione dei ceti meno abbienti, che sicuramente è anche un problema vostro. E ogni volta, dopo vedremo anche gli emendamenti, caro consigliere De Rossi. Però, questo continuare a riportare il discorso ad anni che erano veramente diversi, senza tener conto di quegli anni e di quelle difficoltà che in Consiglio Comunale in quest'ultimo anno l'abbiamo già ripetuto più volte, che veramente si era in un altro periodo storico per lo Stato Italiano, per le finanze locali e anche per situazioni europee, sulle quali io non voglio ritornare. Quindi, cerchiamo veramente di mantenere il dibattito, io spero, costruttivo. Poi, voi voterete in un modo, noi voteremo in un altro, però,

sarebbe bello che alcuni punti storici almeno fossero patrimonio comune, senza ogni volta dover ripartire da Adamo ed Eva. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Io vorrei dire che, né io né il Consigliere Gasparinetti possiamo essere accusati di essere artefici di quello che è stato il disastro, diciamo, come è stato definito prima dal Consigliere De Rossi, del bilancio del Comune di Venezia: perché non c'eravamo né noi, né quelli che adesso noi rappresentiamo. E quindi, rigetto tutto questo commento sulla proposta, comunque, che abbiamo fatto, io e il Consigliere Gasparinetti, all'interno della mozione che ha illustrato prima, di rivedere la questione delle aliquote. Perché, vede, non è che avete aiutato, avete aiutato come è stato detto, chi lavora, le famiglie. Però, queste persone, anche loro fanno parte di questo Comune, anche queste sono famiglie, sono persone poco abbienti e hanno diritto anche loro di essere aiutate. E questo è un modo per aiutarle. Forse saranno pochi soldi per quanto riguarda le entrate del Comune o pochi soldi per quanto riguarda quello che loro devono sborsare ogni anno, però quei pochi soldi possono fare la differenza, in redditi così bassi. Quindi, non sottovaluterei il fatto che, pochi punti di percentuale possano in qualche modo aiutare persone che sono sulla soglia di povertà. E sarebbe anche ora di finirla con questo, di tutta l'erba un fascio. Né io né il Consigliere Gasparinetti facevamo parte né come provenienza politica, né come altro, di chi ha creato dissesti a Venezia. Quindi, non sta in piedi tutto quello che ha detto il Consigliere prima, su chi ha parlato precedentemente.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, Presidente. Grazie. E' un intervento molto veloce. Nel senso che, è assurdo scomodare la storia. Qui si tratta di un reddito, si parla di redditi di € 10.000 annui. Allora, io mi chiedo, se in un confronto con altri, io non so, ho sentito citare Genova ma non so se sia un raffronto corretto, ecco. Se € 10.000 lordi siano praticamente quello che non è la soglia di povertà. Cioè, insomma, stiamo toccando proprio non i redditi che permettono una vita normale, ma chi non ha nemmeno reddito. Cioè, non c'entra la storia né chi l'ha fatto prima, né chi l'ha fatto dopo. È una situazione oggettiva, che tocca le situazioni più

difficili e le soglie e le fasce più difficili della nostra realtà cittadina. Quindi, eviterei questi balzi all'indietro e rimarrei sul presente, che è difficile. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin, chiude il dibattito.

Assessore ZUIN:

Io anticipo, nella discussione, quella che poi è una motivazione che viene in rilievo, come motivazione che viene data sugli emendamenti di Rosteghin, se ci fa capire come forse questo dibattito, diciamo, tra virgolette diventa un po' inutile. Nel senso che, a livello centrale, nazionale, c'è in discussione un disegno di legge di delega sulla riforma fiscale, dove si sta proponendo una superazione delle addizionali all'IRPEF. Storicamente, per quella che è la nostra, diciamo, percezione di quello che succede, quando vengono fatti questi provvedimenti, sono sempre stati accompagnati da provvedimenti, fortunatamente, compensativi. Cioè, vale a dire, se io a livello centrale ti tolgo l'addizionale comunale, è chiaro che il livello centrale ti darà un ristoro, diciamo, di quella che è la parte di addizionale comunale che non introiti più. Quindi, ad oggi, dove è ancora vigente l'addizionale comunale, prevedere una riduzione del gettito in questo momento - questa è una cosa che dico in più rispetto alle altre cose - potrebbe comportare, nel futuro, una riduzione di quello che è il ristoro che ci verrebbe dato dallo Stato. Perché viene consolidato l'ultimo anno, gli ultimi anni e trovandoci in questa situazione, diciamo così, potremmo avere un documento a quello che è il ristoro da parte dello Stato, nel togliere l'addizionale comunale. In generale, in generale, siccome tutti quanti, giustamente, ognuno fa il suo ruolo, si è riempita la bocca, dicendo che appunto la pressione fiscale eccetera eccetera. Io ricordo, che questa Giunta e la precedente, non è che è stata silente e non ha fatto nulla nella riduzione della pressione fiscale sui cittadini. Abbiamo semplicemente scelto un'imposta, una tassa diversa, che è quella della TARI. E da questo punto di vista, ricordo che da qui a qualche anno, i cittadini, tutto il Comune di Venezia hanno, rispetto al passato, una diminuzione la TARI di circa il 17/18%, a seconda del numero dei componenti della famiglia, oltre ad aver fatto anche una riduzione, in questo senso, lo ricordo sempre, anche con rispetto ai negozi di vicinato, ai negozi inferiori ai 100 metri quadrati e che vivono magari la concorrenza dei centri commerciali. Per cui, abbiamo messo in atto delle misure che tengono conto di aver cercato, diciamo così, di ridurre, non di aver cercato ma di aver ridotto la pressione fiscale sui cittadini. Per cui, quando giustamente, facendo il vostro ruolo, dite che non si è fatto nulla, o non si tiene conto di questo e di quell'altro, però si dimentica che tutti quanti noi, o chi ha un'utenza domestica diciamo della TARI, paga da qualche anno molto

meno, proprio perché il Comune ha investito quei 7 milioni e mezzo del proprio bilancio, nella sostituzione e riduzione della TARI a favore sia dei cittadini e sia anche delle imprese commerciali, o comunque coloro che hanno le utenze, diciamo così, non domestiche, come le chiamiamo noi. Da questo punto di vista, quindi, non vogliamo né dare lezioni a nessuno, né però ricevere lezioni da altri. Abbiamo semplicemente spostato l'attenzione su un altro tipo di imposta e, ripeto, tenete presente che attualmente, poi non è un disegno di legge qualsiasi ma una delega del governo sulla riforma fiscale, che probabilmente azzererà e toglierà l'addizionale comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ovviamente non riapriamo il dibattito, ma ci saranno le dichiarazioni di voto per aggiungere qualche altra riflessione. Anticipo già, e infatti se l'Assessore Zuin vuole intervenire, che i due emendamenti sono inammissibili, in quanto sono entrambe delibere; essendo la delibera legata a quella di bilancio, non è prevista negli emendamenti la compensazione e quindi per analogia a quanto succede per il bilancio, devo dichiararli inammissibili. Se l'assessore Zuin vuole intervenire a riguardo.

Assessore ZUIN:

No, ho già detto le motivazioni: una, non era sicuramente un parere contrario ma era il parere di regolarità tecnica che era favorevole ma dava, appunto, indicazione che c'è questa cosa, questa delega di riforma fiscale a livello nazionale; il secondo, invece, è un parere di regolarità contabile che è contrario, proprio perché, pur essendo questa una delibera diversa dal bilancio, le proposizioni fatte dai due emendamenti comunque al loro interno prevedono una riduzione delle entrate, che non ha in questi emendamenti una compensazione o in un aumento di un'altra entrata o in...

PRESIDENTE:

Scusi, Assessore, però mi scusi se la interrompo, entrambi hanno il parere di regolarità contabile contraria ed è il motivo per cui entrambi sono inammissibili.

Assessore ZUIN:

Entrambi. Infatti, entrambi hanno il parere di regolarità contabile negativo, perché prevedono una riduzione di entrate che non è compensata con una aumento di altre entrate o con una riduzione della spesa. E inoltre, c'è il parere di regolarità tecnica, che avvisa che, appunto, l'addizionale comunale sta per essere tolta, almeno così prevede il disegno di delega della riforma fiscale.

PRESIDENTE:

Ok. Sull'ordine dei lavori, Gasparinetti. Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Per chi ci ascolta, vorrei ribadire la differenza tra gli emendamenti che sono stati dichiarati inammissibili e la proposta di mozione, che invece verrà messa ai voti, mi auguro e auspico...

PRESIDENTE:

Sì, ma dopo la votazione della delibera.

Consigliere GASPARINETTI:

Perfetto. Allora, mi perdoni Presidente, su questo specifico punto vorrei precisare, che il motivo per cui abbiamo presentato, insieme con la collega Sara Visman, una mozione, è proprio perché siamo consapevoli di quel disegno di legge delega, che peraltro deve essere ancora approvato. E non è assolutamente una certezza, è un'ipotesi di lavoro. E la proposta di mozione mira, appunto, a superare quell'ostacolo indicato dall'Assessore, dando tempo agli uffici comunali di verificare se quell'ipotesi si concretizza o se invece rischiamo di dare l'ennesima mazzata ai meno abbienti, perché stiamo aspettando qualcosa, come aspettando Godot che magari poi non si verifica. Ecco, tutto qui, sull'ordine dei lavori e quindi poi ritorneremo sul punto.

PRESIDENTE:

Sì, poi lo vedremo dopo, con il voto della delibera. Sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

E' evidente, che una qualsiasi modifica all'esenzione, ha un rimbalzo sul bilancio. È altrettanto vero, che bisogna, secondo me, scindere la politica dalla tecnica. Nel senso che, se c'è una volontà, non possiamo pensare che l'emendamento o la scelta di non alzare a € 12.000 o almeno a € 10.080, che è la soglia di povertà, ripeto, per Venezia, se uno guarda sul sito dell'ISTAT e la calcola, scegliendo dove abiti, l'età e sono il nucleo familiare, quindi sono € 840 al mese, per 12, € 10.080. Quindi, è una scelta politica. Giustamente, apprezzo l'intervento dell'Assessore al Bilancio Zuin, che a differenza del Consigliere De Rossi, riguarda al passato come la scelta di oggi. Zuin, l'Assessore, con molta onestà dice: "è una scelta politica. Abbiamo fatto altre scelte: la TARI" ed è giusto. Questo è un confronto politico...

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere, ma che ordine dei lavori è? Non sto capendo.

Consigliere ROSTEGHIN:

L'ordine dei lavori, arrivo. Arrivo al dunque. È che, secondo me, se c'è la volontà politica di approvare questi emendamenti, si fa...

PRESIDENTE:

No, mi scusi...

Consigliere ROSTEGHIN:

Posso finire? Posso finire oppure no?

PRESIDENTE:

Non può finire, perché io mi sono espressa da punto di vista tecnico e non c'è nulla di politico. Nel momento in cui i revisori dei conti mi danno un parere contrario e nel bilancio è espressamente previsto che quando hanno parere contabile contrario, sono inammissibili, non sto qui a disquisire se è una scelta tecnica o politica. È una scelta tecnica, appunto, non c'è nulla da dire. Non c'è nulla di politico. Quindi, sugli emendamenti mi sono già espressa. Grazie. Sull'ordine dei lavori, De Rossi.

Consigliere ROSTEGHIN:

Se posso finire. Come sappiamo, questa non è una delibera...

Consigliere DE ROSSI:

Consigliere Rosteghin, sull'ordine dei lavori, posso?

Consigliere ROSTEGHIN:

Io stavo finendo il mio intervento, molto pacatamente.

PRESIDENTE:

Ma non è un ordine dei lavori. Lei sta mettendo sul piano politico, una scelta che è tecnica. Quindi, non è nessun ordine dei lavori.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non c'è nulla di tecnico. Se posso finire.

PRESIDENTE:

Ah, no? I pareri tecnici, non c'è nulla di tecnico? Va bene. Rosteghin, dopo sei anni in Consiglio Comunale, mi congratulo con lei. Grazie.

Consigliere DE ROSSI:

Sull'ordine dei lavori, volevo semplicemente unirmi alle sue congratulazioni, Presidente. Perché ha esplicitamente detto, nell'ordine dei lavori, il Consigliere Rosteghin, che la politica può superare le questioni tecniche. Dunque, riprendendo quello che ho detto prima, voi scientemente decidete di chiedere qualcosa, senza trovarne i finanziamenti. Ecco, questo è proprio la politica raccontata ai cittadini, ma che non vede una fonte... E' lo stesso motivo per voi siete arrivati nel 2015 a fare un buco in dissesto di bilancio, al Comune di Venezia, che noi abbiamo riappianato. Punto.

PRESIDENTE:

Sacca', sull'ordine dei lavori.

Consigliere SACCA':

Sì, premesso che l'intervento di De Rossi non mi sembrava molto sull'ordine dei lavori, detto questo, il mio è proprio sull'ordine dei lavori, perché sono stato nominato scrutatore e faccio presente che non so, non sono capace con le impostazioni, quindi non riesco a vedere tutti i video di chi andrà a esprimere la preferenza. E quindi, mi affido a lei e ai suoi uffici, perché chi voti appunto sia quel video acceso e quindi effettivamente...

PRESIDENTE:

Consigliere, io lo verifico...

Consigliere SACCA':

No, no, era solo perché mi sentivo in questa veste di scrutatore, mi sono permesso di ribadirlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Non stiamo ancora votando, ma lo ricordo ad ogni votazione. Grazie.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Credo ci sia Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

No, no, va bene. Cedo volentieri, anche se mi ero prenotato prima.

PRESIDENTE:

Vi siete prenotati insieme. Prego, Gasparinetti e poi Baglioni. Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

O viceversa, Presidente. Mi è indifferente. Come lei diceva, giustamente, ci siamo prenotati insieme. È stata simultanea.

PRESIDENTE:

Prego, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Procedo? La ringrazio e ringrazio anche il Consigliere Baglioni per il fair play. Io do atto all'Assessore Zuin di aver fatto un lavoro importante sul piano della fiscalità locale, anche se l'esperienza diretta delle famiglie a cui mi sono rivolto in questi giorni, per chiedere un riscontro di quella diminuzione della TARI, mi dicono, piuttosto mi documentano una realtà leggermente diversa. Ma ne potremo parlare in altra sede, se volete, su quel 17% in meno. Sono sicuramente diminuite rispetto al 2018, con una decisione apprezzabile, che del resto abbiamo pubblicamente lodato, quando la TARI effettivamente è stata una volta abbassata, ma lo è stata dopo due aumenti successivi e consecutive del 2014 e 2015 e il secondo di questi aumenti, comunque risaliva alla prima Giunta Brugnarò. Quindi, quando si fanno i confronti e si dice "meno 17%", bisogna capire a quale anno si riferisce. Mettendo a confronto bollette del 2014 con quelle del 2021, la differenza non è quella, o non lo è per molte famiglie. Poi, è chiaro, che se volessimo addentrarci nei dettagli, scopriremmo che per le famiglie numerose la situazione può essere diversa rispetto alle famiglie con una o due persone, che purtroppo a Venezia sono molto numerose e che conosciamo da stazione Veneziana. Quindi, diciamo, che quel 17% è un po' la media Trilussa. Come diceva il poeta Trilussa, il fatto che altri abbiano mangiato due polli, se nella media sono due e qualcuno non ha toccato cibo, è una magra consolazione per alcuni. Ma ripeto, non voglio adesso addentrarmi nei discorsi della TARI, visto che stiamo parlando invece dell'addizionale IRPEF. Ho dato atto all'Assessore, del fatto che c'è un possibile disegno di legge delega che ci potrebbe portare a conclusioni diverse in corso d'opera. Ma nel frattempo, il nostro voto rispetto a questa delibera sarà contrario, perché non è accettabile che famiglie sotto la soglia di povertà, siano chiamate

a contribuire rispetto a un bilancio comunale, che se andiamo a guardare i numeri, e qui voglio veramente restare ai numeri, il costo di una esenzione dell'addizionale IRPEF, come quella di Treviso o Padova, sarebbe inferiore a 2 per mille del bilancio comunale e andrebbe a beneficio di 20.000 persone. Più di 20mila, per essere esatti. Di conseguenza, andare a far gravare su quelle 20.000 persone un costo che per loro è elevato, mentre il mancato incasso per il Comune è, tutto sommato, trascurabile, dal punto di vista politico mi mette in difficoltà. Mi mette a grande disagio, devo dire. E non voglio metterlo sul piano del "voi, voi, voi". No, siamo noi, Consiglio Comunale che prendiamo queste decisioni. Qui non c'è una contrapposizione ideologica e stiamo parlando di un argomento che, credo, possa essere compreso da tutti, senza pregiudiziali ideologiche. Il voto di Terra e Acqua rispetto a questa delibera sarà contrario, perché questa delibera conferma una soglia di esenzione inadeguata e conferma l'aliquota IRPEF, come addizionale comunale, ai massimi consentiti dalla legge. Quindi, torneremo poi sull'argomento quando discuteremo la mozione collegata, ma il voto di Terra e Acqua sarà negativo, pur nel rispetto degli argomenti rappresentati dell'Assessore al bilancio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Mi sembra evidente che questa delibera, che arriva dopo oltre sei anni che siete al governo di questa città, all'amministrazione di questa città, rappresenti una scelta politica. Una scelta di priorità, di indirizzo, che, io ribadisco quanto detto in dibattito, è una scelta completamente distante rispetto a quello che pensiamo noi. Nel senso, si interviene e si mantiene una scelta fatta dal Commissario in una situazione molto diversa da oggi, ma già una scelta che, appunto, allora era facile da fare. E quindi, il Commissario si è assunto la responsabilità di farla, ma sicuramente andava a colpire chi meno era attrezzato a supportare il periodo attuale e le condizioni attuali, poi già nel 2014. Oggi, mantenere questa scelta, cosa che avete appunto fatto in tutti gli ultimi anni in cui avete presentato il bilancio, è una scelta politica, però non è certo una scelta positiva per la città e soprattutto positiva per il tentativo di far sì che la forbice di possibilità di vita si chiuda, invece che continui ad aprirsi. È vero, avete fatto altri interventi, questo l'abbiamo visto nei documenti di bilancio, per alcuni hanno anche dato atto che erano scelte positive, ma il problema grosso è che, se si fanno interventi sui consumi per talune categorie e si lasciano indietro le persone più fragili, sicuramente è una scelta legittima, nessuno mette in dubbio questo, ma è una scelta pesante. È una scelta che noi contrastiamo. Pensare a chi guadagna € 834 lordi all'anno, come una

persona che debba contribuire in maniera appunto per intero all'addizionale IRPEF, è una scelta possibile dalla legge. Speriamo che quel disegno di legge citato, quella delega vada in porto e che si tolga questo strumento, perché risolviamo alla radice problema, ma non è questa la via. Nel senso, che poi quel provvedimento naturalmente sarà sostituito da altre scelte. E quindi, lì bisognerà capire quali saranno. In ogni caso, ritenevamo, come lo ritenevamo nel 2014 a dare il parere al bilancio del Commissario c'ero in municipalità di Favaro e già lì mi ero espresso in maniera negativa. Ma oggi, con condizioni completamente mutate, questa scelta è una scelta veramente pesante e politicamente sbagliata. Quindi, questa ovviamente è una scelta vostra, dell'Amministrazione di centro-destra che porta avanti l'Amministrazione di questa città, però noi continuiamo a ribadirlo, perché veramente riteniamo che non sia corretta. E anche, e chiudo, dicendo che, spesso dite che questa scelta è fatta per mantenere inalterati i livelli di servizio, ormai questa tiritera la sentiamo da tempo. Ma, anche qui, avremo modo di parlarne quando avremo anche dei tempi più adatti, perché ovviamente in quattro minuti si fa fatica a fare dei discorsi che siano approfonditi. Ma abbiamo un sacco di esempi, dopo qualcosa vedremo anche durante il dibattito sugli emendamenti del bilancio, dove i servizi non sono rimasti inalterati. Credo che basti andare a fare una carta di identità per rendersene conto, piuttosto che vedere altre cose un po' più dettagliate. Appunto, dopo avremo modo di guardare vari settori. Però, anche questo non trova riscontro. Quindi, purtroppo non c'è neanche quello. In ogni caso, è evidente che questa è una scelta negativissima per la città di Venezia, quindi il voto sarà negativo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io penso che, "comprendo" la scelta strategica di non diminuire il gettito, nel momento in cui quell'addizionale potrebbe essere cancellata e quindi questo potrebbe, in teoria, diminuire i trasferimenti da parte dello Stato. Ma ciò non toglie che, non condivido la scelta di non modificare l'esenzione. Ricordo, che noi avevamo suggerito un'esenzione a € 12.000 e questo comportava che gli esentati passavano da € 9.500 a € 16.800, con un costo di minore gettito di € 150.000. E' chiaro, sappiamo tutti, che, come si diceva prima, qualsiasi scelta all'interno di questa delibera, comporta modifiche sul tema del bilancio. Nessuno di noi non ha idea di come funzioni e tutti quanti hanno pieno rispetto dei nostri uffici, insomma. Quello che ovviamente si suggeriva, è che nel momento in cui si faceva una modifica del regolamento, poi comportava inevitabilmente una sospensione del Consiglio e una rivalutazione, con un emendamento puramente di Giunta, per modificare

il tema del bilancio. Quindi, è evidente che ci sta una volontà politica. Questo va detto. Sono scelte che vanno fatte da parte di questa Amministrazione. Legittimante si è scelto di ridurre altre imposizioni, purtroppo la TARI è stata ridotta, non quest'anno, perché come sappiamo quest'anno c'è stato un aumento che va dal 5 al 7% proprio per le famiglie, poi molto dipende dal tipo di calcolo. Però, il risultato non cambia. Quindi, secondo me, è un errore confermare questa soglia di esenzione a € 10.000, proprio perché, purtroppo, contribuiranno anche al Comune di Venezia, alcuni nostri cittadini che sono in situazioni di povertà. E questo principio, cioè che uno che è in situazione di povertà sia tassato, secondo me è un principio sbagliato. Poi, la tecnica, la politica, quello che volete, però secondo me è un principio sbagliato, che una persona in Comune di Venezia che sia sotto la soglia di povertà, contribuisca con l'addizionale comunale. Poi, avete tutti ragione voi, i tecnici, possiamo attaccarci, però rimane questo dato qua. Ci sarà uno? Ci sarà due? Sono delle persone povere, che pagano l'addizionale comunale. Punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Annunciando il voto favorevole a questa delibera del gruppo di maggioranza, devo per forza sottolineare, recependo questo intervento del Consigliere Rosteghin e di tutti i Consiglieri del PD che sono intervenuti, ricordo ho parlato del PD locale, mi riferisco a Gasparinetti e alla Visman, per quanto riguarda ovviamente la scelta che è stata fatta qui nel territorio, che forse troverà rimedio dal PD Nazionale, insieme agli altri partiti di partiti governo con la legge delega. Io lo auspico. Proprio perché, la situazione pandemica ha realmente colpito tutti i ceti più deboli. Credo, però, che, come ho detto prima, il PD locale, i Consiglieri Comunali che ora sono intervenuti, devono ricordarsi che devono fare delle scelte. In questo caso, l'emendamento è inammissibile perché non hanno fatto scelte, così come all'epoca non sono state fatte delle scelte. Avete avuto sei anni, la dimostrazione è che questa Amministrazione, attraverso la riorganizzazione, il buon lavoro per non parlare ovviamente della gestione dell'acqua alta, attraverso la gestione commissariale, le cose si possono fare. Voi in questo caso non fate nessunissima proposta su come effettivamente poter trovare il finanziamento per poter abbattere questa forma, diciamo, tributaria. Mi spiace anche, che visto gli interventi, mi sembra del Consigliere Baglioni, che non abbia compreso che questa fase di lockdown abbia effettivamente abbassato gli introiti dei tributi al Comune di Venezia. Però, vedo

che questa è una dimenticata che è anche legata al trasporto pubblico locale. Ma di quello ne parleremo in seguito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, hanno anticipato prima i Consiglieri e quindi non ho moltissimo da aggiungere, ma solo una cosa. Più di due anni fa, credo tre bilanci fa, e anzi ogni anno comunque lo ripresento, ma mi ricordo bene almeno due bilanci fa, avevo presentato un emendamento relativamente alle rette degli asili, chiedendo di riportarle a quelle che erano in precedenza, prima ovviamente della manovra Zappalorto. Era stato detto all'epoca, tanto per fare un esempio, in precedenza "no, non lo accogliamo", quell'anno lì si parlava di esentare con scontistiche nazionali eccetera le rette e mi è stato detto: "aspettiamo che si decida a livello nazionale". Ecco, anche in quel caso, tranne il periodo Covid o comunque alcuni bonus che ci sono stati, poi non si è realizzata la totale esenzione. E noi avevamo chiesto, appunto, di ridurre le tariffe che erano aumentate all'incirca del 25%. Quindi, stiamo ancora aspettando la riduzione delle tariffe, una di quelle tariffe che ovviamente avvantaggerebbero molto e aiuterebbero di molto le famiglie. Ma solamente per fare un esempio, appunto, del fatto che comunque queste scelte le chiediamo così come l'IRPEF, anche quella dal 2015, cioè dal primo anno del primo mandato di questa Amministrazione e continueremo a chiederle, proprio perché inique. Nel senso che, come è stato detto, colpiscono soprattutto evidentemente le famiglie in difficoltà. Nel caso dell'IRPEF è ancora più evidente, nel senso che evidentemente stiamo colpendo, e questo lo dico nei numeri, famiglie che sono sotto la soglia di povertà. Ed è inaccettabile, semplicemente, dal punto di vista politico, una tassazione che è semplicemente inaccettabile. Credo, che rinviare ancora una volta a discussioni nazionali, che speriamo che si concretizzino ma di cui non sappiamo l'evento, sia semplicemente una scusante, anche perché questa discussione la stiamo facendo ormai dal 2015. Quindi, non è un fattore di novità che vi portiamo oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Esprimendo il parere favorevole del nostro gruppo, ci tengo soltanto a precisare, l'ha un po' anche anticipato il Consigliere De Rossi, diciamo l'inammissibilità

dell'emendamento è chiaro che il gruppo del Partito Democratico non è riuscito a trovare le risorse necessarie per poter comprimere quella che poteva essere una manovra. E questo è il chiaro segnale che non hanno avuto le capacità di potere trovare le risorse necessarie per poter ridurre questa addizionale. Speriamo che i loro referenti a livello nazionale, Roma, prevedano questo provvedimento, per poter dare le risorse al nostro comune per poter andare incontro a queste esigenze. Perché, ovviamente, bisogna essere anche in grado di trovare le risorse per poter essere concreti con i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Ripeto un po' quello che ho già detto e cioè, non si tratta né di storia né di posizioni politiche, né di evidenze che non si riescono a vedere. Perché questa è un'evidenza. Cioè, chi ha € 10.000 di reddito lordo, non dovrebbe nemmeno passare per la testa di nessun amministratore, a questa persona di fargli pagare una qualsiasi tipo di imposta. Quindi, è proprio eticamente sbagliato. Quindi, su questo nemmeno politicamente, eticamente. Quindi, invito la maggioranza a pensare su questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin, poi votiamo.

Assessore ZUIN:

Solo due cose. Uno, come è stato detto, fate un'estrema difficoltà però a dire cosa devo togliere o cos'altro devo aumentare per far stare in piedi il bilancio. Il bilancio sta in equilibrio. Per cui, non basta farsi belli con la proposta di diminuire, senza dirmi però cosa devo andare a diminuire in spesa, o cosa dovrei aggiungere o aumentare in entrata. Perché gli emendamenti devono essere compensativi e in questo caso, pur essendo una delibera che chiaramente va insieme al bilancio, deve avere questa fase compensativa. La seconda, ho sentito dire che lasciamo indietro le persone. No, noi non lasciamo indietro nessuno. Perché, ogni volta che voi intervenire, è come se dimenticaste, che vengono fatte tante altre cose. Cioè, voi prendete una cosa, la mirate, punto. E come i cavalli con i paraocchi, non guardate tutto quello che c'è intorno. Allora, io ho dovuto ricordarvi che noi abbiamo diminuito le tasse sulla TARI, non sono assolutamente d'accordo con quello che diceva Gasparinetti, perché quelli sono i dati che vengono dati. Poi, se uno guarda

una bolletta, non guarda il totale di tutto l'anno eccetera, può anche, ma può andare tranquillamente a Veritas a vedere se la sua bolletta non è diminuita e poi me la mostra, anche. D'accordo? Ma poi, abbiamo appena fatto un bando dici € 500.000 sul discorso delle persone meno abbienti, per riuscire a pagare la TARI. Per cui, dire che noi lasciamo indietro le persone, dire che noi non abbiamo rispetto per la povertà o cose del genere, è completamente sbagliato. Come poi Gasparinetti dice, per tutti quelli che sentono, anche io dico, per tutti coloro che sentono e che ha anticipato la sua discussione che faremo adesso sulla mozione, la mozione è esattamente identica agli emendamenti di Rosteghin. Perché prevede una variazione della soglia nella prima variazione del 2022 e la prevede il 2023. Per cui, non ha nessuna differenza rispetto agli emendamenti che ha fatto Rosteghin e che hanno un parere di contabilità contrario. Così abbiamo anticipato. Come ha fatto lui, ho anticipato anch'io il discorso della mozione.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, per dichiarazione di voto. Il gruppo voterà contrario a questa delibera, perché in questo frangente, per questa specifica criticità di soglia di povertà e quindi di non esenzione, noi pensiamo che lo sforzo non sia stato adeguato al risultato. Doveva essere, a nostro parere, fatto uno sforzo in più. Riconosco che ci sono state, come è già stato detto, delle agevolazioni, però qui parliamo, torno a ripetere, di persone sulla soglia di povertà. Ed è questo l'unico focus. E quindi, forse, a mio parere, uno sforzo in più qua, ci poteva essere.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo la delibera. Apro la votazione. La votazione è aperta.

Consigliere BAGLIONI:

Possiamo vedere i voti di Scarpa e Bazzaro?

PRESIDENTE:

Aprite il video, per favore!

Consigliere SCARPA:

Sì, ci sono.

PRESIDENTE:

Sì, ti vedo. Aprite tutti il video, grazie.

Ok, chiudo la votazione.

Consigliere BAGLIONI:

Io vorrei vedere anche Bazzaro, però.

PRESIDENTE:

Bazzaro apre il video.

Favorevoli 24.

Contrari 11.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Intanto, aprite il video, per favore.

Aprite tutti il video. Immediata eseguibilità. Apro la votazione. Aprite il video, tutti.

Votazione aperta. È aperta la votazione. Credo abbia problemi di connessione. Ad ogni modo, intanto chiudo... Se non va, chiudo la votazione.

Chiudiamo.

Favorevoli 25.

Contrari 9.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Vista l'ora, io devo, comunque ve l'avevo anticipato, bisogna dare la pausa anche ai nostri dipendenti, quindi sospendo e poi riprendiamo con la mozione. Avete un'ora di tempo, riprendiamo con mozione e poi gli emendamenti alla delibera di bilancio. Grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Siamo alla mozione collegata alla delibera 1082/2021: "Approvazione del regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'irpef". La illustra Gasparinetti o la Visman?

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, credo che interverremo entrambi. Grazie, Presidente. Essendo una mozione che abbiamo presentato insieme, farei io la prima illustrazione e sicuramente interviene anche la Consigliera Visman, che ringrazio. Io partirei dalle affermazioni fatte dall'Assessore Zuin in Commissione. Visto il lavoro prezioso svolto nelle Commissioni Consiliari, mi sembra un punto di partenza utile ad illustrare questa mozione. Cosa ha detto l'Assessore, in Commissione, più volte? Ci ha detto, che il suo compito è mettere in sicurezza i conti per quest'anno e una volta approvato il consuntivo, quindi il bilancio consuntivo 2021, ci sarà – uso le sue parole - una manovra espansiva ad aprile. Abbiamo già visto cosa intende, perché quest'anno abbiamo votato ben tre variazioni di bilancio, tutte con il segno più, in cui, grazie a nuove risorse, si sono potute fare determinate cose. Sicuramente lodevoli. Ed è inutile ritornare su ciò che è stato fatto quest'anno, perché qui parliamo del futuro. Cosa chiediamo noi con questa mozione, è un impegno della Giunta a rivedere la soglia di esenzione, per riportarla progressivamente ai livelli pre-Zappalorto. Sottolineo "progressivamente", perché chi ha letto la mozione, sa che noi proponiamo di portarla innanzitutto a € 15.000. E se volessimo fare demagogia, caro Assessore, noi potremmo dire che per quelle 20.000 persone che vivono con una fascia di reddito compresa tra i 10 e i € 15.000 lordi all'anno, quei soldi che preleveremo dalle loro tasche sono in percentuale molto più importanti, di quello che sarebbe eventualmente il costo per il bilancio comunale di alleggerire la pressione fiscale sulle famiglie meno abbienti. Perché parliamo di una somma inferiore a 2 per mille del bilancio comunale attuale. E sempre se volessimo fare demagogia, avremmo certo potuto presentare anche noi emendamenti, dicendo, ad esempio, che quei due milioni li togliamo al Salone Nautico. E se volessimo fare demagogia, aggiungerei che noi paghiamo il Salone Nautico dei ricchi, con i soldi prelevati dalle tasche di 20 mila famiglie meno abbienti. Non stiamo facendo questo. Anzi, stiamo dando fiducia alla Giunta, perché anziché presentare un emendamento, in cui siamo noi a indicare quali spese superflue tagliare o quali risorse supplementari utilizzare, diamo mandato alla Giunta per individuare le risorse che la Giunta ritiene idonee a riportare un minimo di equità nel bilancio comunale. Perché, altrimenti, se venisse bocciata anche questa mozione, credo che avremmo diritto di trarne le conclusioni politiche. È stato detto spesso "le opposizioni che non fanno proposte" o che le proposte sono irragionevoli. Qui stiamo facendo una proposta ed è una proposta ragionevole. È una proposta articolata nel tempo, in cui non chiediamo tutto e subito, ma chiediamo di utilizzare la prossima variazione di bilancio con le risorse che abbiamo già visto quest'anno affluire nelle casse comunali, una volta chiuso il bilancio consuntivo, credo che sarebbe irragionevole bocciarla per partito preso. Ora, è chiaro che in politica si possono anche bocciare delle mozioni per partito preso, ma credo che sarebbe un

segnale sbagliato nei confronti della popolazione che soffre. Perché, per quelle 20 mila persone, l'addizionale IRPEF, confrontando la situazione nostra con quella di altri Comuni, è francamente difficile da capire. E sarà onere della Giunta spiegare perché non siamo in grado di togliere l'addizionale IRPEF a quella fascia di reddito, ripeto, compresa fra i 10 € 15.000. Mi si potrà dire, che il Comune in cambio sta facendo altre cose. E questo credo che sia l'elemento centrale che mi porta ad insistere con questa mozione. Quello che il Comune sta facendo, è trasformare i cittadini...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere GASPARINETTI:

Certo, concludo, perché un punto centrale. Ci metterò poco a dirlo. Noi vorremmo cittadini che hanno diritti e doveri e non una folla di sudditi questuanti, con il cappello in mano, che devono andare ad elemosinare gli aiuti che possono essere erogati in varia forma. Ci sono persone anziane che non sanno come compilare i moduli per gli aiuti alle famiglie in difficoltà. Ci sono anche persone che hanno dignità e che non li vogliono chiedere. Con questa mozione, noi chiediamo che la soglia di esenzione venga innalzata e che sia un diritto e non avere una folla di poveri questuanti col cappello in mano. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Visman.

Consigliera VISMAN:

Cioè, chiedo per la discussione della mozione.

PRESIDENTE:

Sì, per la mozione, ci sono le dichiarazioni di voto. Sì. È giusto.

Consigliera VISMAN:

Di solito facciamo anche la discussione o andiamo direttamente alla dichiarazione di voto?

PRESIDENTE:

No, non è mai stato così. Mi dispiace. Dopo sei anni, anche lei dovrebbe conoscere...

Consigliera VISMAN:

...qualche momento di *défaillance* lo abbiamo tutti.

PRESIDENTE:

Non c'è discussione, ma solo dichiarazione di voto.

Consigliera VISMAN:

Va bene. Allora, vado direttamente alla dichiarazione di voto. Vabbè, Ovviamente avendo firmato insieme al collega Gasparinetti questa mozione, non posso che ribadire che sono le ragioni. Qui parliamo di persone al di sotto della povertà. Ho sentito anche prima denigrare quello che potevano essere state certe misure, come il reddito di cittadinanza. Ma voglio ricordare, che il reddito di cittadinanza ha salvato moltissime famiglie dal dover stare al freddo e a non mangiare. Questo sarebbe bene ricordarlo sempre. Perché i furbi, quelli che prendono soldi in maniera sconsiderata, ci sono comunque, ci sono sempre stati e sempre ci saranno. E lì è una questione di controlli. Qui, invece, si parla di misure che servono a dare una mano alle persone in difficoltà. E chi può essere più in difficoltà di chi, con questi pochi soldi che noi chiediamo con l'IRPEF, invece, possono prendersi un qualcosa in più. Possono comprarsi qualcosa in più. Come ha ben detto il mio collega, illustrando la mozione, nell'ambito di quello che è il bilancio comunale, queste risorse si possono trovare. È vero, come ha detto, potevamo fare degli emendamenti, per poi sentirci dire: "Eh, ma voi non avete idea che questa posta qui, invece, serviva tanto, serviva di più". È proprio per questo che noi, con questa mozione, diciamo alla Giunta: "trovate qual è la posta giusta". Non vogliamo sbagliare la posta da dove togliere questi soldi, trovatela voi la posta giusta. Volete che vi diamo una mano? Noi cercheremo anche di darvi una mano. Però, se poi qualsiasi proposta che venga da noi, viene liquidata con "ma voi non sapete che questa magari è più importante. Ma noi con questa vogliamo aiutare Tizio, Caio e Sempronio". Tutte cose giustissime. Infatti, io non critico l'Assessore quando dice: "io a questa cosa ci tengo e lì, con la TARI volevamo fare questo". Sono, ovviamente, delle scelte che fa la Giunta. Però, qui c'è da discutere su questa misura. Ed è giusto che anche su questa misura, la Giunta trovi la posta adatta a fermare quella che può essere una soglia di povertà così bassa.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Come detto durante il dibattito e la dichiarazione di voto della delibera, questa, a nostro avviso, deve diventare un obiettivo prioritario dell'Amministrazione Comunale. L'abbiamo detto al Commissario sei anni fa, l'abbiamo

detto alla Giunta Brugnaro numero uno e continuiamo a dirlo alla Giunta Brugnaro numero due. Ovviamente, questa mozione è una mozione a medio termine. Nel senso, che quest'anno non si applica subito, ma chiede l'impostazione di un lavoro, proprio per avere una coerenza sugli atti di bilancio e per far sé che possa essere un'operazione strutturale, che non va a danneggiare il bilancio nella sua complessità, ma va ad intervenire su una categoria, l'abbiamo detto prima è bene ribadirlo, che è assolutamente bisognosa di massime attenzioni. Perché, attenzione, quando si dice "non lasciamo indietro nessuno", bisogna capire se sono provvedimenti effettivi o se sono slogan più o meno applicati. Noi riteniamo che un conto solo le azioni sui consumi e quelle sono assolutamente positive, ma non si può non intervenire sui redditi, soprattutto su questo tipo di redditi, € 833 lordi al mese. È bene ricordarlo, perché sennò i numeri, tra l'altro nel passaggio tra lordi e netti, tendono spesso a essere non percepiti in maniera corretta. Qui stiamo parlando di redditi bassissimi. Situazioni veramente critiche. Ma non sono situazioni anomale e poco frequenti, perché purtroppo sappiamo benissimo, che anche in questi tempi di pandemia, specie in una città come Venezia, dove l'impostazione del modello economico, basato in maniera spropositata solo sul turismo, ha fatto sì che improvvisamente con la pandemia ci sono tante situazioni di persone che si sono trovate senza reddito improvvisamente. E quindi, non stiamo parlando di pochi casi, stiamo parlando di situazioni diffuse. Ora, questa mozione si prefigge l'obiettivo di risolvere questo problema e riteniamo che sia una cosa opportuna da fare. Poi, se interverranno disposizioni legislative differenti, ne prenderemo atto e di conseguenza adatteremo la politica del Comune di Venezia alle nuove disposizioni legislative. Ma non possiamo sempre aspettare solamente cose che arrivino da Roma. Nel senso che, ovviamente noi dobbiamo fare la nostra parte, prendere delle scelte ben precise e dopo casomai, appunto, se cambia il quadro nazionale, ne prenderemo atto e correggeremo il tiro. Ma non possiamo trovarci ogni anno a fare questa discussione, con la speranza che sia sempre un lavoro fatto nel futuro, intanto non ci prepariamo. Cioè, siccome bisogna modificare un po' l'impostazione del bilancio serve un po' di tempo, prendiamo questo impegno oggi, in modo che se Roma non avrà cambiato le cose, almeno in un futuro immediato possiamo avere le risposte, possiamo dare le risposte a questi cittadini bisognosi, che ne hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Credo che questo sia un impegno che può essere sviluppato, qualora non ci sarà nessuna risposta da parte del Parlamento, visto la legge delega, che credo debba essere sviluppato in Commissione. Perché, se la proposta di questa mozione è quello che ha detto la Consigliera Visman, ovvero trovate voi nel bilancio le poste, siccome io prima l'avevo vissuto come un emendamento questa mozione, bene, non mi dite che è un andamento camuffato, senza ricerca di posta, allora troviamola. Allora, troviamola in Commissione. Se mi dite: "adesso vi impegnate, ma trovate voi la posta", allora ribadisco quello che ho detto prima: il lavoro, la discussione politica ci sta, se tutti assieme facciamo la pianificazione, una raccolta di ricerca, di razionalizzazione di una spesa, per poter arrivare a. Se, invece, il nostro intento è, ma senza assumersi nessunissima responsabilità, sul come effettivamente metter mano al bilancio, qualcuno direbbe "come sporcarsi le mani", allora il parere del mio gruppo non sarà favorevole. Se, invece, cogliete l'occasione di poterne discutere con questa mozione nelle apposite Commissioni e sfruttare qualcosa di condiviso, ben venga.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Io ho molto rispetto per le proposte come questa, però pretendo lo stesso rispetto anche per le cose che ha fatto questa Amministrazione. E non accetto che si parli di questuanti col cappello in mano, quando si fa un bando per aiutare gente che non riesce a pagare le bollette. Quindi, bene la proposta, adesso spiegherò come la penso, ma regoliamoci un attimo sulle parole, oppure dico a Baglioni, ogni tanto sembra sempre che non abbia presente dove siamo e in che momento siamo. Cioè, scusami se mi permetto, ma come nel TPL, tu affronti questo bilancio come se noi fossimo in una situazione di normalità. Che normalità, non è. D'accordo? Oggi mi si chiederebbe, anzi si chiederebbe al Consiglio Comunale, un impegno per € 2.000.000 nel 2022 e € 2.700.000 nel 2023, da prendere oggi, in una piena pandemia, da attuare a primavera del prossimo anno. Cioè, mi pare che, a fronte del fatto, come ho detto nell'illustrazione, che chiudiamo un bilancio ad oggi per il 2022, con circa 22 milioni di risorse straordinarie, una tantum, come ho spiegato, prendere questo tipo di impegno oggi, sarebbe da pazzi. Da pazzi, perché non sappiamo esattamente dove stiamo andando a parare e siamo anche preoccupati di questo. Ma non preoccuparti semplicemente per tutte quelle che sono le attività, le attività economiche, le attività di tutti noi, tutti i giorni della nostra possibile mobilità o quant'altro, ma proprio anche preoccupati per il bilancio comunale. Perché, quando senti iniziare a parlare di disdette o di altre cose, a fronte della pandemia, io immediatamente insieme a Nardin ci

chiediamo: "ma quello che noi abbiamo messo come imposta di soggiorno, pur cauzionale eccetera, ci sarà nel 2022?". Ecco, bisogna domandarsi questo, prima di fare proposte che, pur lodevoli sicuramente, abbassare le tasse ai cittadini, prima di vedere se possiamo veramente permetterci queste cose. Quindi, oggi poter prendere un impegno per domani, nell'attuale situazione, per noi, almeno per me è impossibile. Poi, il Consiglio Comunale chiaramente è libero, come sono liberi di fare anche le proposte. Però, mi pare che obiettivamente, tra l'altro questa diventerebbe una manovra strutturale. Nel senso che, penso che tutti quanti siamo consci che non si andrebbe sicuramente ad aumentare la soglia per poi diminuirla l'anno dopo. Per cui, i € 2.000.000, che poi diventano € 2.700.000, diventeranno € 2.700.000 per tutti gli anni futuri e prossimi. Io penso, che in questo momento non possiamo permettercelo. Penso che i segnali di riduzione delle tasse questa Giunta li abbia dati ampiamente in questo senso. Penso che questa Giunta stia facendo di tutto per aiutare sia i singoli cittadini, sia le categorie economiche, come abbiamo dimostrato. E faremo sempre i passi, mai un passo più lungo della gamba ma sempre nel momento in cui saremo sicuri di poterli fare. E come ha come ha parlato, appunto, di chiusura di questo bilancio a legislazione vigente, così faremo anche quando eventualmente dovremo fare delle manovre espansive, se potremo permettercele e se la condizione sarà quella di poterlo fare. Per cui, prendere un impegno oggi di questo genere, per me è molto, ma molto, ma molto sconsigliato. Per cui, il parere è negativo alla mozione.

PRESIDENTE:

Ok. A fronte del parere negativo, però mi pareva ci fosse la proposta di Alessio De Rossi. Per cui, Marco Gasparinetti.

Assessore ZUIN:

Io la lascio al Consiglio, Presidente.

PRESIDENTE:

Chiedo, rispetto alla proposta. Non sento.

Consigliere GASPARINETTI:

Allora, ringrazio innanzitutto il Consigliere De Rossi per la proposta, ma vorrei prima rispondere all'Assessore, ricordandogli che poco fa, anzi questa mattina ci ha detto che probabilmente l'addizionale IRPEF sparirà in futuro, perché questo è orientamento del governo a livello centrale. Quindi, rispetto a quella che è una mancanza di entrata strutturale, i casi sono due: o il governo veramente abolirà l'addizionale IRPEF comunale

e in quel caso non c'è nessun costo per il Comune che, anzi, si vedrà riconoscere presumibilmente dei trasferimenti pari a quello che era il gettito storico; oppure, se così non è...

Assessore ZUIN:

Più bassi, chiaramente.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, sicuramente più bassi.

Assessore ZUIN:

€ 2.000.000 o € 2.700.000, più bassi.

Consigliere GASPARINETTI:

Un attimino, ripeto, trasferimenti basati su quello che stato il gettito fino alla fine del 2021, se è vero che la legge delega vorrà predisporre quello che c'è stato detto. Per evitare, siccome nessuno di noi lo sa, e non possiamo dipendere unicamente dalle decisioni che verranno prese a livello nazionale, con questa mozione noi vogliamo ribadire la centralità del Consiglio Comunale come organo di indirizzo. E i sarei assolutamente d'accordo se mi fosse stato chiesto, anzi se ci fosse stato chiesto, di riformulare la mozione in termini diversi. Su questo terreno potremmo entrare, se nella formulazione attuale della mozione c'è un qualcosa che a parere dell'Assessore potrebbe essere riformulato in modo diverso, potremmo fare una breve sospensione dei lavori e riformulare la mozione. Riportare in Commissione il tema, francamente no, perché è già stato discusso in Commissione. E più di una volta. Perché, come ricordavano altri colleghi, questa addizionale abnorme, per il modo in cui grava sulle tasche dei più deboli, è stata discussa anche prima che io entrassi in Consiglio Comunale, in altre occasioni. E questo, forse, è il momento per dare almeno un atto di indirizzo e ripeto, questo è il ruolo del Consiglio Comunale, non ci sono solo gli emendamenti, c'è anche il nostro ruolo di indirizzo politico, per dire alla Giunta, che se il governo nazionale non abolirà l'addizionale IRPEF comunale, dobbiamo assolutamente fare in modo che l'addizionale IRPEF comunale, a Venezia, sia strutturata in modo più equo. Tutto qui. Quindi, non posso accogliere la proposta, che pure rispetto, del Consigliere De Rossi di riportare il tema in Commissione. Quindi, la mozione non verrà ritirata, possiamo eventualmente riformularla se l'Assessore ha dei suggerimenti da fare per riformulare la mozione. Questo sì. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, volevo chiedere alla Presidente, se potevamo fare un attimo una stanza, noi, con lei e con l'Assessore, per poter parlare di questa cosa.

PRESIDENTE:

No, ma credo che una volta che l'Assessore ci dice se è possibile riformularla o meno, poi c'è il voto e i Consiglieri si esprimeranno attraverso il voto. Quindi, credo abbia poco senso fare una capigruppo su questa.

Consigliera VISMAN:

No, no, solo noi per il testo, se eventualmente l'Assessore...

PRESIDENTE:

Sì, ma intanto sentiamo se l'Assessore in qualche modo si esprime.

Assessore ZUIN:

Ma io non ho altre proposte. Cioè, con 22 milioni di risorse straordinarie, una tantum per chiudere il bilancio, ma io non prendo impegni adesso. Ho appena detto quello che sta succedendo, non ci sono formulazioni o riformulazioni. Se volete, ascoltate l'indicazione di Alessio, lo portate in Commissione, sennò per me è parere contrario. Ma non per cattiveria, ma perché ho la testa sulle spalle e ho quel minimo di visione nel stare attento a quello che facciamo rispetto a tante altre cose che sono successe nel passato. Io, il passo più lungo della gamba, non lo faccio né per me né lo faccio fare alla mia maggioranza.

PRESIDENTE:

Ok, Allora mettiamo ai voti la mozione.

Consigliere GASPARINETTI:

Dichiarazione di voto, brevissima, posso farla?

PRESIDENTE:

No, no, è già intervenuto due volte. No.

Consigliere GASPARINETTI:

D'accordo.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto. È aperta la votazione, con parere negativo di Giunta. Votate.

È aperta la votazione.

Chiudo.

Consigliere GERVASUTTI:

Presidente, un secondo.

PRESIDENTE:

Ho già chiuso.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Scusate, rimandatemi la proiezione, non questa. Grazie.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Nicola, hai problemi con la votazione? Così, da capire se risolvere il problema.

Consigliere GERVASUTTI:

Spero di no. Spero di no.

PRESIDENTE:

Ok. Verificate.

Ok, allora partiamo con gli **emendamenti delibera 1083/2021: "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020/24 e relativi allegati. Approvazione del documento unico di programmazione 2020-2024"**. Abbiamo già fatto il dibattito generale, iniziamo dall'emendamento di Giunta, però si voterà prima il sub. Se l'assessore vuole illustrare l'emendamento e il sub.

Assessore ZUIN:

Lascio al dottor Nardin, che qua vicino a me.

PRESIDENTE:

Va bene. Dottor Nardin, prego.

Dottor NARDIN:

Buongiorno a tutti. Allora, per quanto concerne l'andamento di Giunta, viene apportata una modifica sull'elenco sul programma triennale e l'elenco annuale, per recepire degli interventi che erano stati inseriti in sede di bilancio. Questa tabella, dopo, è oggetto di un subemendamento per adeguarla al layout utilizzato nel DUP. Per quanto concerne poi il testo della delibera, viene proposta una proroga dell'affidamento ad Insula fino al 30/6 per dare il tempo di concludere la verifica di congruità e la redazione di tutti gli atti necessari al nuovo affidamento, a seguito della delibera che è stata fatta nel 2021, di riorganizzazione di Insula. Dopo vengono prorogate delle concessioni dei titoli concessori con il Provveditorato/Demanio per alcune aree. Viene, infine, dopo, sempre per quanto concerne il testo della delibera, prevista l'acquisizione gratuita di un'area al Terraglio, a seguito di una comunicazione arrivata dalla Prefettura di Venezia, che trattasi di un'area che è stata acquisita nell'atto delle norme relative al Codice delle leggi Antimafia e le misure di prevenzione, che sono state acquisite e dopo vengono offerte agli enti locali. Per quanto concerne, invece, la parte, chiamiamola così, numerica, sulla parte corrente viene previsto uno stanziamento per la quota di adesione all'associazione dei Sindaci del Litorale, € 6.000 nel '22 e € 3.500 nel '23 e nel '24 e viene prevista un'integrazione dei fondi per il servizio di interpretariato di € 5.000 nel '22. Dopo, ci sono degli emendamenti di natura tecnica sulle entrate e spese correnti a specifica destinazione. Qui, in particolare vengono iscritti o avanzi vincolati o trasferimenti, che sono prevenuti o viene riscritta una quota del fondo contenzioso per la (inc.) per i lavori di restauro della Cittadella della Giustizia. Vengono poi riproposti anche degli stanziamenti per i contributi regionali a compensazione dei Minori ricavi Sul servizio del TPL. E questo, qualora i soldi non pervengano dallo Stato tramite la Regione entro il 2021, ma pervengano ad inizio '22. E quindi, la riscrizione consentirà di poter procedere subito con l'erogazione. Poi ci sono una serie di variazioni al titolo II, che possono essere viste in emendamento, che comportano l'iscrizione di € 2.200.000 di alienazioni immobiliari, di proventi da alienazioni immobiliari nel '22, circa € 50.000 di avanzo amministrazione da contributo dello Stato, € 1.600.000 di avanzo vincolato di legge Speciale, € 8.800.000 di contributi dello Stato e circa, dopo, 5 milioni invece dal contributo di Legge Speciale annualità '22 e € 3.800.000 di contributi regionali. Infine, vengono modificate delle descrizioni, quindi, il cambio di oggetto di alcune opere. Viene inserita un'opera con apporto di capitali di altri soggetti per quanto concerne l'intervento a ca' Rezzonico di competenza della Fondazione Musei Civici. Poi, con i codici viene cambiato il soggetto titolare. E, come ultima cosa, la delibera

prevede anche un emendamento all'elenco delle deliberazioni tariffarie aliquote d'imposta dell'anno 2022, per recepire una delibera di Giunta di adeguamento delle tariffe dei servizi cimiteriali dei canoni concessori per l'annualità 2022.

PRESIDENTE:

Bene, iniziamo le dichiarazioni. Sì, l'Assessore vuole aggiungere qualcosa? Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

No, no, ha detto tutto.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, intanto facciamo le dichiarazioni sull'emendamento di Giunta e poi passiamo al sub emendamento, che sarà votato prima dell'emendamento. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Io intervengo più che altro perché ho una domanda per l'Assessore Zuin, perché durante i lavori in Commissione aveva detto, in maniera molto forte, che rispetto al bilancio che ci veniva sottoposto, mancavano, sostanzialmente, un trasferimento dei fondi alla Fenice. Aveva detto: "non incominciate" rivolto soprattutto ai Consiglieri di minoranza "a fare dichiarazioni a mezzo stampa, post o quant'altro sul mancato finanziamento alla Fenice, perché la Giunta, attraverso un emendamento" e quindi stiamo parlando di questo emendamento "al bilancio, sarebbe intervenuta". Ora, questo non è accaduto in questo emendamento. Allora, la mia domanda è molto semplice: se c'è comunque un forte impegno da parte della Giunta ad intervenire nella prima variazione, oppure poi rimando a un emendamento che abbiamo presentato, che in qualche maniera potrebbe ovviare a questo tema. Perché, effettivamente, in questo emendamento di Giunta i soldi che in commissione erano stati in qualche maniera promessi, ce l'ha, appunto, ribadisco, detto in maniera molto forte "non voglio sentire Consiglieri che dicono che non finanziamo la Fenice e quant'altro perché interverremo appunto con un emendamento di Giunta" e così non è stato. Allora, chiedo all'Assessore indicazioni, lumi, informazioni rispetto a questo dato specifico. Grazie.

PRESIDENTE:

Vuole rispondere subito, Assessore?

Assessore ZUIN:

C'è e confermo il forte impegno. Lo faremo il prima possibile.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Un chiarimento sul subemendamento e se questo riguarda l'intervento di ecobonus sperimentale che stanno facendo, che deve partire al Pertini. E se va ad aggiungersi agli altri 20 milioni posti sulla variazione bilancio scorsa, oppure se sono in aggiunta. Grazie. Se i € 300.000 di manutenzione diffusa vanno ad aggiungersi a quel milione che era sottoposto in variazione, oppure se sono due cose in aggiunta. Grazie.

Assessore ZUIN:

No, non è in aggiunta. Fa parte di quelle cose all'interno di quel paniere che abbiamo creato dei 20 milioni.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Sull'emendamento di Giunta, Gasparinetti.

Consigliere GASPASRINETTI:

Sì, le anticipo, Presidente, il mio voto negativo. Quindi, sarà voto contrario in risposta alla mancata apertura dell'Assessore e della Giunta, o per meglio dire questa maggioranza, rispetto alla mozione discussa poco fa.

PRESIDENTE:

Consigliere e Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Buongiorno, Presidente e grazie. Volevo annunciare il mio voto contrario, dal pontile disadorno della Palanca, dall'Isola isolato della Giudecca voterò contrario a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi sull'emendamento di Giunta? Ok, allora Assessore passerei al subemendamento di Giunta, che poi voteremo.

Assessore ZUIN:

Ha già spiegato il dottor Nardin, perché è tecnico e sulla tabella che gli abbiamo dato, la stessa configurazione che ha il DUP. E poi c'è anche un subemendamento invece del Consigliere Martini.

PRESIDENTE:

Sì, però bisogna votare prima quello di Giunta. Ci sono dichiarazioni sul subemendamento di Giunta? Altrimenti lo votiamo subito. Gasparinetti sul subemendamento. Prego.

Consigliere GASPARI NETTI:

Sul subemendamento, che è puramente formale, sarà voto favorevole, perché in effetti si limita ad allineare la formulazione della voce rispetto al resto del DUP. Quindi, sul subemendamento non ho problemi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sul subemendamento, quello che è l'intervento sulla manutenzione ordinaria di via Gavagnin, siamo assolutamente favorevoli, anche perché come si è detto in passato, questa Amministrazione ha colto la proposta che veniva dal centro-sinistra, di utilizzare l'ecobonus. Fatte tutte le verifiche questo è possibile. E si parte dal Pertini ed è auspicabile che poi si vada anche alla Gazzera, a Marghera e ad altre parti. A proposito di un centro-sinistra che non fa proposte. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, votiamo il subemendamento di Giunta. Apro la votazione. È aperta la votazione del subemendamento di Giunta. Aspetto tutti. Accendete il video, per favore. Nicola, riesci a votare?

Consigliere GERVASUTTI:

Un attimo.

PRESIDENTE:

Sto aspettando.

Ok. Chiudo.

Favorevoli 33.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al **subemendamento, gruppo A, di Martini**. Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Sarò abbastanza veloce, perché è molto semplice come operazione, almeno sulla tabella. Nel senso che, stiamo parlando, vorremmo parlare della situazione della condizione della fondamenta degli Armeni, la fondamenta del Soccorso. Nel subemendamento si parla di € 600.000 stanziati per il 2024, per la sistemazione della fondamenta stessa. Le condizioni attuali della fondamenta, soprattutto nell'area prospiciente Palazzo Cà Zenobio è in condizioni veramente drammatiche, molto pericolose di degrado pesante. Allora, l'emendamento chiede semplicemente di anticipare, anche per rispetto nei confronti della comunità armena, ma in genere proprio anche per naturalmente la sicurezza, di anticipare questo stanziamento al 2022, spostando nel 2024 quelli che sono gli interventi che sicuramente sono talmente importanti, relativi alle sedi comunali del centro storico ed isole, perché l'urgenza e l'emergenza spinge a chiedere che questo tipo di impegno si prenda oggi e subito...

Consigliera VISENTIN:

Che cosa vuole questo impegno?

Consigliere MARTINI:

Questa sarebbe la richiesta, poi, se vuole, la Consigliera Visentin, gliela spiego anche meglio.

PRESIDENTE:

Ok. Iniziamo le dichiarazioni di voto su questo subemendamento. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Ho visto anche Emanuele Rosteghin, ma se Emanuele è d'accordo, allora procedo telegraficamente. Per dire, ho visto le foto delle fondamenta in questione, non posso che appoggiare la proposta del Consigliere Martini. Quindi, sarà voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Martini per questo emendamento e confermo che sono a favore, dall'isola della Giudecca, dal pontile della Palanca, dell'emendamento di Martini. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci è a tutti molto chiaro, dove si trova, in questo momento.

Consigliere FANTUZZO:

Sembrerò un disco un disco rotto.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Anch'io per dire, che il nostro sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

SINDACO:

Posso? Posso intervenire, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Solo per ricordare a Fantuzzo, che stiamo sistemando il pontile, grazie ai nostri Consiglieri di maggioranza della Giudecca. Per cui, prende freddo inutilmente e forse è anche di

ostacolo ai lavori che stiamo facendo di ripristino. Ringrazio molto Fantuzzo, come sempre, della solita speculazione che fa, ma i cittadini della Giudecca vedono bene quello che stiamo facendo. E per quanto riguarda il subemendamento, ritengo che ancora una volta ci sia la solita pretestuosità. Perché poi si direbbe, che le case comunali non vengono gestite. La casa è di tutti noi. Sono emendamenti, come sempre, per far confusione. Orientamento mio, della Giunta è bocciarlo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Ha risposto perfettamente il Sindaco al posto mio, chiaramente.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, passiamo al voto di questo subemendamento. Apro la votazione, con parere negativo di Giunta. È aperta la votazione. Matteo Senno ha problemi a votare.

Consigliere SENNO:

Un secondo, sì.

PRESIDENTE:

Sono qua.

Consigliere SENNO:

Aspetta, che rientro un secondo. Ok.

PRESIDENTE:

Ok. Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento di Giunta è stato illustrato, ci sono state anche le dichiarazioni, pertanto procederei al voto dell'emendamento di Giunta.

Apro la votazione dell'emendamento di Giunta. Stiamo votando l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli 23.

Contrari 2.

Astenuti 9.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, emendamento numero 1. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Credo, che l'illustrazione di questo emendamento potrà essere breve, perché siamo tutti consapevoli del problema degli alloggi comunali, il cui numero storicamente è elevato e questo ha permesso a Venezia, la felice coesistenza di tutte le classi sociali: chi più aveva e chi meno aveva, ha sempre trovato la possibilità, a Venezia, di avere un tetto sulla testa. A partire dagli arsenalotti a cui La Serenissima Repubblica garantiva lavoro e anche un tetto, nel quartiere, diciamo che all'interno del sestiere di Castello tutt'ora chiamiamo quello degli arsenalotti e continuando con l'opera lungimirante anche del Sindaco Filippo Grimani, la cui figura è stata da lei commemorata, Presidente, nella scorsa seduta di Consiglio Comunale. Ricordiamo, quanto si era prodigato il Sindaco Grimani per aumentare l'offerta dell'edilizia residenziale pubblica, scongiurando anche in quel momento storico il trionfo a Venezia delle forze di sinistra, che a Mestre, invece, quando Mestre ancora era Comune autonomo, proprio in quegli anni avevano vinto le elezioni. Chiudo immediatamente la parentesi storica, per dire, che questo è un tema trasversale. Cioè, il fatto di garantire un tetto alle persone che hanno scelto di lavorare a Venezia, è stata storicamente una scelta condivisa dalla destra storica e dalla sinistra. Abbiamo avuto, purtroppo, un lungo periodo in cui, durante la gestione commissariale, e anche prima, le risorse disponibili per la manutenzione degli alloggi comunali, non erano sufficienti a garantirne l'assegnazione. Con il risultato abnorme, che ci siamo trovati ad un certo momento, con più di mille alloggi vuoti. Qualcuno ricorderà, come prima ancora di entrare in Consiglio Comunale, nel 2019, se ben ricordo, avevo pubblicamente lodato il Sindaco Brugnaro e la Giunta del Sindaco Brugnaro per l'opera che avevano avviato di riconsegna di molti alloggi comunali alla città, con l'utilizzo di risorse che sicuramente hanno potuto contare anche su fondi europei, bandi PON/METRO in particolare e che hanno permesso appunto, con l'ultimo bando ERP, di assegnare comunque un numero significativo di alloggi. Il problema è, che siamo tutt'ora in una situazione in cui, centinaia di case comunali sono vuote per assenza di manutenzione. Quello che noi proponiamo, è di aumentare le risorse destinate alla manutenzione di

questi alloggi, in modo tale che possano essere assegnati. E questa è anche una logica puramente economica, perché un alloggio vuoto non genera reddito, non genera entrate per il bilancio comunale. Ma in assenza di riscaldamento, quel medesimo alloggio che potrebbe essere consegnato con poca spesa, se si fa la manutenzione ordinaria, dopo pochi anni, a Venezia, diventa fatiscente e richiede spese di manutenzione straordinaria di gran lunga superiori. Perché gli alloggi vanno messi in condizione di essere riconsegnati. Quando se ne va qualcuno, quando c'è un decesso, se noi avessimo le risorse per fare la manutenzione subito e assegnare quell'appartamento, eviteremmo di ritrovarci con gli appartamenti, la cui ristrutturazione straordinaria a distanza di anni costa molto di più. Quindi, è un investimento necessario, non a caso stiamo parlando della parte straordinaria del bilancio e nel reperire le risorse abbiamo fatto quello che riteniamo essere logico. Per quel che riguarda il milione di euro, che proponiamo di destinare alla Venezia insulare, proponiamo di attingere alla legge speciale e per quel che riguarda, invece, la parte di Terraferma, a cui destiniamo un altro milione, proponiamo di attingere al piano delle alienazioni. Sottolineo l'aspetto Legge Speciale, perché siamo anche un po' stanchi di vedere la Legge Speciale utilizzata per cose che i cittadini a Venezia faticano a comprendere. Noi abbiamo fondi vincolati di Legge Speciale per la viabilità di Terraferma per molti e molti milioni, non è questa la sede per parlarne. Vorremmo che la Legge Speciale ritornasse a fare quello che faceva in passato. Ricordo anche, annunci trionfali della Giunta in carica sul bando Restauri, si parlava di 10 milioni di euro all'epoca, che poi non abbiamo trovato, perché i finanziamenti da Roma non sono stati sufficienti. Se non ci sono quei 10 milioni di euro per il bando Restauri, con cui storicamente a Venezia si potevano restaurare le case con il contributo dello Stato, facciamo almeno qualcosa per le classi meno abbienti, che contano sugli alloggi comunali per poter restare a Venezia o ritornare, in alcuni casi. Ricordiamoci anche, che a Venezia ci sono 35 mila lavoratori pendolari, che lavorano a Venezia ma dormono altrove, a volte per scelta ma molto più spesso per mancanza di alternative. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni...

SINDACO:

Presidente, chiedo la parola.

PRESIDENTE:

Signor Sindaco, prego.

SINDACO:

Scusatemi se ho il video spento, ma non lo posso accendere per motivi di linea. A questa affermazione che ho appena sentito ancora una volta dal Consigliere Gasparinetti, voglio più la cittadinanza sappia, che sono proprio nella migliore delle ipotesi, come sempre, sue cattive informazioni. Ma proprio sbagliate. Allora, non esistono centinaia di immobili del Comune sfitti in centro storico a Venezia, Consigliere Gasparinetti. La sfido a darmi gli indirizzi di queste centinaia. C'è la trascrizione di quello che lei ha appena detto: centinaia di appartamenti del Comune sfitti, pubblici. La sfido pubblicamente a darmi questi elenchi. Siccome non è così, perché quegli immobili sono dell'ATER, che non c'entra nulla col Comune, purtroppo, più volte ho detto che noi non possiamo in qualche modo intervenire in questo, perché è un altro tipo di gestore. Per cui, parta da considerazioni corrette. Perché se lei parte dalle informazioni sbagliate, nella migliore delle ipotesi evidentemente, per non pensare male, evidentemente poi a lei arriva e farebbe arrivare a tutta la città e ai cittadini, a conclusioni sbagliate. Prima questione. Seconda, carissimo dottor Gasparinetti, i soldi proprio, l'ha detto lei, i famosi 10 milioni che noi volevamo dal governo, a quel tempo ricordo bene chi c'era al governo e non stiamo parlando di questo governo, parliamo del governo precedente, dove tutta la vostra compagine, che si è messa contro la mia candidatura, era al governo in quel periodo. Poi, per fortuna, con qualche persona di buon senso li abbiamo mandati a casa. E abbiamo fatto un governo diverso, che per fortuna un po' di più italiani l'ascoltano. Allora, sappia, dottor Gasparinetti, che da quello che mi risulta, lei non ha fatto nulla. Lei, personalmente, o la sua forza politica per riuscire a ottenere o ben che minimo spingere perché il governo desse e rifinanziasse, come avevamo chiesto noi, la Legge Speciale. Per cui, che i cittadini sappiano che i vostri interventi, la sua interlocuzione continua ad essere piena quantomeno di errori. Poi che siano fatti in maniera onesta, ok, questo lo decideranno i cittadini. Io credo soltanto, che da cose sbagliate, da analisi sbagliate, poi derivano ovviamente soluzioni sbagliate. Per cui, purtroppo, capisco sempre di più perché la città negli anni scorsi è stata amministrata male: perché bisogna essere anche capaci. Finisco col dire, e confermo che noi abbiamo messo tutte le risorse, non solo quelle disponibili ma anche tutti gli appartamenti disponibili, per prima ristrutturare e metterli a posto e poi ridargli in assegnazione. Noi abbiamo messo anche con particolare attenzione alle giovani coppie e ai bambini per ripopolare la città. Per cui, per quanto mi riguarda, il suo emendamento non solo non ha senso, ma è pure deleterio rispetto ai fondi di finanziamento che lei vorrebbe andare ad intercettare. Poi, la cosa che mi fa grave e mi fa specie, è continuamente questo riferimento alla Terraferma e a Mestre, quasi che Mestre si approfittasse delle risorse di Venezia. Cosa che non è vera, perché la Legge Speciale finanzia Venezia e la sua Laguna e tutta la gronda Lagunare. Per cui, cominci a

dire le cose vere e non metta un cittadino contro un altro. Perché Mestre, i mestrini e le persone che abitano in Terraferma, si tagliano le mani per salvare Venezia. L'hanno sempre dimostrato e continueranno a dimostrarlo. Basta con queste divisioni. Basta! Hanno già detto, hanno già dato, signor Consigliere Gasparinetti. Abbiamo già capito cosa vuole la gente. Lo capisca anche lei. Parere, per me, totalmente contrario. Ma anche, vorrei precisare, che è anche deleterio, che soltanto una forza politica parta, facendo finta di capire le cose e poi arrivare a queste considerazioni. Perché sarebbe, è veramente la base su cui si rovina una città e l'amministrazione di una città. Speriamo, speriamo che non andate mai al governo di questa città. Ma i cittadini presidieranno questo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Gasparinetti, chiede per fatto personale.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Beh, ritengo doveroso, visto che il Sindaco ha forse travisato sia il contenuto dell'emendamento, sia le mie parole. Partiamo da quanto detto, visto per l'appunto vengono registrate le nostre parole. Quando io ho parlato di centinaia di alloggi vuoti, mi sono riferito al territorio comunale e non alla Venezia insulare. Quindi, e sfido io il Sindaco a dimostrarmi quanti sono gli appartamenti attualmente occupati, nel senso legittimo del termine, assegnati ad inquilini per quanto riguarda il territorio comunale. Quindi, se c'è stato un equivoco, ribadisco la mia affermazione era riferita al territorio comunale, non solo alla Venezia insulare. È stato travisato anche il mio emendamento, da quel che capisco, perché quando mi si accusa di mettere gli uni contro gli altri, l'emendamento propone di assegnare € 1.000.000 a Mestre e € 1.000.000 alla Venezia insulare. Ultima cosa, e non voglio dilungarmi: quando il Sindaco fa riferimento alla mia compagine, come se fosse un partito politico, e accusa me o Terra e Acqua di non essere intervenuti a Roma, vorrei ricordare al Sindaco che lui ha fondato un partito Nazionale, io no. Noi siamo soltanto una forza civica, che dedica le sue energie a questo Comune e non ha altre ambizioni, se non quelle di servire Mestre, Marghera e Venezia. Grazie, Presidente.

SINDACO:

Voglio rispondere, per piacere, e dopo la chiudo qui.

PRESIDENTE:

Prego, Sindaco.

SINDACO:

Allora, per l'ennesima volta, il signor Gasparinetti, il Consigliere Gasparinetti una volta visto e in flagrante, allora cambia versione, è evidente, è evidente il suo retromarcia. Continua a raccontare cose sempre più o meno confuse e poi fa un gran mescolamento di tutto. Solo per ribadire, Consigliere Gasparinetti: non ci sono, lo dico ai cittadini più che a lei, che tante volte dicono non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Dico ai cittadini: non ci sono case del Comune, in centro storico, sfitte. Perché quelle che c'erano, le abbiamo ristrutturate e le abbiamo riconsegnate con bandi pubblici trasparenti, caro Consigliere Gasparinetti. Lei si sogna perfino di fare cose come abbia fatto questa Amministrazione. Primo. Secondo. Il riferimento alla Terraferma l'ha fatto e come e ha parlato di distrazioni o comunque di utilizzi non corretti, ma lui non si dilunga in questo momento su queste cose. Basta lanciare più o meno velate minacce e dire che usiamo i fondi di Legge Speciale non in maniera corretta. Ecco, questa cosa è mettere un cittadino contro un altro, caro Consigliere Gasparinetti. E io devo sottolinearlo, perché è scorretto fare così. È scorretto. E tant'è, che lei arriva a un emendamento che è del tutto ininfluenza. È del tutto dannoso alla città. Cioè, usare soldi, che poi non dice mai dove prenderli, prenderli da dove? Dalla Legge Speciale. Ma secondo lei, i soldi della legge speciale noi li mettiamo sotto al materasso o li diamo ai cittadini? Il che vorrebbe dire, togliere milioni di euro da altre opere pubbliche, Gasparinetti. Io non ho un problema della votazione contraria a questo emendamento, evidentemente, perché è bocciato, i Consiglieri lo sanno troppo bene. Ma io voglio parlare ai cittadini che mi ascoltano, per dire quante cose inesatte, quante cose imprecise, quante cose sbagliate lei continua a diffondere, direttamente o indirettamente. E di questo, evidentemente, i cittadini ne terranno conto. Un'ultima annotazione, Consigliere Gasparinetti. Siccome la so molto addentellato in tutta una serie di rapporti più o meno recenti, con giornalisti vari a livello nazionale, racconti la verità a quei giornalisti, Gasparinetti. Racconti la verità. E quando lei mi dice che non ha fatto un partito; bravo! Bravo! Complimenti. Si impegni di più, Gasparinetti. Perché la città non ha bisogno soltanto di una lista civica locale, ha bisogno di un impegno Nazionale. Siamo qua che l'aspettiamo, Gasparinetti. Il tema è che, non serve avere un partito per chiedere a Roma e darsi da fare a far finanziare la Legge Speciale. Lei va là e trova la formula, lo sa come fare. Lo ha già dimostrato. Quando si tratta delle sue cose personali, riesci a trovare tutti i contatti del mondo, quando si tratta di fare gli interessi dei cittadini, lei non riesce a trovare i contatti. E allora, perché intervieni in Consiglio Comunale con cose così importanti, se lei si ritiene incapace di avere relazioni nazionali? Cosa che, peraltro, mi sembra, tutto sommato, del tutto evidente e anche per fortuna, aggiungo. Comunque, mi fermo qua, Gasparinetti. Ma se

lei continua a dare false informazioni o comunque informazioni scorrette, che forse neanche lei ben sa, perché le raccoglie in maniera molto approssimativa e poi continua. Continua a diffondere cose che non sono vere. Purtroppo, è così. Mi faccia l'elenco delle centinaia di abitazioni in centro storico che sono libere, del Comune. L'aspetto, Gasparinetti. Buona giornata.

PRESIDENTE:

Grazie. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Visto che il signor Sindaco ha detto che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, faccio presente che ad ottobre di quest'anno, in città storica del Comune di Venezia - del Comune di Venezia - non Ater E non altro, risultavano sfitti 131 appartamenti e nel Comune, tutto, raggiungiamo i 407. Tanto per dire, che se vogliamo dare i numeri, diamoli bene e poi facciamo tutte le nostre considerazioni politiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Mi ha anticipato il Consigliere Saccà, anche da alcuni accesso agli atti precedenti, addirittura solo alla Giudecca, come Insula non ATER, erano quasi un centinaio. Almeno fino a un anno fa. Quindi, assolutamente il problema delle case sfitte del Comune esiste ed è assolutamente presente. Negare, insomma, anche l'evidenza, come se non ci fossero case sfitte del Comune, non di ATER, gestite quindi dal Comune, mi pare talmente palese che non sia. Quindi, certamente, per tornare all'emendamento, assolutamente a favore di questa proposta e assolutamente, come abbiamo detto più volte, come ha ribadito anche la municipalità di Venezia più volte, anche rispetto al complessivo bilancio del bilancio, si investe troppo poco anche per il recupero edilizio abitativo del Comune di Venezia, proprio a gestione comunale di Venezia. Quindi, mi dispiace, ma il Sindaco si sbaglia palesemente, ecco, su questo punto.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Siccome il Sindaco ha parlato di patrimonio immobiliare, di bandi, di trasparenza, io chiederei, visto che ci sono anche gli Assessori, sia Venturini sia Zuin, di convocare anche i colleghi Consiglieri, Presidenti di Commissioni, le Commissioni sulle IPAB, i cui Consigli sono nominati dal Sindaco, perché abbiamo visto sui giornali, ho sollevato anch'io alcuni problemi relativi a queste IPAB, sarebbe da fare anche un po' di chiarezza sulle modalità, sui bandi con cui vengono assegnate le locazioni immobiliari. E abbiamo visto, sia per quanto riguarda cose non della residenza all'hotel Palladio, ma anche sarebbe da capire bene e le procedure, i concorsi con cui vengono assegnate le case di queste IPAB, che ricordiamo sono enti pubblici, con nomina del Consiglio di Amministrazione da parte del Sindaco.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, anch'io per appoggiare l'emendamento, perché questi numeri li abbiamo raccolti un po' tutti ed è palesemente vero che sono questi. E quindi, voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Intanto, fa piacere che il Sindaco intervenga, perché è importante che il Sindaco sia presente ai Consigli Comunali. Poi, sul tema specifico, diciamo, forse anche lui qualche numero lo sbaglia, abbiamo delle tabelle anche molto precise, fatte anche da realtà del territorio che osservano e faccio riferimento specifico a un osservatorio che è l'osservatorio (inc.), che osserva quantomeno le realtà del territorio della città d'acqua, i numeri sono inequivocabili. Ma, a parte questo, volevo ricordare anche l'intervento del Sindaco a proposito della bocciatura dell'emendamento sulla riva degli armeni, sulla fondamenta del soccorso, perché l'ha ritenuto di dover portare perché la priorità va, ha detto, alla casa dei cittadini, che sarebbero edifici comunali e i palazzi del Comune. Ecco, purtroppo ricordo al signor Sindaco, che quella casa del Comune, da molto tempo, da sei anni circa, non viene frequentata dai cittadini. E al di là dalle realtà relative al virus, al Covid eccetera, ricordiamo bene come lo svuotamento della democrazia nel senso della presenza dei cittadini all'interno delle strutture e degli spazi del Comune, l'ha determinato, l'ha decretato lui col suo arrivo in questa città, soprattutto dal punto di vista della gestione amministrativa e politica. Quindi, ecco trovo che sia una motivazione un

po' pesante e forse anche, visto che ci troviamo oggi questa realtà virtuale, in cui tutti siamo dentro queste caselline e non riusciamo a interagire in maniera concreta e precisa attiva, cerchiamo almeno di rispettare quello che è l'andamento dei fatti. L'iter delle cose. Come sono andate le cose. La storia. Questi sei anni di storia. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusate, visto che siamo chiamati in causa, io intervengo a questo punto come Consigliera, perché ogni volta sentiamo dire che da sei anni i cittadini non partecipano, non sono all'interno dei palazzi istituzionali. Ecco, questo è un altro errore di comunicazione. Quindi, è giusto intervenire, dicendo che non è assolutamente vero. Perché, per sei anni, i palazzi costituzionali sono sempre rimasti la casa del cittadino. Tutti i Consigli che abbiamo fatto, anche in passato, in presenza, hanno visto la partecipazione dei cittadini, come anche le Commissioni. Ci sono stati dei progetti aperti per le scuole e le scuole superiori con diverse classi sono arrivate nella casa del cittadino. Quindi, scusatemi se mi permetto, ma vorrei smentire l'affermazione che è appena stata fatta, visto che siamo comunque coinvolti in noi che da sei anni stiamo amministrando questa città. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, per aggiungere a quello che ha già detto, in modo giusto il Sindaco, che rispetto a quelle che sono le premesse della motivazione, del fatto che ci siano due milioni non spesi riguardo alle Entrate che abbiamo dagli affitti abitativi, al Consigliere Gasparinetti è stata consegnata scheda finanziaria. Nella pratica economica, mettendo anche gli ammortamenti, viene tutto quanto investito nell'abitativo, quello che viene poi ricavato dagli affitti. E ricordando poi un principio fondamentale, comunque il bilancio non è fatto a compartimenti stagni. Non bisogna considerarlo così come viene fatto, perché ci sono molte altre poi entrate che vengono spese in altri modi, senza prendere proprio il capitolo come ha fatto il Consigliere Gasparinetti. Per cui, confermo il parere negativo di Giunta.

PRESIDENTE:

Votiamo. Con parere negativo di Giunta, è aperta la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 2

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio, Presidente, perché questo secondo emendamento mi permette già di smentire la smentita del Sindaco. Stiamo parlando di un immobile di proprietà comunale, che si trova a Murano, ex Palazzo Marcello, ex convento delle Agostiniane, ceduto poi da benefattori a chi ne ha sempre fatto un uso a scopo benefico, con grandi interventi di grandi personalità dell'800 Muranese, divenuto poi, per scelte dello Stato Italiano, proprietà demaniale in capo al Comune di Murano. E con lo scioglimento del Comune di Murano diventa proprietà del comune di Venezia, che lo trasforma in profondità, ricavandone una trentina di alloggi. Parliamo, per l'appunto, di alloggi comunali, molti dei quali sono vuoti. Vuoti! Vuoti! Questo è un primo esempio, ma noi ne potremmo fare molti altri. Basta andare alla Celestia, se volete vederne anche altri di alloggi comunali vuoti. Quindi, per non ritornare sulle accuse del Sindaco, partiamo pure da un esempio concreto. Su questo ex convento io avevo fatto un'interrogazione, proprio per chiedere quand'è che il Comune si sarebbe deciso fare la manutenzione di questi alloggi. La risposta è stata, una dichiarazione di non competenza dell'Assessore Venturini, che ha passato la palla all'Assessore Mar. E l'avevamo capito tutti qual era l'intenzione del Comune: se la competenza passa dall'Assessore alla coesione sociale, all'Assessore al patrimonio, significa che l'intenzione è vendere. E di questo abbiamo trovato conferma nel piano delle alienazioni allegato al documento unico di programmazione. Noi riteniamo, che in questo momento storico, alienare un immobile, che non è vuoto - perché quell'immobile non è vuoto - e che oltretutto è adibito ad edilizia residenziale pubblica, sia una scelta non condivisibile. Non siamo più nell'epoca del patto di stabilità, in cui il predecessore, Sindaco attuale, ogni fine anno dovevano vendere qualcosa per evitare di tagliare gli stipendi agli Assessori e ai dipendenti comunali. Il patto di stabilità non c'è più, non siamo più nella situazione, l'ha detto mille volte l'Assessore Zuin, dove quelli di prima avevano fatto disastri e quindi bisognava andare a raschiare il fondo del barile, come ha fatto il Commissario Zappalorto. Per noi riprendere una politica di alienazione del patrimonio pubblico, è uno sbaglio, perché l'argenteria di famiglia si vende una volta sola. E una volta venduta, non torna più indietro. Quindi, le alienazioni vanno fatte solo in caso di reale necessità e in questo momento, a nostro modo di vedere, non sussiste. Noi continuiamo a chiedere, invece, che venga fatta manutenzione degli edifici di proprietà comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

SINDACO:

Presidente, posso dire una cosa?

PRESIDENTE:

Sì, signor Sindaco.

SINDACO:

Scusate, perché sono un po' mal messo con la linea, per quello chiedo di intervenire così. Sempre a Gasparinetti, che continua con le sue idee, queste sono cose che sceglie la Giunta. Noi abbiamo deciso di non andare in crisi col patrimonio e col bilancio e per cui facciamo, alla luce del sole prendiamo le nostre decisioni. La città dopo che è stata svenduta per anni, finalmente comincia ad avere una sua solidità patrimoniale. Poi, un giorno, quando ha calma, Consigliere Gasparinetti, le spiego che cos'è. E comunque sia, questo noi lo facciamo, perché i bambini in questa città, malgrado una serie di personaggi che esistono, che del bilancio pensano che sia solo un documento con la copertina, ma sono soltanto, invece, il futuro dei bambini. Dobbiamo metterlo in sicurezza. E per cui, se decidiamo di fare delle alienazioni, le facciamo, alla luce del sole le mettiamo come è stato detto. E non c'entra nulla con le case pubbliche, Gasparinetti. Insisto: mi dia la lista, Gasparinetti, degli edifici del Comune pubblici, che sono malmessi e chiusi. Sennò, queste affermazioni se le deve ricacciare in gola. Questa è la verità. I cittadini sono stanchi di sentire cose bugiarde e false. Questa è la verità. Purtroppo, a lei piacerebbe che fosse così, ma non è così. Le abbiamo ristrutturato tutte e le stiamo riconsegnando ai cittadini, soprattutto ai giovani. E soprattutto, con la logica dei concorsi pubblici, trasparenti e della meritocrazia, benché voi continuate ad adombrare chissà che tipo di ragionamenti. Oltre ad essere stati sconfitti alle elezioni, diventate un'opposizione di proposta concreta e non strumentale. Provateci. Almeno, qualcuno di voi, ci provi. Sarebbe veramente un bel servizio alla città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Assessore Mar.

Consigliere GASPARINETTI:

Fatto personale, Presidente.

PRESIDENTE:

Sì, dopo l'Assessore Mar, passo a lei.

Assessore MAR:

Allora, se ben ci ricordiamo, su questa cosa, come ha detto il Consigliere Gasparinetti, abbiamo fatto una Commissione, che era partita maluccio. Era partita maluccio. Dopo, chiaramente, in base a delle spiegazioni, ci siamo un attimo tutti più non allineati ma rimessi a posto. Allora, siccome questa è una storia che è molto lunga, come diceva il Consigliere Gasparinetti, ma è giusto anche raccontarla. Allora, in questo momento il Palazzo Marcello è in condizioni, l'alienazione riguarda 15 appartamenti e non tutti quelli che si era creduto fosse da alienare. La situazione statica di questo palazzo è disastrosa. Ma non è disastrosa dall'altro ieri, o da ieri. E poi, quegli appartamenti di cui si parla molto, sono appartamenti che erano stati messi là, messi per da Edil Venezia, per - e ripeto per - essere destinati a rotazione. Cioè, per occupare, per avere dei posti dove mettere delle persone in emergenza, in momenti di lavori per stralci. Ad oggi, come ben sa anche il Consigliere Gasparinetti, la situazione statica, che ripeto non è che deperisci staticamente in due secondi, a meno che non vai col terremoto, ma noi in quell'immobile abbiamo mantenuto sette appartamenti, la cui fine lavori è prevista per fine anno. Andiamo ad allenare 15 appartamenti, in cui, che sono ineditabili – ripeto, ineditabili - e che sono stati lasciati lì, dal 2003. Quindi, poi ricordiamo quanto si è fatto anche in questo anno per quanto riguarda il recupero degli appartamenti, perché è stato investito qualche milione di euro. E ricordiamo anche un'altra cosa al Consigliere non Gasparinetti, ma Rosteghin, che prima si è messo la medaglietta sul 110%: se non ci fosse stato un bilancio sano, per quanto uno può fare una mozione, il 110% non si sarebbe mai fatto. E questo è merito dell'Assessore Zuin, del signor Sindaco e del lavoro della Giunta negli anni precedenti. Perché c'è una decisa differenza fra il dire e il fare. Si può dire di tutto. Si può dire di tutto, si può cambiare le parole, si può girare. Quello che per noi è importante in questo momento, è quello che facciamo, quello che abbiamo fatto e quello che faremo, con una politica attenta di bilancio, con un'attenzione al recupero del patrimonio sfitto, perché lasciato in condizioni disastrose precedentemente. Perché quando si parla di € 50.000 di interventi, non si parla di manutenzione ordinaria. La manutenzione ordinaria è un'altra cosa. Ma € 50.000 di interventi in un edificio, vuol dire che è lasciato lì da 20/30 anni. Quindi, la tecnica da questo punto è incontrovertibile. Cioè, un edificio non si deperisce in cinque anni, in sei anni. Questa Amministrazione rivendica il lavoro fatto sul restauro del patrimonio edilizio, sia sfitto che non. Sfitto, non per colpa nostra, sfitto per incuria di decenni. Punto. Per me, quindi, il parere è negativo.

PRESIDENTE:

Grazie. Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Innanzitutto, vorrei dire all'Assessore che non mi trova in disaccordo, tanto è vero, che quando ho illustrato questo emendamento, avevo reso omaggio al lavoro svolto da questa Amministrazione Comunale, cosa che avevo peraltro fatto anche pubblicamente in circostanze non sospette, quando erano partiti altri lavori. Ma i numeri che ci vengono dati, confermano che ci sono, per l'appunto, degli appartamenti vuoti per mancanza di manutenzione. Lo dice anche l'Assessore Mar, i numeri che ha appena fornito. Piccoli numeri nel caso di Murano, numeri più grandi per quel che riguarda i sestieri e la Giudecca e Sacca Fisola. Al Sindaco, devo purtroppo rispondere, perché fatto personale. Mi ha accusato in maniera anche piuttosto scomposta, di chissà quali ambizioni o anche dell'incapacità di mettere in piedi un partito nazionale. Vorrei dirgli soltanto questo: che stia tranquillo, signor Sindaco, perché per lui forse Venezia è un trampolino, una vetrina, un punto di partenza per una carriera nazionale, a cui auspico e auguro grande successo. Io quella carriera l'ho già fatta. Ho lavorato trent'anni fra Roma e Bruxelles, per me Venezia è il punto d'arrivo. Questo è il luogo in cui intendo crescere mia figlia e morire serenamente. Finché ci sarà ancora un veneziano in città, io sarò ancora qui. Non sarò né in Consiglio Regionale né alla Camera né al Senato, sarò qui, a difendere Venezia e i veneziani. Grazie, Presidente.

SINDACO:

No, adesso parlo io per fatto personale, scusi, Presidente. Gasparinetti, la cosa grave, è che la stai affondando sta città, tu. Hai detto che hai già fatto tutta sta carriera, un giorno ce la racconti, perché non abbiamo ancora capito cosa tu abbia fatto in questi ultimi trent'anni. Ma questo è un problema che attiene te, la tua coscienza e quelli che ti hanno votato, purtroppo. In tema nazionale, caro amico mio, sappi solo... Caro amico mio, sappi... Caro amico mio, sappi che mi avrai per i prossimi quattro anni. E sarò pronto sempre a sbugiardare le cose che dici scorrette e col sorriso. E non abbiamo certo bisogno dei tuoi complimenti. Forse non ti è chiaro, ma mi avrai di traverso, perché la città a gente come te, non la riconsegniamo. Non la riconsegniamo! Non la riconsegneremo. E faremo crescere una classe dirigente di giovani, capaci, perbene, che non si riempiono la bocca delle famose fantasie che sento continuamente in Consiglio Comunale, solo perché si vuole raccontare una verità a qualcuno che ti ha votato e a cui magari avete promesso delle cose. Delle cose politiche, evidentemente, ma basandosi su cose inesatte. Gasparinetti, inesatte, purtroppo. E vi sta venendo giù un castello di carta, perché non capite come mai questa Amministrazione ha ristrutturato quasi tutti quanti gli

appartamenti. Tutti quelli che abbiamo del Comune. E ci sono anche delle alienazioni e le facciamo, se c'è da farle, Gasparinetti. È la democrazia. Decidiamo noi. Dove non conviene, come in questo caso, che tu tanto citi, e sono appartamenti che vendiamo a qualcuno che ha un immobile che sta venendo giù, perché è lasciato là, in incuria, questo ha detto la Mar, che ha confermato che negli anni, nei trent'anni scorsi, purtroppo, per ragioni che scopriremo nel tempo, negli anni, non lo so, sono state lasciate là le cose. Questo è quello che ha detto la Mar. E' un dato oggettivo. Allora, noi, per quanto riguarda gli appartamenti del Comune, in centro storico ma anche in Terraferma, abbiamo speso decine di milioni. Ci abbiamo lavorato da sei anni, Gasparinetti. Allora, io ho tutto quanto tracciato e tutto quanto trasparente, fai altrettanto. Lascia perdere le mie carriere personali eccetera. Vedrai, mi troverai qua Gasparinetti, sempre seduto qua, che controllo che non ti venga dato, che non tocchi un dito su questa città. Questo è. Vendi pure i tuoi appartamenti, come hai fatto, per farne un albergo o altro. Fallo tu. È nel tuo diritto. Sei un privato. Ma non parlare della cosa pubblica se non sai. Oppure, se ne parli, prima guarda bene quello che è stato fatto. Informati bene. Magari abbiamo ragione. I cittadini l'hanno capito e capiscilo anche tu. Buona giornata, Gasparinetti, per fatto personale.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. No, mi inserisco, solo perché io continuo comunque a sentire cose inesatte. Perché, ancora adesso il Sindaco ci ha raccontato, che tutte le case eccetera eccetera. E io l'ho già ricordato nell'intervento di prima, mi piace ricordarlo ancora adesso, questi sono dati del Comune, non di osservatori indipendenti, che fanno pur un ottimo lavoro. Ma sono dati del Comune, queste centinaia di case sfitte nel Comune di Venezia, di cui oltre cento nella città storica, sono una realtà. Non possiamo nasconderci dietro un dito. Poi, sappiamo tutti che la politica della residenza non si fa solo attraverso le case pubbliche, però questo è un dato di fatto incontrovertibile e forse bisognerebbe anche assumerlo per fare un discorso più ampio. Poi, se vogliamo continuare a nascondere e fare fumogeni, con grandi discorsi davanti a una realtà, che è evidente ed è nei dati del Comune di Venezia. Poi, comunque, avremo modo di riparlare magari con più calma ed entrando più nel merito con numeri e dati come spesso non si fa, anche nei futuri emendamenti. Però, ci tengo a precisare, che quando diciamo che ci sono centinaia di case sfitte, non è che ce lo inventiamo, ce lo dicono gli stessi dati del Comune di Venezia. Poi, dopo, se volete, facciamo anche un ragionamento su quanto si investe, su quanto si

investiva eccetera eccetera, non solo in residenza pubblica, perché, ribadisco, la residenza pubblica è un tassello e credo che nessuno, nessuno, possa negare che in questa città, in città inteso del Comune di Venezia, esista un problema di perdita di popolazione. Quindi, cerchiamo di partire dai dati, come è stato da qualcuno ricordato, senza perderci in tanti fumogeni, in tante retoriche che credono non aiutino nessuno. Grazie.

SINDACO:

E no! E no! Di nuovo per fatto personale. Presidente, scusi, per fatto personale, questa volta.

PRESIDENTE:

Prego, Sindaco.

SINDACO:

Perché qui si mette a discussione l'intelligenza. Caro Consigliere Saccà, a questo punto, visto che lei moderatamente ci ricorda che ci sono delle case in città sfitte, non sono dell'Amministrazione Comunale, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

E' un accesso agli atti che ce lo dice. Signor Sindaco...

SINDACO:

Non sono delle case comunali. Provi a guardare. Ascolti, le rispondo. L'ha detto lei che è contento che rispondo, e rispondo. Mica tutti quanti possiamo ascoltare e poi votare. I ho voglia di spiegarlo alla città sta cosa. State mentendo. Probabilmente, non lo fate neanche a posta. Le case pubbliche, non sono del Comune. Non sono del Comune! Non possiamo mettere soldi su case che non sono del Comune. Parliamo di altri enti, non sono del Comune. La nostra Amministrazione risponde...

Consigliere SACCA':

Signor Sindaco, le passo...

SINDACO:

No, lei mi deve ascoltare. Lei mi ascolti un attimo. Lei ha dato delle cose, come se fossero cose certe. Ma non è vero. Saccà, non è vero. È il totale delle case sfitte, ma non sono del Comune, Saccà! Perché si intesta una polemica che non ha senso?

Consigliere SACCA':

Ma c'è un accesso agli atti.

SINDACO:

Se voi continuate, sono case pubbliche, ma non sono del Comune. Saccà, non sono del Comune. No, il Comune di Venezia è l'area dove sono le case. No, lei non ha capito. Sì, mi fa piacere, però prima di intestarsi cose sbagliate, ci pensi un attimo. Pensi due minuti. Poi, magari, mi fa tutti gli attacchi che vuole. Ma provi a verificare. Ma che senso ha, che io dico una cosa? Rifletta. Le sto dicendo, che le case sono nel Comune, per cui, giustamente, noi come Amministrazione facciamo un'operazione di trasparenza e diciamo che ci sono immobili sfitti, parliamo del centro storico adesso, fuori discussione. Non sono nostri. Saccà, ascolti bene! Probabilmente, questa cosa può interessarle, ma faccia un ragionamento con calma: non sono del Comune! Ergo, se noi mettessimo soldi, può chiederlo a chi vuole, sarebbe danno erariale. Non possiamo farlo. Non sono di nostra proprietà. Le nostre le abbiamo sistemate tutte e riassegnate, in corso di assegnazione. Ultimo, Saccà, perché voglio credere nella sua buona fede ovviamente, questo è fuori discussione: sappi, che il problema dello spopolamento di Venezia, ovviamente, ovviamente, non riguarda solo Venezia. Riguarda tutta l'Italia e l'Europa. Guardi un po', Venezia, come spesso accade, per quello l'abbiamo candidata a Città Mondiale della Sostenibilità, affronta certi temi, prima di altri. Purtroppo, aggiungo, prima di altri. E per cui, sta a noi, alla nostra responsabilità, alla anche nostra intelligenza, nostra ho detto, nostra, qui sfiderei l'opposizione a lavorare con noi. Siderei in senso positivo, Saccà. Perché da parte mia, non c'è mai stata polemica. È che vengo sempre tirato in mezzo, con cose inesatte. Quando sono inesatte, che diventano inesatte, che diventano in qualche modo strumentali, allora, a quel punto ci si arrabbia. Perché dici: "ma stai facendo un'opposizione costruttiva, o distruttiva"? Perché, siccome io penso che tanti di voi, e ne sono certo, vogliono farla costruttiva, non fatevi trascinare da quelli che la fanno distruttiva. Il problema dei centri storici e dello spopolamento dei centri storici, è un problema nazionale. Nazionale. Ci sono dei Comuni, per motivi vari, che affronteremo un'altra volta, ma mi farà piacere parlarne, parlarne insieme. Nessuno ha la ricetta. Nessuno ha la ricetta magica. Però, credo che un'opposizione seria, come c'è in tante città d'Italia, dovrebbe dialogare con l'Amministrazione, pur nella differenza di vedute, poi di votazioni eccetera. Credo, credo, che non bisogna andare al traino di alcuni estremisti che ci sono oggettivamente, fa parte del gioco. Nessun problema. Io mi appello alla parte più moderata dell'opposizione, ma soprattutto ai cittadini più moderati, che per la verità capito hanno capito, volevo tranquillizzarli che siamo in mano a gente seria. Che hanno

votato gente seria. All'opposizione dico: se volete, quando volete, le porte sono aperte. Ma in maniera seria, però. Non strumentale. Cioè, strumentale, chi vuol essere strumentale, sta fuori alla porta. Non abbiamo tempo da perdere. Non è rivolto a lei, questo, Saccà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Mar, per fatto personale. Non si sente nulla.

Assessore MAR:

Avevo chiuso rispettosamente il microfono. Allora, io mi ricordo la Commissione, si parlava di "obsolescenza programmata", Consigliere Gasparinetti. "Obsolescenza programmata" non certo da noi. E lo sa. E poi, al Consigliere Saccà, sinceramente, allora, centinaia, poi dopo lei dice centinaia e dopo dice cento a Venezia. Ma si è fatto la domanda di quanti ne abbiamo restaurati, investendo 40 milioni in cinque anni? Perché, se noi, ammesso e non concesso, perché io voglio dire, lei ha fatto un accesso agli atti, quindi io rispetto quello che sta dicendo, ma chi sente "centinaia" io penso saranno 500-600 o un migliaio. Cento a Venezia? Cento a Venezia. Però, prima quant'erano, Consigliere Saccà? Perché, se ne abbiamo restaurato 600, vuol dire che almeno metà le abbiamo restaurate. Se i suoi dati sono giusti, almeno metà le abbiamo restaurate. Quindi, evidentemente, c'è proprio il concetto di non ricordare ciò che si è fatto prima. Perché, se il Consigliere Gasparinetti mi parla di "obsolescenza programmata", perché me lo ricordo bene, mi ha colpito questa attribuzione, forse l'ha programmata qualcun altro? Non certo la Giunta Brugnaro. Anzi, la Giunta Brugnaro nel primo mandato e nel secondo mandato sta facendo di tutto per contrastare questa "obsolescenza programmata".

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Allora, sull'emendamento. Sull'emendamento, io penso che questi appartamenti, come aveva detto prima l'Assessore, avevano una funzione che è quella della rotazione. Allora, perché non avere più, non avere più la possibilità di fare rotazione con questi appartamenti? Io penso, invece, che dovrebbero essere restaurati per poter ritornare a quella funzione ai quali erano destinati. Per questo, io voglio appoggiare l'emendamento. E mi creda, ai bambini ci teniamo tutti, perché tutti abbiamo figli e tutti ci teniamo ai

bambini. Non possiamo parlare di bambini ogni giorno, in qualsiasi occasione. Tutti ci teniamo ai bambini.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. No, per dire, rispondere al Sindaco che mi spiace, ma probabilmente la propria Amministrazione e non conosce la città. È evidente i dati che ha riportato il Consigliere Saccà potranno sbagliare di qualche unità, probabilmente, ma un accesso agli atti, ma da anni insomma lo diciamo e lo discutiamo anche nelle Commissioni, che ci sono immobili comunali, Insula, comunali, da restaurare e da ristrutturare. Quindi, sta negando - negando - l'evidenza. Ma, forse, oltre al fatto di negare l'evidenza, forse è ancora più preoccupante che non conosca nemmeno la situazione, signor Sindaco, della nostra città e la situazione del patrimonio edilizio pubblico del Comune di Venezia. Perché, negare che ci siano case pubbliche, non dell'ATER o di altri enti, ma del Comune di Venezia Insula, è impossibile negarlo. È proprio palesemente o falso da un lato oppure dall'altro vuol dire proprio non conoscere la realtà veneziana. Cioè, proprio, non rendersi conto del problema che c'è a Venezia. Detto questo, poi, vorrei dire un'altra cosa, che il Sindaco dice che c'è un problema di spopolamento che riguarda tutti i centri storici. Beh, due cose: primo, a Venezia il problema non riguarda solamente la città d'acqua, perché non è un centro storico, ma dopo dirò, m riguarda anche la Terraferma purtroppo e lo dicono i dati di quest'anno. Quindi, il problema è molto più esteso, soprattutto negli ultimi anni. secondo, Venezia, che lei chiama centro storico, ma che è una città storica, che è una città, non è un centro storico come nelle altre città, è completamente differente la situazione rispetto alle altre città. Perché, ovviamente, non è un centro storico. È una città tutta quanta ed evidentemente su questo si basa anche una concezione diversa delle politiche di questa Amministrazione. Proprio perché, si considera Venezia città d'acqua, non una città potenziale, con i servizi eccetera, ma si considera un centro storico. Quindi, solamente legato a quel tipo di tipologia. Non è la stessa cosa delle altre città. Venezia è unica da questo punto di vista e proprio non riconoscere questa specificità e pensare di trattarla come qualunque altra città e centro storico italiano, è un errore politico madornale.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, due elementi. Il primo, sono convinto anch'io, che il tema della residenza non si estingue con il tema della residenza pubblica. Le case comunali rappresentano il 3%, 3-4% delle case totali. Quindi, è evidente che c'è un problema più ampio. Però, ciò detto, il ruolo dell'edilizia comunale è essenziale. Detto questo, temo, forse, è necessario fare chiarezza sui numeri. Perché quello che diceva il Consigliere Saccà, non sono numeri che gli sono venuti guardando a caso, è il frutto di un accesso agli atti. Quindi, probabilmente, e questo mi piacerebbe che fosse affrontato in una Commissione, si deve andare nel merito di quante realmente sono le case sfitte. Perché a me piacerebbe saperlo. Nel senso che, se gli uffici del Comune di Venezia ci dicono che a Venezia ci sono mille, e sto parlando di proprietà, non ATER, IRE. Ci dicono che sono 1800 le case di proprietà del Comune, in Comune di Venezia e ce lo dice l'ufficio casa del Comune di Venezia, non ce lo dice uno che non c'entra. L'ufficio casa, la direzione politiche sociali, coesione sociale ci dice che in Comune di Venezia, nell'area, nella municipalità di Venezia ci sono 1843 alloggi. Di questi, sono 1843 alloggi assegnati, poi ci sono 131 alloggi sfitti, poi ci sono in programma di manutenzione 90 alloggi, in manutenzione ce ne sono 86, in attesa di prima valutazione 51 e da valutare 30. E questo ce lo dice la direzione coesione sociale. Analogamente, ci dice che al Pertini ce ne sono altre case sfitte eccetera. Ecco, quello che mi piacerebbe, è che ci fosse un momento vero di riflessione all'interno della Commissione, in cui questi numeri vengono chiariti. Perché io non metto in dubbio il lavoro fatto di manutenzione, anche se, secondo me, la svolta è stata quando è stato deciso, anche questo su nostra, anche noi l'avevamo sollecitato, il tema che le manutenzioni e le assegnazioni andassero di pari passo. Perché così, quando tu mantenti un alloggio, sei anche in grado di assegnarlo in tempo reale, senza aspettare. Perché, purtroppo, negli anni scorsi abbiamo visto alloggi mantenuti anche con fondi PON/METRO, per esempio, che non venivano subito assegnati. Ma il dato di fatto è, i dati che il Consigliere Saccà dice, non sono di sua invenzione, ma gli sono dati dalla direzione politiche sociali del Comune di Venezia. E quindi, è chiaro che è necessario un confronto un cui vengono fuori i dati. Se non sono questi quelli veri, che vengano dati i dati reali, corretti. Perché, altrimenti, non può essere. Perché noi le case sfitte le vediamo. Poi, saranno tutte dell'ATER, siccome la direzione politiche sociali ci dice un'altra cosa. A Venezia, ci dice, che il Comune è proprietario, non un altro ente, che il Comune è proprietario di 131 alloggi sfitti e ce lo dice la direzione politiche sociali del Comune di Venezia. Quindi, quello che è importante, è che ci sia un momento di confronto vero sui numeri, sui dati, sui tempi di assegnazione. Grazie.

SINDACO:

Scusi, Presidente. Solo per chiarire. Posso parlare un attimo? Un secondo solo, al volo.

PRESIDENTE:

Sì, sì, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Solo per dialogare con Rosteghin e con Saccà. Cioè, i dati che avete voi, sono giusti, sono quelli delle politiche sociali. Sono ufficiali e trasparenti. Stiamo parlando, però, di tutto il Comune. Io specificavo prima, la polemica con il nostro Consigliere, per quello dicevo strumentalizzazione, confusione sempre sui dati e sui numeri. Stavamo parlando del centro storico. Cioè, quei 130 sfitti sono a Marrghera, dove noi stiamo addirittura valutando...

Consigliere ROSTEGHIN:

No, no, signor Sindaco, mi spiace.

Consigliere Saccà:

Sindaco, no.

PRESIDENTE:

Scusate, ma non vi ha interrotto.

SINDACO:

Scusami, Emanuele, facciamo così. Emanuele, facciamo così, adesso chiudiamola qua, ma non perché non voglio stare a discutere, perché ci porta lontano. Fermiamoci un attimo e ci mettiamo a guardare. Siccome la politica abitativa per me e per voi è molto importante e non c'è nessun dubbio che le case a Venezia, parlo del centro storico, che ché qualcuno faccia anche il sofista, le altre città sono peggio, ovviamente, noi siamo sempre speciali. Facciamo una cosa normale, che forse avremo meglio tutti quanti, senza fare le prosopopee. Ma dico, stando a noi, se come penso io, in centro storico le case che ci sono dobbiamo metterle a posto, quelle del Comune. Perché io farei anche le altre, bisogna che ci finanziano la Legge Speciale e farcele dare, questo è chiaro. Ma, fermiamoci un attimo. Controlliamo i numeri tranquillamente e sulla base di quello, programiamo, insieme, magari anche insieme proprio una politica sulla casa. Perché no? Io sono tranquillamente disponibile. Guarda, mi fa solo piacere. Andiamo a vedere, mi spiegate bene, ci mettiamo lì, poi i numeri sono quelli, non è che possiamo inventarci le case. Se ci sono, ci sono, se sono sfitte andiamo là. Facciamo l'elenco, se è come dite

voi, verrà scritto esattamente. Se è come dico io, verrà scritto altrettanto esattamente. Sempre quelle saranno le case. E capiamo che tipo di politica nel centro storico dobbiamo fare. Perché non c'è nessun dubbio su questo e non abbiamo dubbi, penso, reciprocamente su questa voglia positiva di fare. Quindi, se siete d'accordo, io ci sto. A me dispiace per le strumentalizzazioni, perché si allontanano... Non sto parlando di voi, in questo momento. Guardiamole insieme, sono tutto trasparente, andiamo in trasparenza, vediamo tutto. Se volete, possiamo anche fare un piccolo incontro, magari dopo le vacanze, anche chiarificatore, così ci capiamo bene prima di fare le baruffe in Commissione che non servono a niente. Che di fatto, questo è. Perché, poi, c'è chi parla perché pensa di essere ascoltato dagli elettori e di guadagnare un sacco di preferenze a dire le cose. Ci parliamo un attimo, facciamo i conti. Se siamo d'accordo, come mi sembra che siamo d'accordo, facciamo un lavoro egregio e siamo tutti contenti. Tutta la città sarà contenta. Sarebbe bello riconoscere una nuova area dell'opposizione. Io sono il primo a farlo, guarda. Ma senza nessuna paura e anzi, con grande entusiasmo. Devo dire la verità, non c'è nessun problema. Mettiamo tutte le carte in tavola, perché io sono qua. Abbiamo sei anni che lavoriamo per mettere a posto questi appartamenti. Ho buttato tutti i soldi che potevo buttare. Tutti. Tagliando le inefficienze e roba, li abbiamo messi sulle case popolari, parlo del centro storico soprattutto, perché secondo me in Terraferma va fatta una politica diversa. In Terraferma, invece, le case andrebbero, diciamo, se potessi le regalerei. Non si può, perché ci sono delle valutazioni, le valutazioni tecniche, purtroppo. Però, certamente a un prezzo, il più basso possibile, le darei, dove è possibile, perché anche lì bisogna che ci chiariamo, agli stessi affittuari e inquilini. Tanto che diventino piccoli proprietari. Magari nelle zone dove si può fare un grande piano. E con quei soldi che incassiamo, andiamo a fare case nuove, perché in certi casi a Marghera certe case non hanno nessun senso di tenerli in piedi, perché poi andranno demolite. L'abbiamo detto tante volte, e quei soldi che recuperiamo magari dalla vendita delle case. In maniera, che creiamo una piccola proprietà, diamo già subito dei valori a queste persone e chi potrà, ovviamente chi ha fatto un po' di risparmi e che magari ha piacere di lasciare la propria casa ai figli. Secondo me, questa è una cosa. Discutiamone anche insieme. Noi ci prenderemo la responsabilità, ma se anche con voi, o con qualcuno di voi, perché immagino che lì non sarete tutti uguali. Però, io sono disponibile. Lo dico, guarda, non c'è nessun problema, davanti alla città. Non vedo l'ora di sentire gente bene, seria, che viene lì e ci mettiamo e ci confrontiamo sui numeri. A disposizione. Spero di chiuderla qui.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Innanzitutto, Io credo che la gente seria sia qui, che sta cercando a fare proposte e di discutere un bilancio di previsione. E francamente, io rimango veramente colpito dal fatto che si faccia un accesso agli atti, il Comune abbia un quadro definito e chiaro della situazione degli immobili di sua proprietà in Comune e dopo vedere che questi dati, cioè non è discordano di poche unità, ma sentire il Sindaco che dice: "non ci sono appartamenti in città d'acqua" e sentire Consiglieri che hanno fatto accesso agli atti, che hanno la lista immobile per immobile, indirizzo, dopo eventualmente la manderemo ma essendo dati del Comune, uno immagina che siano dati che la Giunta e il Sindaco in particolare abbiano in mano sulla scrivania, essendo la principale problematica, una delle principali problematiche dell'Amministrazione Comunale. Francamente, mi impressiona, come Consigliere, arrivare qua, a far perdere mezz'ora di discussione, uno che dice "non c'è niente" e l'altro che dice "ce ne sono più di cento". Perché non è che stiamo parlando di una piccola differenza. E questa anche denota, veramente, un problema grosso di lavoro. Perché noi la collaborazione, il fatto di far proposte e altro è da quando ci siamo insediati che lo facciamo. Però, naturalmente è difficile operare in condizioni così, così complicate. Quindi, non c'è da fare tentativi di spaccare la minoranza, di prendere più o meno responsabili. Bisogna assolutamente cambiare registro e cambiare completamente rotta. Cioè, io, francamente, rimango basito da quello che ho sentito. Adesso faremo le discussioni in futuro, ma siccome i dati vengono dal Comune, non abbiamo il minimo dubbio dove sia la correttezza dei dati. E credo che dobbiamo partire dalla situazione raffigurata dagli uffici. E quindi, anche partendo da quella situazione, e da quella fotografia, vedendo all'emendamento che è l'oggetto della valutazione, ovviamente il vostro non può che essere favorevole. Però, veramente, credo, se vogliamo fare un lavoro, bisogna creare anche le condizioni per fare il lavoro, bisogna esserci perché appunto noi siamo qui, collegati in video per affrontare il bilancio di previsione e queste sono le sedi. Sono le sedi istituzionali dove si può fare il lavoro. Ma, chiaramente, non possiamo che partire dai dati che fornisce l'Amministrazione Comunale e che insomma oso sperare siano conosciuti da tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Intanto, colgo con grande favore l'apertura del Sindaco. Cioè, finalmente. Cioè, il fatto che il Sindaco intenda confrontarsi col Consiglio, con noi per

affrontare un tema fondamentale, come la residenza credo che sia un fatto importante. e questo diciamo che, fa capire anche quanto sia l'importanza che un Sindaco partecipi ai lavori del Consiglio. Perché, in questo modo possiamo dialogare più apertamente e anche non servono altri giochi che a volte si mettono in atto in questa sessione. E capisco anche magari qualche fraintendimento e capisco anche, per esempio, quanto sottolineava l'Assessore Mar, quando parlava di centinaia e giustamente lei diceva: "beh, quando si parla di centinaia, magari presumo che siano 400-500". Quindi, è evidente che sul tema dei numeri, dobbiamo stare attenti. Però, è anche evidente, che degli accessi agli atti precisi, non è che si possono contestare. Cioè, quei numeri ci sono, non sono le centinaia come giustamente sottolinea l'Assessore Mar, nel senso di 700-800 in centro storico, ma centinaia, un centinaio quantomeno o più di un centinaio ce n'è. Ma, al di là di questo, il tema della residenza è un tema fondamentale, per questo va aperto. Per questo la Commissione o qualcosa che sia anche un tavolo qualsiasi, va aperto da parte del Sindaco e da parte della Giunta e da parte degli Assessori, perché è il tema fondamentale per la vita di questa città. E non parlo solo della città storica, perché come è stato detto anche da altri, il tema dello spopolamento tocca ormai anche Mestre. Allora, e aggiungo una cosa fondamentale, è che non possiamo solo parlare di case. Perché il tema più pesante, è quello delle affittanze turistiche. Delle case private, che vengono date ai turisti. Questo è il tema fondamentale. Perché sono lì i numeri che mancano. Allora, su questo va fatto un ragionamento. Su questo va fatto un discorso. Su questo va capito come intervenire. Con l'Assessore Zuin in qualche modo sul tema TARI si voleva anche intervenire su questo, nel senso poi magari ne parleremo. Ma il tema fondamentale è, come fare in modo che molte case, molti appartamenti che adesso sono vuoti, perché la pandemia, anche il tema delle affittanze turistiche ha ridotto molto questo settore, questo ambito. Quindi, è proprio il momento giusto questo per operare in questo ambito. quindi per questo accolgo con grande soddisfazione e devo dire con gioia questa idea del Sindaco di condividere su questo tema. Perché, appunto, è il tema abbiamo visto anche come dire in questo modo sì le centinaia di persone che sono venute Teatro Goldoni a seguire il film di Andrea Segre, che tratta proprio di questo tema. Quindi, è un tema sentitissimo in città. È un tema doloroso, perché appunto si racconta nel film, ma è vita quotidiana purtroppo dell'esodo, perché qui non si trova un appartamento, se si va in agenzia e si chiede un appartamento in affitto. Quindi, sul tema delle affittanze turistiche va aperta una grande discussione. In altre Città d'Europa e in Italia hanno affrontato questo tema, con determinati strumenti. Noi li abbiamo, non li mettiamo in atto, non, mi permetto di dire, questa Giunta, questa maggioranza non vuole metterli in atto, o almeno sembra che non lo voglia fare. Parliamone, perché se questa è l'apertura, questa è una bellissima apertura, finalmente apriamoci e parliamo di questo tema. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato gli interventi fino adesso e volevo in realtà cercare di dare una prospettiva un po' più generale a questo tema. Perché, io credo che il tema della residenza, del numero dei residenti, delle case, della possibilità di vita all'interno del nostro territorio, sia il tema principale che sta sicuramente a cuore a tutti. E onestamente, io mi rifiuto di credere che noi siamo a litigarci, in una sessione di Consiglio sul bilancio, per dire: "tu hai fatto peggio, io ho fatto meglio" su un tema che invece è il tema fondamentale, che andrebbe visto, secondo me, con partecipazione attiva e propositiva da parte di tutti e con occhio laico, in modo molto collaborativo, da come la vedo io. Perché, secondo me, è il tema principale che deve interessare la nostra politica. E sono sicura che sta a cuore a tutti. Non riguarda esclusivamente le case popolari o l'edilizia delle case del Comune, ma è un discorso più ampio quello che va fatto. Sicuramente la disponibilità di case all'interno del territorio, ma il tema non si limita solo a questo. Cioè, da un lato sicuramente anche il tema delle locazioni turistiche, ma ci sono anche molti altri cani che vanno considerati assieme. Noi non possiamo parlare di residenza, se non parliamo contemporaneamente anche di possibilità di lavoro nel nostro territorio e di insediamento di attività produttive. Perché, per vivere in un territorio, bisogna anche avere un lavoro in quel territorio. Perciò, io dico, è inutile che dal mio punto di vista stiamo a litigare qui in questa sede. Io proporrei di aprire parallelamente un tavolo di lavoro, o comunque un confronto su questi temi, dove sicuramente ognuno di noi, chiaramente ognuno con la propria sensibilità politica, può dare il proprio apporto e cercare di arrivare a qualcosa di positivo, perché sono convinta che è un tema che sta a cuore a tutti, quello dello sviluppo del nostro territorio, sia come numero di abitanti, sia come produttività degli abitanti che ci vivono. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Sì, trovo anch'io, come diceva giustamente la Consigliera Tonon, che il tema sia troppo importante per essere ridotto a un dibattito sterile, su questioni alle volte anche ideologiche. Cioè, chi ha il feticismo dei numeri sulle case, costantemente fa accesso agli atti, senza però capirli i dati. Cioè, non basta leggerli, bisogna anche capirle le cose. E

spesso uno li legge e li riporta semplicemente, con un unico scopo di avere un articolo sulla Stampa o il titolo con la fotina su "Nuova Venezia" o su un altro giornale locale, o fare un post su Facebook, rivendicando poi nel momento in cui si sistema l'appartamento, che è merito suo. Un po' come sul 110. Cioè, da almeno sette mesi, il PD va in giro a dire che, è grazie al PD che il Comune ha fatto il 110. Vi assicuro, che "Il Sole 24 Ore" lo leggiamo anche noi, che ci fosse la legge ce ne siamo sicuramente accorti e che bisognava nel frattempo magari capire se eravamo eleggibili per avere il credito fiscale e tutta una serie di altre questioni, mentre qualcun altro faceva le mozioni e poi rivendicava i meriti. Quindi, è davvero un dibattito ideologico. È davvero un dibattito poco maturo. È davvero un dibattito abbastanza ormai anche incancrenito. Cioè, ormai da sei anni assistiamo a qualcuno che dice: "la casa, la casa, la casa, noi siamo i Paladini della casa" e dall'altra parte, ovviamente, la stampa che dà eco di questo. In realtà i fatti parlano chiaro. Se noi facciamo una disamina degli errori negli ultimi decenni delle politiche abitative e urbanistiche, legate al tema del patrimonio abitativo, potremmo fare un elenco di disgrazie lungo, lungo centinaia e centinaia di pagine. Cioè, noi stiamo ancora pagando drastiche scelte, urbanistiche e sociali, di concentrazione del disagio abitativo. Una delle ultime Spinea, ve ne dico una, so che non riguarda il centro storico, mi spiace Consigliera Sambo, so che per lei dopo il ponte ci vuole la bussola, alle volte, me ne rendo conto, ma Spinea esiste e Spinea paga gli errori e i drammi di alcune politiche abitative sbagliate, di concentrazione del disagio. Per non parlare di Marghera. Marghera è quella municipalità vicino a Mestre, al di là della stazione, lo dico per i Consiglieri che non lo sapessero, dove negli anni certa politica ha concentrato le disgrazie delle città, concentrandole tutte lì, a ca' Emiliani o da altre parti, chiudendo poi tutto, non facendo manutenzioni e la sciando andare le cose come andavano. Ne dico altre, potrei fare un elenco molto lungo, che ovviamente magari non riguarda esattamente l'Insula che voi avete in testa, riguarda un'altra zona della città. Ecco, però, considerare la città nel suo insieme, forse ci fa fare anche un salto di scala e un salto di qualità, sapendo, per quanto ovviamente le caratteristiche possono essere differenti, e anche i costi di intervento e i tempi possano differenti. Negli ultimi anni questa Amministrazione non solo ha risolto e sbloccato cantieri e operazioni che erano fermi da decenni, ne dico una per tutte, le Conterie. Bellissima intuizione, poi siamo rimasti fermi per decenni, aspettando che spostassero un tubo del gas e questa Amministrazione ha sbloccato un'operazione che era destinata a restare lì, ferma, morta, assegnandola, con un criterio anche innovativo, a giovani coppie, giovani coppie di Murano. Anche qui, aperta parentesi, fate pace con voi stessi. Cioè, da un lato si dice: "non è solo con l'ERP che si sistema la città". L'Amministrazione fa bandi non ERP, tra l'altro a detta di tutti, bandi che danno risposta a giovani coppie, a persone delle isole, a gente che vuole continuare a lavorare e stare in isola, viene fuori subito il

comitato a cui poi voi fate l'occholino e il sorriso simpatico, che dice: "No, non è questa la soluzione, servono bandi ERP". Allora, delle due l'una: fate pace con voi stessi. La soluzione è una o è l'altra? O ogni volta è solo un momento per andare a parlare sulla Stampa. Allora, io credo che i dati e lo storico parli chiaro. I nuovi sistemi anche messi in piedi per assegnare le case negli ultimi due anni, parlino chiaro. Errori se ne sono fatti in passato, sì, probabilmente sì. Il bando Pividor ad esempio è stato un bando sperimentale, che nessuno potrebbe mai replicare. Il Consigliere Gervasutti ormai è esperto di questo sistema messo in piedi e nessuno l'ha replicato. Si sono fatti altri bandi. Tra l'altro, l'ultimo emanato è stato un bando sperimentale, che ha avuto un grandissimo successo e noi stiamo consegnando le chiavi direttamente dalla ditta che finisce il lavoro di restauro, nelle mani dell'inquilino assegnatario, senza alcun tempo morto, con un bando che, bandito a maggio già oggi vede consegnate le chiavi. Vi dico un dato. Nel 2011, il ERP, ci ha messo poi due anni e mezzo/tre per vedere la prima assegnazione. Nel 2011. Correva l'anno 2011. Non c'era l'Amministrazione Brugnaro. Per dirvene uno. Quindi, un nuovo sistema di assegnazione per quanto riguarda il non ERP. Sull'ERP c'è una legge regionale che ben disciplina, purtroppo, in maniera alle volte troppo rigida le procedure di assegnazione, ma dobbiamo ovviamente rifarci a quello. E poi c'è il tema dei numeri. Allora, dei numeri buttati là, senza riempirgli di contenuti, non vuol dire niente. Perché un appartamento può essere sfitto perché è sfitto da cinquant'anni, perché servono € 2.000.000 per restaurare un appartamento, oppure può essere sfitto perché ce ne siamo dimenticati, non è questo il caso, oppure può essere sfitto perché l'inquilino o è morto o ha dovuto lasciarlo perché non aveva più i requisiti o perché si è trasferito altrove o ha fatto altre scelte di vita. Questo è un appartamento che si chiama "appartamento turnover". Cioè, ogni anno, 100/120 appartamenti vi entrano e devono poi costantemente uscire. Alle volte, il tempo di restauro, di finanziamento, specie in centro storico, dove c'è la sovrintendenza, i lavori sono molto più lenti e costosi, non è entro l'anno solare. E quindi, alle volte si forma uno stock di turnover non realizzato. Ovviamente, su questo non è che siamo rimasti fermi, pensando che la fatina resolvesse il problema e con l'Assessore Zuin e l'Assessore Mar ci siamo messi in testa di creare una nuova Insula, cosa che avete votato anche qualche mese fa e che rivoterete adesso, a breve, nel contratto di servizio, per dare a Insula anche il compito di gestire diversamente il turnover e pensare, a monte, una cornice di finanziamento e di sistema, in modo che man mano che ci viene data la riconsegna delle chiavi, interviene immediatamente Insula, senza aspettare che ci siano ulteriori atti, se l'importo è sotto una certa soglia. Altrimenti serve il titolo edilizio, serve andare in delibera di Giunta e servono altre procedure. Sono tutte novità che sono tanto complesse da raccontare, specie da raccontare ad una platea, che alle volte non ha l'interesse di risolvere il problema, posto

che ci siano le soluzioni in qualcuna delle vostre soluzioni, e in alcune sì in altre meno, dipende dalla buona fede di ciascuno. E su questo, non tutti voi Consiglieri avete la stessa buona fede o la stessa malafede per fortuna. Sono persone diverse, ognuno ha il suo modo di fare e la sua capacità di essere oggettivo, propositivo e costruttivo. Ma è evidente, che non è etichettabile come discorso. Non è un discorso di destra o sinistra. È un discorso complesso, complicato. Riguarda tanti fronti, tanti settori. E poi c'è l'obiezione di massima, che non è che solo con la residenza pubblica si riesce ad affrontare il tema della residenza, che riguarda tutte le città storiche, che riguarda tutti i centri cittadini. Perché, se siete una giovane coppia a Milano, dovete andare a abitare a San Donato per trovare un appartamento con un canone accessibile, ovviamente sono altre dimensioni e altre scale. Perché sappiamo benissimo, che Venezia è molto più piccola in termini geografici, molto più contenuta e soffre di più i fenomeni come quello delle b&b. Sul quale, quando i vostri partiti, io sono orfano di partito in attesa appunto, anzi in attesa che nasca una nuova realtà che possa considerarmi a livello parlamentare con le prossime elezioni, che possa sentirmi a casa e andare a votare i contento. Mi pare che ci sia qualcosa di nascente, che può interessarmi molto. Ma non entriamo nel politico. Quello che va detto, è che quando voi eravate al governo, con fior fiori di Ministri, plenipotenziari per turismo, per politiche culturali, per musei, nessuno di voi ha mai affrontato il tema della b&b, che anche i vostri Sindaci di chiedevano. Quindi, adesso scoprire a livello territoriale che c'è un problema di b&b, quando il nostro Sindaco c'è da almeno sei anni, mi sembra quantomeno in ritardo e a scoppio ritardato. È conveniente, forse, per un dibattito politico che ha solo scopo di fare ideologia, andare sul giornale e non certo affrontare i problemi. I numeri e i dati e le azioni sono cronaca. Sono cronaca. Dopodiché, se preferiamo sbandierare numero 131 senza capire cosa c'è in quel numero e quali sono le azioni fatte per smontare e ricostruire quel numero diversamente e affrontarlo e aggredirlo, con tutte le difficoltà del caso, è un altro paio di maniche. Da parte nostra, ovviamente, la collaborazione è massima, sapendo però che il nostro interlocutore sono ovviamente i nostri cittadini, a cui dobbiamo garantire i servizi e non le idee politiche di qualche comitato o di qualche partito. Perché a quel punto, non ci interessa. Non ci interessa più.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Presidente. Ringrazio anche per l'intervento l'Assessore Venturini su queste ulteriori chiarezze. Poi vorrei ritornare sull'emendamento, anche se mi sembra chiara la

presa di posizione anche del nostro Sindaco, che ha ribadito come si tratta poi di questioni poi di scelta economiche. E di conseguenza, in questo caso l'operazione è stata valutata non conveniente per il Consiglio Comunale. Però, volevo allacciarmi velocissimamente ad alcune considerazioni e soprattutto a ribadire, per poter anche far presente a chi ci sta ascoltando la posizione in cui ci siamo trovati anche nella precedente consiliatura. E questo, per poter dire, anche a qualche Consigliere che prima mi ha preceduto e che dice "finalmente", plaude a questa apertura del Sindaco. Il Sindaco è sempre stato aperto al confronto. Ma non significa che, perché c'è stata questa apertura oggi, oggi si inizia a lavorare. Noi abbiamo cominciato a lavorare nel 2015 e io, purtroppo, sono qui a ricordare proprio un episodio che c'è stato nell'ottobre. Lo ricordo bene, perché è stata una delle mie prime Commissioni in qualità di Presidente della Settima Commissione nella precedente consiliatura, dove siamo andati in sopralluogo in via Case Nuove a Marghera, proprio quella municipalità a cui faceva riferimento l'Assessore Venturini prima. In occasione di quella Commissione, nel quale noi con fare proprio propositivo e con la voglia di prendere atto di quello che c'era per poter provvedere ad iniziare un lavoro di confronto e di ricostruzione anche, diciamo, della città, dovetti io, in quell'occasione, interrompere proprio la Commissione. E qualche Consigliere di opposizione si fece fotografare, puntando il dito negli angoli delle case, con tutte quante le macchie di umidità, uscendo sui giornali il giorno dopo e dicendo che noi non avevamo ancora fatto nulla. Era l'ottobre del 2015 ed avevamo appena preso in mano l'Amministrazione. Quelli erano gli effetti di una politica devastante dei trent'anni prima di "mai attività di manutenzioni". Io, che vivo nel territorio di Marghera, in modo particolare posso testimoniare, che al di là delle aperture di oggi eccetera, in questi sei anni si è lavorato. Mai come ora e in questi anni ho visto cantieri aperti, via Case Nuove sistemate, via Beccaria Case Nuove che sono state ristrutturare. Ci sono stati un sacco di cantieri, ci sono state fatte avviate tutta una serie di attività di sistemazione del patrimonio. Perciò, c'è un avvicendamento, come dice l'Assessore Venturini, di case che vengono riconsegnate e di case che si liberano. E molto spesso, le case che non si liberano vengono riconsegnate in condizioni difficilissime. Non è vero come ho sentito dire da qualche Consigliere prima: "più le teniamo più si ammalorano". Vengono già riconsegnate ammalorate. Abbiamo visto una Commissione recentissima lo stato in cui vengono ridate. Quando ho chiesto: "ma da quanto tempo è stata consegnata quella casa?" - «L'altro ieri». M come? Cioè, è una cosa incredibile. Allora, scusatemi e chiudo in modo tale da non poter continuare e non prendere spazio ai prossimi emendamenti, ribadisco il voto contrario almeno per quanto riguarda il nostro gruppo a questo emendamento. E sulla questione dell'apertura, sì, Certamente apertura, ma per i cittadini

che ci ascoltano non significa che fino ad ora non abbiamo lavorato e molto sull'ambito proprio della residenzialità.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

C'era prima Saccà, penso.

PRESIDENTE:

No, non è che facciamo tre interventi o più interventi ad emendamento. Non siete più stati menzionati tra di voi e quindi procediamo. Ticozzi, prego.

Consigliere TICOZZI:

Va bene. Allora, visto che c'è stata una sorta di apertura o quantomeno è stato ribadito sia dal Sindaco e sia dall'Assessore Venturini, l'interesse per la tematica e penso che lo condividiamo tutti, io torno su un punto su cui ero intervenuto anche prima. Lo stesso Sindaco ha parlato delle case pubbliche, che non sono però patrimonio del Comune. Io ricordo, che il Comune vigila alcuni enti, in particolare ricordo le due IPAB, istituzione veneziana e IPAV, le quali hanno un cospicuo patrimonio di edifici adibiti sia a residenze sia anche ad edifici commerciali. A me farebbe molto piacere, che nell'ambito di questa discussione sulla casa, facessimo delle Commissioni con delle audizioni dei Presidenti di queste IPAB. Perché, io ho provato a contattare tramite la segreteria della Prima Commissione Consiliare il Presidente di IPAV, perché venisse anche a rispondere a delle interrogazioni che abbiamo posto in merito, però non c'è stata la volontà di partecipare. Io sono sicuro che il Sindaco, che L'ha nominato nel CDA e che lo conosce immagino anche personalmente, al di là del ruolo nell'IPAB perché è un dipendente di Humana, possa intercedere, per far sì che possiamo effettivamente parlarci, possiamo capire come anche questi enti pubblici...

PRESIDENTE:

Scusi, Ticozzi, però resti nell'emendamento, perché stiamo divagando e prendendo davvero altri argomenti. È totalmente fuori tema. Quindi, o rimane sull'emendamento o la chiudiamo qui. Grazie.

Consigliere TICOZZI:

Va bene. Io attendo da parte dell'Assessore Venturini e del Sindaco, la volontà di incontrare i Presidenti di queste IPAB e di parlare del tema casa a tutto tondo, compreso anche con gli altri enti pubblici che hanno possedimenti nel Comune.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Ma, mi pare che si siano già espressi sul parere di Giunta. Si è espresso direttamente il Sindaco, ma anche Venturini. Per cui, non faccio altro che ribadirlo.

PRESIDENTE:

Bene, parere negativo di Giunta. Votiamo l'emendamento. Apro la votazione. Non si sente nulla, Matteo, scusami ma non ti sento.

Consigliere SENNO:

Ho detto, che ho il dispositivo di Concilium un attimo scarico. Do il mio voto negativo da qui.

PRESIDENTE:

No, deve farlo per forza col dispositivo, Consigliere.

Consigliere SENNO:

E' scarico. Si è scaricato.

PRESIDENTE:

Difatti, vi avevo consigliato di averli sempre a portata di mano.

Consigliere SENNO:

Sì, ne ho un altro, ma mi servono cinque minuti.

PRESIDENTE:

Vabbè, intanto procediamo col voto. Ricarichi intanto il suo dispositivo.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 3. Prego, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Buongiorno. Eccoci qua, Presidente. Allora, prima che il Sindaco si inalberi di nuovo, come ha fatto un paio di volte oggi, precisiamo subito che quando si parla di conflitto di interessi in questo emendamento, ci si riferisce chiaramente a eventuali conflitti e interessi dei dipendenti e dirigenti comunali e non a quelli inesistenti di Assessori, Sindaci, Consiglieri Comunali e quant'altro. Da cosa nasce questo emendamento? Da una semplice constatazione, che come ci è stato ricordato anche dal dottor Pace, nell'annotazione a margine del parere sull'emendamento, il tema del conflitto di interesse sul tema di dipendenti o dirigenti comunali è presente nel piano anticorruzione, ma non configura negli obiettivi strategici. Visto che questo è l'obiettivo del PUMS, credo che ci metteremo due minuti ad approvare un emendamento che si limita a introdurre, tra i principi generali e gli obiettivi strategici del PUMS, che altro non fa, se non riassumere quelli del piano anticorruzione, perché di questo stiamo parlando. Il piano anticorruzione già lo prevede, lo certifica dottor Pace, quindi potremo serenamente votare tutti a favore di un emendamento che introduce la categoria "conflitto di interessi" anche nel documento unico di programmazione. Grazie. Ho finito.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni rispetto a questo emendamento? Assessore Zuin, prego, per il parere.

Assessore ZUIN:

Guardi, io mi rifaccio al parere che dà Pace. Pare che sia espresso nei modi giusti. Poi, quello che vuoi fare Gasparinetti, col suo emendamento eccetera, ma mi pare che sia ampiamente tutelato il rispetto del conflitto di interesse. Per cui, per me è parere negativo.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento, con parere negativo di Giunta.

Apro la votazione. La votazione è aperta.

Consigliere ROMOR:

Presidente, scusi un secondo, perché non so perché, si è bloccato tutto. Eccolo qua, trovato.

PRESIDENTE:

Ok. Mancano sempre Senno, Bazzaro e Maika Canton, non so se abbiano problemi di voto.

Allora, intanto chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuto 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Chiudiamo la schermata, grazie.

Allora, ci sarebbe adesso, **gruppo 2, mandamento 1**, del Consigliere Bettin, che peraltro è l'unico firmatario dell'emendamento. Io, Bettin, però, non lo vedo collegato. Non so se qualcuno di voi abbia notizie, però...

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, non so se sono autorizzato a farlo, ma ho notizie del Consigliere Bettin, non so se è possibile proporre un'inversione per poter votare eventualmente più tardi, perché al momento ci sono alcune complicazioni di salute, senza aggiungere altro, che impediscono al Consigliere Bettin di essere con noi. Quindi, se fosse possibile proporre un'inversione, credo che sarebbe una cosa equa e giusta.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, lo rimandiamo più avanti. Nessun problema, visto la situazione del Consigliere, che ci auguriamo che si rimetta presto.

Passiamo al **gruppo 3, emendamento numero 1**, Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, l'emendamento si riferisce al sistema MOSE e praticamente si chiede la possibilità di fare in modo che la cittadinanza sia avvisata/avvertita nel caso di un ipotetico malfunzionamento. In una Commissione, nella Commissione recedente, anche il dirigente ha chiaramente espresso questa, diciamo, volontà, insomma l'idea che sia importante in una fase com'è quella del MOSE, che è ancora in una fase di collaudo,

non è stato ancora consegnato, sappiamo che i malfunzionamenti purtroppo in Italia accadono. E quindi, evitiamo. Cioè, per evitare che ci siano problemi in questo senso e anche per capire come è possibile in tutti i modi tutelare la sicurezza dei cittadini, introdurre un segnale specifico, che vada ad indicare un malfunzionamento appunto del sistema, riteniamo sia più che opportuno. Per questo, l'emendamento recita: "aggiornamento multicanale di sistemi di allerta per la comunicazione di emergenza che preveda anche un segnale specifico che indichi un possibile malfunzionamento del MOSE". Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto?

SINDACO:

Sì, dico io, parere contrario. Cioè, qui si crea sempre e soltanto allarmismo. C'è già il Commissario con cui stiamo lavorando benissimo, il Commissario del governo, dottoressa architetto Spitz, c'è l'autorità portuale, ci sono tutte le autorità pubbliche. Ringrazio Martini per la sua buona fede, immagino. Dopodiché, devo dire veramente incapace di poter parlare di qualcosa di tecnico. La ringrazio moltissimo, Martini, ma non possiamo scendere sempre, che il Consiglio Comunale, che non ha mai fatto niente in vita sua, cioè ci presenta un sistema nuovo di allarme. Cioè "seremo" e sirene come durante la guerra. Lasciamo fare a chi se ne intende, Martini. Vediamo di non fare cose ulteriori, per dimostrare quanto siamo bravi. È bello, è ammirevole, purtroppo è da incapaci. Grazie. Parere contrario.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin, vuole aggiungere... No, per fatto personale, prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io non mi sono mai permesso di dare al Sindaco dell'incapace. Quindi, io chiedo al Sindaco che ritiri quello che ha detto. Io sono un incompetente sul piano tecnico e su questo non c'è dubbio, ma io riferisco le parole di un dirigente. Le parole di un dirigente, che ha detto che, effettivamente, è un sistema che andrebbe installato. E quindi, oltre a dati tecnici consultati, non mi permetterei mai di parlare di cose che non conosco. E sono tantissime le cose che non conosco e per cui non ne parlo, però ne parlo perché sentito il parere dei tecnici, i tecnici lo ritengono opportuno, ribadisco l'importanza di questo intervento. Grazie.

SINDACO:

Scusi, solo per ribattere su questa cosa. Incapacità non è mica un'offesa. Non è che possiamo essere capaci a far tutto. Soltanto, che probabilmente, in questo momento...

Consigliere MARTINI:

Certamente, su questo, Sindaco, siamo d'accordo.

SINDACO:

E mi scusi Martini, ma mi sembra proprio che lei non sia competente o incapace, è la conseguenza di un incompetente che vuol dire una cosa. Non è mica un problema. È suo diritto fare gli emendamenti. Spiegavo soltanto, che sono un po' come le solite idee, senza nessuna gamba, né cosa. Queste cose, lasciamole fare ai tecnici. Non è che possa essere un politicante della municipalità che dice di far questo. Ma senza offesa per nessuno. È ammirevole che lei si preoccupi della città è che non vorrei che se ne preoccupassero poi i cittadini. Sto qua di notte, tutto qua. Ma lei fa bene a fare le sue proposte. Ho detto soltanto, che il parere è negativo. Grazie, comunque.

Consigliere MARTINI:

Sindaco, ma anche il politicante non è propriamente un'espressione che si dovrebbe usare.

SINDACO:

Ma non è mica un'offesa. È quello che ha fatto.

Consigliere MARTINI:

Ma secondo lei, scusi, ma quali sono le offese?

PRESIDENTE:

Evitiamo, magari, i dialoghi. Gasparinetti.

Consigliere MARTINI:

Io le ho riconosciuto, indubbiamente, la capacità, oggi, di essere presente con noi, e anche di aver aperto questo tema fondamentale sulla residenza...

SINDACO:

Ma non ho bisogno della sua comprensione, Martini. Anzi, mi fa onore. Non ho bisogno dei suoi commenti, Martini. Mi creda, non ha nessun titolo...

Consigliere MARTINI:

Sindaco, tutti abbiamo bisogno di tutti.

SINDACO:

Non me ne faccia, Martini. Martini, non me ne faccia. La ringrazio molto. Se li tenga per sé. Grazie, Martini.

Consigliere:

Presidente, non si è sentito.

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente, per avermi dato la parola. È una semplice dichiarazione di voto. Ringrazio il Sindaco per avermi convinto a votare a favore questo emendamento, perché nel momento in cui un Sindaco si permette di dare dell'incapace, dell'incompetente o quant'altro a un Consigliere Comunale, per quanto lontano dalle mie posizioni, beh, direi che il voto a favore diventa scontato, ben sapendo che tanto la maggioranza respingerà questo emendamento, come ha respinto tutti gli altri.

SINDACO:

Siete un'ottima coppia, Gasparinetti. Va bene così.

PRESIDENTE:

Scusatemi.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Intanto, come pregiudiziale, chiedo che si ritorni al rispetto reciproco tra di noi. Stiamo facendo un lavoro impegnativo, quindi frasi del tipo "non ha mai fatto niente" ad una

persona tra l'altro che ha dedicato la vita all'insegnamento e politicamente di municipalità, adesso non so quale intendete come dispregiativo, se politicante o municipalità, ma credo veramente che non debbano avvenire in una giornata come questa, poi che è una discussione importante che stiamo facendo importante. Anche su un tema importante. Perché, il Consigliere Martini fa questa proposta sulla base di alcune considerazioni tecniche che sono state fatte nella scorsa Commissione, che non volevano non minimamente mettere paura alla cittadinanza, infondere dubbi su cose che non fossero probabili. Semplicemente, la considerazione che è stata fatta dal responsabile del centro maree, era una considerazione tecnica e anche di buon senso, che metteva in guardia il fatto che abbiamo un sistema non ancora collaudato, che finora ha dimostrato di funzionare correttamente, fortunatamente quindi abbiamo avuto dei notevoli benefici nell'ultimo anno abbondante, in cui è stato utilizzato. Però, essendo un sistema non ancora collaudato, probabilmente qualche scenario remoto, che non si verificherà mai, che tutti confidiamo non succederà mai, ma di funzionamento non catastrofico. Ma anche di funzionamento, che potrebbe essere non coerente con le previsioni, ovviamente potrebbe esserci. Perché, appunto, non essendo collaudato, non è un'opera finita. Oltretutto, abbiamo visto anche che nel corso più dell'anno scorso che quest'anno è stato utilizzato anche in modalità innovative, sperimentali, chiudendo una sola bocca di porto, due bocche di porto e quindi naturalmente sono modalità che, per quanto si sia fatta tutta una modellistica, sono nuove. E quindi, ovviamente il risultato di tutto questo, è che non è da escludere che ci possa essere qualche ipotesi di comportamento non coerente con le previsioni del sistema MOSE, più che del sistema MOSE, poi della situazione dei livelli in città. Più tardi ci sarà un emendamento dove affronteremo un po' più nel dettaglio le considerazioni, perché ovviamente la situazione mareografica nella laguna di Venezia post MOSE è completamente diversa dal punto di vista dell'allertamento alla popolazione, rispetto a quella anti-MOSE. Ma, chiaramente, siccome lo scenario è comunque uno scenario da tenere in considerazione, l'emendamento non faceva altro che prendere questo scenario e trasformarlo in un avviso alla popolazione. Non deve essere una terrorizzazione alla popolazione, ma deve essere semplicemente una comunicazione più corretta alla cittadinanza, per evitare quelle incertezze che abbiamo visto più e più volte sul fatto se il MOSE si solleva/non si solleva e su quello che la cittadinanza si aspetta durante gli eventi di marea molto sostenuta, o eccezionale che ci dovessero essere. Abbiamo un sistema sperimentale, quindi credo che questa tematica sia nell'emendamento ma a prescindere da quello, da questo, vada affrontata dal Consiglio Comunale, perché appunto è uno scenario nuovo che abbiamo in città, lo scenario che poi cambierà ancora una volta che ci sarà il collaudo, una volta che si deciderà il sistema MOSE. Ma siccome sistema di allertamento oggi è in capo al Comune di Venezia, non è in

capo al Ministero dei Trasporti né al Commissario né a nessun altro, ma l'allertamento alla popolazione da oltre vent'anni lo sta facendo il Comune di Venezia, è assolutamente opportuno che il Comune di Venezia si faccia carico anche di questo. Poi, chiaramente, le informazioni sul MOSE non le ha il Comune di Venezia oggi in primis e quindi serve una comunicazione, l'abbiamo visto anche in Commissione tra la struttura che gestisce il MOSE e il Comune di Venezia e poi diciamo di conseguenza c'è la comunicazione che il Comune fa ai suoi cittadini. Però, questo passaggio dobbiamo affrontarlo, perché è un passaggio fondamentale, perché i cittadini abbiano una corretta percezione di quello che sta succedendo e dell'allerta che devono avere. Grazie. Quindi, io voto a favore.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Pur non disconoscendo la dignità e l'importanza di questo tema, che anzi è fondamentale perché cittadini hanno assolutamente bisogno di essere informati e quindi vanno approfondite le problematiche tecniche delle nuove allerte legate al MOSE, io non riesco proprio a capire l'attinenza col bilancio di questa questione, che a mio parere andrebbe posta in altra sede. E pertanto, mi asterrò dal voto.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Ribadisco il voto favorevole a questo emendamento per le ragioni che ha già espresso in modo molto compiuto il Consigliere Baglioni. Chiedo, veramente, un comportamento da parte del Sindaco nei confronti dei Consiglieri diverso e chiedo alla Presidente di intervenire. Perché le offese che abbiamo sentito oggi, sono veramente irricevibili e io credo che non si possa condurre e non si non si possa gestire in questo modo, continuare a sentire offese, non è la prima oggi, a Consigliere e a Consiglieri Comunali. Quindi, la mia solidarietà al Consigliere Martini, ma io credo che debba intervenire la Presidenza, o se la Presidente non vuole intervenire, allora i Vice Presidenti, in sostituzione, per richiamare il Sindaco, come vengono richiamati tutti i Consiglieri quando intervengono a sproposito o in questo caso con offese anche piuttosto gravi.

SINDACO:

Presidente, voglio intervenire.

PRESIDENTE:

Prego, signor Sindaco.

SINDACO:

Allora, non rispondo alla Consigliera Sambo, perché non se lo merita. Sul tema di precisione, preciso, che tutte le parti tecniche normative, ovviamente vedo una diretta collaborazione tra... Lo spiego bene ai cittadini che ci ascoltano e ai Consiglieri più avveduti. Ovviamente, noi ci muoviamo in sintonia con il Commissario di governo e con tutte quante le altre istituzioni coinvolte. Evidentemente, il tema è assolutamente rilevante, ma non si possono fare fughe in avanti. Noi siamo quelli che hanno fornito il maggior supporto dal punto di vista della disponibilità e della collaborazione e vorrei pubblicamente ringraziare tutti i nostri dipendenti comunali (ingegneri, matematici, fisici) che ci hanno aiutato con grande disponibilità e abnegazione, devo dire, a sistemare e ad affrontare le acque grandi. Vorrei anche ricordare, visto che parliamo del MOSE, purtroppo lo devo dire, prima non l'avrei fatto come riferimento, non sono abituato a nessun tipo di vanto, però probabilmente qualcuno vuole lanciare emendamenti, in questo caso parlando del MOSE, coinvolgendo qualcosa che possa essere quasi visto come una cosa positiva, quando sappiamo che una certa parte politica e ideologica di questa città, è stata sempre fortemente contraria. Si è sempre giocato allo sbando, allo sfascio. Si è sempre detto che era un ladrocinio eccetera, senza dimenticare che poi era una grande opera di ingegneria. Che vorrei, a questo punto, ricordare, non perché ci sia bisogno, ma perché i cittadini lo sanno, ma è giusto ricordarlo, che ci ha tenuto all'asciutto quasi tutto il mese di ottobre e di novembre. E questa è una grande rivoluzione in città. Cioè, la gente che era abituata, in centro storico, visto che torniamo allo stesso discorso, con quarant'anni di gestione di un certo tipo, e ricordo l'ultima che mi ha preceduto perché ne è piena consapevolezza di questo, non hanno mai risolto niente, era sempre a cantare "al lupo! Al lupo!" con le logiche delle cicale. Noi, con grande disponibilità, devo dire anche di parte di tecniche del governo, di persone a Roma molto più responsabili di quelle che sono qui in loco, ma anche con la collaborazione di qualche intervento di Consigliere dell'opposizione, che ringrazio per la disponibilità. Si vuole ragionare sul bilancio e su cose che non c'entrano niente. Ma l'importante è far vetrina con i propri, con i loro elettori, per raccontare quanto sono stati bravi. Perché se la contano e se la deridono nei loro siti eccetera, senza pensare che i cittadini poi vedono le cose. Siccome oggi io pubblicamente parlo alla cittadinanza, voglio che la cittadinanza sappia, che questa Amministrazione è assolutamente responsabile. Ed è una, insieme alle altre Amministrazioni, è anche tutto sommato quella che ha portato i grandi risultati che

sono agli occhi del mondo intero. Una grande soddisfazione. E come le abbiamo alzate, come dovremo finirle, come cominceremo le manutenzioni come anche metteremo a posto le cose che vanno messe. Non serve che il Consigliere Pinco Pallino di turno, così nessuno mi risponde per fatto personale, debba iscriversi chissà che razza di procedure tecniche, magari quando non ne sa assolutamente nulla. Ecco, tutto qua. Confermo quello che ho detto. Poi, se qualcuno vuol mettere, come sempre, divisioni eccetera, non sono certo io. Però, i cittadini hanno bisogno di verità. Non sono io che cerco di speculare sulle cose, però a differenza dei nostri Consiglieri – ecco, l'ultima cosa che dico - con cui mi scuso, i Consiglieri di maggioranza mi scuso, perché so che porto via tempo e li faccio stare un po' più tardi. Loro spesso preferiscono non dare adito a queste cose, votare e possibilmente finire il prima possibile, perché la legge di bilancio è una cosa importante. Per cui, mi scuso con l'Assessore Michele Zuin e con tutta la squadra che con lui stanno facendo cose incredibili, però è giusto dirlo, ogni tanto va, perché ti ribolle il sangue quando vedi queste cose di speculazione. Ed è bene che i cittadini sappiano che alcuni stanno veramente soltanto maneggiando cose così, più o meno casuali, per farsi belli. Lo dico e lo ripeto. Non c'è più né fatto personale né niente. L'incapacità è incapacità e non è né di destra né di sinistra. I cittadini decideranno chi fa e dice cose sensate e chi è solo per farsi vedere e far perdere tempo. Tutto qua. Però, io devo rimarcarlo e lo rimarcherò e resto qui a rimarcarlo. Ecco perché qualche volta sto zitto, oppure mi occupo di lavorare, perché qui purtroppo con certe persone si perde veramente molto tempo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Sull'emendamento. Noi votiamo il bilancio, votiamo anche il DUP, che è un documento di programmazione, dove appunto ci sono le intenzioni che ha l'Amministrazione. Quindi, è un programma che votiamo, oltre ai numeri e al bilancio. Io leggo l'emendamento. Io ho letto l'emendamento, firmato dal Consigliere Martini e leggo "potenziamento ed efficientamento del sistema di sorveglianza e allertamento alla popolazione". Ecco, su questo io non ci vedo veramente nulla di politico. Nel senso, che qualsiasi manuale, quando hai anche un elettrodomestico o anche qualsiasi altro oggetto, dà delle precauzioni. Penso a una nave: quando si va in crociera, ti fanno le prove con il giubbino addosso, perché? Non perché si pensi che la nave affondi dopo un'ora, ma soltanto perché in quel caso remoto, che potesse succedere qualcosa, almeno uno sa come muoversi. Ecco, io lo spirito dell'emendamento lo vedo lì. Lo vedo, che per qualsiasi

malfunzionamento, ma che può essere non intrinseco perché c'è il malfunzionamento del MOSE stesso, ma perché possa succedere anche qualcosa esternamente, ci sia un tipo di avvertimento alla popolazione che sa come comportarsi. Veramente io non ci vedo nulla di strano, se non la volontà di chiedere all'Amministrazione che si predisponga anche questo tipo di precauzione. Almeno, io la vedo così. Poi, se qualcuno vede una malafede, mi spiace molto. E mi spiace molto di tutte le frasi cattive che ho sentito.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Soltanto per evidenziare che ho raggiunto telefonicamente il Vice Sindaco Tomaello, che mi ha specificato che a bilancio c'è appositamente una posta di € 50.000 che è volta alle indicazioni che vengono messe nero su bianco da questo emendamento. Pertanto, io riterrei che potremmo tranquillamente andare avanti e proseguire con la discussione degli altri emendamenti, ritenendo questo ormai superfluo. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Guardi, Presidente, mi ha appena anticipato il Consigliere Gervasutti. Anche perché mi ero accertato anche con il dirigente Papa, che questa attività è nonché finanziata ma anche in fase di progettazione. Ovviamente, nella dinamica di integrazione di tutti quelli che possono essere i sistemi di allarme già esistenti, perché ci sono dei controlli, non è tutto semplice e non è l'unico, comunque, ce n'è anche un altro emendamento molto simile. Dopo, sempre ricordandoci sempre ai Consiglieri qui presenti proponenti, che io metto nel DUP qualcosa che devo fare, non qualcosa che già sto facendo, altrimenti sarebbe come vincere facile. Però, se voi non lo riconoscete a noi, come diceva il Sindaco, e piantate sta bandierina, strumentalizzando ovviamente le paure di qualcuno, ecco solamente per dire: noi ci abbiamo già pensato.

Consigliera VISMAN:

Allora, bastava dirlo subito all'inizio, senza tutte queste polemiche.

Consigliere DE ROSSI:

Ho atteso il mio momento. Scusatemi, ma voi parlate e ragionate e fate, noi invece siamo responsabili e sappiamo quello che stiamo facendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Martini e dopo votiamo.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Dunque, vuoi vedere che l'incompetente e il politicante, aveva individuato proprio qual era il problema e come si poteva risolvere? È solo questo che posso dire al Sindaco, visto che...

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere MARTINI:

Ma è così. Presidente, non può interrompere me, adesso.

Consigliere DE ROSSI:

Consigliere Martini, non ha compreso, ma...

Consigliere MARTINI:

Ma non sto parlando con lei. Presidente, ma può far tacere qualcuno?

Consigliere DE ROSSI:

Non si sente! Ma come è il microfono o di comprensione?

PRESIDENTE:

Vi prego.

Consigliere MARTINI:

Io chiedo alla Presidente, che tenta un attimo l'ordine, perché non è possibile...

PRESIDENTE:

Consigliere Martini, sto chiedendo di non accavallarvi tra di voi. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Ma lo faccia anche con i suoi. Vabbè, comunque, dico che il politicante e l'incapace dal punto di vista tecnico, ha indovinato. Quindi, voglio dire, a questo punto, Presidente, direi che non so, si possa votare o non si possa votare, veda lei adesso. Ma mi sembra che a questo punto avremo finalmente un sistema di allertamento per problema ipotetici che il MOSE potrebbe presentare. Grazie.

PRESIDENTE:

E' appena stato detto che è già previsto. Quindi, non è che è grazie a lei e al suo emendamento che questa cosa si farà. È già previsto.

Consigliere MARTINI:

Ma non ho detto questo. Scusi, ma non ho detto questo.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Chiariamo un attimo le cose. Quello che voleva dire il Consigliere Gervasutti e il Consigliere De Rossi, è che questa è una modifica, se avete letto l'emendamento, di quello che c'è già scritto. Cioè, il DUP prevedeva l'aggiornamento multicanale dei sistemi di allerta per le comunicazioni di emergenza. Poi, il Consigliere Martini aggiungeva che preveda anche un segnale specifico, in caso di un possibile malfunzionamento del MOSE. A questo punto il Sindaco è intervenuto, dicendo, forse non deve essere il Consigliere Martini che non penso che abbia competenze di tipo tecnico su queste cose o altri a dire cosa si deve fare e cosa non si deve fare. Basta lasciare quello che c'è scritto nel DUP, che è quello, come diceva Alessio, che stanno già facendo. Quindi, era semplicemente dire: "lasciamo occuparsi i tecnici di quello che sanno fare, senza che i politici intervengano se serve il suono o non serve il suono". Su questa particolare dizione, su questo particolare problema, saranno i tecnici che risolveranno, insieme con la Spitz, insieme con le altre persone, come detto dal Sindaco, che tipo di segnale bisogna dare. Tutto qua. Io concordo col Sindaco, che non siamo noi a dover dare questo tipo di indicazione, ma che nel DUP è scritto tecnicamente che lo faranno i tecnici. Scusate la ripetizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo con parere negativo di Giunta. Apro la votazione. La votazione è aperta.

Ok, chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 22.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento numero 2, sempre Martini. Prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Questo invece modifica sostanzialmente un obiettivo del DUP. E per questo, visto che prima qualcuno chiedeva delle precisazioni sui termini che si usano, io leggerei proprio l'emendamento, cioè...

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere MARTINI:

Nel testo si dice: "migliorare la situazione cittadina mediante la revisione degli accessi al centro abitato in Terraferma che prevede riduzione o sospensione delle ZTL o una diversa articolazione oraria giornaliera, fruizione della sosta libera e a pagamento su aree all'aperto in strutture dedicate". L'emendamento, invece, suonerebbe così: "decongestionare il traffico cittadino a favore della fruizione pedonale del centro storico in Terraferma, disincentivando l'uso dell'auto anche tramite le ZTL, puntando su una maggiore fruizione del TPL, trasporto pubblico locale, e/o sull'uso della bicicletta e mezzi elettrici". Questo, logicamente è un emendamento che logicamente va nel senso sostanzialmente opposto rispetto al testo, ma credo che anche la nostra città, visto che è stata appunto candidata a Capitale della Sostenibilità, debba fare uno sforzo in questo senso. E quindi, sicuramente queste modalità di spostamento, che prevedono l'assenza o la diminuzione drastica delle emissioni, vadano nel verso in cui tutta l'Europa sta andando, tutte le città italiane che tengono a questo tema scelgono. E in fondo credo che sia il tempo anche per noi di arrivare a questo. È, quindi, un emendamento che va verso la direzione proprio della sostenibilità e non a parole, ma nei fatti. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Gasparinetti. Prego, Marco.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Io avevo una domanda da rivolgere alla Presidente sull'ordine dei lavori. Alcuni di voi, forse ricordano Radio Radicale, molti anni fa. Una radio molto simpatica, in cui chiunque da casa poteva intervenire in diretta, sproloquiando, bestemmiando offendendo o insultando. Ora, a noi Consiglieri Comunali è stato chiesto ripetutamente di attivare delle connessioni che ci permettono di intervenire in Consiglio Comunale mettendoci anche la faccia. Quindi, audio e video. Vorrei sapere perché il Sindaco è esentato a quanto pare dall'obbligo. Ma per un motivo molto semplice: a me piacerebbe poterlo guardare negli occhi mentre offende, mentre insulta. Grazie.

SINDACO:

Ma dai, Gasparinetti, sei una vergogna a dire sta roba. Dai! Vergognati. Ma una volta tanto, ma non hai proprio il limite dalla vergogna. Mai un limite. Ma scusa, spegni tu la telecamera, guarda che faccia. Ma è mai possibile che devi offendere me? Ma è possibile? Ma te passi la giornata... Ma in Europa, cosa facevi? Facevi questo? Pensa ti hanno mandato via dall'Europa e ci siamo capitati...

PRESIDENTE:

Scusatemi, chiudiamo qui e andiamo avanti.

Consigliere GASPARINETTI:

Mi segno anche questa. Grazie. Aspettativa non retribuita. Bene.

PRESIDENTE:

Procediamo. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio, Presidente. Trovo molto curioso questo emendamento, proprio perché al di là che va contro completamente a come stiamo attuando noi il nostro piano del programma strategico, dunque mi viene da pensare, che tutto l'interesse che si ha su tutto il commercio di vicinato, che è stato annientato all'epoca delle ZTL, però sto pensando anche ad un'altra cosa, se per caso il Consigliere in questione abbia presente che stiamo venendo dalla fase pandemica, dove abbiamo vissuto non pochi problemi legati al sovraffollamento del TPL. Dunque, o non ha capito che abbiamo avuto qualche problemino col trasporto pubblico locale in termini di finanziamento, mi giunge voce anche sbloccato da poco, oppure non ha compreso che questo è un percorso, ovviamente quello della sostenibilità, che debba essere graduale. E non è che la bacchetta magica, che si prendono e si trasformano le città e se fanno diventare sostenibili, pedonabili,

senza non avere ripercussioni importanti, parliamo del commercio, come sulla vivibilità. Dunque, chiedo gentilmente al Consigliere di rivedere anche le proprie posizioni, eventualmente anche ritirando questo emendamento. Anche perché, vorrebbe dire, essere veramente fuori dalla realtà, dissonante proprio da quello che abbiamo vissuto negli ultimi due anni.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

A me appare, sinceramente, un po' comico il fatto che, chi mi ha preceduto, dica che per il commercio di vicinato ci si debba muovere in auto. Se è commercio di vicinato, uno chiaramente si muoverà vicino a casa, per cui potrà usare la bicicletta, potrà andare a piedi. Ricordo, che noi puntiamo a un'idea di città di 15 minuti, in cui il commercio, ma anche i servizi siano raggiungibili velocemente, in modo comodo, ma anche in modo sostenibile, a una distanza ravvicinata. Per cui, l'idea che secondo me sottende anche questo emendamento, è andare, tentare di lavorare verso una direzione in cui i servizi siano dislocati in città e ci si possa muovere di poco e trovare tutto quello che serve.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi sull'emendamento? Assessore Zuin, per il parere.

Assessore ZUIN:

Io dico solo una frase, che fa capire tutto: per noi sostenibilità in questo momento è anche dare l'opportunità a continuare a vivere e continuare ad avere un'attività a chi in questo momento ancora ha la fortuna di averla. Siamo in mezzo ad una pandemia e per cui non starei qui, in questo momento, a vedere delle cose che forse, forse, in un altro momento si possono vedere. Ma è una visione completamente diversa, la nostra un po' più responsabile per il fatto che cerchiamo di continuare a far vivere la gente e avere un lavoro alla gente. Grazie. Parere contrario.

SINDACO:

Scusa, Presidente, un'aggiunta.

PRESIDENTE:

Sì, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Ma è proprio il contrario di quello che la storia ha dimostrato. Cioè, intanto certi provvedimenti si faranno a livello nazionale, nel tempo e negli anni. Ma oggi, vaglielo a dire, andate a dirlo voi ai commercianti che volete di nuovo chiudere il centro storico. Andateglielo a dire. Non solo che noi vi abbiamo bocciato queste popò di idee, ma andateglielo a dire, quando andate a parlare con i commercianti. Andate a parlare con i cittadini, che l'avete già fatto che avete chiuso il centro storico di Mestre. Andateglielo a dire, che volete richiederlo di nuovo. Fatelo. Fatelo ancora queste cose qua, dove si annida poi, spesso e volentieri, il malaffare, perché non passa nessuno dentro. Andateglielo a dire. È il contrario di quello che vogliamo noi. Avete fatto bene. Fate questi emendamenti, ma andate a spiegarglielo che volete chiudere i centri storici. Che volete chiuderli. Diteglielo. Avete messo le telecamere. Diteglielo che ci abbiamo messo due anni a smontarle. Chiedete quanto abbiamo fatto fatica nel bilancio a tirar via tutti quei soldi che invece prendevamo di multe. E abbiamo tolto tutto, perché non volevamo gravare di multe i cittadini, solo perché passavano sotto a dei varchi che erano delle trappole mortali, che allontanano il commercio dalla nostra città. Diteglielo. Parlate a voce alta. Ticozzi, aggiungi anche, se posso permettermi, Consigliere Ticozzi, aggiungi la stanza del buco che vuoi fare a Mestre o a Marghera o dove vuoi farla. Aggiungila. Ditele chiare le vostre proposte. È inutile che girate intorno ai toni del Sindaco. E questo vale anche per chi fa le mozioni ad uso personale, dicendo che si apre con Radio Radicale, cosa ha detto, le bestemmie questo qua. Ma sì può, in un Consiglio Comunale, esporsi così? Per forza mi arrabbio. Perché i cittadini onesti, che non hanno il tempo di seguire la politica, sperano e si augurano che i Consiglieri, di maggioranza o di opposizione, si comportino bene. E invece, è un continuo provocare. Soltanto, che a differenza degli altri, che Michele è un santo, riesce a stare più composto, io vado via di testa quando sento delle cose che sono anti storiche, che hanno distrutto la nostra città, che vanno nel segno opposto. Capisco la bravura del Consigliere a provocarmi, ma è evidente che mi provoca. Ma è anche altrettanto evidente che gli devo rispondere. Non posso accettare che una città sia espressa in questo modo. Mi dispiace, ma glielo dico, Gasparinetti, onestamente. Non si merita la gente di essere rappresentata in questo modo, con questo livello continuo di provocazione, senza mai un'idea concreta, reale, pacifica. Se ce l'avessi, avresti provato tante volte. E invece, sono sempre così. Questo è il tuo modo di fare. Mi spiace dirlo, però non c'è modo di dialogare con te. La realtà, siccome esprimi una cosa in Consiglio Comunale, devo risponderti. Non lo faccio in altri posti, ma in Consiglio Comunale è doveroso. Anche a tutela di tutti i cittadini, che sono persone perbene e anche quelli che ti hanno votato. Cioè, non è possibile continuare con questo livello qui. Stiamo dicendo, semplicemente, che spesso sbagliate, errate, avete false informazioni,

non riuscite a capire. Non lo so quale sia il motivo. Io non lo so. Però, certamente non aiutate. E io devo dirlo ai cittadini, perché devono essere sicuri e stiano tranquilli che sappiamo amministrare la città e lo stiamo dimostrando. Tutto qua. In Consiglio Comunale, quando senti certe affermazioni spinte e che continuano ad essere ripetute in maniera ossessiva, non è che possiamo stare zitti e basta. Adesso voteremo, io mi sto zitto e fra un po' anche mi scollegherò, perché si fa fatica veramente in certi casi ad ascoltare questo. Per fortuna c'è la mia maggioranza, silenziosa e precisa, che continua a difendere la città.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi, per fatto personale, prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, guardi, si guardi un po' al di fuori, perché a New York - a New York, non a Canicattì - oltre che per carità anche a Rogoredo vicino a Milano, hanno aperto, hanno inaugurato da poco la prima stanza per le prevenzioni di overdose a New York. A New YORK. Per cui, lei la chiami come vuole, però si chiama in un altro modo. E con lei, la nostra città è diventata la capitale per i morti di eroina. Le vostre politiche, per quanto riguarda la...

Consigliere De Rossi:

Si candidi a New York. L'aspettano.

Consigliere TICOZZI:

Per quanto riguarda il commercio, guardi (inc.) a Berlino, stanno tentando di creare un'area da 88 km quadrati, dove saranno ridottissime le possibilità di viaggiare in automobile. Si potrà farlo per i residenti solo qualche volta l'anno. Andate a vedere cosa sta succedendo fuori.

PRESIDENTE:

Va bene. Procediamo con il voto di questo emendamento, che ha il parere di Giunta contrario. Apro la votazione. La votazione è aperta.

Ok, chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento numero 3. Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, anche questo è evidentemente un emendamento che va in direzione diversa rispetto a quella che finora la maggioranza ha tenuto. Cerco di colmare dell'ignoranza del Consigliere De Rossi, perché quando si parla di sostenibilità, sa, si parla di tante altre città che scelgono questa via. E quindi, mi meraviglia che qualcuno qui, in Consiglio, non sappia che cos'è la sostenibilità. Però, non ha importanza. In questo caso gliela spiego. Allora, il tema di fondo è la scelta relativa ai canali, nello specifico allo scavo del canale dei Petroli, allo scavo Canale Vittorio Emanuele, all'accesso insomma delle grandi navi a Marghera. Allora, cito perché lo faccio oggi, perché lo stimolo arriva in questo momento. Perché ci troviamo in un momento, come veniva ricordato, veramente difficile. E in questo momento veramente difficile, in questi anni difficili, abbiamo capito che determinati tipi di spostamenti, non saranno più consentiti. O meglio, sarà sempre più difficile che avvengano. Mi riferisco nello specifico allo spostamento delle grandi navi. Nessuno ci può oggi assicurare che una grande nave possa arrivare a Marghera, primo per tutti i discorsi che abbiamo sempre fatto relativamente alla pericolosità, allo scavo dei canali, ai fanghi eccetera, ma in secondo luogo anche al tema della capienza delle grandi navi. Il numero di passeggeri delle grandi navi, le distanze che i passeggeri dovrebbero tenere nelle grandi navi, le problematiche di assembramento delle grandi navi, sono un problema oggettivo. Le grandi compagnie di crociera se lo stanno ponendo e sappiamo bene che quindi, diciamo, sia per la pericolosità degli accessi sia per la difficoltà di pensare a un futuro di questo comparto, sappiamo bene come occorrerebbe invertire la tendenza e andare verso scelte compatibili, scelte che rispettino l'ambiente, scelte che rispettino la città, anche attraverso nuove modalità di spostamento di passeggeri, che prevedano marchi e navi contenute nel tonnellaggio, in modo da permettere anche l'accesso alla Marittima e in altri luoghi, che magari non necessariamente siano Venezia. È per questo che l'emendamento recita così, lo dico per il Consigliere De Rossi, che ogni tanto vedo che ha qualche problema nella comprensione, allora "prosecuzione del progetto alternativo al passaggio delle grandi navi che prevede approdo in imbarcazioni di piccole dimensioni all'attuale stazione marittima e dalle (inc.) maggiori medie e grandi dimensioni fuori della laguna". Questo è il tema.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, soltanto per specificare, che il proponente ha tutto il diritto di avere una propria visione sul tema delle grandi navi, però a tutti gli effetti questa maggioranza, che ha vinto le elezioni un anno fa, ha vinto anche con l'idea che è quella che viene specificata nel DUP. Pertanto, esprimiamo voto contrario.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Io sono abituato chiaramente a ricevere di tutto. Mi sembra obiettivamente un po' una provocazione. Come diceva giustamente Gervasutti, porre un emendamento del genere, non è proporre un qualcosa, è andare completamente con una visione completamente diversa da quella che ha questa maggioranza. Per cui, è chiaro e palese che il parere è contrario. Però, obiettivamente, ci sono altri modi, che non con un emendamento al DUP, per affermare le proprie tesi. Poi, fortunatamente le elezioni danno poi ragione a chi se non altro ha proposto delle cose più fattive. Grazie.

SINDACO:

Io vorrei precisare, Presidente, che secondo me a livello nazionale ci sono delle persone che non hanno le idee ben chiare. Perché, a livello nazionale questa è diventata legge dello Stato, il Parlamento ha anche votato oltre ad avere un ottimo in qualche modo recepimento, purtroppo in ritardo, perché se facevamo prima, i pontili ce li avevamo già pronti. Mi sembra, che poi questo emendamento si disinteressa completamente dalle persone che hanno perso e stanno prendendo il lavoro. Cioè, è quasi incredibile quest'autodichiarazione dell'opposizione. Se verrà votata da tutti, è la testimonianza di un disallineamento anche a livello nazionale di questo partito locale, rispetto alle posizioni nazionali. Insomma, voglio sottolinearlo, perché la legge dello Stato è stata votata praticamente da una larga parte del Parlamento, con una mediazione che poi ha fatto il Ministro Draghi. Per cui, è una confessione che è bene evidenziare ed è per quello, forse, che qui continuiamo a vincere le elezioni. Tutto qua. È una precisazione politica, però di una gravità politica nazionale, che probabilmente nel centro-sinistra peserà, credo. Comunque, per carità, liberi tutti di fare quello che vogliono e continuare a votarsi le cose, però le cose verranno segnalate, perché è evidente che sono contro a tutte le posizioni nazionali che anche il PD ha avuto, ma tanti altri partiti, devo dire, di grande responsabilità, per risolvere un problema difficile, che noi avevamo detto di affrontare

ancora anni fa e con palese ritardo, dovuto anche a vicissitudini che non stiamo qua adesso raccontare, con Ministri vari che si sono succeduti, siamo riusciti comunque a trovare una banda della matassa e le navi devono restare a Marghera. Ci stiamo impegnando tutti, in primis a livello nazionale e abbiamo sentito adesso questo emendamento, che non vale niente nel senso positivo, perché noi adesso lo bocchiamo, però politicamente è significativo. Proprio disinteresse totale di tutti i lavoratori del Porto che stanno perdendo il lavoro, disinteresse totale di un lavoro col MOSE, e questo è l'emendamento di prima, dove invece c'è una grande collaborazione come dicevo. È solo qualcuno che vuoi mettere bandierine e occuparsi di cose di cui non si sa praticamente nulla. Ma, per carità, poi si offende pure se glielo dici. E allora, ci deve spiegare cos'è la sostenibilità. Ha dell'incredibile veramente, dopo che noi, cioè il Comune, la Regione, il Ministero e il Governo hanno proposto Venezia come capitale mondiale della sensibilità. Però, abbiamo un Consigliere Comunale che ci spiega cos'è. Prendiamo atto e la ringraziamo tantissimo. I cittadini decideranno che razza di opposizione abbiamo in questa città. Mi spiace dirlo, ma adesso vediamo il voto, ma è un emendamento veramente pilota questo qua. Pesce pilota, si chiama. Grazie ancora di questo emendamento. Così, avete proprio chiarito cosa avete capito della città e del Porto e cosa pensate voi di un settore trainante per il paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento, con parere di Giunta contrario. Apro la votazione. La votazione è aperta .

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 23.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento numero 4. Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Ecco, questo, Presidente, riguardava il tema TARI e quindi nello specifico riguardava quella problematica relativa...

Assessore ZUIN:

Scusi, Presidente, c'è il parere tecnico contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE:

No, io li vedo entrambi favorevoli, Assessore, o ho io i pareri sbagliati, però...

Assessore ZUIN:

Penso di sì, perché c'è scritto: "negativo, Nardin".

Consigliere MARTINI:

Sì, confermo quello che dice l'Assessore. Volevo solo dire, che siccome...

PRESIDENTE:

No.

Consigliere MARTINI:

Sì, c'è il parere tecnico di Nardin, che è contrario.

Assessore ZUIN:

Lo spiega anche a margine, il parere tecnico, Nardin.

Consigliere MARTINI:

Posso dire? È chiarissimo e sono assolutamente d'accordo. Ma trovo che sia anche caduto nella...

Assessore ZUIN:

Scusate, siccome siamo in emendamenti, Presidente, o si parla perché è ammissibile, o se è inammissibile non si parla.

PRESIDENTE:

Però, scusi, Assessore, la Segreteria Generale mi dice che si vota comunque, perché non è sulla compensazione della posta. Quindi, è una questione tecnica, ma si vota comunque.

Consigliere MARTINI:

Infatti, anche questo mi era stato detto. Però, se mi fate parlare, forse risolviamo presto questa cosa. Allora, preso atto che comunque nella formulazione un errore c'è ed è ovvio. Preso atto che si poteva discutere, però, adesso vi dico, non lo discutiamo, secondo me, se siete d'accordo. Nel senso che, io ripeto e ribadisco l'apertura del Sindaco sul tema di

trattare in Consiglio e in Commissione il tema della residenzialità, non solo intesa come residenzialità pubblica ma anche sul tema affittanze turistiche e annessi e connessi, per me è importantissimo. Quindi, io ritiro tranquillamente questo emendamento, perché andava in questa direzione. Cioè, nel fatto che noi dobbiamo metterci in testa, che se vogliamo risolvere il problema della residenza, se vogliamo risolvere il problema della fuga dalla città storica e non storica, il problema della residenza, il problema delle affittanze, il problema delle case sfitte è un tema da affrontare insieme. Allora, accetto, anzi, plaudo all'apertura del Sindaco e quindi ritiro l'emendamento e spero che si possa trattare al più presto in Commissione e in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok, ritirato.

Quindi, passiamo al **gruppo 3, emendamento 5**. Prego, Martini. Nicola, era su questo o sull'ordine dei lavori?

Consigliere GERVASUTTI:

No, era su questo, ma se si può, sennò...

PRESIDENTE:

No, è ritirato, quindi andiamo avanti.

Consigliere GERVASUTTI:

Nessun problema.

PRESIDENTE:

Gruppo 3, emendamento 5.

Consigliere MARTINI:

Questo, invece, Presidente, chiedo il suo aiuto, si tratta di?

PRESIDENTE:

Di disinvestire in grandi eventi, Salone Nautico e promozione della città, e di riversare tali risorse nel TPL, per ottenere un minore affollamento dei mezzi e dunque una maggiore sicurezza per i fruitori e il personale conducente a bordo. Se lo ricorda?

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Lei l'ha letto benissimo e quindi non ripeto quello che ha detto. È evidente che, appunto, il tema è questo. Abbiamo visto come la tassa di soggiorno va a compensare, o meglio a finanziare determinate cose. Sicuramente è importante il Salone Nautico, sicuramente saranno importanti anche le iniziative che ha in mente l'Amministrazione sul tema della promozione della città. È evidente, però, che è un tema fondamentale e il nostro Consigliere Fantuzzo ce lo ricorda oggi, non lo vedo adesso un momento collegato, ma in maniera eroica ha affrontato il Consiglio Comunale all'interno del pontile della Palanca. Ecco, diciamo, che plasticamente ci ricorda che il tema del trasporto pubblico locale è un tema drammatico. Quindi, l'emendamento mira a spostare queste risorse da capitoli che forse possono anche non essere finanziati - grazie Alberto, adesso ti vedo - su un tema fondamentale, come è il trasporto pubblico locale, che sappiamo quanto è in sofferenza, sappiamo quanti problemi ha. E quindi, si tende e si vuole, si vorrebbe che questo fosse migliorato. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Assessore Zuin, prego.

Assessore ZUIN:

Noi continuiamo sulla promozione della città, perché riteniamo che in questo momento sia quantomeno una cosa importantissima. Non è con emendamenti di questo genere che si risolvono i problemi del TPL ma in altro modo. Non si può penalizzare la promozione della città, per cercare di risolvere il problema del TPL. Sull'atto eroico di Fantuzzo, mi permetto di dire, che obiettivamente se l'atto eroico è andare a fare una cosa del genere, quando si sta intervenendo per manutentore con materiali che aspettavamo da settembre, causa pandemia, obiettivamente definirlo eroico, definisco eroico qualcos'altro, Consigliere Martini. Grazie. Parere negativo.

SINDACO:

Non solo, vorrei aggiungere, Presidente, vorrei che fosse messo ancora una volta a memoria dei cittadini, che questa opposizione vota contro il finanziamento del Salone Nautico, di fatto. Vota contro il Salone Nautico. Vota contro l'economia della città. Come si fa a continuare a parlare di fare gruppi di lavoro per portare il lavoro, se poi questi soggetti continuano a proporre emendamenti per togliere i finanziamenti al Salone Nautico? Lo dicano ai cantieri della città, lo dicano ai cantieri delle isole, lo dicano a tutta quella gente che crede che con la nautica, con il diporto, con l'elettronica e con tutte le manutenzioni che ci sono dentro le barche e le navi, si può rilanciare un pezzo di città. Cioè, con un progetto produttivo. Invece che sostenere questo, si riempiono la bocca di

discorsi così. Poi, quando è il momento buono, che bisogna metterci i soldi, votano contro. Votano contro. Questo è populismo e demagogia. Altro che alla destra, va riferito proprio a loro: populismo e demagogia. E la stessa cosa dico io al Consigliere Fantuzzo, che si presenta in un cantiere dove stiamo operando per ripristinare, per volontà dei Consiglieri di maggioranza della Giudecca. Per volontà dei Consiglieri di maggioranza della Giudecca stiamo ripristinando il più possibile e il più in fretta possibile tutto il pontile con tutte le norme di sicurezza, pensando che siamo anche durante il Covid. Che fa un Consigliere Comunale? Si fa bello, si fa vedere, pensando, facendo pensare o volendo far credere alla popolazione, che in qualche modo sia merito suo. Così è troppo comodo. È troppo comodo andare a rivendicare i meriti che non si hanno, nemmeno da lontano. Questa è la verità. Questa si chiama demagogia. E speriamo, che se anche si offenda, sappia che questa cosa non è un'offesa, è un dato di fatto. Si aspetta che vengono fatte le cose, che noi pazientemente facciamo in silenzio, assieme alla Regione, assieme al governo. E quando va male, si alza il ditino contro il solito Sindaco, quando invece spesso va bene, allora si rivendica in qualche modo un qualche risultato. Ma si può continuare così? Tutto qua. È bello sentire un Consiglio Comunale di questo tipo, e questo tipo di emendamenti. State votando contro, per fortuna ci siamo noi, il finanziamento del Salone Nautico, dove si può mettere la nautica al centro dello sviluppo economico, una parte dello sviluppo economico della città insulare. Incredibile. Incredibile!

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo, per fatto personale.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. E' sempre un piacere avere il signor Sindaco con noi, perché c'è interlocuzione e c'è anche divertimento. Volevo anche raccogliere il suo invito ad andare al caldo, che mi ha fatto prima, perché in effetti fa freddo. Ma la mia azione, signor Sindaco, non è demagogia. Mi scusi, è demagogia la sua, quando dice che lei fa e tutti gli altri non fanno. Che per fortuna ci siete voi. Questa è demagogia. Io voglio dire al signor Sindaco, che nei giorni scorsi, io ho provato ad interloquire con l'Assessore ai trasporti, che però non ha risposto. L'Assessore Zuin, e lo ringrazio, mi ha fornito il numero del direttore generale dell'ACTV e ho interloquito con il direttore generale dell'ACTV per questa cosa, che agli abbonati, a coloro che pagano il biglietto e abitano nella Giudecca, pesa notevolmente. Spiace, che molti di voi non sappiano cosa significa abitare alla Giudecca. C'è qualcuno che lo sa, perché abita qui con me, ma non c'è la maggioranza dei Consiglieri di maggioranza che abita alla Giudecca. Ce n'è un altro. Allora, a parte questo, dico: dov'era la Giunta, per contribuire a risolvere questo problema, che per

cinque giorni terrà l'isola chiusa, bloccata, perlomeno la parte centrale? Due ponti da una parte e tre ponti da un'altra, sono barriere architettoniche che i nostri anziani non possono valicare. Hanno già spostato vaccini, visite mediche eccetera. I commercianti, di cui parliamo, i commercianti di vicinato, qui sono sicuramente fiaccati da questa manovra. Bastava fare un pontile alternativo e c'era tutto il tempo. Perché è da cinquanta giorni che è stato tolto il pontile ad ovest. Io di questo ho parlato con il direttore generale Seno, ma ormai i programmi erano fatti. Voi avevate già in testa di fare questo. Punto e basta. Probabilmente, sa qual è, signor Sindaco, e qua non è demagogia, è solo un'analisi oggettiva, il problema della Giudecca? Che una parte della Giudecca non ha votato per questa maggioranza. Ma non deve essere un problema, signor Sindaco, perché è normale che ci si esprima con maggioranza e minoranza. Buona parte della Giudecca ha votato per la coalizione che ha eletto lei e lei ha tutto il diritto di governare. Ma così come interviene con la sua attenzione e la sua magnanimità quando interviene su materie molto più frivole, mi sarei aspettato un suo intervento anche per questa situazione, che, ripeto, danneggia cittadini della sua città, signor Sindaco. Della sua città. O una delle sue città. Per cui, mi spiace che lei mi abbia in "vologna", come si dice. Perché avevo intenzione di fare un intervento sul bilancio e non tanto su questa, che trovo una polemica sterile. Se vi foste fatti vicini prima, probabilmente avremmo trovato insieme una soluzione. Soluzione che io ho provato a proporre al direttore generale Seno, ma ho avuto risposte contraddittorie. Quando avrò occasione, parlerò e dirò quali sono le contraddizioni che ho trovato. E le ho dette a lui. Grazie e scusate.

SINDACO:

Anch'io per fatto personale, rispondo.

PRESIDENTE:

Sì, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Scusi, secondo lei, il direttore generale risponde a lei? Veda lei. Lei sta facendo queste dichiarazioni. Lei sta facendo solo lei. Sta facendo solo lei tutto questo cine. Noi stiamo lavorando per ripristinare la fermata. Punto. La cosa che è grave, è che lei non ricordi che alla Giudecca, guardi un po', abbiamo pure vinto. E guardi un po', ci sono anche persone che mi vogliono bene, che abitano alla Giudecca. Io amo i giudecchini, tutti, quelli che mi hanno votato e quelli che non mi hanno votato. E non c'è lei che risolve i problemi. Fantuzzo, i problemi li risolve chi governa.

Consigliere FANTUZZO:

Io non risolvo i problemi.

SINDACO:

Lei li incasina. Lei sta solo facendo confusione e demagogia. I problemi vanno risolti come abbiamo fatto quando c'è stata l'acqua granda. Abbiamo risolto tutto. E da parte sua, e lo diciamo pubblicamente, da parte sua non è mai arrivato neanche una telefonata e di ringraziamento. Mai, neanche un apprezzamento per tutta la gente che ha lavorato giorno e notte per ripristinare tutte le Rive, non solo della Giudecca, di tutta Venezia. Mai un riconoscimento. Ma non le sembra giusto il caso di smetterla con questo tipo di polemiche? Cosa pensa essere, migliore degli altri? Non è lei al governo della città e non sarà lei a risolvere i problemi. Cosa vuole fare, un Consiglio Comunale al freddo, poverino. Dopo si mette e prende anche qualcosa. Ma si copra, per cortesia. Non si preoccupi, che risolviamo noi i problemi dei trasporti, non lo farà lei. Questo è populismo puro, demagogia pura, caro Fantuzzo, Alberto Fantuzzo, Consigliere Comunale. Si chiama demagogia. Si chiama, "farsi vedere belli" da noi in Venezian. Farse bei. Di cosa, poi? Cosa vuol dire che ha risolto lei? Secondo lei, lei porta le paline? Organizza lei? Parla con il direttore generale, secondo lei, sarà lei che risolve i problemi? Ma per cortesia! Mi faccia il piacere, come disse qualcuno.

Consigliere FANTUZZO:

Per fatto personale, posso?

PRESIDENTE:

No, no, basta. Lei ha espresso il suo e il Sindaco ha espresso la sua opinione e quindi...

Consigliere FANTUZZO:

Ma il Sindaco mi ha detto che intralcio il cantiere. Non intralcio il cantiere, io, qui.

PRESIDENTE:

Se c'è un cantiere lì, le ha dato la risposta. Andiamo avanti. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Ovviamente, riconosco l'importanza del trasporto pubblico locale, ma a mio parere non vanno tolti i soldi al Salone Nautico, che è un evento molto importante per la città e anche tutto quello che riguarda la nautica va incentivato. Quindi, anche l'industria e ogni tipo di artigianato e di cantiere. Pertanto, mi trovo in difficoltà a votare

questo emendamento, che nel merito posso anche riconoscere valido, ma non toglierei i finanziamenti al Salone Nautico. Quindi, mi asterrò. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

E' già intervenuto molto bene in realtà il Consigliere Fantuzzo per spiegare la situazione relativa alla Giudecca e al suo intervento, diciamo, in presenza simbolico alla Palanca. Quindi, non ho altro da aggiungere. Mi pare, che, appunto, qualcun altro stia facendo demagogia.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni, prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Allora, intanto ancora una volta il Consiglio riceve informazioni errate e anche, diciamo, denigratorie nei confronti in questo caso del Consigliere Fantuzzo, che non sta intralciando i lavori. E se stesse intralciando i lavori, sarebbe responsabilità del responsabile della sicurezza e della forza pubblica evitarlo. Ma siccome è evidente che non è questo il caso, il Consigliere Fantuzzo sta semplicemente testimoniando una situazione sbagliata, di un intervento che era urgente ma che è stato organizzato nel peggiore dei modi, senza tener conto delle esigenze dei residenti. C'era la possibilità di trovare soluzioni alternative con approdi provvisori, cosa che viene fatta in altre parti della città quando si devono fare dei lavori anche improvvisi. Mentre, in questo caso questo non è stato fatto. Oltretutto, se permettete, il fatto che si sia arrivati ad una situazione di rischio crollo, così dice AVM, del pontile alla Palanca e si sia venuti a conoscenza dei lavori solo una settimana fa, è testimonianza del fatto che qualcosa in questo processo non è andato. E quindi, non sono certo i Consiglieri di maggioranza e la municipalità ad avere il merito di questo intervento, perché se il rischio era il rischio che crollasse il pontile, oso sperare che l'intervento ve lo chiedessero i Consiglieri di maggioranza, di minoranza, i tecnici o i cittadini, venisse fatto. Però, ci sono modalità che devono essere rispettose del fatto che vivere in Isola, non è equivalente a vivere in Terraferma, o vivere in altre parti della città. È una vita molto diversa e deve trovare le attenzioni adeguate da parte dell'Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, noi sappiamo quali sono le problematiche che stiamo attraversando in questi mesi, in questi anni. Quindi, questo emendamento, che è il primo di una serie sul

tema, mira a dare delle risorse aggiuntive per i servizi aggiuntivi, che oggi non vengono fatti, con pregiudizio delle condizioni di trasporto e anche di sicurezza sanitaria in questo periodo, per residenti, per lavoratori, per visitatori di questa città. Ricordiamo, il Salone Nautico avrà dato, dopo ognuno avrà le sue valutazioni su quale rilancio dell'economia della città abbia dato il Salone Nautico, ma il trasporto pubblico che non funziona, crea dei pregiudizi al rilancio di questa città. E l'abbiamo visto questa estate, quando la Sindaca del Comune di Cavallino Treporti ha dovuto dire ai suoi visitatori: "non andate a Venezia a visitarla, perché non riusciamo a trasportarvi". Questi sono i problemi del trasporto pubblico locale. Oltre ai problemi che non siamo riusciti a portare tutti gli studenti regolarmente a lezione, perché durante alcune fasi della pandemia nemmeno i vaporetti riuscivano a montare o altre cose. Queste sono le problematiche. Oppure, quando è stato introdotto il green pass obbligatorio per i conducenti, sono rimasti studenti e lavoratori a Cà Noghera perché la linea 45 è stata sospesa. Queste sono le problematiche che stiamo trattando. Quindi, sono problematiche molto serie. È un anno e rotti che chiediamo di avere un confronto con gli uffici competenti della mobilità, per capire la pianificazione di mobilità, come ottimizzare le risorse, poter dare il nostro contributo. Perché è vero che la maggioranza ha la responsabilità di governare, ma se esiste un Consiglio Comunale, esiste anche, viene pagato per fare certi lavori, credo che sia doveroso da parte dell'Amministrazione creare le condizioni per un confronto vero. Poi, chiaramente, c'è chi ha la maggioranza dei voti che ha la responsabilità delle scelte, ma noi come Consiglieri di minoranza abbiamo il dovere di fare le nostre proposte, ascoltare le vostre e cercare di trovare le soluzioni comuni. Poi, è evidente, che nel momento del voto ci si potrà a volte stare insieme, a volte dividere. Però, non è certo con questo clima di offese continue, che facciamo il bene della città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Reato.

Consigliere REATO:

Grazie, Presidente. Devo intervenire per il fatto del pontile alla Giudecca.

PRESIDENTE:

Sentiamo poco. Forse ha le cuffie. Il microfono basso.

Consigliere REATO:

Allora, c'è una scelta da fare, un po' di disagio e la sicurezza. Penso che anche questa volta abbiamo fatto bene, perché abbiamo puntato tutto sulla sicurezza. Il problema era

un problema non da poco. Ricordo, che in quel tratto di canale c'è una profondità notevole e sono arrivati, da quello che, siccome la cosa è stata seguita non da ieri o da domani, ma da tempo, si aspettavano questi pali, che non sono più pali di legno hanno messo tutto una, sono pali di ferro, che hanno una lunghezza di 25 metri, da 23-25 metri. Forse, chi abita alla Giudecca, chi mi segue, si ricorda che tre/quattro anni fa, lavorando su un pontile, proprio per la messa dei pali, c'è stato anche un grave incidente. Quindi, ripeto, la sicurezza prima di tutto. Poi, a riguardo del disagio, è bene anche ricordare che è stata istituita una linea, provvisoria ovviamente, che va da Skyline al Redentore. Quindi, un passaggio da fare a piedi c'è, ma stiamo parlando di 200 metri. Ripeto, prima la sicurezza.

Consigliere FANTUZZO:

I ponti, Reato, li conosci anche tu i ponti.

PRESIDENTE:

Vice Presidente, ma chi le ha dato la parola? Cioè, deve interrompere sempre gli altri? Zingarlini, prego.

Consigliere ZINGARLINI:

Sì, per dichiarazione di voto. Grazie, Presidente. Volevo solo, visto e permesso la mia posizione di dipendente a tempo indeterminato dell'azienda municipalizzata dei trasporti veneziani, per questo emendamento e per tutti i prossimi che guarderanno il trasporto pubblico, non parteciperò al voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo l'emendamento, con parere di Giunta contrario. Sto aprendo la votazione. Prego, è aperta la votazione. È aperta la votazione.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, non vedo il video del Vice Presidente.

PRESIDENTE:

Accendente il video, per favore.

Consigliere DE ROSSI:

Dottor Fantuzzo!

PRESIDENTE:

Accendete tutti il video.

Consigliere Baglioni:

Il Sindaco, non vedo.

PRESIDENTE:

Accendete il video.

SINDACO:

Arriva anche il mio. Che dopo dite che non mi vedete, quanto bello sono.

Consigliere FANTUZZO:

Mi vede, De Rossi? Sono qui. Sono qui.

SINDACO:

Aspetta un attimo, che adesso arriva. Con calma. Un momento.

PRESIDENTE:

Bene, chiudiamo.

SINDACO:

Mi vedete?

PRESIDENTE:

Sì, Sindaco, la vediamo. Lo vediamo, qui in regia. Lo vediamo. Lo vediamo.

Favorevoli 9.

Contrari 22.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

SINDACO:

Vince la città. Bene.

PRESIDENTE:

Passiamo al **gruppo 4, emendamento 1**, Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Allora, sono partita da una segnalazione dei cittadini delle Vignole, che sono andata a visitare lo scorso anno. L'Isola su cui in effetti l'Amministrazione adesso sta facendo molti lavori, perché lo riconosco, sta lavorando anche con i fondi per l'acqua alta, segnala, però, un'altra serie di problemi, che sono stati oggetto di mie interrogazioni già nel marzo dell'anno scorso, che poi, su richiesta dei Presidenti di Commissione ho spaccettato in interrogazioni diverse ma non sono mai state convocate. E dal momento che una di queste cose mi pare particolarmente urgente, ho pensato di proporla come emendamento al bilancio. Allora, si tratta in particolare dell'ambulatorio medico in questo periodo particolare, dove a causa pandemia le visite mediche sono all'ordine del giorno, c'è necessità di vaccini, c'è necessità di tamponi, i cittadini delle Vignole hanno a disposizione come ambulatorio un mero container, ovviamente privo di isolamento, privo di riscaldamento, dove addirittura piove dentro. E la situazione onestamente mi pare abbastanza indecorosa. Allora, è chiaro che alle Vignole vive una comunità piccola, però non credo che per questo non debbano avere un'attenzione da parte nostra. Anche perché, se consideriamo le Vignole, La Certosa e Sant'Erasmo, sono delle perle del nostro territorio, che danno un'importanza anche per la peculiarità della loro conformazione. Anche se ci vive una quantità abbastanza bassa di popolazione, ma non è non è questo il motivo per non dotare questi cittadini di servizi, nei limiti del possibile ovviamente. Allora, i cittadini delle Vignole mi sottolineavano, l'anno scorso, la mancanza di una struttura dove fare aggregazione per loro, dove eventualmente anche creare un centro per esporre, spiegare i prodotti, i prodotti particolari che vengono coltivati alle Vignole e nell'ambito della costruzione di questo centro polifunzionale, che chiedono, si potrebbe ricavare quello di cui loro hanno bisogno, ovvero un ambulatorio medico, con tutti i requisiti di salubrità che sono richiesti. Ecco, pertanto, io ho pensato di fare questa richiesta di nuova opera, con una particolare attenzione per i cittadini delle Vignole, stornando una cifra, che sarebbe destinata invece, una piccola parte dell'importo complessivo, che sarebbe destinato alla realizzazione di un parcheggio in area di via Porto di Cavergnago, che comunque anche dopo la mia richiesta di intervento ha comunque un importo sostanziale, abbastanza considerevole. Quindi, io penso che si possa pensare di poter destinare una parte di questo importo alla costruzione di un edificio polifunzionale alle Vignole, che possa anche ospitare un ambulatorio.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente, la ringrazio, perché volevo fare una proposta alla Consigliere. Allora, è chiaro che l'emendamento, soprattutto con questa richiesta di finanziamento, presa da quella, non ha sicuramente la possibilità di passare. Verrebbe bocciato. Le direi di ritirarlo e di portare la questione in Commissione e analizzare insieme agli altri problemi, anche questo problema qua.

SINDACO:

Sì, posso intervenire, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Volevo rivolgermi alla Consigliera Tonon. Se è d'accordo, anch'io sottolineo e sottoscrivo la proposta di Michele Zuin. Non vorremmo bocciarlo, perché oggi non ci sono i numeri per poterlo fare, però la proposta è, secondo me di buon senso, si può ragionarci, lo portiamo in Commissione, ci prendiamo un impegno di approfondirlo, lo portiamo avanti e vediamo se anche riusciamo a realizzarlo. Cioè, mi sembra una cosa di buon senso, che non riusciamo a staccare oggi in corso. Verrebbe bocciato, perché non siamo in grado. Solo questo. Per cui, se la Consigliera Tonon si fida, andiamo avanti nella verifica ulteriore, perché insomma.

PRESIDENTE:

Sì, prego Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Allora, io insomma io apprezzo molto quest'apertura, perché sì, si tratta di una cosa concreta a favore dei cittadini, ma appunto dal momento che io le Commissioni li ho già richieste prima a marzo, poi ad aprile, e siamo a dicembre e non sono mai state convocate, mi trovo un po' in difficoltà a pensare di ritirare l'emendamento e attendere che venga convocata una Commissione che non è ancora mai stata convocata, nonostante la mia duplice interrogazione.

Assessore ZUIN:

C'è la rassicurazione mia e anche del Sindaco a far convocare questa Commissione, con i tecnici adatti.

Consigliera TONON:

Prego?

Assessore ZUIN:

C'è la rassicurazione mia e del Sindaco, a far convocare la Commissione con i tecnici adatti.

Consigliera TONON:

Ma potremmo fare entrambe le cose. Cioè, si può già fissare una data per la Commissione, per esempio?

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi, che penso sia coinvolta anche la sua Commissione, se non sbaglio. Prego, Alessio.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, rispetto a questo emendamento, riguarda più che altro le altre interrogazioni a cui faceva riferimento prima la Consigliera Tonon. Credo, visto che l'impegno sia stato proprio del Sindaco, che è colui che dà le deleghe agli Assessori, di fatto sono sue le deleghe, diceva un impegno importante, che sicuramente porterà avanti, dando incarico chiaro agli Assessori competenti, di affrontare le questioni sulle Vignole, che lei ha posto. Perciò, la invito caldamente, visto che il segnale è stato forte e chiaro qui, in sede di Consiglio.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Scusi, Presidente, posso?

PRESIDENTE:

Sì, Paolo Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Mi metto a disposizione, visto che il signor Sindaco è intervenuto a favore di questa Commissione, metto la mia massima disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE:

Zingarlini, anche.

Consigliere ZINGARLINI:

Sì, grazie Presidente. Mi ha anticipato il capogruppo De Rossi, il Presidente De Rossi, infatti io ricordo bene l'iter dell'interrogazione della Consigliera Tonon, al quale noi, Presidenti di Commissioni coinvolte, abbiamo dato massima disponibilità. Il problema è stato più che altro mettere d'accordo, che non ci siamo mai riusciti purtroppo, bisogna dire le cose come stanno, tutti gli Assessori coinvolti. Quindi, come dice il capogruppo De Rossi, se gentilmente appunto il signor Sindaco, che già si è dimostrato favorevole poc'anzi, si prende un impegno di convocare lui stesso i suoi Assessori, allora penso che sia un atto dovuto e una Commissione obbligata. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, credo ci siano molte rassicurazioni. Consigliera Tonon, prego.

Consigliera TONON:

Sì, allora mi va bene, viste le rassicurazioni di tutti, di mandare il mio emendamento in Commissione.

PRESIDENTE:

Perfetto. Ok. Allora, mandiamo...

SINDACO:

Scusi, posso aggiungere...

PRESIDENTE:

Sì, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Siccome c'è un'altra attività sanitaria che stiamo predisponendo e progettando a Trivignano, penso che se la Consigliera Tonon viene un attimino a spiegare nel dettaglio quello che in mente, e magari riusciamo anche a mettere insieme diverse cose, facendo un servizio a tutti i cittadini. Perché non è solo questione di impegni, tanto meno per paura del voto, ma è per cercare di coinvolgere più idee possibili. Per quello, registravo positivamente la sua idea, ma penso che sia giusto farlo nell'ottica generale, di una pianificazione generale. Siamo a disposizione. Sono a disposizione.

PRESIDENTE:

Bene, Gervasutti voleva intervenire?

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, solo per dare un contributo alla discussione. Se non sbaglio, molte delle interrogazioni che aveva presentato la collega Tonon, provengono anche da un comitato spontaneo di cittadini delle Vignole. Quindi, penso che sia il caso anche nelle Commissioni che verranno coinvolte, di cercare di sentire anche la cittadinanza. Quella, ovviamente non sono così tanti, a maggior ragione è il caso, secondo me, di coinvolgere nella discussione.

PRESIDENTE:

Sì, prego Tonon, poi andiamo avanti.

Consigliera TONON:

Sì, io avevo anche richiesto di fare una Commissione in loco, perché proprio questa cittadinanza è abbastanza attiva e partecipa e quindi sarebbe interessante vedere lì, proprio con i Consiglieri Comunali e i cittadini, quali sono i problemi. Rispondo anche al Sindaco, molto volentieri, non ho ben capito, a detto dove l'altro ambulatorio?

SINDACO:

Stavo dicendo, Cecilia, no, non sono assolutamente d'accordo che faremo il movimentismo. Ho detto, venga a spiegarci di cosa si tratta. Affrontiamo prima i temi.

Consigliera TONON:

Movimentismo neanche a me.

SINDACO:

Ecco appunto. Per cui, cominciamo a fare le cose una alle volte. Non facciamoci trascinare dalla volgata, che chi c'è e comanda, perché abbiamo visto troppe volte a Mestre manifestazioni con grandi spazi sui giornali, con grandi dichiarazioni frequentate da 15/20 persone al massimo. Per cui, il suggerimento mio e questo ho intenzione di raccogliere, è intanto la sua disponibilità, visto che l'ha fatto lei l'emendamento ci viene a spiegare un po' di cose e penso ci siano altri Consiglieri interessati a capire la roba. Quando l'abbiamo messa in piedi, bene, che sta in piedi rispetto a tutte le politiche che stiamo facendo, a quel punto la strada è spianata. Senza prestare il fianco a populismi vari. Capito? Consiglio questo percorso, io.

PRESIDENTE:

Benissimo.

Consigliera TONON:

Sì, sono d'accordissimo.

PRESIDENTE:

Bene, allora è rinviato in Commissione.

Passiamo al **gruppo 5, emendamento 1**, Gasparinetti. Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, ho messo il giaccone, in segno di solidarietà con il Consigliere, nonché Vice Presidente, Fantuzzo, che ha patito al freddo questa seduta di Consiglio Comunale, dalla fermata a Palanca. Scherzi a parte, vorrei semplicemente ricordare, che questo emendamento è già stato bocciato dalla maggioranza e non ho dubbi sul fatto che lo sarà nuovamente, perché quando abbiamo provato, in sede di variazione di bilancio, a proporre di finanziare il restauro urgente della Loggia alla Pescheria di Rialto, c'è stato detto che in assenza di un progetto preciso, la maggioranza non se la sente. Mi corregga l'Assessore, se ho interpretato male le sue parole. Ora, perché ci riproviamo?

Assessore ZUIN:

Sì, hai interpretato male. Non è che non se la sente, abbiamo...

Consigliere GASPARINETTI:

Assessore, potrebbe precisare meglio il suo pensiero? Si è detto comunque che volevate un progetto? Ho capito male? Quando se ne parlava in sede di variazione di bilancio, non in Commissione.

Assessore ZUIN:

Non è quello che ha detto un secondo fa, che non ce la sentivamo. Non ho mai usato la parola "che non ce la sentivamo". Questa è una sua invenzione.

Consigliere GASPARINETTI:

Ho usato un eufemismo. Quindi, che siete contrari - va bene? Che siete contrari - e di conseguenza immagino che la posizione non sia cambiata. A questo punto, sono costretto a chiedervi, dov'è il progetto per il parcheggio in area Porto Cavergnago. Perché noi stiamo finanziando con due milioni e mezzo di euro, senza contare un altro mezzo milione

per la rotatoria, totale tre milioni, ma parliamo pure del parcheggio di via Porto Cavergnago, vorrei capire cos'è che stiamo approvando. Allora, quello che noi proponiamo con questo emendamento, è di finanziare subito la Loggia alla Pescheria di Rialto e per quel che riguarda il parcheggio di via Porto Cavergnago, si potrà fare più avanti, quando ci sarà un progetto che allo stato attuale non c'è. Non sappiamo neanche dove esattamente verrà realizzato. Grazie. Non ho altro da dire.

Assessore ZUIN:

Scusi, Presidente, per fatto personale.

PRESIDENTE:

Sì, prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, non si può continuare a fare dichiarazioni che non corrispondono alla verità. Non ho detto che ci voleva un progetto. Ho semplicemente risposto al fatto che avevate parlato di una delibera che era stata proposta in Consiglio Comunale, prevedeva un progetto, un budget e quant'altro. Nessuno ha mai parlato di volere per forza un progetto. Ho semplicemente detto, che l'insieme delle opere previste in via Porto di Cavergnago, così le rispondo anche sull'emendamento, che chiaramente ha il parere contrario, l'altro giorno avete mi pare all'unanimità una delibera che prevede un insediamento per gli impianti sportivi e comunque altre cose, a parte il Calcio Venezia. Quello va bene, il parcheggio che serve a quello, che serve all'eco centro di Veritas, che serve al raccordo con via Orlanda e tutto quanto quello che ci sta dietro, invece quel parcheggio no. Si è deciso che quel parcheggio deve andare a finanziare altre cose, perché non vi piace. Ecco, da questo punto di vista le ho risposto anche sull'emendamento. Mai detto che volevo un progetto, ho semplicemente citato cose che avevate citato voi nella discussione, che secondo me, andavano puntualizzate. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie per il chiarimento. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente, mi ha anticipato adesso l'Assessore. Ne avevamo parlato già nell'ultimo Consiglio di variazione di bilancio, dove ricordavo, perché non tutti erano presenti nella passata consiliatura, che eravamo arrivati a definire l'allora Presidente Pea conduceva con l'Assessore Romor una proposta di iniziativa consiliare, dove vedeva maggioranza e

opposizione concordi per portare avanti la riqualificazione della Loggia della Pescheria di Rialto. Nonché, facevano parte anche altri comitati, di Rialto nuovo, che ovviamente avevano proposto un progetto. Noi avevamo compreso come quest'area, che è gestita dai Musei Civici, dovesse trovare una pronta collocazione dentro una programmazione chiara, che all'epoca invece veniva prospettata con "inc", piuttosto attività ristorative ma non ben chiare, con l'interessamento anche dei comitati. Noi eravamo arrivati con la soluzione del bando di idee sul progetto, a seguito della quale, lo stesso Assessore Romor, che vedo anche qui presente, ha detto che sarebbe stato poi successivamente bandito un avviso di finanziamento opportuno. Perciò, un privato che concretamente voleva metterci il proprio finanziamento, per poter fare un restauro in questo importante ambiente, ovviamente coordinato dai Musei Civici stessi. Dopodiché, questo si è arenato per ovvi motivi, siamo entrati in pandemia, in lock down e avevamo detto, anche con gli stessi comitati e i cittadini interessati, che avremmo ripreso in mano la questione. Sottrarre, ovviamente, questi due milioni e mezzo da quello che è un progetto che è già stato dichiarato in fase progettuale, di fattibilità. Però, volevo un attimo ricordare una cosa. Abbiamo approvato due delibere del Football Venezia Club e avete chiesto di vedere la visione complessiva di questo progetto. E anche se non faceva parte della delibera stessa, gentilmente gli Assessori e i competenti vi hanno fatto vedere la visione complessiva. Cioè, dove si inseriva questo parcheggio, questa viabilità, qual era il progetto del nuovo Eco centro di Veritas, quello del Venezia Calcio Football Club, ebbene, siamo arrivati al voto e l'avete votata. Adesso, con questo emendamento spero che solo il Consigliere Gasparinetti abbia ancora questa recidiva per non comprensione della visione complessiva di quest'area, di riqualificazione di quest'area. Altrimenti, mi preoccuperei non poco. Perciò, io chiedo a tutti i Consiglieri di fare attenzione a questa (inc.), perché veramente si potrebbe rischiare di entrare in contraddizione. E spiegarlo poi ai cittadini, che volete solo la visione parziale di quella visione complessiva che tanto decantate.

PRESIDENTE:

Marco Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Vorrei rassicurare il Consigliere De Rossi, nonché capogruppo della Lista Brugnaro, che la visione complessiva mi è chiarissima. E altro non dirò in questa sede. Quindi, l'emendamento rimane, chiedo che venga messo ai voti, dovessi anche essere l'unico che lo vota. È un emendamento che per me mantiene la sua importanza, perché di quel parcheggio potremo riparlare nel 2023 e nel 2024. L'emendamento va votato. Altro da aggiungere in questa sede, non ho. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Credo che il Consigliere De Rossi non abbia una buona memoria, o non voglia averla. Nel senso che, la Commissione a cui anche la Municipalità ha partecipato, era una Commissione molto, molto, molto collaborativa. Avevate dato tutte le rassicurazioni ai comitati, ai cittadini che questo museo, che questo progetto era stupendo e che si sarebbe potuto continuare, che si sarebbe fatto. Ecco, i cittadini non ho visto nulla. Nulla. Grazie.

Consigliere DE ROSSI:

Mi permetta Presidente, giusto per evitare equivoci. Non facevo riferimento al progetto presentato dal...

Consigliere MARTINI:

La Presidente non le ha dato la parola.

Assessore MAR:

Chi fa il Presidente.

Consigliere MARTINI:

Assessore Mar, lo fa lei?

Consigliere DE ROSSI:

Dov'è la Presidente?

Consigliere Zingarlini :

Un secondo, la Presidente era al bagno.

PRESIDENTE:

Sì, De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

No, scusi, Presidente, era solo per precisare.

PRESIDENTE:

Cosa stavate dicendo, Ticozzi?

Consigliere DE ROSSI:

Non facevo riferimento alla decisione presa nella seduta della Commissione con il comitato che ha presentato un progetto loro. È legittimo farlo. Ce l'ha fatto vedere e a noi ha fatto piacere vederlo. Io ho fatto riferimento alla Commissione che ha trattato la delibera consiliare, proposta all'epoca da Crovato, Fiano ed altri, anche Giusto vedo qui presente, che aveva un preciso intento, quello della riqualificazione di quell'area, e sul come soprattutto dovesse essere riqualificata. Perché, giustamente, è facile nel bilancio postare € 2.500.000, noi abbiamo proprio una politica diversa, che è quella di attirare finanziamenti anche dei privati, che possono fare il partenariato pubblico/privato serve a questo, a far vivere realtà diverse, che possono coesistere assieme e che possono trovare un'affinità comune. In questo caso era la valorizzazione e la promozione della cultura, anche in quell'area. Noi abbiamo intenzione, ma ce lo siamo già detti, di proseguire in questo intento, ma non di sicuro togliendo via due milioni e mezzo dalla progettualità fondamentale per far rivivere quello che sarà l'impegno sportivo sia della Reyer che del Venezia Football Club, nonché di quello che sarà l'usufruire di un Eco centro che vedremo fatto nuovo, anche lì, nel porto di Cavergnago. Solo questo volevo precisare, Presidente. Mi scusi.

PRESIDENTE:

Sì, grazie. Io vorrei precisare rispetto alle solite provocazioni che vengono fatte, in particolare a quello che ha scritto in chat il Consigliere Ticozzi, che mi dispiace per lei, ma non posso lasciar presiedere i Vice Presidenti se non sono qua, in sede, perché la regia è solo all'interno della sede del Municipio. Quindi, se io vado in bagno, mi dispiace, è un bisogno fisiologico, dovrò andare in bagno anch'io e quando i Vice Presidenti saranno qui, mi sostituiranno. Ma non perché io non voglia farli presiedere. Anzi, ben venga. Assolutamente, va benissimo così. Però, un po' di attesa, non penso che vi faccia male.

Consigliera ROGLIANI:

Oppure un catetere, Presidente.

PRESIDENTE:

Eh, no. Non ho ancora l'età per quello. Grazie. Andiamo avanti. Votiamo l'emendamento.

Consigliere ROMOR:

Mi scusi, Presidente, avevo chiesto anch'io la parola.

PRESIDENTE:

Sì, prego Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Siccome quando ero Assessore ho rappresentato la Giunta in un filone di Commissioni dedicate a questo tema del riutilizzo di questo spazio nel mercato di Rialto, posso assicurare, perché mi ricordo molto bene quello che è stato detto, che non è stata fatta nessuna rassicurazione a chicchessia, circa l'adozione di un progetto, piuttosto che un altro. È stata detta una cosa completamente diversa. E me lo ricordo bene, perché l'ho spiegata più volte. È stata detta una cosa completamente diversa e cioè, che l'intenzione dell'Amministrazione, era quella di bandire un concorso di idee, dove un progetto, piuttosto che un altro, che già erano disponibili e magari sono bellissimi, ma la cosa che deve fare un'Amministrazione è sollecitare una gara e un confronto, in modo che poi venga fuori il meglio. E il meglio, in questo caso, si intendeva trovarlo non solo a livello locale, ma addirittura a livello internazionale. Perché un progetto su Venezia e su Rialto può trovare una buona idea anche all'estero. E quindi, non c'è ragione di vincolarsi. E quindi, questo è stato detto, che sarebbe stato bandito un concorso e che all'interno di questo concorso un requisito fondamentale era quello della sostenibilità economica. Cioè, l'idea che doveva venir fuori, doveva essere quella di un qualcosa che andasse a migliorare la situazione complessiva dell'area, a rivitalizzarla, ma doveva essere un qualcosa che camminasse sulle sue gambe e che fosse economicamente sostenibile. Perché, sennò, ricadiamo nella solita cosa, del paga Pantalone o dell'usiamo i soldi faticosamente pagati con le tasse dei cittadini, per la demagogia del momento. Quindi, era stata spiegata questa intenzione dell'Amministrazione. Poi, sapete benissimo che c'è stata una cosa chiamata pandemia, che ha fermato il mondo. E nel fermare il mondo, ha fermato anche questa cosa del bando per il mercato di Rialto. Che certamente, nell'interesse stesso di Rialto, di Venezia e dei suoi cittadini, non è il caso che venga fatto in un momento di emergenza, in cui tutto il mondo la gente ha altro a cui pensare. È meglio farlo in un momento di tranquillità, in cui possono esprimersi le migliori idee e le migliori forze, per dare una soluzione degna a questa situazione.

PRESIDENTE:

Benissimo. Votiamo questo emendamento, con parere negativo di Giunta. Apro la votazione. È aperta la votazione. È aperta la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 6, emendamento 1**. Consigliera Pea ed altri.

Consigliera PEA:

Lo illustro, Presidente?

PRESIDENTE:

Si sente malissimo. Devi mettere le cuffiette.

Consigliera PEA:

Allora, molto velocemente. Questo emendamento si giustifica, in ragione del fatto che abbiamo fatto un lungo lavoro in Commissione e l'Amministrazione ha iniziato già nella consiliatura precedente una certa politica per la valorizzazione della donna, attraverso delle azioni e iniziative concrete. Il tema della parità di genere è urgente e centrale, l'ha ribadito anche il Presidente del Consiglio quando si insediò ed è addirittura un goal specifico nell'agenda del 2030 e un tema del piano del PNRR. Quindi, la necessità di avere un approccio sistematico, politico e culturale, che preveda l'esplicitazione di azioni da perseguire a sostegno delle (inc.) opportunità, a partire dai documenti di programmazione dell'Amministrazione Comunale, hanno reso opportuno questo emendamento. L'avevamo anticipato già in Commissione. La Commissione che si occupa di cittadinanza delle donne pari opportunità. E mi ero impegnata come Presidente, a portare avanti, da qui speriamo al prossimo bilancio, un approfondimento sulla tematica del bilancio di genere. Quindi, l'obiettivo è quello di definire delle politiche familiari innovative, che analizzino il fattore famiglia e il relativo impatto in termini socio-sanitari. Si tratta di obiettivi che si ritrovano nella sezione strategica e che coinvolgeranno aree e direzioni diverse, come: la coesione sociale; lo sviluppo e la promozione della città; la tutela delle tradizioni; il verde pubblico; la direzione dei servizi istituzionali; l'area di sviluppo organizzativo; le risorse umane e quelle sociali. Quindi, l'obiettivo è quello di promuovere il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, attraverso iniziative che valorizzino, come abbiamo detto, il ruolo femminile, in vari ambiti della società: nella famiglia, nell'economia, nella cultura e nella conservazione delle tradizioni. Intendiamo realizzare progetti e attività a sostegno del principio delle pari opportunità,

affinché queste non restino lettera morta. E un grande spunto è stato dato a noi Consigliere che ci siamo candidate nel 2015, quando con la doppia preferenza di genere, abbiamo avuto anche noi l'opportunità di accedere al Consiglio Comunale. Dall'ultima elezione anche in Consiglio Regionale è arrivata questa opportunità. E quindi, sempre all'interno di un lavoro che è già stato fatto, perché per chi non avesse troppa dimestichezza col bilancio di genere, non si tratta di un bilancio numerico, ma si tratta di un bilancio che sostanzialmente recepirà delle politiche che il Comune di Venezia sta attuando da anni. E quindi, ci pareva coerente iniziare a fare anche un lavoro un po' più concreto. Ringrazio tutti coloro i quali hanno già sottoscritto questo emendamento, che ha trovato unanime tutta la maggioranza. E confido, che anche l'opposizione abbia la sensibilità di appoggiare questo tipo di iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ringrazio la Consigliera Pea, Presidente di Commissione, per questo emendamento che è un emendamento al quale voteremo sicuramente a favore. C'è il nostro impegno, come abbiamo fatto in sede di Commissione, con anche la mozione che avevamo presentato, a collaborare insieme, per portare avanti l'emendamento è più ampio. Però, sicuramente uno degli obiettivi secondo me importanti che ci dobbiamo dare, è proprio quello del raggiungimento del bilancio di genere, sia in sede di consuntivo ma anche in sede di preparazione delle politiche di genere all'interno del Comune. E quindi, una deformazione che dovrà riguardare non solo noi Consiglieri, ma anche ovviamente tutto il personale del Comune di Venezia, ma anche tutte le altre finalità che la Consigliera Pea ha indicato, credo siano assolutamente essenziali. E quindi, condividiamo in pieno lo scopo e la finalità dell'emendamento presentato dalla Presidente della Commissione. Sono contenta, se ci sarà la possibilità di confrontarci ancora per garantire in tutti i settori del Comune, la parità di genere e il valorizzarlo anche da questo punto di vista. Come abbiamo detto, il bilancio di genere non riguarda solo donne, riguarda le politiche che il Comune deve fare in merito a investimenti che riguardano le donne, che riguardano gli uomini e che riguardano le donne e gli uomini in altri casi. E quindi, evidentemente, noi siamo certi che questo possa essere uno strumento che può effettivamente e concretamente valorizzare il ruolo di tutti i cittadini e soprattutto garantire dei servizi, che proprio attraverso quest'analisi, o meglio quest'analisi può aiutare anche ad evidenziare quali sono ovviamente da un lato i benefici e dall'altro anche le necessità della città. Quindi,

ringrazio la Consigliera, credo che tanto lavoro ci sia da fare, e non solo a Venezia, ovviamente, ma è un monito che riguarda tutte le istituzioni di tutti i livelli.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Ringrazio anch'io la Consigliera Pea. Questo tema mi sta molto a cuore. E naturalmente, come ha detto molto giustamente lei, è opportuno che non ci si limiti alle parole, perché molto spesso le pari opportunità sono enunciazioni di principi, ma in questo caso qua io credo che sia opportuno declinarle in azioni concrete, a sostegno delle promozioni delle donne. E naturalmente, offro ovviamente la mia disponibilità a collaborare, anche a idee concrete, che secondo me devono passare in primo luogo per il lavoro. Perché, le pari opportunità ovviamente implicano l'indipendenza economica delle donne. E questo tema, abbiamo visto che ha grandi risvolti anche quando abbiamo parlato con il centro antiviolenza. Quindi, assolutamente, favorevole a questo emendamento e disponibile a collaborare insieme. Ringrazio la Consigliera Pea.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie Presidente. Alla luce di tutto quello che comunque stiamo facendo, per questo dobbiamo riconoscere il grande lavoro della Presidente Damiano, accolto favorevolmente e assolutamente questo emendamento, che infatti possa essere, possa guardare al futuro, calibrando eventuali programmazioni dal punto di vista sociale e di genere. L'emendamento della Consigliera Pea ci porta ad avere uno strumento di analisi, di pianificazioni in vari campi ed è un obiettivo da portare assolutamente avanti. Grazie, Consigliera Pea.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Casarin. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anch'io ringrazio la Consigliera Pea, ma anche per questo emendamento, che, ovviamente, come ha detto la Consigliera Sambo, non mi ripeto, sosteniamo convintamente. Dico e faccio questo intervento da "uomo", perché sembra che il bilancio

di genere sia soltanto un tema riguardante le donne. E io credo che, invece, una società più equa e che metta al centro temi come la parità salariale, il ruolo delle donne conciliare famiglia, lavoro, temi importanti che sono messi anche nel tema del bilancio di genere, sia un tema che riguarda non solo le donne, ma riguarda proprio tutti noi. Una società più equa e migliore. Quindi, sosterrò convintamente questo emendamento. E, anzi, se questo emendamento può essere sottoscritto anche da altri Consiglieri, aggiungo volentieri la mia firma. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Condivido e sottoscrivo quello che ha detto il Consigliere Rosteghin. Penso sia importante che anche tutti noi, uomini, che facciamo parte del Consiglio Comunale, portiamo avanti queste tematiche. Sappiamo che a volte ci sono anche alcuni casi in cui cose che apparentemente potrebbero in un futuro, forse, essere viste come dei favori verso gli uomini, in realtà vanno a favore delle donne, ad esempio i permessi per la paternità che sappiamo su cui c'è una discussione a livello nazionale, è una cosa anche lì che va a sostegno anche delle donne, che poi possono lasciare con i mariti o i compagni e possono lavorare senza dover interrompere. Emanuele, hai il microfono... Grazie.

PRESIDENTE:

Gliel'ho spento io.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Comunque, anch'io se è possibile sottoscriverei a posteriori l'emendamento e sicuramente voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, anch'io ringrazio la Presidente Pea, perché si è dimostrata in questi anni che ha portato seriamente avanti un lavoro minuzioso in questo senso. E come MoVimento 5 Stelle non posso che appoggiare sia personalmente, sia come gruppo, perché anche i nostri rappresentanti in altri Comuni hanno sempre portato avanti questo tipo di tematica

e hanno sempre puntato sul bilancio di genere, quindi sulla parità di quello che doveva essere l'opportunità sulle donne.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Volevo anch'io associarmi ai ringraziamenti per la Consigliera Pea e sottoscrivere, se è possibile, questa proposta che condivido in pieno, per i principi e per le possibili ripercussioni positive che potrebbe avere sulla cultura di genere. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Presidente. Sì, sono tra le firmatarie di questo emendamento che è stato presentato dalla Consigliera Pea, con la quale appunto concordo nell'obiettivo. Credo che sicuramente l'inserimento e l'introduzione del bilancio di genere saranno strumento ulteriore, che può dare anche un indirizzo tecnico, se vogliamo. Ci potrebbe consentire sia di monitorare come stanno andando le politiche di genere nel nostro Comune, ma anche indirizzarle. Mi fa piacere e ringrazio che ci sia stato, diciamo, anche un accoglimento ampio da parte dell'intero, spero, dell'intero Consiglio comunale E anche da parte di Consiglieri maschi. Questo strumento ci consentirà sicuramente di continuare nella strada che comunque questa Amministrazione, grazie anche credo all'impegno costante e continuo della nostra Presidente, c'è stato in tutti quanti questi ultimi anni. Perché sono tantissime, ma credo che la Presidente ci potrà ricordare, forse, tutte le cose che già si fanno e sono state fatte e che quindi potranno, diciamo, proprio essere messe ancora più a sistema, se vogliamo, nel nostro Comune. Quindi, il voto naturalmente è favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Visentin. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Anch'io, naturalmente, ringrazio la Consigliera Pea. Trovo che sia uno strumento utile e importante. Mi piace notare come ci sia una convergenza su questo, da parte di tutti, credo. Quindi, credo che si possa anche in questo caso, nel caso specifico, lavorare bene

e lavorare assieme per una parità che troppo spesso non c'è e che dovremmo cercare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sarò breve. Io ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere di maggioranza, perché hanno lavorato proprio con spirito di squadra per la creazione, dando aiuto e supporto alla Presidente Pea. L'emendamento al DUP è strategico per noi, soprattutto perché può darci questo strumento, che sarà creato sia in termini di analisi ma anche di definizione degli obiettivi che abbiamo già raggiunto e quelli che vorremo raggiungere. E sarà un momento, quello della presentazione dopo un lungo lavoro, anche per comparare con gli altri Comuni che eventualmente sono riusciti a farlo. E soprattutto, per capire quali sono le buone pratiche che di fatto hanno avuto ottimi risultati. Auguro, appunto, un buon lavoro a tutti voi, a tutti noi, perché questo avvenga il prima possibile.

PRESIDENTE:

Grazie. Io, ovviamente, in chiusura vorrei intervenire, perché ben sapete quanto sia caro anche a me questo tema. Difatti, ho sottoscritto con grande piacere questo emendamento. In realtà, Venezia, anche comparandola con altre realtà di Italia, è già all'avanguardia rispetto a questo percorso. Andremo a mettere nero su bianco, quindi facendo una sorta di ampio spettro di tante azioni positive e di valorizzazioni per le donne, che in realtà già dal 2015, come Amministrazione, attuiamo. Ciò ci consentirà, però, di fare un'analisi più puntuale, con degli strumenti ulteriori, per proseguire in questo percorso. Io vorrei ricordare quanto abbiamo già fatto, peraltro anche leggendo il bilancio di genere di Milano, al di là della parte di analisi rispetto a una raccolta di dati che si fa sulla parità di genere, in realtà noi abbiamo già iniziato in vari settori, ed è uno dei motivi per cui è stato messo anche nell'emendamento, questo percorso di politiche di attenzione alle donne. E azioni assolutamente concrete. Quindi, andremo a farne di ulteriori, ma la base c'è già. Io ricordo sull'ambito della salute, tutte le campagne di prevenzione della salute femminile, in particolare per i tumori che colpiscono maggiormente le donne. Cioè, la campagna dell'ottobre rosa, che non si ferma solo ad ottobre, ma è un'attività che si svolge nel corso di tutto l'anno, a cui negli ultimi anni si è anche affiancata la campagna di sensibilizzazione al vaccino HPV, contro il tumore del collo dell'utero. Questo, anche grazie alla grande collaborazione che questa Amministrazione ha sempre avuto con l'ULSS/3 Serenissima. Ricordo l'adesione a tutte le

giornate mondiali della salute, in particolare proprio quelle che riguardano le donne e negli ultimi anni anche una campagna, una grande campagna di sensibilizzazione sulla lotta ai disturbi alimentari, piuttosto che sulla fibromialgia, che è un'altra di quelle malattie invalidanti, di cui molte donne sono colpite da questa malattia. Ricordo, perché novembre è dietro alle porte, anche la grande campagna di sensibilizzazione del novembre donna. Noi, a differenza di altri Comuni, abbiamo un centro nostro, pubblico, il primo centro pubblico d'Italia, che da anni sul territorio svolge un'azione capillare. Ed è una delle protagoniste delle reti territoriali sulla prevenzione della violenza di genere. Proprio per questo, questa Amministrazione, nel 2020, ha deciso, ha voluto fortemente aprire due sportelli che si affiancano alla sede storica di Villa Franchin e quello di Villa Groggia a Venezia, un altro a Lido, per rendere il più capillare possibile l'azione che quotidianamente le nostre operatrici svolgono sul territorio. Anche consapevoli del fatto, e quindi è molto positivo che questo bilancio di genere parta oggi, perché la pandemia ha rallentato anni di progresso verso la parità. E questo l'abbiamo e lo si evince, da indicatori come l'occupazione, di cui a farne le spese sono state proprio le donne, ma anche per quanto riguarda la violenza, che abbiamo visto aumentare esponenzialmente i casi di violenza contro le donne, durante la pandemia. Questo, ci fa capire che la parità, quello della parità di genere, ed è stato detto anche dal Presidente Draghi e anche dal Presidente Mattarella, è una questione urgente e attuale. Tanto, appunto, ed è stato ricordato nella premessa dell'emendamento, da essere inserito nel piano nazionale di ripresa e resilienza e anche tra gli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Altre sono le azioni che abbiamo fatto e qui mi fa piacere vedere l'Assessore Paola Mar è la toponomastica femminile. Anche questo è inserito nel bilancio di genere di Milano. Ci sono state tantissime intitolazioni di vie, rotatorie, su tutto il territorio, a molte donne, a donne importanti anche di questo territorio, ricordo solo Tina Anselmi, Marie Curie, Norma Cossetto, Alida Valli, Maria Bosco. Insomma, tanti personaggi al femminile. E ringrazio l'Assessore Mar per la sensibilità che ha dimostrato in questi anni, rispetto anche a questa tematica. Ricordo il marzo donna, che è un mese di incontri, eventi tematici. Ricordo il format nuovo della municipalità di Mestre-Carpenedo, che ringrazio, il format giustizia donna. Perché poi, in realtà, nel bilancio di genere, nelle azioni concrete si prevedono anche dei format specifici per le donne. Per tutto ciò che riguarda il mondo femminile ma anche la famiglia. Perché, diciamo, il bilancio di genere non riguarda solo le donne, riguarda anche gli uomini e quindi anche tutta la parte della conflittualità che può esserci in una famiglia dopo un divorzio e quant'altro. Queste sono tutte tematiche che vengono ricomprese in un bilancio di genere. Concludo, ricordo ed è stato inserito e ringrazio la Presidente Pea della Commissione Pari Opportunità, la valorizzazione delle tradizioni veneziane. Io ricordo nel 2020 è giunta a conclusione, in maniera positiva, la

candidatura dell'arte e le (inc.) di vetro, che è un mestiere che fa parte della nostra tradizione ed è un mestiere che riguarda le donne di questa città. C'è stato il riconoscimento UNESCO. C'è in piedi la candidatura del Merletto Veneziano, anche quello è una nostra tradizione, riguarda le donne di questo territorio, anche per un bilancio economico per il futuro. E poi, ricordo, e chiudo, perché potremmo andare avanti per altre ore ed ore rispetto a tutto quello che è stato fatto, ricordo Venezia Città delle Donne, insieme ai Musei Civici. Anche questo è poco ricordato, in realtà i Musei Civici ha proprio all'interno del proprio programma un protocollo Venezia Città delle Donne. Per cui, è stata un'azione di pochissime anni fa, c'è un baby Pit stop all'interno dei musei, che non è poco per una donna, mamma magari di un neonato che ha bisogno di trovare la propria privacy. E io credo, che associarlo ad un museo sia stata una scelta davvero straordinaria. Ricordo gli ingressi alle donne ai musei in alcuni giorni dell'anno, l'ingresso gratuito per le donne, ma anche varie conferenze e performance sui miti al femminile che animano i nostri musei. Ecco, poter oggi, attraverso questo bilancio di genere, attraverso le azioni che costruiremo insieme per il futuro, non solo implementare queste attività, ma fare poi un'analisi completa di tutte queste bellissime iniziative e, perché no, anche ampliarle facendo delle analisi anche su altri aspetti, credo sia assolutamente positivo. E sono sicura, che Venezia sarà d'esempio a tante e tantissime altre città d'Italia, e per cui, perché no, potremo davvero diventare la Città che verrà anche guardata con stupore da altre città, che potranno seguire il nostro esempio. Quindi, grazie alla Presidente Pea. Grazie a tutti coloro che hanno deciso di sottoscrivere ed accogliere questo emendamento. Se non ci sono altri interventi, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Approfitto, Presidente, per puntualizzare la mia posizione personale, che è stata un po' distorta dai giornali. La mia unica preoccupazione era che fosse una cosa che pesasse semplicemente sulla struttura del bilancio, che è già molto appesantita. Ho capito, leggendo e lo ha sottolineato anche la Presidente Pea, che questa invece è un'azione multidisciplinare, che toccherà quasi tutti gli Assessorati e quindi si distribuisce all'interno di tutta quanta l'Amministrazione Comunale. Chiaramente, nulla in contrario né personalmente, né chiaramente come Assessore al bilancio all'emendamento.

PRESIDENTE:

Benissimo. Allora, votiamo questo emendamento. Vi do io il via. È aperta la votazione. La votazione è aperta. Alessandro Scarpa, hai problemi a votare o...

Possiamo anche chiudere, magari accertiamoci che non abbia problemi tecnici.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Procediamo. **Gruppo 7, emendamento 1.**

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Tocca a me, giusto? Grazie. Allora, sono due emendamenti ovviamente ne presento uno alla volta, che tra di loro, tra le altre cose, sono anche strettamente correlati. Perché uno è sulla residenza e uno su possibili, secondo noi, economie da incentivare, perché sappiamo che oltre alla residenza, come era stato detto anche prima, c'è bisogno di lavoro e di opportunità di crescita per, chiamiamole, industrie e situazioni che noi riteniamo meritevoli di essere sostenute. Vorrei fare, però, una premessa sul tema delle coperture. Perché, se voi leggete questo emendamento, va in qualche maniera a colpire il Salone Nautico, su questo non serve che qua ci ricordiamo che la pensiamo diversamente. Però, vorrei fare un discorso più ampio, perché tutto parte da un famoso – famoso, insomma, ne abbiamo più modo di parlare in Commissione – uno stanziamento che la Giunta aveva fatto nella variazione di bilancio di luglio, che andava a sostenere le attività connesse ai 1600 anni. Erano € 2.700.000. Tre milioni, ma era da € 2.700.000 ormai impegnati. E non risultano ancora impegnati. Ciò vuol dire, che queste risorse andranno nel prossimo, le ritroveremo in avanzo di bilancio. Allora, considerato che i 1600 anni comunque stanno andando a conclusione, ovvero a marzo, e considerando che durante questo anno pandemico le istituzioni culturali e le associazioni culturali sono state ovviamente molto colpite da quello che è accaduto. Considerando che, però, ci sono state fatte diverse cose da diverse istituzioni culturali e associazioni. Istituzioni e associazioni che, tra le altre cose, avevano anche partecipato a una sorta di bando che il Comune di Venezia aveva immaginato per i 1600 anni. Bando, però, rispetto al quale non sono mai state stanziare delle risorse, forse anche rispetto ad azioni varie, che poi queste associazioni ed istituzioni hanno fatto. Quindi, come si struttura questo emendamento? Questo emendamento, che ribadisco parte sostanzialmente da un avanzo di bilancio che ci sarà in qualche maniera, lo impegna preventivamente ma comunque poi dal punto di vista tecnico ovviamente non è così, sennò sarebbe stato inammissibile, questo emendamento è diviso in due parti e riprende quanto avevamo fatto anche con il Consigliere Ticozzi a luglio. Cioè, una parte viene destinata ad uffici comunali, chiamiamoli così, Vez, Candiani, rete biblioteche e quant'altro, che comunque hanno

lavorato molto per i 1600 anni, da una parte, invece, c'è uno stanziamento importante, perché sono € 740.000, per appunto associazioni ed istituzioni che hanno già compiuto delle attività collegate ai 1600 anni e che quindi a consuntivo noi riteniamo possano essere, possano beneficiare di questo stanziamento, che ovviamente la ratio è sostanzialmente dare anche un po' di ossigeno a queste istituzioni, che ricordo stanno soffrendo un momento molto complicato. In qualche maniera, si ricollega anche a quello che abbiamo durante la presentazione dell'emendamento di Giunta, ovvero che la Giunta in questo momento non è riuscita ad appostare queste € 300.000 di cui si parlava per la Fenice, anche se abbiamo sentito l'Assessore Zuin ha preso l'impegno perché queste ci siano nella prossima variazione. In qualche maniera, in questo caso anticipiamo anche una manovra, chiamiamola così, del genere, ovviamente rendendola più ampia e che possa andare a beneficio non solo della Fenice, ma anche di altre istituzioni che così tanto si sono impegnate in questi mesi difficili, per dare il senso e l'idea di una città, città intesa non solo la città storica ma anche la città di Terraferma, viva, attenta alle attività culturali e che produce cultura. Su questo, mi si permetta, non so se c'è ancora collegato il signor Sindaco, su questo, visto che anche prima ha detto: "parliamone" per quanto riguardava la residenza, "in Commissione", io faccio qua un invito al signor Sindaco, perché il tema delle politiche culturali che noi riteniamo fondamentale, lo si possa affrontare ovviamente non solo con un emendamento che evidentemente presenta dei limiti per lo strumento in sé, ma sarebbe bello poter fare un ragionamento più complessivo in Commissione, appunto con l'Assessore alla Cultura. Noi questo lo chiediamo da mesi, finora non è stato possibile, ma speriamo che sia anche in questo caso l'inizio di un confronto che speriamo poi possa portare a risultati positivi per la città. Ecco, quindi, sostanzialmente l'emendamento cerca di riconoscere il lavoro fatto da istituzioni e associazioni per i 1600 anni di Venezia e anche di molti uffici comunali, stanziando delle risorse che poi, ovviamente, potranno aiutarle ad affrontare i prossimi mesi, che, purtroppo come sappiamo tutti, stiamo andando in zona gialla, speriamo di non andare, anzi siamo già in zona gialla speriamo di non andare oltre la zona gialla. Ma, sicuramente, andranno a impattare su quelle che sono anche le attività culturali del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, ci sono interventi? Ci sono interventi? Assessore Zuin, sull'emendamento.

Assessore ZUIN:

Diciamo, che lo stesso Consigliere ha capito, e io sono stato molto chiaro anche nell'illustrazione del bilancio, che non è questa la fase, diciamo così, che noi denominiamo

“espansiva”. Ripeto, di non considerare il bilancio a compartimenti stagni. Quello che non si è speso e che va in avanzo nel 2022 non è detto che resti allo stesso identico capitolo, ma secondo le necessità potrebbe anche essere utilizzato per altro. Abbiamo tante altre cose comunque o di pari importanza, o anche più importanti di queste, da finanziare eventualmente la prossima primavera. È chiaro, che non possiamo impegnare, non l’abbiamo fatto nemmeno come maggioranza, Saccà, di fare delle cose, diciamo, oltre quello che era la chiusura di un bilancio, con quello che era lo stretto necessario. Per cui, chiaramente non possiamo, pur ritenendo, sicuramente lodevoli tutte quante le indicazioni, tranne il fatto che ho preso un impegno e l’ho preso ancora in illustrazione, poi oggi, giustamente, lei me l’ha fatto ripetere e l’ho riconfermato sulla Fenice, non posso in questo momento impegnare, diciamo, il bilancio in questi tipi di spese, ma saranno sicuramente valutate, diciamo, a primavera, una volta approvato il bilancio consuntivo del 2021.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo. È aperta la votazione. È aperta la votazione.

Va bene, chiudiamo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Consigliere SACCA’:

Passo all’altro emendamento, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere SACCA’:

Allora, intanto sarei curioso di sapere, per chiudere quello che abbiamo appena votato, quando l’attuale maggioranza riterrà opportuno iniziare una politica espansiva sul tema dell’economia della cultura. Noi riteniamo che sia già aggiunto il momento da tempo e soprattutto, se vogliamo utilizzare i 1600 anni di Venezia, i 1600 anni di Venezia, ricordo a tutti che stanno scadendo. È per questo che anche chiedevo e ritengo sia assolutamente opportuno che finalmente si faccia un dibattito in Consiglio Comunale, nelle forme che ritiene la maggioranza, immagino in Commissione perché ci vorrà tempo

sulle politiche culturali di questa città. Perché, altrimenti, così facciamo veramente poca strada. Sempre che si si ritenga che l'economia della cultura sia un'economia da sostenere. Ma venendo all'emendamento, qua torniamo al tema della residenza. Ora, dopo tutto quello che è stato detto, che abbiamo avuto modo di dire in occasione della presentazione dell'emendamento del Consigliere Gasparinetti, è inutile che ci ripetiamo. Allora, il signor Sindaco ha detto: "parliamone". Bene, parliamone. Lo chiediamo da tempo, vediamoci in Commissione, il tema è molto complesso, abbiamo capito che ci sono dei numeri critici, poi possiamo discutere come interpretarli questi numeri critici, ma almeno oggi usciamo con un punto fermo. I numeri critici ci sono ed esistono in questa città. Tanto in città storica, tanto in Terraferma. Al problema della residenza non si risponde solo con l'edilizia pubblica. Ma visto che stiamo parlando di edilizia pubblica e visto anche l'intervento dell'Assessore Venturini, che mi permetto di dire, è stato il più ideologico che io abbia sentito da quando è iniziato questo Consiglio Comunale, tra le altre cose, anche con alcuni punti sgradevoli, perché diceva ai Consiglieri che non conoscono la Terraferma rispetto alla città storica. Insomma, tralasciamo queste battute, che forse vanno bene non dico neanche per la campagna elettorale. Forse vanno bene per strada, ma non certo in Consiglio Comunale. Ci sono tanti temi. C'è il tema ad esempio dell'ERP, c'è il tema di che cosa si vuole fare del social housing, che cosa intendiamo per social housing, quale soglia dell'ISEE mettere nei diversi bandi. Ci sono degli altri temi che noi abbiamo sempre portato avanti in questa consiliaitura, ma non solo in questa consiliaitura. Visto che mi si chiede sempre di portar dati, io non ho nessun problema, posso "sommergervi" di dati. Ad esempio, ricordo quando si parla di residenza e di social housing, che nel 2019 è uscito un bellissimo studio, si chiama "Vivere a Venezia", nel quale si proponeva di intervenire attraverso la riconversione di diverse aree ed edifici attualmente inutilizzati, erano individuati puntualmente, quali ambiti di trasformazione urbanistici, che, ed è uno studio con tante tabelle e tanti numeri, ovviamente lo fornisco a chiunque abbia intenzione e voglia di leggerlo, l'obiettivo di generare nel tempo tra gli 800 e i mille nuovi appartamenti solo nella città storica. Dico tutto questo, non per allontanarmi dall'illustrazione dell'emendamento, che è molto preciso. L'emendamento, sostanzialmente, richiede maggiore attenzione all'edilizia pubblica. Perché, se vogliamo rimanere nel tema, a parte che potete leggere, nell'emendamento si ricorda delle centinaia, e sono centinaia di case sfitte nel Comune, di cui oltre cento nella città storica. Ma potrei aggiungere, se parliamo di edilizia pubblica, quest'anno vengono stanziati circa due milioni di euro al netto del 120, che sono meno dei sei milioni dello scorso anno. Quindi, spero che non sia un trend di inversione di investimento nell'edilizia pubblica, che ne avrebbe assolutamente bisogno. Quindi, io colgo con favore quello che ha detto il Sindaco. Vediamoci. Vediamoci in Commissione. Il

PD in questo, sul tema della residenza, non solo il PD ma anche il resto delle minoranze, è molto impegnato, con proposte concrete. E siamo assolutamente disponibili, come sempre, a confrontarci, perché tengo a precisare, ovviamente qui parlo per il PD, il PD fa diverse proposte precise e concrete, e a volte dice dei no. Dei no, quando noi riteniamo che le politiche fatte siano sbagliate. Quindi, questo emendamento cerca di aggiungere finanziamenti sul tema dell'edilizia pubblica, perché visto che quelle case sfitte esistono, riteniamo sia importante intervenire. E poi, accolgo, accogliamo con favore l'invito o la disponibilità del signor Sindaco, a venire in Commissione e fare invece un discorso più complessivo sulla residenzialità nella nostra città. E là presenteremo, ripresenteremo le nostre proposte, aggiungendole, se volete anche arricchendole con studi e dati che le supportano. Grazie.

SINDACO:

Presidente, potrei intervenire un attimo? Perché lo so che faccio tardi, però mi sembra giusto, perché ho sentito delle cose...

PRESIDENTE:

Sì, signor Sindaco.

SINDACO:

Ho sentito adesso delle cose, il PD dice anche dei no? Allora, intanto parliamo del PD veneziano. Ma il PD veneziano, condotto da alcuni, dice sempre dei no. Sempre. Sono sei anni che sento dire dei no, caro amico Saccà. È inutile che faccia no con la mano. Sempre no, avete detto. Sempre no. Lei ha detto un intercalare, ha detto "vi posso sommergere di dati", ancora una volta. Ma con chi crede di parlare? Con persone che non stanno al mondo? Lei ci sommerge di dati? Ma per piacere! Sommerge qualcun altro, ma non noi, di dati. Dei suoi dati. Mi spiace Saccà, ma se lei crede che le mie aperture siano questa roba qua, ha capito male. Malissimo. Le mie aperture sono con le persone serie, che vogliono veramente dialogare, non speculare. Poi, il vostro partito da sei anni, lei non c'era, ma c'è adesso, per cui mi sembra in perfetta continuità, non c'è niente da fare. Siete a traino estremista. Questa è la verità dei fatti. Lo sapete benissimo. Non è, non è per fortuna per me e per la città, non si può dire che sia positivo a livello italiano, a livello locale. Ma neanche i Comuni vicini. A livello proprio veneziano, siamo con questo PD. Purtroppo, aggiungo io. Mi spiace! Dimostratemi il contrario. Dimostratemi il contrario. Adesso a voi la prova e l'onere. Perché per sei anni, io ho sopportato i vostri no, sempre e soltanto no. Sempre e soltanto strumentalizzazioni. Anche gli emendamenti che state facendo, vi interessano solo perché parlate tutti quanti. Siete in sette, in sei, quello che

siete, parlate tutti quanti, perché volete ritardare il più possibile e farvi vetrina. Il problema non è mica negativo questo. Il problema è, che sarebbe bello ogni tanto, non dico mica sempre, ma ogni tanto, trovare qualcuno che non specula sulle cose. Quell'altro che si mette al freddo. Quell'altro, il Consigliere, posso dire quell'altro. È un altro. Non siamo né io né lei, un altro, che si mette tutta la notte a vedere un lavoro che stiamo già facendo. Ma che senso ha questa roba? Che senso ha questa roba? Io sto facendo i posti di blocco in questo momento, in giro per la città, con la Polizia Locale, Al freddo. Almeno siamo utili, Al freddo. Fermiamo i birbaccioni che vanno nelle case, insieme al Prefetto, insieme a Questore, insieme ai Carabinieri. È questa la città che vogliamo noi. Io vorrei che veniste anche voi, ma non questa prosopopea. Sapete sempre tutto voi. Ci date le lezioni. L'altro, quell'altro, sempre un altro, non è né lei né io, ci ha insegnato prima una lezioncina di cos'è la sostenibilità. Ma dai! Ma dai! Ma dai! Abbiamo candidato Venezia sulla sensibilità. Cioè, io non lo so se è possibile continuare così. Ho detto, apriamoci a lei di nuovo. E qui rimarca tutto e ricomincia tutto daccapo. Ma provate ad immaginare se un cittadino avesse il tempo, uno che lavora, ovviamente, uno che va a produrre, che deve stare sul pezzo, ma può stare ore intere. E dice che voglia anche mettersi a sentire a cercare di capire. Si chiama "partecipazione democratica". È un esercizio, penso, straordinario. Ma è chiaro che lo ammazziamo così. Lo ammazziamo, di chiacchiere. Di chiacchiere. Di cose sbagliate. Di tutte cose... Uno fa un'apertura, e quello allora vi aspettiamo in Commissione, andiamo sui così, nelle piazze. Ma dai! Ma dai! Se avete voglia realmente di fare, invece che sommergermi di carte, Saccà, faccia la paginetta solo con un'idea semplice. Ma non serve che lo faccia in pubblico, lo faccia in privato. Sarò il primo io a darle conto. Vedrà, si stupirà di me! Si stupirà di me! Sono un dannato pratico. Lo so, non sono bravo come politico. È vero. È un dato di fatto. Perché mi incazzo. Io sono ancora uno di quelli che si incazza. Quando sento certe cose, mi incazzo. Le offesa, allora lesa maestà, il maestrino che alza il dito. Ma per piacere! Per piacere! Dai, mettiamoci seriamente a fare idee buone. Per piacere! Basta con questa storia. "Non vorrei che il trend fosse negativo", ma dite la verità, che abbiamo un bilancio in ordine. Dite la verità ai cittadini, che siamo uno dei bilanci migliori che ci sono in Italia. Che per fortuna ce l'avevamo e stiamo tenendo botta sull'ACTV, che è un problema vero quello là, di tutti. Di tutti. Non sto dando colpe. E vogliamo, e l'abbiamo detto più volte, che insieme al bilancio, con questa difficoltà stiamo approvando il bilancio. Sempre e quasi con tutti, quasi perché non è neanche vero. Qualcuno si è astenuto, oggi, devo essere sincero. Va detto. Ma rarissimi casi di intelligenza o quantomeno di equidistanza. Ma per il resto, voi votate comunque no. C'è sempre una motivazione. Ha detto: "il Sindaco mi ha convinto a votare no". Ma dai! M siete partiti per fare così. È la prosopopea, andate avanti fino a notte, per fissare un bilancio, per ottenere le risorse, noi, perché è contro il

vostro parere sempre e su tutto, sempre e su tutto, otteniamo le risorse per avere uno dei bilanci migliori delle città d'Italia. E per consentire, probabilmente, anche il salvataggio, in qualche modo, dell'ACTV, facendo così. E i cittadini l'hanno capito, che c'è gente che strumentalizza dentro la difficoltà. C'è gente che continua a menare il bastone. Si fa vedere davanti, bisogna sempre in prima fila, con le bandiere, "siamo i buoni" a correre. Io non ho fatto questo ragionamento. Non l'ho detto. Non ho detto che io sono il più buono. Sono uno come voi. E si dà da fare. Io comando in questo momento, perché i cittadini ci hanno dato quest'onere, ma bisogna spiegarlo. Qualche volta, sarebbe bello che uno dell'opposizione dicesse: "Sai cos'è questo bilancio?". Questo doveva dire Saccà, secondo me. E lei lo sa benissimo. Che investimenti di questo tipo non si sono mai visti negli ultimi anni in città. E noi li abbiamo realizzati così perché, onestamente, siamo stati bravi a dialogare col governo, a dialogare con l'Europa, con l'ANCI, gestita, tra l'altro, a gente del PD. Molto più ragionevole evidentemente di qui. Ma non ci ha regalato niente nessuno, Saccà! Mi ascolti, non si abbandoni alla prosopopea delle cose semplici. Non è così facile trovare fuori risorse. Ed è ancora più facile buttarle via. Perché non cogliamo? Io sono sarò Sindaco altri quattro anni, ma perché, oggi, non durante la campagna elettorale, quando sarò, avrete tutto il diritto, tutto sommato, di spintonare e farvi vedere. Ma adesso, che senso ha questo atteggiamento sempre contrario? Poi lei dice: "il PD dice anche dei no". No, il PD veneziano, specifico, dice sempre dei no. Cosa che non succede in Città Metropolitana. Cosa che non succede dalle altre parti. In altri posti, ormai io ho girato l'Italia, lo dico ai cittadini veneziani, guardate che non c'è un'opposizione così. Quando il centrodestra è all'opposizione, parlo delle grandi città italiane, molto sono amministrate dal PD, o comunque dal centrosinistra, non c'è questo tipo di opposizione. Non c'è un'opposizione così strumentale. Ci sono momenti in cui ci si trova, ci si ragiona, si discute. Si trovano le convergenze. Ma è giusto che anche l'opposizione abbia le sue soddisfazioni, scusate. Cioè, io continuo a dirla questa stessa, ma sembra che sto parlando veramente a un sordo che non vuol sentire. E siete stati puniti e continuerete ad essere puniti dagli elettori, se continuate con questa prosopopea. Io so che alcuni non cambieranno mai. Lo so. Lo so. Io mi ricordo quello che ha detto: "chiedete il perdono, ma loro non vogliono perdonare". Lo sappiamo cos'è questa storia. L'abbiamo capita. Però, non siete tutti così, c'è qualcuno di ragionevole. Possibile che non possiamo inventarci una cosa nuova? Questo è un bilancio, è un signor bilancio. Bisogna riconoscere a Michele Zuin, ma anche a tutti, siamo sinceri, a tutti quanti i Consiglieri di maggioranza, a tutte le persone che ci stanno aiutando, a tutti i dipendenti comunali, di stringere la cinghia, di lavorare. C'è gente che va alle sette di mattina, ci sono persone che hanno tirato fuori passione e orgoglio. Vi ricordate, adesso, chi c'era, perché poi qua cambiano sempre le cose. Ma vi ricordate il primo contratto dei dipendenti del Comune?

Che poi abbiamo firmato prima con disgiunto con la CISL, poi siamo stati accusati di tutto e siamo andati avanti lo stesso e alla fine quel contratto, comunque alla fine è diventato il contratto del Comune? E scusate, e poi i lavoratori l'hanno votata a stragrande maggioranza. Non vi sembra che sia questa la strada giusta? A "stragrande maggioranza" vuol dire tutti. Tutti quelli che mi hanno votato e quelli che non mi hanno votato. Non vi sembra un bel modo di approcciare le cose? Andiamo a cogliere quest'occasione, Saccà! Cioè, io so che lei è capace, può inondarci di carte eccetera. Le tenga per lei. Le capisca bene e poi ci fa un sunto. Io sono uno da Bignami, noi non posso dirlo. Io sono uno da Bignami. Ma il bignami tante volte mette in difficoltà. Quando si dice: "senti, mi dici una cosa". Lo capite che il bilancio deve essere sostenibile, che non potete continuare a chiedere di spendere soldi e non dire mai dove li trovate? Anche la cosa di Poveglia, ma perché non dite qualcosa di concreto? Cioè, sempre i buoni che prendono l'area pubblica per fare un parco. Sì, però si dimenticano che c'è anche il Parco Archeologico e tutte quanta l'edilizia tutelata. Come mai si nascondono dietro a queste robe qua? Possibile? E poi chiedono del fare? Sempre il Comune. In centro a Mestre il privato non va bene. L'ha detto prima Cecilia Tonon, l'ha detto leggermente, per carità, ma l'ha detto. Non volete mica risolvere ancora la roba con le case pubbliche, è vero? Ancora! Ancora! Solo case pubbliche. Questo sapete fare: conti in base al Comune. Il Comune deve pagar tutto. Come si fa a continuare così? Cioè, la storia! La storia ha detto che non funziona. La storia! È fallito questo tentativo di statalizzare tutto. Che non vuol dire che il pubblico sia sbagliato. Ci mancherebbe altro. Ma deve collaborare con il privato. Guardate, che le grandi risorse in Italia, non solo a Venezia, in Italia, saranno quelle del privato. I 200 e rotti miliardi, che poi speriamo che probabilmente saranno pure di più, molto probabilmente, sono pochi rispetto agli investimenti che potrà muovere il privato e che muoverà il privato, con la collaborazione di tutti. Sempre a correre dietro: "ma questa l'ho fatta io". A piantare bandierine. Adesso comincio a vederlo anche in Parlamento. Ormai, è sempre la stessa roba: "faccio l'emendamento, poi lo racconto di mio" «ho fatto l'emendamento». "Ma te l'hanno bocciato" - «sì, ma però io ho piantato, noi siamo duri». No, devono arrivare i risultati. I risultati! Saccà, il mio invito è aperto, ma non a fare la prosopopea. Se lei realmente ha cose concrete, venga con un foglietto di carta. La ricevo. Venga con un foglietto di carta. Ma me lo anticipa, così lo studio, prima. Tra me e lei non c'è.. Io, guardi, non strumentalizzerò nulla. Lei mi porti qualcosa di concreto. Accetta questa sfida. Ma, guardi, che è rivolta a tutti i Consiglieri, solo che alcuni capiscono male. Adesso e per fatto personale e per cosa. Io lo so, che l'unica cosa che è la colpa che ho, è che faccio perdere un sacco di ore ai miei Consiglieri di maggioranza, che poverini volevano chiudere il bilancio. Ma io non posso lasciare, lasciare andare queste cose qua. Non le posso lasciare andare. Perché i cittadini devono sapere. Devono sapere chi sta

mandando avanti la baracca. Sta mandando avanti la baracca della gente seria. Non vedete che non vi risponde neanche? Siamo in venti che votiamo continuamente e non vi rispondiamo neanche. L'unico, ancora illuso di volermi in qualche modo convincervi, o cercare di coinvolgervi, sono io. Io sono quello che continua ad arrabbiarsi. Perché mi pare impossibile. Perché sono sicuro che tanti di voi siete in buona fede. Cioè, voglio essere sicuro. Non posso non essere sicuro. Questo sto cercando di dire. Lo sto ripetendo in tutti i modi. Però, si va a vedere la pagliuzza di quello che dico. Si va a vedere il dito. E poi qualcuno dirà: "ha parlato tre ore". Va bene, ma sono il Sindaco. Quando farete il Sindaco, parlerete voi. Non è che sono sempre in Consiglio Comunale a parlare. Allora, se non vengo, mi accusate che non vengo. Se vengo, mi accusate che parlo. Ma fatemi capire, che devo venire per fare la bella statua? Io vi dico le cose come sono. Siamo sempre stati aperti. Parlate con i commercianti. Avete detto che volevate chiudere il centro, il centro a Mestre. Chiuderlo ancora. Ci abbiamo messo l'ira di Dio per riaprirlo. Ma state scherzando, spero! Ma chi lo sa fra dieci anni o vent'anni. Ma certo, tra vent'anni chissà. Ma oggi siamo dopo una pandemia, la gente ha chiuso i negozi. Abbiamo bisogno di un po' di positività, di un po' di attrattività, di un po' di fiducia, di un po' di sorriso. Basta fare questi comitati tutti quanti sempre incazzati, che poi raccolgono 15/20/30 persone. Ma non è che sia vietato. Fate pure. Ma dico, ma la forza quella più responsabile che è in voi, non vi viene da dire: "ma porca miseria, stiamo lavorando insieme a livello Italia, possibile che solo a Venezia abbiamo sempre tutta questa roba?". Tutte queste punture continuamente di spillo, tutte queste intelligenze particolari. Dico, che poi non porta a niente. Io continuo a dire, che siamo aperti, Saccà, ma non siamo stupidi. Siamo aperti. Portate cose concrete, come gruppo, come singolo. Ripeto, secondo me, le cose che si fanno in maniera più ufficiosa, più riservata, meno sulla così per prendere voti o far fotografie, di solito funzionano di più. E glielo dice uno, che ha lunga esperienza, Saccà, di cose, se si vogliono fare. Se, invece, si vuol continuare a gestire il consenso legato alla protesta, legato alle paure, legato magari a mezze storie che si raccontano prese a pizzico e magnifico, fate pure. Però, mi sembrano inutili per la città. E spero che capiate, che il mio ragionamento è rispettoso veramente, al di là di qualcuno che tanto troverà sempre il modo di rispondermi e a cui io non rispondo proprio più. Più. Perché questa cosa qua è impossibile da gestire. Con alcuni non ha senso, ma con tanti altri no, avrebbe senso e come.

PRESIDENTE:

Giuseppe Saccà, per fatto personale.

Consigliere SACCA':

No, non ho scritto "fatto personale", che sennò poi il Sindaco si inalbera. Ho solo chiesto un attimo di interloquire due secondi, perché adesso il Sindaco, come spesso nel suo stile, ha fatto un intervento fiume e quindi io vorrei rimanere sul punto. Perché sia ben chiaro una cosa, se il signor Sindaco è uomo da Bignami, come ha detto lui, noi non abbiamo nessun problema, come abbiamo fatto, a proporre proposte, diciamo, in forma di Bignami. Poi, ovviamente, supportate. C'è una cosa, però, che deve essere. Cioè, noi lo faremo, come lo stiamo già facendo, lo metteremo come, non è per farsi vedere pubblicamente. Però, sia ben chiaro che alcune cose devono accadere alla luce del sole, ovvero nelle Commissioni. Del resto, siamo qui, nelle istituzioni, e secondo me/secondo noi si deve lavorare in un certo modo. Quindi, faremo sicuramente delle proposte in formato Bignami, così magari il Sindaco le apprezzerà di più. Tengo, però, a precisare, signor Sindaco, che finora noi qualche proposta l'abbiamo già fatta in formato Bignami. Da quando io sono in Consiglio Comunale, finora mi è sempre stato cassato tutto. Tutto! Sottolineo, tutto. Tutti gli emendamenti. Tutto. Tutto. Tutto. Tutto. Quindi, io sono testardo e le assicuro che sono molto testardo e quindi continuerò e continueremo a fare queste proposte concrete, se le vuole informato Bignami le faremo, tutto alla luce del sole. Grazie.

SINDACO:

Scusi, solo per chiudere, Saccà, per rispetto al suo ragionamento. Guardi, che io con lei non ho mai parlato. Lei a me non ha neanche mai telefonato. Può darsi che lei ritenga inutile chiamarmi. Guardi, faccia solo un esame di coscienza. Ma è chiaro che poi tutto passa in Consiglio. Cosa dice? Ma è ovvio che è trasparente. Ma ci mancherebbe altro. Si dice soltanto, sto cercando di farle capire una cosa che è abbastanza semplice per tutti quelli che stanno a questo mondo dopo un po' di anni di vita, che prima di tutto, prima di lanciarsi in grandi proclami, sarebbe meglio fare degli approcci e provarci. Capire, se effettivamente, in maniera più ufficiosa, non per far cose di nascosto. Non faccia il tendenzioso. Non sto dicendo questo. Sto dicendo solo, che spesso si fa un passo più avanti parlando. Ma non vorrà mica dirmi che sto inventando qualcosa, spero. Cioè, non credo di rivolgermi ad una persona che non ha un po' di esperienza. So chi è lei. Ma almeno, io questo tipo di rispetto, quello serio, quello vero, io ce l'ho. Stavo pensando di parlare a persone intelligenti. Ma è una cosa che continuo a pensare che è una cosa fondamentale, ascoltare. Ma bisogna ascoltarsi anche in vari modi. Cioè, lei fa le proposte in Consiglio Comunale e le faccia. Va in Commissione. Poi, con alcuni compagni di banco che si trova, purtroppo che poi aprono la bocca senza prima neanche accendere il cervello e questo succede. Succede, Saccà. Non sto dicendo che è negato. Non sto negando niente. Dico solo: ma prima di provocare uno, ma non sarebbe meglio

ascoltarlo? Non sarebbe porre un attimo un ragionamento? E dopo si fanno le battaglie che si credono. Ma ci mancherebbe altro. Ormai l'ho capito, dopo sei anni, l'ho capito. Ma io stavo facendo una proposta di sostanza, non una proposta formale. Il punto è: ma siete disposti poi a venire a parlare? Sennò, volete andare in Commissione con le cose ufficiali e fatele in Commissioni ufficiali e noi ufficialmente rispondiamo. Ma a quel punto non c'è titolo di lamentarsi, Saccà. Cioè, a quel punto, uno dice, c'è il gioco-forza, democrazia, maggioranza e opposizione, noi anche se parliamo, chi se ne frega, teniamo la bandiera. Fate voi. I cittadini che vi hanno votato, tanti di loro li rappresenteremo noi. Perché non li state rappresentando bene. Quelli che penso io che hanno votato. Perché, purtroppo tanti anche li conosco e non credo che si trovano particolarmente a proprio agio. Qui non ne sto facendo una campagna politica. Non sto facendo un discorso politico, perché sennò avrebbe ragione lei. Qui sto facendo una questione di amministrazione. Di cose concrete. Magari, parlandosi e io magari capendo di più di quello che posso capire soltanto sentendo alcuni che sono lì Sempre per mettere zizzania, magari capisco anche di più delle sue proposte. Magari, interloquendo insieme collaboriamo di più. È rivolto a lei, ma è rivolto anche ad altri, ovviamente, questa cosa. E non lo sto facendo con prosopopea o con arroganza. Assolutamente. Ma io ho una responsabilità, di mandare avanti la città. E io le responsabilità me le prendo tutte. Se lei vuole accomodarsi su qualche tema, su qualcosa che lei crede, io sono pronta ad ascoltarla. Lei non mi ha mai chiamato. Non devo mica chiamarla io, spero. Più che dirle altre volte, e poi dice: "beh, allora, trasparenza in Commissione". Allora, fate in Commissione. Perché, fino adesso non sono stato trasparente? Lei porta in Commissione, ci sono i nostri Consiglieri, ascoltano anche loro e parlate tra di voi e decidete. È democrazia questa. Io ho fatto una proposta un po' più operativa, ma poi fate un po' come credete. Mi sembra che i cittadini che mi stanno ascoltando e chi ha orecchie per intendere, intenda. Dopodiché, fate come credete.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. E' un po' difficile poi intervenire dopo che il Sindaco si esprime, però cerco di entrare un attimo nella discussione degli emendamenti. Senza entrare nel merito, perché penso che chiunque non voglia che ci siano le risorse necessarie, sia per le politiche culturali sia per le politiche della residenza. Ma tante volte l'Assessore Zuin lo dice chiaramente. Nel senso, qui non andiamo a stampare i denari di notte. Però, quello che può a me interessava un poco capire, ma neanche capire, fare delle considerazioni, e

faccio un passaggio all'emendamento precedente. È chiaro, che ovviamente nel momento in cui noi andiamo a stanziare delle somme nella variazione di bilancio del luglio scorso, è inevitabile che a dicembre, con la pandemia in atto ed eventi culturali ridotti all'osso, è difficile pensare che possono impegnarsi. È più facile pensare che, a quando andremo a rendicontare le cifre, possa ritenersi utile recuperare qualcosa da quegli stanziamenti che, come diceva prima l'Assessore, possono essere dedicate o per il comparto culturale o per qualsiasi altra necessità che l'Amministrazione ha bisogno. Per la stessa ragione si può pensare che l'emendamento, invece, che si va a discutere in questo caso, che sono le manutenzioni diffuse sia via dell'edilizia sia quella della Terraferma sia quella del centro storico, io non riesco a comprendere effettivamente qual è la fonte di finanziamento dell'entrata. Perché, in maniera molto, molto generica viene indicata l'alienazione dei beni immobiliari, che sappiamo che comunque è aleatoria e non riguarda la posta di bilancio in cui viene sottratta, ma anche i contributi di legge speciale, che non penso che siano infiniti. Adesso, questa è la mia domanda, ma è una domanda retorica. Nel senso, che poi l'Assessore penso che entrerà nel merito dell'emendamento, che non ha diciamo delle anomalie tecniche o normative, ma comunque non si coglie diciamo da dove vengono queste risorse, se non soltanto da una mera indicazione della fonte di finanziamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, io ringrazio il Consigliere Saccà, che ci ha nuovamente riportato sul tema della residenza, che secondo me è un po' il punto centrale di questo momento di confronto sul bilancio. Poi, ognuno può mantenere le sue idee, però mi pare che se io dovessi domani descrivere questo Consiglio Comunale, porterei al centro dell'attenzione una vera discussione, o un inizio discussione sul tema della residenza. Abbiamo detto tutti, questo emendamento riguarda le case pubbliche, ma sappiamo benissimo che è un pezzo, si diceva prima, rappresentano il 3-5% più o meno di tutte le case del Comune di Venezia. E quindi, è evidente che affrontano un tema, ma non l'affrontano fino in fondo. Quindi, in questi mesi noi abbiamo posto alcune riflessioni, che poi sono state colte. Cioè, quando a ottobre del 2020 abbiamo detto/suggerito il tema dell'ecobonus, poi sono state fatte le verifiche ed è partito. Poi, il primo marzo 2021 io ricordo che abbiamo presentato la proposta, che in qualche modo suggeriva di mettere insieme il tema manutenzioni e il tema assegnazioni. E poi ho visto che ad ottobre abbiamo fatto la variazione di Insila, che in parte... Dopo, magari sono anche coincidenze, però fa piacere che alcune cose che vengono dette. Ecco, noi aggiungiamo un altro tassello oggi, un'altra proposta che

abbiamo avanzato, sempre come Partito Democratico, nelle scorse settimane, anzi scorsi mesi, che è quello della costituzione di un fondo di garanzia sui proprietari di locazione, per favorire il canone concordato. Perché, come si diceva prima, l'emendamento di oggi, di questo momento qua, affronta uno spaccato, che sono le case comunali. Che però, come sappiamo, possono affrontare soltanto alcune situazioni, non tutte quante. Noi abbiamo un problema oggi: che molti proprietari non decidono di dare a canone concordato, perché per esempio hanno timore che l'inquilino poi non pagherà l'affitto. E quindi, preferiscono fare la scelta del turismo. Allora, ci sono sicuramente delle normative nazionali e non siamo noi a cambiarle qui da Venezia, ma sicuramente possiamo fare alcune proposte. Noi come Partito Democratico le abbiamo fatte. Perché non c'è un PD nazionale e un PD Veneziano. C'è un solo PD. Poi, uno può provare a dire che ci sono più versioni. Ma c'è un unico PD. Un PD che ha voglia di governare, un PD che ha voglia di fare proposte. Un PD che vuole essere sul pezzo, anche se a volte, spesso, non abbiamo la stessa idea di questa maggioranza. Ma è un PD che vuole stare sul pezzo. E il tema della residenza è centrale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ma sì, innanzitutto intervengo come capogruppo, perché dire che qualcuno del gruppo del PD apre la bocca senza accendere il cervello, mi sembra che continua ad esserci offese da parte del Sindaco assolutamente irricevibili e non consone a un Consiglio Comunale. Quindi, intervengo innanzitutto per quello. Poi, è già stato ribadito anche dal Consigliere Rosteghin, noi le proposte, anche semplici, senza liberi torni eccetera le abbiamo fatte in questi mesi, con emendamenti/mozioni che sicuramente sono leggibili in qualche minuto. Non servono grandi studi per apprendere le cose, né tempi biblici per comprenderle. Quindi, le proposte sono state fatte, in particolare sul tema residenza. E anche oggi, con questi e con altrimenti li poniamo all'attenzione dell'Amministrazione. Purtroppo, anche in questo Consiglio non siamo noi ad aver detto no. Stiamo facendo una serie di una serie di proposte, e per ora sono tutte risposte negative da parte della maggioranza. Un emendamento, invece, presentato dalla maggioranza, noi l'abbiamo accolto con favore, riprendeva anche una discussione che avevamo aperto con una mozione. E così come altre questioni, come veniva ricordato, sul 110 e altro partivano da nostre proposte e poi sono state accolte anche dall'Amministrazione. Quindi, non vedo problematiche da questo punto di vista. Anzi, il gruppo sicuramente ha sempre fatto proposte concrete e per di più pubblicamente. Quindi, senza bisogno di telefonate o

telefonatine o foglietti di carta, come prima diceva il Sindaco. Le proposte si fanno, come giustamente ricordava il Consigliere Saccà, pubblicamente, senza tomi, con interrogazioni, mozioni ed emendamenti, che sono alla portata di tutti e che possono essere assolutamente discusse nelle sedi opportune, che sono appunto quelle pubbliche, per le quali siamo stati eletti e delegati. Quindi, le Commissioni e i Consigli Comunali. Su questo si discute senza offendere e senza insulti. Poi, ognuno vota ovviamente secondo la propria sensibilità e secondo la visione politica della città. Per ora noi le proposte le abbiamo fatte, le faremo anche dopo sempre sul tema residenza. Vedremo quale sarà il voto della maggioranza, che per ora è sempre stato, in questo caso sì, negativo. E quindi, di no.

PRESIDENTE:

Assessore Mar, se De Rossi ha ritirato l'intervento.

Assessore MAR:

Mi spiace sentire sempre le stesse cose, a proposito di bandierine. Ancora questa mozione sul 110%, che risale a se non è erro ad ottobre/novembre, giusto? Ancora prima che fosse definito, dopo un interpello che i nostri uffici hanno fatto, il concetto che Insula fosse equiparabile ad un ATER. Quindi, sì, una bella idea, su cui piantare una bella bandierina, però, ribadisco, senza le nostre domande, senza i soldi appostati a bilancio, sono sempre bellissime idee. Bandierine da piantare, ma non realizzabili.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin, poi votiamo.

Assessore ZUIN:

Non ripeto tutto quello che è stata la discussione sulla residenza, fatta anche con gli emendamenti di Gasparinetti. È chiaro che qui c'è un concetto di non voler accettare che ci sia comunque, da parte della maggioranza, un impegno sulla residenza. Si continua a dire che non si fa nulla e abbiamo più volte dimostrato che così non è. E penso che sia questo anche il concetto. Cioè, è facile dire: "Noi proponiamo, voi non accettate". Io vi rispondo, noi vi diciamo che stiamo facendo e voi dite che non è vero. È un discorso probabilmente tra sordi, ma non vedo alternative quando comunque si addebita alla maggioranza, e questo forse probabilmente fa scattare il Sindaco, sul fatto che non viene fatto nulla o che comunque è solo in mano vostra la verità e tutte quelle che sono le politiche più giuste per questa città. E chiaramente, questo non è. Per cui, comunque parere contrario all'emendamento.

PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo l'emendamento con parere contrario di Giunta. Apro la votazione. È aperta la votazione. De Rossi. C'è qualcun altro che ha problemi?

Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. volevo solo chiedere quando era intenzione, da parte della Presidenza, chiedere la pausa per i dipendenti. Perché siamo nella serale e credo che debbano anche cenare.

PRESIDENTE:

Bene, potremmo farla già adesso la pausa, un'oretta, e poi ricominciamo.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi.

PRESIDENTE:

Allora, siamo arrivati **gruppo 9, emendamento numero 1**. Ticozzi e altri.

Consigliere TICOZZI:

C'è il gruppo 8, prima.

PRESIDENTE:

Avete ragione, **gruppo 8, emendamento numero 1**.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, questo emendamento, insieme al successivo, che è molto simile, puntano a sottoporre all'attenzione del Consiglio, e ovviamente della Giunta, alcuni interventi che riteniamo prioritari ed importanti per il territorio. Allora, il primo riguarda

un parcheggio che è assolutamente da fare, in corrispondenza del Distretto Socio Sanitario di Favaro, dove praticamente è stato realizzato un Distretto Socio Sanitario che è un fiore all'occhiello per il territorio non solo di Favaro, ma sappiamo che il bacino di utenza di quel distretto è tutta Mestre Nord, Marcon. Ed è veramente un punto fondamentale sanitario. Una delle belle opere fatte negli anni scorsi nel nostro territorio. Tuttavia, c'è un problema appunto di parcheggio. Nel senso, che quello che è stato realizzato è completamente insufficiente e questo comporta il fatto che venga utilizzato anche il parcheggio del centro commerciale La Piazza, che è il centro lì attaccato. Però, anche questo, che è già abbastanza pieno di suo, non è sufficiente ad ospitare le auto di chi si reca, sia di chi si reca a lavorare, sia di chi si reca ad usufruire dei servizi del distretto. Quindi, è assolutamente indispensabile, la Municipalità lo segnala da tempo, la realizzazione di nuovo parcheggio in quella zona, in modo da permettere il corretto funzionamento dell'area. Altri interventi importanti, sempre per quella zona di territorio, sono: la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali in via Altinia. Qui sappiamo, che la Città Metropolitana ha fatto un intervento a Dese, dove nel pezzo di via Altinia, di competenza della Città Metropolitana, mentre l'inizio di via Altinia/Favaro che è la stessa strada con elevata pericolosità è di competenza del Comune di Venezia, fino alla fine al centro abitato. E lì, appunto, le problematiche sono le medesime e quindi è necessario mettere in sicurezza con platei rialzati, con potenziamenti dell'illuminazione, gli attraversamenti pedonali. Discorso simile, però ovviamente viabilità diversa, bisogna farlo, a nostro avviso, in via Delle Munege, che è una strada molto utilizzata perché è un bypass diciamo molto improprio del centro di Favaro, quindi da via Altinia verso il capolinea del tram in via Triestina. Anche qui è una strada a senso unico in un tratto, dove c'è molto traffico e attraversamento, ma sia la sezione che la disposizione della strada è completamente inadatta a garantire la sicurezza, specie di pedoni e ciclisti. Quindi, anche questo riteniamo sia un intervento prioritario, che debba essere considerato dall'Amministrazione. Da ultimo, nel centro di Campalto, in via Passo Campalto, abbiamo una situazione abbastanza paradossale, dove i marciapiedi, nel lato del centro, sono in pessimo stato e anche in pessima fattura, mentre più ci si avvicina alla zona del Passo e più la situazione migliora. Anche qui, insomma, riteniamo che sia necessario un intervento sia per il decoro urbano, ma soprattutto per la sicurezza di pedoni e in particolare anziani in carrozzina eccetera. Dove si prendono questi soldi? L'emendamento propone di rinviare l'intervento, la seconda fase dell'intervento su via Mandricardo, dove ricordo anche, c'è un'interrogazione pendente per capire un po' le intenzioni della Giunta su quell'intervento, ma nel bilancio è previsto un primo intervento che è la messa in sicurezza della strada, la riapertura per ciclisti pedoni e forse per i frontisti, questo era da capire dalla Giunta. E dopo c'è un secondo intervento,

programmato due anni dopo, nel 2024, per ampliare la strada e permettere anche la circolazione stradale. Ecco, questo riteniamo che, essendoci la Vallenari/bis, che comunque col primo intervento avendo risolto il problema della chiusura della strada all'utenza debole, che è il problema principale che c'è oggi, riteniamo che il secondo intervento possa essere rinviato, a fronte invece di questi interventi che sono sicuramente prioritari. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Ci sono interventi? Assessore Zuin, prego.

Assessore ZUIN:

Ma, guardi, Consigliere, darò questo giudizio anche sugli altri emendamenti che lei propone. Sono sicuramente delle cose interessanti, ma le prendiamo, diciamo così, segnalazioni su cui dovremo fare chiaramente delle valutazioni e vedere poi nel futuro. Riguardo a questo emendamento, mi pare, mi hanno segnalato che nel 2024 c'è già uno stanziamento generico di € 400.000 per sistemazione, appunto, di queste parti, Favaro al completo diciamo e per cui terrebbe conto anche di questa cosa che lei propone. Comunque, il parere è negativo, se non prenderla, come si dice, "come raccomandazione".

PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo. Apro la votazione. La votazione è aperta. Scarpa, ha problemi? Chi è che non riesce a votare?

Allora, intanto chiudiamo. Ci accertiamo del come mai qualcuno non riesce ancora. Onisto non ha votato.

Consigliera ONISTO:

Non riesco a capire perché non me lo prenda. Riprovo. Vabbè, è chiusa ormai la votazione?

PRESIDENTE:

No, non è ancora chiusa.

Consigliera ONISTO:

Aspetta, che riprovo a vedere, perché non mi parta il...

PRESIDENTE:

Sono qua.

Consigliere SCARPA:

Ok, Scarpa Alessandro, ci sono.

PRESIDENTE:

Sì, ok. Intanto chiudiamo.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 10.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso, al **gruppo 8, emendamento numero 2**. Baglioni ed altri.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, siccome la fonte di finanziamento è diversa, il resto è tutto uguale, chiedo solo, rispetto a quello che ha detto l'Assessore all'emendamento precedente: 1) gli interventi di messa in sicurezza sono sicuramente da effettuare prima del 2024, quindi chiedo veramente alla Giunta di valutare attentamente la programmazione di questi interventi, perché appunto riguardano tratti di sicurezza carente per la nostra città. E quindi, ritengo che appunto non possono aspettare tre anni. Per quanto riguarda il parcheggio, chiedo, ovviamente quello non può essere ricompreso nella sistema della viabilità della Municipalità, quello deve essere un intervento ad hoc. E credo che sia necessario che la Giunta pace una riflessione, un approfondimento velocemente, per eliminare il problema che abbiamo nel territorio. Quindi, l'intenzione di questi emendamenti voleva essere, se fossero stati recepiti sarebbe stato molto meglio, ma in ogni caso vuole essere quello di porre all'attenzione del Consiglio e della Giunta le problematiche, affinché venga valutata qual è la possibilità più efficiente e più veloce per dare la risposta alle problematiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, dicevo, anche questa annotazione, il resto l'ho detto prima.

PRESIDENTE:

Va bene. Apriamo la votazione. Votazione aperta. La votazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, adesso, al **gruppo 8, emendamento numero 3.**

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Qui, invece, siamo su un problema, su una questione che ho già sollevato in altri atti di bilancio. Nel senso che, abbiamo un problema nel territorio, che la pista più utilizzata, la pista ciclabile più utilizzata, che collega il centro di Campalto a quello di Favaro, da anni ormai è incompleta. Nel senso, che ci sono dei tratti realizzati negli anni passati, alcuni anche che sarebbero sicuramente da rivedere, perché c'è una pericolosità delle emissioni notevoli. Ma, soprattutto, mancano le connessioni tra di versi tratti. Tant'è, che, appunto, i ciclisti spesso e volentieri vengono abbandonati dalla pista, per riprendere qualche centinaio di metri dopo, con evidenti problematiche di sicurezza. A queste, che erano già presenti da diversi anni, se n'è aggiunta una nuova, da quando è stato aperto il bypass di Campalto, e sulla rotatoria di via delle Felci, arriva una bretella che parte dal bypass di Campalto e di fatto gli automobilisti che arrivano dal bypass non hanno la minima percezione nella zona dell'incrocio che stanno attraversando un'altra via e una pista ciclopedonale, appunto molto utilizzata da studenti che vanno a scuola e altro traffico locale. Quindi, riteniamo assolutamente doveroso e prioritario che vengano collegati vari tratti di pista ciclabile, venga fatta una messa in sicurezza. Gli spazi generalmente ci sono anche, riorganizzando un po' la sede stradale ci potrà essere qualche punto un po' più difficoltoso. Però, appunto, vista l'importanza dell'itinerario e il fatto che già oggi è molto utilizzato, riteniamo che non possa aspettare oltre la messa in sicurezza. Stiamo facendo tante belle piste ciclabili nel territorio, questa che è stata probabilmente la prima ad essere realizzata nella Municipalità di Favaro, la data la sua importanza e il fatto che collega i due centri principali della Municipalità, ovviamente adesso ha bisogno di essere completata. Perché all'inizio c'è stata tanta buona volontà per iniziare a mettere in sicurezza alcuni pezzi, però oggi la necessità è quella di avere un itinerario in sicurezza completo, appunto in sicurezza secondo i parametri del 2021, quasi 2022 e appunto riqualificata in vari tratti. Quindi, questo era l'obiettivo

dell'emendamento. Anche qui, siccome c'è stato un provvedimento negli scorsi atti di bilancio, dove c'è già stato un capitolo di spesa destinato ai collegamenti di piste ciclabili, dove questa soluzione non è stata inserita, l'obiettivo dell'emendamento è duplice, sia quello di essere già oggi, programmato per l'annualità successiva, che è la soluzione migliore. Ma, in ogni caso, chiedere, e questo lo farò più volte, perché è veramente una delle emergenze che abbiamo nel nostro territorio, la risoluzione della problematica. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Come dicevo prima, vale come segnalazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo. Votazione aperta. La votazione è aperta. De Rossi.

Ok. Chiudiamo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 8, emendamento numero 4.**

Consigliere BAGLIONI:

Qui, invece, è un intervento di un posto diverso, ma anche di scala diversa. Nel senso, qui siamo a Piazzale Roma, uno dei principali terminal non solo nella nostra zona ma direi sicuramente d'Italia e non solo. E credo che sia abbastanza paradossale, che ancora oggi questo terminal non abbia una copertura, non abbia una panchina. Sia assolutamente inadatto a ospitare le migliaia di persone che giornalmente attendono i mezzi, sia per questioni di pendolarismo di residenza, ma anche per i visitatori che rientrano, che arrivano a Venezia oppure che ritornano nelle zone di provenienza di alloggio. Peraltro, ci sono anche difficoltà. Diverse cose sono state fatte diverse quando state fatte, per cercare di mettere in sicurezza ovviamente le varie tipologie di mezzi che vi transitano. Però, è evidente che ci siano ancora molte problematiche di coesistenza di pedoni, autobus che sono in manovra e che spesso passano limitrofi alle fermate. Quindi, è

evidente che anche lì ci sia molto da fare. Per non parlare dell'accessibilità alle persone con difficoltà motorie, perché anche qui sappiamo che Piazzale Roma, per un non vedente o una persona con problemi di deambulazione, non è certo uno dei posti più ospitali. L'unica pensilina che è stata fatta, è quella sul capolinea del tram, che dà un minimo, proprio un minimo di riparo. Ma, insomma, credo che sia arrivato il momento, anche visti i finanziamenti che stanno arrivando da varie parti, di iniziare a mettere in cantiere un progetto di copertura e riqualificazione di quel piazzale, in modo che quello diventi veramente un terminal degno del ruolo che ha, visto che è anche una delle porte d'ingresso di Venezia e che permetta agli utenti del trasporto pubblico di attendere i mezzi in condizione almeno riparate dalla pioggia, dal vento e dalle intemperie. Quindi, credo che questo punto, anche qui la proposta era quella di inserirlo nel 2024 finanziato da alienazioni, sostituzione dell'intervento di via Mandricardo che dicevo prima, ma chiaramente era una posta provvisoria, come anche immagino che molti altri interventi finanziati con alienazioni abbiano lo stesso futuro, finalizzate al fatto che intanto inseriamo questo nel documento di bilancio e poi magari cerchiamo qualche altro finanziamento, in modo da poter far partire quell'intervento e riuscire a realizzarlo, appunto cercando finanziamenti di altro tipo, che immagino per la realizzazione di un progetto su un terminal di tale importanza, non dovrebbe essere complicato. Grazie.

PRESIDENTE:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Solo per una precisazione, in quanto, come dicevo prima, questo pomeriggio da dipendente del trasporto più volte mi sono ritrovato, contrariamente a quanto detto dal Consigliere Baglioni, in situazioni da riserva ad autista in Piazzale Roma, e, come dire, a prestare servizio su un servizio previsto tutti i giorni, h24, di assistenza ai ciechi e ai disabili, di accompagnamento tra le fermate di navigazione, le fermate tranviaria automobilistiche o interconnesse tra l'automobilistico o comunque tra chi ha bisogno di assistenza per raggiungere le varie fermate dei mezzi. Solo per questa precisazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zingarlini. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Ma, io penso che nei ridisegni che sono stati proposti in Piazzale Roma, ci sia anche questa questione, che non è semplicissima dal punto di vista della Sovrintendenza e delle autorizzazioni in questo senso. Perché, come avete visto, anche la copertura diciamo della parte del tram ha poi chiaramente dato adito a critiche sul come è stata fatta. È stata fatta, riprendendo la parte della Cittadella della Giustizia. Però, so che ci sono interlocuzioni e so che comunque su questa cosa dovremmo maturare decisioni in corrispondenza con quello che pensa anche la Sovrintendenza. Comunque, è sicuramente un problema di cui tenere conto. Ma nel ridisegno c'è, bisogna solo capire cosa ci fanno fare.

PRESIDENTE:

Quindi, il parere?

Assessore ZUIN:

Contrario, perché non possiamo certo mettere il carro davanti ai buoi, insomma.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo. La votazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 9, emendamento numero 1.**

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, con questo emendamento, proponiamo di mettere € 500.000 per il 2022-2023-2024 per bandi per le attività culturali ed eventi. Sappiamo nel periodo pandemico quanto le realtà culturali, legate soprattutto alle performance e alla fruizione artistico-culturale del vivo abbiano sofferto. Sappiamo che in città, in realtà, ci sono molte realtà associative, ma anche di professionisti che lavorano nel campo culturale. Sappiamo quanto la cultura sia una dei campi di produzione "Green", pulita, non inquina. E per cui, l'idea è, tentare di provare a lavorare anche su un'idea di città che promuova non solo i grandi eventi, ma lavori tentando di valorizzare molto di più quanto c'è in città, le risorse e il capitale umano culturale che ci vive. Per cui, tentare di incoraggiare quanto c'è già,

non vivere solo dei fasti antichi di Venezia, ma lavorare per il futuro, il presente, a partire dalle produzioni culturali locali esistenti. I soldi, in questo caso, si propone di andarli a prendere dai trasferimenti a Vela, proprio con un'idea diversa di promozione della città anche per quanto riguarda gli eventi. Andrebbero, come ho detto, per andare a realizzare dei bandi in linea anche con quello che avevo proposto nell'ultima variazione di bilancio, per quanto riguardava parte dei fondi per i 1600 anni di Venezia, che andavo a proporre, all'epoca era stata bocciata, con tutta una serie di proposte culturali, legate a realtà associative, che si muovevano e si muovono in vari ambiti culturali nel territorio.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Interviene l'Assessore Mar, che è più specifica su questa cosa.

PRESIDENTE:

Sì, prego Assessore Mar.

Assessore MAR:

Io credo che i dati parlino anche qui: in sette mesi lavorati, cioè...

PRESIDENTE:

Non sentiamo niente, Paola.

Assessore MAR:

Aspetta un attimo che guardo se... Mi senti?

PRESIDENTE:

Togli il video. Ti conviene togliere il video, secondo me. Perché ti sentiamo a salti, così. Prova.

Assessore MAR:

Mi senti?

PRESIDENTE:

Sì. Sì.

Assessore MAR:

Mi senti? Mi senti bene? Mi sentite bene?

PRESIDENTE:

Sì, sì, ti sento.

Assessore MAR:

Ok. Scusatemi. Allora, anche qui parliamo di dati, ho detto che in sette mesi, post pandemia, noi abbiamo fatto un totale di 1426 eventi, cosa che ho ripetuto anch'essa in Consiglio, in Commissione. Ma, evidentemente, quello che facciamo, non piace. E non parliamo solo di grandi eventi, parliamo soprattutto di piccoli eventi, col massimo coinvolgimento delle associazioni del territorio, che a loro volta lavorano con altre associazioni. Non piacerà la nostra politica, però io credo che questo format funzioni bene e funzioni bene anche il sistema. Peraltro, peraltro, gli eventi che facciamo, sugli eventi che facciamo, che si fanno o che le associazioni fanno, abbiamo anche un lavoro di controllo, cioè di analisi di come vengono fatti e di miglioramento. E parliamo anche con le associazioni, per capire quali sono i loro consigli. Questo, devo dire che è un lavoro che ci sta dando più di qualche soddisfazione, che coinvolge tutta la città, indipendentemente dal pensiero politico che ognuno delle associazioni ha. Quindi, credo che su questo, questo possa bastare a dire che in città non si svolgono solo grandi eventi.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, io non metto in dubbio e penso che l'Assessore Mar possa essere d'accordo quanto viene fatto con le città in festa. Però, la stessa Assessore Mar, molte volte, ha detto e ribadito – mi dica se sbaglio - che il Comune, con le città in festa, non finanzia gli eventi, ma semplicemente va a levare delle spese. E su questo mi è ben chiaro e penso che l'Assessore Mar possa anche testimoniare che ho anche suggerito ad esempio quella convenzione che poi è stata realizzata con SIAE, per andare incontro a chi organizza effettivamente gli eventi. Per cui, ecco una delle tante piccole cose senza costi che abbiamo proposto e che sono state fatte. Per cui, siamo anche propositivi. Detto questo, l'emendamento voleva provare ad andare un po' oltre. Non ho mai detto che non viene fatto niente. Ho detto che, secondo me, sarebbe da incentivare anche economicamente, tramite dei bandi. So che in realtà Vela poi dà, a volte, dei contributi ad alcune feste, festival, attività culturali varie. Però, secondo me, anche il Comune potrebbe

direttamente in questo caso, andare a sostenere alcune realtà piccole, oltre a quello che viene fatto con un'agevolazione per quanto riguarda i permessi. Questo è quanto.

Assessore MAR:

Scusatemi, ma io sono un po' stupita, Consigliere Ticozzi, mi permetta.

PRESIDENTE:

Assessore, facciamo intervenire prima Alessio, poi chiude lei. Prego, Alessio De Rossi.

Assessore MAR:

Scusa, non ho visto.

Consigliere DE ROSSI:

Prego, prego, Assessore. Si figuri. Dopo di lei.

Assessore MAR:

No, Alessio, scusa, non ho visto.

PRESIDENTE:

Prego, Alessio. Alessio! Niente. Allora, prego Assessore Mar.

Assessore MAR:

Stavo dicendo, che sono stupita, perché quando vengono dati dei buoni suggerimenti, noi li accogliamo. Però, quello che forse non si è ancora capito, è che noi lavoriamo sul principio di sussidiarietà: una cosa che viene dal territorio, poi non è vero, cioè voglio dire non diamo soldi. Ma non diamo soldi nel concetto che forse parla di finanziamento. Però, se lei pensa che abbiamo un capitolo di spesa che riguarda le transenne, se lei pensa che dopo lavoriamo con la viabilità, se lei pensa che diamo esenzioni, ovviamente sono di interesse pubblico, le esenzioni sulla pubblicità, se ci vengono domandati spazi non li facciamo pagare, voglio dire non è che se non c'è il passaggio di denaro non vuol dire che non ci siano delle attenzioni nei confronti degli eventi che si svolgono nel territorio. Noi abbiamo un sistema completamente diverso. Cioè, non le piace però, quando...

PRESIDENTE:

Ok, le posizioni... Scusatemi, le posizioni sono chiare. Ovviamente, non possiamo andare avanti a dialogo per ogni emendamento. Il parere di Giunta è stato dato. Quindi, se non ci sono interventi, io passerei al voto. Votiamo. Votiamo. Votate, per favore.

Chiudo. Chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 9, emendamento numero 2.**

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente nuovamente. Allora, anche qui, in realtà la proposta è simile. Nel senso, quello che si propone, sono sempre bandi per attività culturali ed eventi di promozione cittadina. In questo caso, si propone di mettere una quota di € 500.000, presi da quella quota inserita quest'anno a bilancio, per quanto riguarda le iniziative di promozione di Venezia, che in realtà pare di aver capito durante le Commissioni che serviranno in buona parte o quantomeno in parte per far conoscere il sistema di prenotazione, quando avverrà la necessità, poi, per chi dovrà venire Venezia di dover prenotare. Per cui, l'idea anche qui, è che si debba dare una priorità a chi lavora in ambito culturale in città. Ed è un momento chiaramente eccezionale, veniamo da un momento eccezionale e comunque sta perdurando, stanno perdurando delle complicazioni, per cui in questo momento uno dei bandi in aiuto di queste realtà, secondo me sarebbero importanti. Non voglio sminuire il lavoro che viene già fatto, ma proprio perché siamo in condizioni eccezionali e la cultura ne ha sofferto. Mi ricordo, che ci siamo trovati in molti davanti ai teatri quando erano stati chiusi l'anno scorso, in una manifestazione. Per cui, anche la maggioranza, erano stati illuminati i teatri. Per cui, facciamo quel passettino in più. Proviamo anche a mettere qualcosa in più per la cultura a livello locale. Non tanto e solo agevolazioni e risparmio di costi, ma diamo uno slancio ulteriore, perché davvero è un comparto che ha sofferto davvero molto in questo periodo.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Assessore Mar, prego.

Assessore MAR:

Ripeto le stesse cose che ho detto prima.

PRESIDENTE:

Ok. Quindi, passiamo al voto. Apro la votazione. Ok, è aperta. È aperta la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 10, emendamento numero 1**. Sambo ed altri.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. L'emendamento 1 è un emendamento che abbiamo riproposto anche in altri momenti, quindi anche in sede di altri bilanci. È estremamente importante. E' una delle questioni essenziali all'interno degli investimenti del bilancio, perché riteniamo che sia necessario intervenire con ulteriori azioni relative alla riduzione del danno. Lo ricordava bene prima anche il Consigliere Ticozzi. È evidente che a Venezia, nel senso comune, c'è un problema importante ed è assolutamente drammatico, che ha fatto diciamo conoscere anche a livello nazionale come capitale dello spaccio di eroina e soprattutto capitale delle morti da overdose. E proprio per questo, riteniamo che dei servizi che erano sempre stati fiore all'occhiello, anzi in qualche modo anche all'avanguardia rispetto a tante scelte diciamo di altri Comuni che iniziano a fare proprio in questi ultimi anni, mentre ovviamente il Comune di Venezia faceva da tempo, sono proprio i servizi relativi alla riduzione del danno e alla prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti. Si è deciso, è stato in questi anni affidato in appalto questo tipo di servizio, ma riteniamo che le risorse vadano ulteriormente aumentate, proprio per la drammaticità e per la necessità di intervenire in un tema che riguarda purtroppo poi sempre più giovani. Non lo diciamo solo noi, ma sono anche in questi anni dati dell'ASL, dell'osservatorio sulle droghe che ce lo confermano. In particolare, come veniva ricordato anche dal Consigliere Ticozzi, relativi all'uso di eroina e in particolare ovviamente la situazione drammatica delle tantissime morti di overdose che si sono verificate in questi anni. Riteniamo che siano solo € 20.000, sono risorse irrisorie rispetto a un bilancio così imponente, ma che riteniamo assolutamente essenziali. Non abbiamo, appunto, voluto, con il Consigliere anche Ticozzi, poi ci sarà un altro emendamento a sua firma, "forzare" la mano. Nel senso che, chiediamo proprio ulteriori risorse, ma sono proprio il minimo che riteniamo necessari per garantire e per aumentare i servizi in questo senso, perché evidentemente, ecco, la città ne ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, già in questo emendamento, anche perché la riduzione del danno l'avevamo nel programma proprio per le amministrative di due anni fa. Noi pensiamo, che questa sia una buona strada per prevenire proprio le situazioni anche, che adesso vediamo anche incancrenita in qualche modo nel nostro territorio.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, Presidente, grazie. Io faccio una domanda un po' per pigrizia. Quando viene indicato il capitolo di entrata, il capitolo quello in riduzione, in variazione negativa 4009/94, a cosa è riferito? Che non è indicato come voce. Grazie.

Consigliera SAMBO:

E' una posta meramente tecnica. Non c'è nulla di politico. Non so se la cito giusta, mi correggeranno i tecnici, riguarda dei rimborsi. È un fondo rimborsi tributi. Ovviamente, è una sorta di fondo di garanzia. Ma con questa posta, diciamo, è molto più grande il fondo, mi pare che siano € 3/400.000. Adesso non mi ricordo. È una posta tecnica, ecco. Non ha nulla di politico. Di solito sono sempre in avanzo, per cui abbiamo preso da quello. Non li sottraiamo ad altri servizi. Ecco. Solo per farci capire.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Non so se Gervasutti è soddisfatto o deve chiedere altro. Vabbè, ok.

Consigliere GERVASUTTI:

Scusa, Paolo. Scusa se ti interrompo. No, se c'è Nardin che me lo spiega, lo vedevo a video, mi farebbe una cortesia.

Dottor NARDIN:

Sì, è un fondo per i rimborsi tributari che vengono iscritti a bilancio, qualora, come ogni anno, famiglie o imprese chiedano rimborsi di tributi non dovuti o versati in eccesso.

Ecco, tendenzialmente stanziamo sempre ogni anno circa € 300.000 per famiglie e imprese e più o meno viene utilizzato.

PRESIDENTE:

Ok. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, io penso che la riduzione del danno si debba portare avanti con azioni importanti. Sappiamo quanto nelle nostre città ci sia questo fenomeno di consumo di droghe e quanto questo abbia portato a dei fatti anche tragici. Non voglio entrare, non è questo il momento, sul discorso su cui auspico che dovremo confrontarci anche quando ci sarà il nuovo Assessore alla sicurezza sul governo di questo fenomeno. Perché, le politiche che sono state attuate, hanno creato dei problemi. La scena aperta, gli spazi dove avviene lo spaccio e consumo di droga, in città sono aumentati. Per cui, di fronte a tutto questo, è importante andare a lavorare con le persone che usano sostanze stupefacenti, per andare a far sì che queste possano infliggersi il meno danno possibile, con l'uso di queste sostanze o con l'abuso di queste. Su questo è importante intervenire. C'è un servizio già in essere, ma pensiamo che si debba e si possa fare di più. Abbiamo messo € 20.000, che sono poco per il bilancio complessivo del Comune, ma potrebbero salvare più di qualche vita.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, questo è un tema così delicato e importante, che credo che si possa, che si debba intervenire, nel senso che si debba potenziare. Purtroppo, la situazione va sempre peggiorando e come anche il Consigliere Ticozzi ricordava, gli esempi proprio visibili, purtroppo, lungo le strade sono più che frequenti e non possono che addolorare e allarmare. Quindi, chiedo appunto l'approvazione di questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Credo che questo emendamento ovviamente abbia l'auspicio che si possa, con € 20.000, poter risolvere il problema dello spaccio, anzi dell'assunzione delle

droghe nel nostro territorio. Riprendendo quanto già detto prima, da qualche Consigliere, che è diventata la capitale delle morti da eroina, ricordo, perché abbiamo fatto, grazie al Presidente Zingarlini, una Commissione apposita, dove si spiegava che purtroppo le morti sono state di non residenti nel Comune di Venezia. Cioè, coloro che facevano questo turismo dello spaccio. Se nonostante quella corposa Commissione voi non avete capito correttamente come viaggia questo turismo, perché noi abbiamo una stazione, perché siamo crocevia, è inutile spiegarvi, appunto, che € 20.000, per un qualcosa, un servizio che già esiste, con progettazione ovviamente integrata con servizio socio sanitario, possa essere utile. Dunque, se vi serve semplicemente per potervi fare l'articolo domani, che la maggioranza ha bocciato, per € 20.000 quello che può essere il salvare la vita ad una persona, guardate, avete proprio sbagliato. Non avete proprio capito come funziona quel servizio. Non avete capito come far politica su questo servizio. È inutile che scuote la testa il Consigliere benemerito, perché per quanto riguarda l'uso, lo vada a vendere a New York, ma non qui a Venezia.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARI NETTI:

Grazie, Presidente. Non avrei voluto intervenire, ma devo dire che la leggerezza con cui viene trattato questo tema da alcuni esponenti della maggioranza, mi costringe invece a farlo. E lo farò con un esempio. Mettiamo caso che in futuro a Venezia vengano trovate tre persone sgozzate ai piedi del Ponte a Rialto e altre due assassinate alla Giudecca e il giorno dopo, qualcuno ci dicesse: "ma tanto erano turisti, non erano residenti". Questo ci ha detto poc'anzi un esponente della maggioranza. Noi non dovremmo preoccuparci che Mentre sia diventata capitale dello spaccio, perché le vittime non sono residenti. A me non sembra un modo corretto di ragionare. Soprattutto, non è un modo rispettoso nei confronti delle famiglie che vivono quelle tragedie. Perché, avere un figlio drogato in casa, è la peggior tragedia che possa capitare ad una famiglia. Se noi possiamo fare qualcosa per prevenire, e non soltanto reprimere quel fenomeno, non credo che sia, dal punto di vista etico, giusto distinguere fra residenti e non residenti in questo caso. Quindi, al di là del merito del singolo emendamento, qualunque passettino, anche piccolo, si possa fare per migliorare la politica di prevenzione di questo Comune, troverà il mio appoggio, il mio convinto voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Sì, grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere De Rossi, per aver citato i lavori della Seconda Commissione. E confermo anche per quanto detto dalle statistiche del Comandante Generale della Polizia Locale, Marco Agostini, che appunto sia lo spaccio sia le morti, che la detenzione delle sostanze stupefacenti di livello letale, per così dire, cioè all'eroina, sono tutte, quasi tutte ascrivibili a soggetti non residenti nel Comune Venezia. Ovviamente, potremmo concentrarci sul modo, come dire, impedire questo spaccio di sostanze stupefacenti. Ma per far questo, come abbiamo detto più volte nella Commissione competente e come ha detto anche più volte la nostra, purtroppo, defunta Assessore alla sicurezza, Silvana Tosi, pace all'anima sua, dovremo concentrarci sulle leggi nazionali. Andrebbero cambiate quelle prima di tutto, per portare la giustizia in Italia. Grazie. Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin, poi facciamo, alla fine, all'Assessore Venturini.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io mi domando, parto da una frase che mi ha colpito, insomma anche io tra quelli che non voleva intervenire. Ma il tema del dire "non sono residenti", ma dobbiamo pure interrogarci perché Mestre non è soltanto la capitale quindi delle morti, ma diventa la capitale del Nord Est dello spaccio. Dovremmo pure interrogarci su questo. Se tutti quanti vengono a Mestre, dovremo pur capire qual è il fenomeno che sta dietro. Qual è il fenomeno che va intercettato. Come si può in qualche modo affrontare questo tema fino in fondo. Perché, vuol dire, se in questi sei anni la situazione non è migliorata, un problema ci sarà. Adesso, non è questione, non voglio mettere la croce addosso a nessuno, ma forse qualcosa non gira. Io ricordo, qualche anno fa, questo stesso problema era concentrato sulla stazione e la zona della stazione di Padova. Oggi la zona stazione di Padova, nessuno ne parla in modo così evidente come se ne parlava in passato e si comincia a parlare, ormai da qualche anno, di Mestre. Allora, vuol dire che qualcosa è cambiato. Cioè, io mi ricordo il Capitano Agostini che in Commissione ha detto che Mestre è diventato un Hub. Un hub dello spaccio. L'ha detto il Comandante Agostini di Agostini in Commissione. E quindi, qualcosa vorrà dire che è successo. Adesso, la proposta di Ticozzi non va bene? Perfetto. Ma che c'è un problema, mi pare evidente. Che quello che è stato fatto in sei anni forse non è la soluzione che risolve il problema, mi pare altrettanto evidente. Sennò, che siano residenti o che non siano residenti, non è questo il tema. Vuol dire, che il tema della morte è la punta di un iceberg drammatico, di

una tragedia che è più profonda. Perché, vuol dire che Mestre assume un ruolo determinante sullo spaccio. Perché, ricordo che due anni fa non era soltanto la capitale anche purtroppo amaramente delle vittime per overdose, ma era anche la capitale dei sequestri di eroina. Che vuol dire, come se si diceva: "Mestre è un hab". Allora, questa cosa qua, va compresa, va affrontata, oppure facciamo finta che non esista questo qua? E se un tempo questo stesso dramma lo viveva Padova e oggi lo sta vivendo Mestre, sarà un tema da affrontare oppure va tutto bene, così come è? Io non credo che vada bene. Però, ai cittadini di via Piave, va bene così come è? Io non credo. Ai cittadini della Stazione zona Marghera, va bene così com'è? Io non credo. Ora, senza stare ognuno sulle sue parti, sulla sua barricata, ma potremo insieme dire che così non va bene? Perché, se non affrontiamo neanche l'esistenza di un problema, ognuno rimane sulla sua posizione, ma il risultato è che c'è ancora questo dramma in città. Grazie.

PRESIDENTE:

De Rossi, brevemente, per favore.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, brevissimo, Presidente. Io ho capito che questo tema che pone angoscia e paura a tutti coloro che vivono nelle zone dello spaccio e del degrado. Ne abbiamo parlato ampiamente nella Commissione e questi problemi si affrontano, lo condivideva anche il Consigliere Bettin, come altri Consiglieri di maggioranza, attivandosi su più fronti. Non solo con la riduzione del danno, non solo con il servizio alle dipendenze, ma anche "inc", con conversioni e valorizzazioni urbanistiche che stiamo portando avanti e stiamo per attuare. E credo, che questa visione, appunto, che voi non avete, voi vi focalizzate unicamente sul singolo servizio, sia veramente riduttiva e miope. Comunque, nel frattempo, finché queste trasformazioni non avverranno, credo che una delle uniche e principali soluzioni sia la deterrenza. Deterrenza fatta con le Forze dell'Ordine, con tutti coloro che possono garantire sicurezza ambientale e tranquillità per chi vive la città. Se questo poi lo negate, però a fasi alterne, perché tante volte chiedete Polizia Municipale, di Stato piuttosto che i Carabinieri per poter risolvere le questioni ovviamente che vi toccano più da vicino, quando vi tirano la giacchetta, altre volte, invece, prendete con mano tutti coloro che hanno bisogno o che spacciano, per poter appunto far sì che ci sia un'implementazione di questo servizio. Ma per fare cosa? Non lo sapete nemmeno voi. Dunque, per cortesia, informativi correttamente, magari prendete in mano quello che è l'osservatorio o le relazioni che ogni tanto possono venir fuori, leggetevele e cercate almeno di capire cosa serve appunto per coloro che hanno bisogno. Non servono € 20.000. Credetemi. Perciò, non banalizzate con questo. Volete fare l'articolo, fatevelo. Se

dopo vuole intervenire l'Assessore Simone Venturini per illustrarvi nel dettaglio cosa viene fatto per la riduzione del danno nel Comune di Venezia, prego. Però, posso dire, banalizzate così tanto, con € 20.000, ribadisco, uno che è uno dei servizi e uno dei problemi che è veramente complesso e che così, appunto, non trova soluzione.

PRESIDENTE:

Gervasutti, prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Sarò molto breve. Nel senso che, le parole del Presidente Zingarlini possono essere le mie tranquillamente. In più, volevo aggiungere che, non vorrei che passasse adesso il messaggio e diciamo le ultime statistiche e anche gli ultimi articoli, gli ultimi dossier del "Sole 24 Ore", non può Padova definirsi un modello per quanto riguarda questo argomento. Quindi, diciamo che è un problema generale, di tutte le grandi città, di dove c'è la ricchezza e che Padova non sta meglio di Venezia, certamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, non ripeto quanto detto dai miei colleghi del gruppo che ovviamente hanno già illustrato molto bene la questione e l'importanza di questo servizio. Perché non è certo solo con la repressione che si affronta. Anzi, e questo direi che la testimonianza di questo è testimonianza dell'evoluzione in questi anni del fenomeno e della problematica. Ovvio, che nessuno di noi pensa con € 20.000 di risolvere il problema. Questo è evidente. Ma è anche evidente, che il tentativo che viene fatto con questo emendamento e con il successivo, è quello di contribuire a un miglioramento della situazione, ovviamente sulla base della sostenibilità del bilancio in questo momento. Perché ci avete sempre detto che dobbiamo fare proposte sostenibili, che siano realizzabili. Potevamo fare l'emendamento da un sacco di soldi che non era sostenibile nel bilancio, avrebbe portato sicuramente a benefici maggiori. Cerchiamo di dare un contributo e sensibilizzare l'Amministrazione su questo tema. Anche perché, abbiamo visto anche dal dibattito che c'è stato in questi minuti, evidentemente non è solo un problema di risorse, ma purtroppo è un problema di visioni diverse e i fatti purtroppo testimoniano già che la visione, appunto, basata sulla repressione, basata sulle attività che avete fatto in questi anni, non ha portato non solo ai risultati sperati, ma la situazione è anche peggiorata. Per cortesia, evitiamo il fatto di distinguere chi sono le vittime residenti, cittadini, eccetera, perché le vittime sono vittime.

E il fatto che ci siano vittime a Mestre, nel Comune di Venezia per questo problema, deve essere un'angoscia per il Consiglio Comunale e per la città tutta. Quindi, veramente, distinguere il fatto verso residenti eccetera, non sono residenti quindi come se fosse un'attenuante, o il fatto che comunque diventa più difficile intervenire, quindi possiamo anche evitare di far certe azioni, per cortesia...

Consigliere DE ROSSI:

Se non capisce il turismo dello spaccio, è un problema suo.

PRESIDENTE:

Scusatemi.

Consigliere BAGLIONI:

Se lei ha bisogno, per farsi capire e per farci la lezione, perché dice che tutto il Consiglio che non capiamo un tubo, adesso, per cortesia, lasci parlare gli altri. Lei ha già fatto due interventi in deroga a qualsiasi regolamento, per cortesia, dopo ci sarà l'Assessore che potrà illustrarci la posizione della Giunta e avrà tutto il tempo per farlo. Quindi, veramente, cerchiamo di ricondurre era cosa alla proposta, alla dimensione della proposta, che non voleva essere risolutiva di tutto, ma un aiuto in più, un servizio fondamentale che negli anni ha avuto un risultato importantissimo. E quindi, riteniamo che vadano incrementate le risorse per quello che è possibile fare in questa situazione anche difficile di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Venturini, prego.

Assessore VENTURINI:

Sì, grazie. Prima il Consigliere Rosteghin mi ha detto che sono stato troppo caustico nella precedente risposta, quindi cerco di essere più buono e meno caustico. Però, siamo davanti ad una discussione che si ripresenta costantemente ad ogni variazione di bilancio ed è uno dei due/tre temi che ciclicamente ritornano col ciclo stile copia-incolla. Con una discussione copia-incolla ormai da sei anni. E quindi, sarebbe anche, forse, sbagliato tornare a discutere nel merito a lungo in questa sede. Sarebbe, forse, abusare anche della pazienza di chi è collegato, perché è un dibattito che abbiamo fatto e visto mille volte. Partiamo da posizioni ideologiche, forse, non lo so, non vuole essere un giudizio. Partiamo, forse, anche da alcuni equivoci. Almeno quest'anno, non ho sentito ripetere che è sparito il camper della riduzione del danno, che è stato per quattro anni il mantra di

alcuni Consiglieri sulla Stampa locale. Il tema della lotta e contrasto alla droga e conseguentemente la riduzione degli effetti negativi di essa sulla popolazione, è un tema talmente grande, che richiederebbe appunto otto giorni, sette seminari e 1500 esperti presenti, per forse trovare alcuni possibili filoni e alcune soluzioni. Posto che non c'è la soluzione miracolosa. Non è una formula chimica, che una volta trovata si può replicare. È un costante lavoro, è un costante anche confronto. È un equilibrio tra varie azioni. Ovviamente, l'azione repressiva e l'azione di prevenzione. Un'azione di anche educazione e un'azione anche in alcuni casi di riduzione del danno. Allora, intanto va detto che questa Amministrazione non solo è intervenuta su tutti questi fronti, ma li ha anche potenziati con nuovi servizi. È riduttivo pensare che gli articoli sulla Stampa locale, che dicono "Mestre capitale della droga" siano basati in maniera scientifica su classifiche della vera presenza della droga in città. Ci sono state due ondate di overdose, collegate probabilmente a una situazione di eccesso di alcuni principi attivi o di partite molto fatte male in termini di sostanze di bassissima qualità, e forse più potenti del solito, che hanno portato in alcuni momenti dell'ultimo quinquennio, in alcuni periodi, ad avere sul mercato delle sostanze tali da generare situazioni di overdose. Allora, il Comune non solo è intervenuto rapidamente potenziando i servizi, ma ha anche messo in campo tutta una serie di azioni nuove, che andassero a parlare ai nuovi consumatori, ai potenziali nuovi consumatori. Allora, so che forse mi dilungo, però è evidente che se vogliamo fare un minimo di giustizia a questo tema, non può essere ridotto a un emendamento da € 20.000 o ad una bandierina da sventolare o ad un tema da sollevare noi/voi, ma forse è il caso di spiegare alcune cose. Non si può pensare al tema della droga come un unico monolite. Bisogna distinguere sostanze, mercati e consumatori e sono divisi in tantissimi livelli, in tantissimi strati, con una complessità tale che trent'anni fa, negli anni '80 e negli anni '90 non c'era. È talmente complesso e interconnesso ormai il mercato della droga, e alle volte anche orizzontalmente interconnesso, si salta da una droga all'altra, il consumatore ormai non è più fedele ad un unico tipo di droga, ma alle volte le sperimenta anche insieme, che anche i tipi di approcci, i tipi di azioni devono essere diversi, per ogni situazione. Allora, parlare di riduzione del danno, pensando di scoraggiare o di salvare il colletto bianco che va a comprarsi una dose di cocaina e torna a Treviso, o a Conegliano, è sciocco. Non serve a nulla. Non è un cliente che intercetti con la riduzione del danno. Cliente spacciatore, ovviamente, non nostro. Questo è il concetto che stava cercando di sviluppare il Consigliere De Rossi, prima che lo aggrediste alle caviglie. Ed è un tema. È un tema. Altro tema è legato ai giovani consumatori, i quali si avvicinano ad alcune sostanze in giovane età, in posti che frequentano, per alcune compagnie che frequentano e lì stiamo intervenendo con servizi innovativi, che prima non esistevano, prima del nostro arrivo, di giovani operatori che vanno nei luoghi frequentati

dai giovani e che con un approccio non paternalistico, non da padre ma da fratello, cercano di raccontare i rischi dell'utilizzo di sostanze. Anche, alle volte, consigliando e sconsigliandone i mix con altri tipi di sostanze, per non arrivare all'overdose. Sempre, però, nel messaggio che drogarsi è sbagliato e che drogarsi è ovviamente un inizio di un percorso alle volte irreversibile. C'è poi il tema dell'eroina, che è quello a cui voi sostanzialmente nel vostro immaginario più fate riferimento, quando parlate di riduzione del danno. Anche su questo, devo dire che il servizio non solo è cambiato ma è stato potenziato, talmente tanto, da riuscire ad intercettare molte persone. Molte persone che sono in strada e che ricevono informazioni, ricevono anche servizi al centro Drop-in, in via della Giustizia, dove ricevano anche tutta una serie di servizi sanitari ed igienici, per evitare l'amplificarsi delle problematiche che loro lo possono causare a loro stessi e alla collettività. Questi servizi sono già in essere. Sono evidenti. Dopodiché, si può sempre fare meglio e si può sempre far di più, sapendo che però nessuna città ha trovato una soluzione al problema della tossicodipendenza e della droga e che l'approccio repressivo e sanzionatorio serve. Non si può essere così ideologici, da pensare che la soluzione sia "basta controlli, tutti fratelli, chi vuole drogarsi si droghi. Anzi, diamogli il Confort necessario, in cui possa farlo senza essere disturbato", che è una linea di pensiero che mi sembra trovare abbastanza proseliti in Consiglio Comunale in alcuni momenti dell'ultima stagione, con alcuni esponenti che la professano costantemente. Un'altra riflessione è questa. Cioè, questi € 20.000 messi lì, capisco che hanno un contenuto simbolico e politico di incentivo a fare di più e questo lo comprendi. Facciamo politica, tutti quanti lo sappiamo. Però, è veramente abbastanza buttato là, come emendamento. Non spiega per far cosa. Riduzione del danno, può dire tutto e niente. Vogliamo usarli per comprare il narkan, dobbiamo utilizzarli per comprare altri tipi di dispositivi? Dobbiamo assumere un operatore part-time in più? Dobbiamo comprarci una macchina di un altro colore? Dobbiamo andare a presidiare una zona con un servizio innovativo? Cioè, questi € 20.000, messi lì, senza un minimo di progettualità, se dovessero essere accolti, sarebbero semplicemente un atto politico ed ideologico e non tanto un atto operativo. Ben sapendo, che se io all'Assessore Zuin porto un progetto, che alla città serve, che sia coerente con le azioni che stiamo facendo e che intercetti un bisogno che i servizi mi evidenziano, non sono certo i € 20.000 che l'Assessore Zuin mi lesina. Anzi. Quindi, da questo punto di vista, credo che l'emendamento abbia avuto il merito di far discutere del tema per l'ennesima volta, di farlo con toni anche civili e insomma almeno io li reputo tali. Potrebbe avere un senso, secondo me, che lo ritirate, giusto per capire che messo così non ha alcun senso. Altrimenti, lo portiamo al voto. Al voto ci sarà, come sempre, la proposta che secondo voi questo emendamento è in grado di salvare l'umanità, noi rispondiamo che questo emendamento così come è fatto non serve a nulla, ribadendo però che

l'impegno dell'Amministrazione su questo tema non solo è massimo, ma è cresciuto nel corso degli anni ed è cresciuto con una tale profondità e di dettagli nell'approccio, che precedenza non c'era. Perché il mondo ogni anno diventa più complesso e quindi ogni anno anche le soluzioni devono diventare più complesse, purtroppo, altrimenti ricadiamo nel tipico errore, a problemi complessi risposte semplici, che abbiamo visto che nella storia non ha funzionato. L'idea che avete in mente, che hanno in mente alcuni di voi, è un modello anni '90, che funzionava negli anni '90. In cui, molto abilmente dal punto di vista comunicativo si è riusciti anche a farsi raccontare dalla stampa Nazionale come esseri città modello su questi temi. Nel frattempo sono passati vent'anni, sono cambiate le droghe, le sostanze, sono tornati alcuni tipi di utilizzo delle sostanze ovviamente droghe e altro e quell'approccio è diventato vecchio, vetusto. E non possiamo restare ancorati all'idea del camper, che non si vede il camper non c'è la riduzione del danno. È un sillogismo che già negli ultimi anni vi abbiamo spiegato non essere più accettabile. Quindi, invito i proponenti e ritirare questo emendamento da € 20.000, perché, così come è, non porta valore aggiunto. Anzi, semplicemente ci obbliga a un dibattito bianchi/neri, pro/controllo, confermando l'impegno dell'Amministrazione su questo fronte. Un impegno che appunto è ancora più complesso ed è ancora più dettagliato.

PRESIDENTE:

Ok. Direi di andare al voto. Votiamo. È aperta la votazione. Stiamo votando. Votate.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo10, emendamento numero 2.**

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Questo emendamento è sullo stesso tema. Questo emendamento propone di mettere € 20.000 per i prossimi tre anni, all'anno, per appunto sempre incentivare e aumentare i fondi per la riduzione del danno. Io sono d'accordo su una cosa con l'Assessore Venturini e forse anche su più di una. Però, quella principale è che, effettivamente, con i tempi stretti che abbiamo, almeno noi Consiglieri in Consiglio Comunale, l'argomento delle droghe e delle persone che usano droghe, non si possa approfondire. Non se ne possa discutere bene, compiutamente qui. Per cui, io lo invito,

vediamoci in Commissione, parliamone con tutto il tempo necessario. Perché, non si può ridurre il tema delle droghe solo a una questione di sicurezza. Per carità, ben vengano le Commissioni di sicurezza, però non si può pensare che il tema delle droghe si risolva con la sicurezza e basta. È un tema complesso. Mi trovo anch'io a disagio a doverne parlare con così poco tempo. Ho scritto per Eatily un articolo da 2700 parole, che invito i colleghi Consiglieri a leggere, in cui esprimo più compiutamente di quello che posso fare qui in quattro minuti il mio pensiero a riguardo, sia a livello nazionale sia a livello locale. Sicuramente gli ambiti per lavorare sul fenomeno del controllo del territorio e la gestione del fenomeno delle droghe e del governo di questo fenomeno, che ad oggi manca. Perché, ripeto, la scena aperta si è ingrandita, non è più solo vicino alla stazione ma si è ingrandita a via Cappuccina a un'ampia zona di Marghera. Per cui, capiamoci. Parliamone. Ragioniamoci e usciamo, però, per favore dalla retorica pessima, in cui se noi proviamo a mettere, come giustamente ha detto l'Assessore Venturini, una posta di € 20.000, che non risolverà il problema, che è un atto politico, è un atto simbolico importante, per dire che per noi è importante, che vogliamo investire di più in questo ambito, non diciamo sia lui, sia il capogruppo Fucsia e noi vogliamo risolvere il problema con € 20.000. Ma chi di noi l'ha mai detto? Chi di noi l'ha mai detto? Semttiamola di discutere in un modo insensato, mettendo in bocca agli altri cose che non sono state dette. Tentiamo di fare qualche discorso serio, qualche ragionamento fatto bene. Non è questo il luogo. Noi ragioneremo in Commissione. Per cui, io chiedo anche con l'occasione al Presidente della Commissione del Sociale - se non sbaglio Tagliapietra, non so se sbaglio - di convocarla, per favore, sul tema delle droghe. Anche se non c'è l'Assessore alla sicurezza, non importa. Perché è un problema sociale prima che di sicurezza. Da lì, deriva il resto. Per quanto riguarda il lavorarci, ci sono ovviamente più ambiti, più pilastri su cui bisogna lavorare: la prevenzione, la riduzione del danno o la cura e l'aiuto e andare anche a reprimere, ma non tanto i consumatori con i DASPO, come viene fatto ultimamente, ma quanto i grandi flussi che arrivano. Va fatto un lavoro diverso, di investigazione, per andare a fermare i flussi. Non tanto il piccolo o singolo spacciatore per avere l'ennesimo comunicato stampa, l'ennesimo articololetto sul giornale, in cui uno spacciatore è stato fermato o con qualche dose. Quello non cambia la situazione. Sembra che sia un agitarsi, un ostentare quello che si fa, tanto per dire che si fa qualcosa. Per cui, ripeto, ragioniamoci con calma, in Commissione. E comunque, per noi questo emendamento è importante.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Votiamo, allora. Apriamo la votazione. È aperta.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, adesso, al **gruppo 10, emendamento numero 3**. Chi lo illustra?

Consigliera SAMBO:

Scusate, è mio.

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliera SAMBO:

Allora, qui, sostanzialmente, sarà poi oggetto anche di una mozione, quindi spero ci sarà anche possibilità anche di dibattito ulteriore, ma chiediamo e vi copiamo in qualche modo anche idee che provengono da altri Comuni, in particolare questo proviene dal Comune di Milano e riprende un bando, che si chiama "super affitto giovani under 35 e le famiglie". Sostanzialmente, è una previsione che fa il Comune di Milano, che noi di fatto quasi completamente ricopriamo in questo emendamento, proprio perché se ci sono buone pratiche, è giusto anche provare ad implementarle anche in altri Comuni, e riguarda una delle problematiche che dicevamo prima. Cerco di essere veloce, anche perché sarà oggetto di mozione. Proprio quella della residenza. Perché c'è un problema enorme, legato ovviamente alla residenza pubblica, ma anche la questione relativa agli immobili privati e agli affitti privati è altrettanto impellente all'interno del Comune. Per questo, sostanzialmente, è un bando di un contributo, è di circa € 2.000 a famiglia, o comunque ad affitto annui, per i proprietari di alloggi sfitti, che decidono di locale a giovani o famiglie. Quindi, sono nel momento in cui vengono ovviamente effettuati affitti a canone concordato. Questa è una previsione che è già prevista in altri Comuni e che incentiva da un lato i proprietari ovviamente, fatto che ricevono direttamente loro la quota ad affittare a canone calmierato, a giovani e famiglie. Riteniamo che, per quanto riguarda la residenza, sia necessario intervenire sia per quanto riguarda l'edilizia pubblica ma anche per quanto riguarda la questione relativa agli affitti privati, che evidentemente in tutto il territorio veneziano sappiamo quanto vi è la difficoltà per giovani e famiglie di trovare ovviamente un'abitazione. Quindi, c'è chi non rientra ovviamente diciamo anche nella fascia ERP in qualche modo e ovviamente il mercato privato è enormemente più

grande rispetto anche alle potenzialità e a quello che ci deve essere però, e per questo avevamo proposto prima con l'emendamento del Consigliere Saccà anche l'utilizzo, per quanto possibile, del patrimonio edilizio pubblico. Ma questa è una proposta fattiva e operativa per aumentare, per incentivare, ecco, soprattutto, una città come Venezia che è fortemente condizionata e lo è stato per anni, anche dal mercato turistico delle affittanze turistiche, un modo per incentivare. È un modo concreto. Quindi, è una proposta concreta, per incentivare, come ne abbiamo fatte altre, gli affitti a canone calmierato e gli affitti, quindi, a giovani e famiglie. Pensiamo che questa, così come altre proposte che abbiamo fatto e che presenteremo anche con emendamenti e mozioni tra oggi e domani, siano dei modi per incentivare la residenza, sapendo, ne abbiamo discusso molto, questo probabilmente è un Consiglio dove abbiamo veramente discusso in particolare della questione Partito Democratico, della questione relativa alla residenza, è una delle proposte concrete. Ci viene detto di non fare proposte concrete, ma questa ed altre che abbiamo fatto in passato e che faremo, sono proposte concrete, già realizzate in altri Comuni.

PRESIDENTE:

Gervasutti, prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Faccio un paio di considerazioni. Nel senso, a parte la fonte diciamo di spesa con variazione negativa, abbiamo visto prima che si tratta di un capitolo che prevede fondi di rimborsi tributari, di poco più di € 300.000, che bene o male vengono usati tutti e con queste diciamo linee di intervento andiamo ad esaurire il budget, mettendo in difficoltà anche quelle famiglie e quei commercianti, quelle imprese e quei residenti che per un motivo o per un altro hanno pagato maggior tributo e a cui spetta il rimborso. Ma questo è più un fatto tecnico, che ha spiegato benissimo l'Assessore o il dottor Nardin. L'altra considerazione, è il fatto che, è un punto di vista del tutto personale, ma per far riflettere anche la collega Sambo, che ha predisposto l'emendamento. Se io sono proprietario di un immobile (giusto?), in particolar modo la Venezia del centro storico e delle isole, che negli ultimi anni ho fatto affittanza turistica e mi trovo in pandemia ad aver messo in crisi questo mio aumento di reddito che può essere generato da questa affittanza che si è messa poi in difficoltà, causa pandemia, la prima cosa che faccio nel corso del 2020/2021 e per i prossimi anni, sicuramente superiore ai tre anni, ma c'è già gente che lo sta pensando, mi rivolgo al mercato delle residenze o del mercato delle residenze un po' più a lungo termine, soltanto anche per non pagare i tributi locali nella misura massima. Quindi, questi possono essere soltanto

contributi a vantaggio di coloro i quali non hanno uno o due, tre appartamenti per nucleo familiare che possono aumentare il loro reddito, ma va a vantaggio di coloro che hanno 10/15/20 appartamenti, che possono permettersi di rimanere sfitti e che a maggior ragione potranno prendere il contributo, diciamo, straordinario a bando. Poi, sì, ok, veniamo incontro alle esigenze di giovani coppie che intendono e che non trovano diciamo possibilità di prendere in locazione un appartamento, in particolar modo sulla città storica e le isole. Però, mi pare che nell'ultimo anno, parlo ovviamente per quanto riguarda, da quando sono in ricarica, si sprecano i bandi di social housing, in particolar modo poi rivolti alle giovani coppie e alle famiglie. Quindi, mi trovo un po' in difficoltà, capire la ratio di questo emendamento. Dopo, se ci sono elementi che la collega Sambo può dare in più per farmi riflettere, io ascolto tutti, dopo poi faccio delle mie proprie valutazioni. Fermo restando che, secondo me, dal punto di vista tecnico, l'emendamento ha qualche problema. Andiamo a ad agganciarsi, siamo sui rimborsi tributi che veramente mettiamo in difficoltà in altro settore del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sarò breve. Al di là del fatto che si va ad attingere sempre sulla solita fonte di finanziamento a caso, credo che il fondo per il bando per le giovani famiglie abbia bisogno di una regolamentazione particolare perché ciò avvenga, proprio perché sia legittimo. E credo, soprattutto, che qualcuno si dimentica del fatto che abbiamo votato all'unanimità una mozione di 150 milioni, perché nella nostra campagna elettorale ce l'avevamo anche. Solo che qualcuno, si è dimenticato di battere alla porta, ovviamente, ai nostri parlamentari romani. In questo caso, il PD, appunto, è rimasto sordo. Spero si faccia avanti per capire quanto c'è bisogno, in città antica, anche di questo. Comunque, rimane anche la richiesta per calmierare appunto le affittanze delle locazioni turistiche, per incentivare, appunto, a un'affittanza a residenti. Speriamo che anche questo venga accolta. Questo sì, risolverebbe diversamente, non un mero inviare incentivo legato a un fondo dei tributi.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, non ho molto capito l'intervento del Consigliere De Rossi, ma poco importa. Faccio riferimento, invece, alla riflessione che trovo estremamente interessante del Consigliere Gervasutti, che ha posto un tema, che condivido. Cioè, il tema è questo: la pandemia ha aperto inevitabilmente una riflessione in città. Nel senso, che noi sappiamo benissimo che prima della pandemia, c'era una spinta importante da parte dei proprietari anche di un singolo alloggio, di darlo a locazione turistica. Se non sbaglio, abbiamo fatto una verifica con i numeri, sono circa 5000 i soggetti, gli alloggi che sono stati destinati alla locazione turistica o cose simili. Ora, siccome oggi c'è questa crisi del turismo, qualche proprietario si sta interrogando se continuare con la locazione turistica, oppure se avere un'alternativa. Ecco, in questo momento qua, e noi in altri, in questo momento qua, secondo noi è strategico provare a costruire un'alternativa. Allora, si può fare molto presto a dire: "è colpa delle norme nazionali", in parte è anche vero, perché l'esperienza di Barcellona sappiamo che qui non è replicabile, perché la normativa nazionale è diversa. Perfetto. Ma questo non ci può salvare la coscienza. È troppo semplice dire: "è colpa di Roma". Roma ha sicuramente le responsabilità. Serve fare una modifica della normativa? Perfetto. Se volete, al prossimo Consiglio, costruiamo una mozione insieme per chiedere la modifica della normativa sulle affittanze turistiche. Perfetto. Ma non possiamo soltanto delegare ad altri, anche le nostre responsabilità e il nostro ruolo. Il nostro ruolo è, come riusciamo a chi è proprietario di un alloggio, a provare a dare una soluzione alternativa alla locazione turistica. Le soluzioni le abbiamo già dette. Noi dobbiamo provare a costruire degli incentivi di vario genere, per portare a quello che è il canone concordato, che qua non serve che lo spiega, c'è una legge apposta che ha anche delle agevolazioni fiscali già previste in tema soprattutto dell'IMU e quant'altro. Basta che sia all'interno basta di un range ben stabilito, fissato con un accordo sindacale con i rappresentanti sindacali del nostro territorio, che al Comune di Venezia già c'è ed è già esistente. Ora, perché un proprietario dovrebbe decidere oggi? In questo momento qua, quando è il dubbio, c'è qualche proprietario che ha il dubbio su cosa fare? Lo diceva bene Gervasutti. Consigliere fa a decidere oggi? Ecco, al di là del tema nazionale, che non spetta a noi, proviamo a tracciare una strada che incentivi questa scelta. Non ci vuole fantasia, se non nel dire, o si prova a dare degli incentivi in questo caso questo emendamento è per le giovani coppie, le famiglie o per i giovani, o in alternativa, come abbiamo detto, costruire dei fondi di garanzia per chi dà in canone concordato. E va fatto oggi. Perché, quando riprenderà il turismo, io non credo e non spero che sia esattamente come quello del 2019, ma quando la pressione turistica riprenderà, questa opzione tra residenza e locazione turistica sarà molto meno forte come ambiguità. Sarà sempre più accentuata la scelta verso la locazione turistica. È oggi che c'è l'interrogativo. È oggi che si può mettere in crisi questo meccanismo. Allora, ben venga il sollecito a Roma, al governo, ai

parlamentari, a tutti quelli che volete. Ben venga. Ma non basta. Facciamo la nostra parte. Mettiamo i soldi a disposizione, proviamo a trovare le risorse necessarie. Se non sono queste, altre risorse. Se non va bene questo capitolo, ma la strada deve essere anche questa. Non possiamo limitarci a dire: "è colpa di Roma". È troppo poco. È troppo facile.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Beh, anch'io ho colto la considerazione del Consigliere Gervasutti, perché che dimostra, appunto, come ci sia questo cambiamento. Che il periodo della pandemia, che purtroppo non è finito e chissà quando finirà, si riflette sulla città. Si riflette sui proprietari. Si riflette sui residenti. Si riflette sulla vita comune dei giorni. Si riflette sulla problematica relativa al crocierismo. Si riflette sulla problematica relativa all'ambiente. Si riflette sullo stesso utilizzo e scelta di un esercizio commerciale rispetto a un altro, o una tipologia di attività rispetto a un'altra. Ecco, questo credo che, al di là dell'emendamento, che mi trovava assolutamente d'accordo, ma è una riflessione che va fatta. Cioè, ci troviamo, e forse credo che oggi in più interventi questo tema sia emerso, ci troviamo a constatare, noi, per dire lo dicevamo da tempo, però, che le cose sono cambiate. Che le cose, purtroppo o, per fortuna no, ma le condizioni che si stanno vivendo oggi e che si sono vissute nei mesi precedenti, negli anni precedenti, e che si presume potrebbero esserci negli anni futuri, è evidente che non sono le stesse che avevamo tre anni fa. E quindi, occorre che impostiamo ragionamenti, scelte e che individuiamo soluzioni diverse. E l'opportunità per cambiare in meglio, c'è. Sfruttiamola, anche e forse proprio perché la situazione è così difficile, che servono proprio delle soluzioni positive. E possiamo farlo. E l'Amministrazione Comunale, c'è, ci sono gli strumenti a disposizione per riuscire a dare qualcosa di più a tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Non ripeto quanto detto dai colleghi, la proponente Monica Sambo in primis ed Emanuele Rosteghin, sull'importanza in questa fase, diciamo seconda fase di pandemia, di pianificare un'economia diversa della città, quindi mettere in campo tutti quegli strumenti che possono aiutare ad incentivare la residenza e a far sì che poi queste

misure possano diventare strutturali. Questo emendamento va in questa direzione. E quindi, ben venga dopo tutti i tentativi di cambiare la norma a livello nazionale, avere soldi, tutto quello che vogliamo. Noi come partito siamo assolutamente attivi. Voglio ricordare, che non siamo l'unico partito di questo Consiglio Comunale presentato a Roma, adesso c'è anche quello del Sindaco, c'è la Lega, siamo praticamente tutti in maggioranza, quindi tutti dobbiamo fare la nostra parte, anche a Roma. Ma non possiamo scaricare sempre sugli altri enti, bisogna che a partire da Venezia si incomincino a fare azioni, che poi se arrivano interventi strutturali dagli entri sovraordinati, ci aiutano a superare il difficile momento. E questa è una di quelle azioni importanti, a nostro avviso, per cercare di intervenire su un punto, dove sappiamo che la nostra città ha fortissime criticità e fa molta difficoltà, diciamo, perde i residenti, non è attrattiva per un certo tipo di persone che non riescono a venire a vivere nella nostra città. In particolare, sappiamo che per i giovani è una città non dico improponibile perché non è vero, ma è molto difficoltosa. Quindi, che questo sia uno strumento importante. Poi, chiaramente, non serve neanche spiegarlo in un Consiglio Comunale che questo è un atto di bilancio dove si stabiliscono le poste, dopodiché i regolamenti e le definizioni dell'intervento non spettano certo all'atto di bilancio, ma del resto il bilancio è pieno di cose del genere. Quindi, non sono certo io a doverlo spiegare. Ma, chiaramente, per noi questo è uno dei quegli interventi prioritari, che deve essere messo in campo. Ed è importante che lo mettiamo in campo in questa fase. Perché, poi, una volta che riparte l'economia, riparte come vuole l'economia. Invece, la cosa importante, l'ho detto anche in altre sessioni, in altri Consigli, è importante che prima della ripartenza, durante la ripartenza, noi stabiliamo che tipo di ripartenza vogliamo. In modo che sia la politica, l'Amministrazione del Comune di Venezia in primis, a decidere quale sarà il futuro economico della città di Venezia. Perché, se non lo decidiamo noi, lo decide il mercato e lo decidono altre logiche. Però, sicuramente le altre logiche non vanno nella direzione, non è necessariamente detto che vadano nella direzione che tutti auspichiamo. Nel senso, ripartire sì, ma l'importante è ripartire bene. Perché se ripartiamo male, abbiamo una ripresa che poi, o non dura e alle prime difficoltà si inchioda nuovamente, oppure non va nell'ambito della sostenibilità della città e della vivibilità della nostra bellissima città. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Assessore ZUIN:

Mancherebbe il parere di Giunta.

PRESIDENTE:

Sì, il parere di Giunta, prego.

Assessore ZUIN:

Volevo un attimo articolarlo. Uno, l'ha già detto più di qualcuno, ma è presente nel parere dei tecnici, il fatto che viene svuotata completamente questa voce, che serve per i rimborsi tributari. E quindi, anche se tecnicamente e contabilmente non ha un parere sfavorevole, chiaramente però è un problema aver...

PRESIDENTE:

Scusate, non capisco chi ha il microfono acceso. Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Aver, diciamo, preso i soldi da là. Poi, tanti di voi hanno detto: "non possiamo scaricare sul livello nazionale". Sì, però non siamo neanche fare delle proposte, scusatemi, che non hanno capo né coda. Voi siete seriamente convinti che da questo punto di vista, un bando del genere porti i proprietari che hanno alloggi sfitti, a locare a giovani e famiglie con ISEE inferiore ai 30 mila euro, ti portino veramente ad affittare con un bando di questo genere? Con un affitto che, giustamente, se si rivolge a questo tipo di famiglie o di giovani avrà un affitto molto basso, per cui sì e no che integrano un affitto normale. E questo dovrebbe spingere ad affittare? Cioè, onestamente, se poi vogliamo fare un po' di propaganda, benissimo. Se vogliamo essere seri, onestamente, questa non è la soluzione. Io resto convinto che la soluzione, Rosteghin, sia a Roma e che non si abbia avuto il coraggio in questi anni di fare una norma che metta una calmierazione alle locazioni turistiche. Si poteva fare. Si può fare. L'abbiamo già detto tutti. Io l'ho già detto. Abbiamo addirittura fatto un'iniziativa, lo sa Venturini. L'abbiamo fatta insieme con Firenze, proprio per far vedere che non era una questione diciamo di destra o di sinistra, centrodestra, centrosinistra, ma era una necessità per i centri storici. Purtroppo, continuano a non dare ascolto a questo. Non è scaricare su Roma, ma è che Roma deve fare il proprio dovere. Noi facciamo il nostro, loro devono fare il loro. In questo caso, non stanno prendendo una posizione sulle locazioni turistiche. E non con emendamenti di questo genere, che si riesce a risolvere il problema. Scusatemi. Per cui, parere negativo.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 10, emendamento numero 4.**

Assessore ZUIN:

Qui, Presidente, mi scusi, prima di dare la parola penso alla Sambo, mi faceva presente Nardin che con l'approvazione dell'emendamento di Giunta, che ha aumentato la spesa corrente, si è elevato il tetto, diciamo, sul quale viene calcolato lo 0,3% del fondo di riserva. L'approvazione di questo emendamento, quindi, farebbe andare il fondo riserva al di sotto del limite previsto. Quindi, adesso non so se sia tecnico-contabile, cioè se sia tecnico o contabile che diventa negativo, Nicola, ma che comunque porta dei problemi sulla sua approvazione.

Dottor NARDIN:

Sì, diciamo che sia tutti e due, perché per legge non possiamo andare sotto, quindi avremmo un bilancio che non rispetta una norma contabile.

PRESIDENTE:

Ecco, chiaramente non si poteva, Presidente, dirlo prima, perché p a seguito dell'approvazione dell'emendamento di Giunta.

PRESIDENTE:

Beh, se sono entrambi contrari, a questo punto è inammissibile.

Quindi, passiamo al **gruppo 10, emendamento 5.**

Consigliera SAMBO:

E' lo stesso, con un un'altra fonte, quindi spiego entrambi. Nel senso, che l'altro è diventato inammissibile in corso. Sostanzialmente, questo è uno stanziamento di un fondo, in questo caso "copiato", ripreso, preso spunto da un Comune più vicino, che è il Comune di Padova, che ha deciso, per quest'anno, quindi questo passato, di prevedere un bando per chi decide di affittare, sempre a canone calmierato, l'immobile ovviamente fino a quel momento sfitto. È un contributo sull'IMU. In questo momento ovviamente c'è

una scontistica per quanto riguarda l'IMU, che è anche prevista poi a livello nazionale dell'ipotesi in cui siano affitti a canone concordato, ma non c'è un'esenzione totale. Pensiamo, che uno di quegli interventi ovviamente che possa agevolare gli affitti, sempre a canone calmierato, sia anche quello, ovviamente congiunta con altre azioni, però certamente questo può essere un incentivo, di esentare l'IMU. In questo caso, un bando che verrebbe fatto per proprio prevedere lo sconto fino al 100% dell'IMU per coloro che affittano a canone concordato in Comune di Venezia. Quindi, è una di quelle azioni che noi proponiamo un modo concreto, fattivo e puntuale anche, perché sono poi esperienze già testate in altri comuni. Anche rispetto, diciamo, alla proposta precedente, l'Assessore ha detto che non ravvede assolutamente l'utilità, che è assolutamente inutile, il Comune di Milano l'ha proposto per più anni e probabilmente una certa utilità, in quel caso, la deve avere avuta, perché non penso che il Comune di Milano si diverta a scialacquare risorse. Ma, invece, sta fatta facendo una serie di politiche congiunte. Ovviamente, sono vari interventi, proprio di politica della casa. Grazie.

PRESIDENTE:

Nicola Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie. Faccio una domanda retorica, tanto per lasciare. E quindi, prevediamo che, coloro i quali decidono, oggi, nel 2022, la totale esenzione all'IMU a differenza di quali, quelli che l'hanno fatto finora, applichiamo una tariffa. Qualcosa a me non quadra, ecco. Ecco, se dovessi essere uno di coloro i quali, che ha un'unità immobiliare e che affitta da 10-15 anni a residenti o che ho una riduzione dell'IMU, quello che decide ora, che probabilmente fino a ieri poteva pensare di doversi, non dico arricchire, ma avere un incremento del reddito notevole dovuto ad esempio all'affittanza turistica, adesso che gli concediamo l'esenzione al 100% dell'IMU perché decide di fare residenza, forse deve un po' adeguarsi all'esenzione già in atto, che è già molto, credo.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie. Mi collego a quello che ha appena detto anche il Consigliere Gervasutti, che mi trova d'accordo sinceramente. Credo, che probabilmente chi in questo momento può avere, a seguito della pandemia, degli alloggi sfitti, non so se solo per l'esenzione all'IMU, ma è una domanda che mi faccio, una riflessione completa, per un anno poi tra l'altro,

perché mi sembra di capire che sia solo per l'anno 2022. Quindi, boh, cosa succederà per gli anni successivi, prevedendo poi tra l'altro che se uno deve affittare, affitterà per più anni. Però, se una persona, dicevo, ha un locale sfitto in questo momento, può essere anche che decida di mantenerlo per poter riprendere, in attesa che riprenda anche l'affittanza turistica. Perché, diciamocelo chiaramente, in questo momento la locazione a canone concordato ha già delle agevolazioni fiscali, anche abbastanza importanti. Penso anche alla possibilità di adottare la cedolare secca per uno che loca a canone concordato, con un'agevolazione importante. Quindi, se chi non lo sceglie già in questo momento, forse ha delle prospettive diverse in termini di locazione. Quindi, lo trovo un po' così, pieno di punti di domanda, un emendamento così, solo per un anno. Poi, con € 200.000 quali sono i proprietari? Che tipo di ristori stiamo dando? A quanti? Di che dimensioni? No. Io su questo emendamento non vedo chiarezza, perciò, per quanto mi riguarda, almeno personalmente, ma credo di interpretare anche il sentire dei miei colleghi, è parere negativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Mi ripeto rispetto al mio intervento precedente. È evidente che questa è una posta di bilancio, per cui dopo, se approvato, seguirebbero tutta una serie di atti finalizzati a disciplinare il bando e quindi le modalità dell'incentivo e anche introducendo eventuali norme nel finanziamento, che diano un po' una garanzia che l'incentivo vada nella finalità ipotizzata dall'emendamento e dalla misura. Poi, è evidente che si tratterebbe di una misura sperimentale per il 2022, che poi potrebbe essere riproposta negli anni successivi, modificata/integrata sulla base sia del funzionamento della misura che anche della misura in cui questa possa essere recepita dal mercato. Sappiamo, non è un'attività facile, ma sappiamo anche che dobbiamo fare qualsiasi azione che possa essere utile, affinché l'obiettivo venga raggiunto. Quindi, questo si propone un nuovo strumento, un ulteriore strumento, per far sì che cerchiamo di migliorare la situazione in questo settore particolarmente critico. Quindi, sicuramente non deve essere una misura solo ponte per l'anno di pandemia, ma deve essere l'inizio di un'impostazione diversa, per cercare di correggere il mercato che, abbiamo visto, nella città di Venezia è molto distorto. È un tentativo. Ovviamente si inizia in maniera anche timida, ma la finalità di questo emendamento punta a introdurre una misura sperimentale, che poi sulla di come vanno le cose, può essere tranquillamente, sia nei successivi atti di bilancio del bilancio prossimo quindi 2022, sia nei bilanci successivi, essere consolidata, ampliata, rivista, sulla

base delle esigenze. Quindi, questa è l'intenzione e quindi ovviamente il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Anche se lo ripetete durante lo stesso intervento per tre/quattro o cinque volte, non è che vi auto convincete e non convincete sicuramente noi. Ha detto gentilmente e cordialmente la Consigliera Visentin, ci sono degli sgravi fiscali già con il canone concordato, così come li ha spiegati e chi è possessore di un'unità immobiliare e non decide di affittare a residenti, quello che potrebbe venir fuori di questo eventuale contributo, diventa semplicemente un ristoro. Dunque, l'anno successivo, che non avrà questo contributo, anzi attenderà semplicemente che ritorni il turismo, per dare locazione turistica. Se questo non l'avete capito, mi dispiace per voi, è una questione di comprensione. Se, invece, l'avete capito, c'è allora, forse, c'è malafede e intenzione di creare semplicemente un ristoro a quella parte, ovviamente, sociale, di persone che in questo momento hanno, diciamo, questa leggera difficoltà. Ovviamente, questo stona un po' con tutto quello che avete parlato prima, di addizionale IRPEF.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Solo per collegarmi a quello che diceva sia la Consigliera Visentin, che prima l'Assessore Zuin, sull'emendamento analogo a questo, che prendeva spunto da Milano, sul tema sempre del canone concordato. Milano, il Comune di Milano ha attivato la procedura di cui parlava prima, che è simile a quella di Padova per cui discutiamo questo emendamento, che riguarda quello che si diceva, le giovani coppie, il fondo di garanzia eccetera. Vabbè, per farla breve, nel giro di un anno e mezzo, mi pare, che è stata attivata "Milano abitare" - questo è un comunicato di maggio quindi probabilmente i numeri sono anche migliorati - ha favorito la sottoscrizione di oltre 1600 contratti di canone concordato, Milano ha anche una dimensione diversa ovviamente, però stiamo parlando di un periodo del 2020, perché è stato introdotto a fine del 2019. Quindi, di 1600 canoni. È niente? Sicuramente è niente, perché dopo hanno fatto anche un accordo come b&b e tutta una serie di procedure per provare ad agevolare il canone concordato. È niente? È sempre tutto niente. Dobbiamo sempre aspettare Roma? Dobbiamo aspettare

Roma. Ma qualcosa, ripeto, possiamo fare. Poco o tanto, il Comune di Milano ha fatto quest'operazione, ha deciso di fare questa strada qua, attraverso la sua società che sarebbe paragonabile alla nostra Insula del Comune di Venezia, ha permesso la costituzione, la sottoscrizione di 1600 contratti di canone concordato. E Milano e Venezia, anche se per motivi differenti, hanno una pressione abitativa molto simile. Quindi, anche se per motivi differenti, perché magari uno ha il tema lavoro, uno ha il tema turismo, uno ha il tema studenti eccetera, ma alcune similitudini ci sono. E questa esperienza ha portato 1600 contratti. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Nonostante questo intervento di Rosteghin, il confronto con Milano che è cinque volte più gli abitanti di Venezia, dove questo problema è un problema soprattutto del centro storico da parte nostra riguardante la residenza, resto dell'idea del commento che ho fatto prima, per cui non ripeto e comunque integrato anche dagli interventi della Visentin di Gervasutti. Per cui, parere contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo. Apro la votazione. La votazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 10, emendamento numero 6.**

Assessore ZUIN:

Qui c'è un doppio parere negativo, sia tecnico che contabile, Presidente, per lo stesso motivo che dicevo prima, perché andiamo al di sotto del limite del fondo di riserva.

Consigliera SAMBO:

Per svista mia e degli uffici, lo ritiro. Tanto il tema è già stato trattato.

PRESIDENTE:

Ok. Quindi, procediamo.

Gruppo 11, emendamento numero 1.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, qui inizia una serie di emendamenti, invece, al DUP. e l'emendamento 1 riguarda il programma triennale, contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, detta in italiano, senza usare termini inglesi. Allora, qui si inserisce, si chiede di introdurre un nuovo obiettivo in questa tematica appunto di intervento, che lo leggo, è: "promozione e ulteriori azioni per il contenimento delle polveri sottili, prevedendo anche misure di contrasto all'inquinamento provocato dal traffico acqueo". Noi sappiamo tutti, ne abbiamo discusso anche in una Commissione, che purtroppo non ha avuto poi seguito, nonostante la tematica fosse molto importante e fosse stata una Commissione anche da molte ore, che il tema dell'inquinamento da pm10, e per altro inquinanti per la nostra città è un tema, una sfida molto importante. Perché abbiamo una situazione in parte legata alla conformazione orografica del nostro territorio, in parte anche dalle emissioni che avvengono in questa città e nella zone limitrofe, le problematiche che abbiamo sono notevoli. Ne è anche un esempio, il fatto che per esempio le centraline intorno alla tangenziale di Mestre, hanno valori superiori rispetto a quelli che si riscontrano in altri luoghi. Quindi, abbiamo delle problematiche anche di infrastrutture notevoli. In questa situazione di ennesima criticità, abbiamo visto anche con i dati che da qualche anno abbiamo anche nella città d'acqua, non solo Sacca Fisola che era la centralina solita ma da qualche anno è stata attivata anche quella Rio Novo, dove la situazione anche nella città d'acqua sia problematica. Abbiamo problematiche in parti differenti, nel caso di alcuni inquinanti leggermente meno gravose, ma comunque fuori dai parametri normativi, tant'è che c'è una procedura di infrazione Europea in corso. E il problema è sensibile anche nella città d'acqua. Tant'è, che, appunto, uno dei problemi principali della città d'acqua, è che abbiamo i motori delle imbarcazioni generalmente a gasolio, che dal punto di vista delle emissioni sono abbastanza problematici. E mentre in Terraferma ci sono tutta una serie di azioni che l'Amministrazione, lo Stato hanno intrapreso per il contrasto dell'inquinamento, nella città d'acqua non c'è nulla. Per esempio, abbiamo le domeniche ecologiche in Terraferma, in città d'acqua non c'è nulla. Abbiamo le limitazioni al traffico a seconda dei livelli di inquinamento derivanti dal protocollo fatto delle zone della Pianura Padana e lo stesso per quanto riguarda la Laguna non c'è nulla. Riteniamo che, appunto, siccome l'ambito di intervento non possa limitarsi alla Terraferma, ma debba essere su più fronti, sia arrivato il momento di intervenire anche nella città d'acqua. Quindi, ovviamente, tutti i

provvedimenti da valutare a seconda dell'efficacia, a seconda anche delle necessità della città d'acqua, per esempio una problematica perché alcune cose si vanno fatte, vanno proposte ai livelli sovraordinati. Per esempio, è difficile fare qua a Venezia una classificazione dei motori, che sarebbe utile per valutare le immissioni e quindi quanto inquinano i motori nella città d'acqua. Ma altre cose, invece, possiamo già iniziare a farle noi, per iniziare a fronteggiare questo problema e a far sì che iniziamo a lavorare per evitare almeno i picchi, almeno nelle giornate di maggior inquinamento iniziamo a diminuire le fonti inquinanti. Perché, altrimenti, rischiamo, siccome il problema sappiamo che è un problema complicato da affrontare, perché naturalmente il pm10 non sta nell'intorno. Ovviamente, dipende un po' dalla distanza dalle fonti ma...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Concludo. Certamente problematico, diciamo ricadere nel fatto che debbano sempre essere i nostri vicini quelli che inquinano e che ci creano problemi. Dobbiamo intervenire anche tra di noi. Anche perché, appunto, nel caso di Rio Novo, alcune correlazioni con qualche tipo di inquinante è abbastanza diciamo ipotizzabile. Quindi, riteniamo che questo sia un campo dove l'Amministrazione deve iniziare a focalizzarsi, per fronteggiare meglio questo problema di inquinamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Sarò breve. Eventualmente, dopo seguirà anche, se vorrà, l'Assessore De Martin. Volevo semplicemente ricordare, che abbiamo promosso appunto anche col Salone Nautico, quella che era una mobilità sostenibile proprio elettrica. Per chi l'ha visitato, ha potuto anche apprezzare quel tipo di imbarcazione. Ovviamente, ci vorranno anche determinati incentivi perché ciò prenda piede nel veneziano. Non è solo una questione regolamentare. Credo, che la Legge Speciale e altri provvedimenti possano effettivamente essere d'aiuto. La Città Metropolitana, effettivamente, ha anche questa tipologia di progetto e speriamo che vada oltre. Credo, però, che si debba ricordare quella Commissione che noi abbiamo fatto, che è durata di cinque ore, che ha spiegato bene quali sono i fattori inquinanti e che appunto, è brutto dire che sono i vicini o sono le caldaie o sono addirittura tutto il settore industriale agricolo, però purtroppo è così. E

dunque, come si diceva prima, trattare un problema complesso come uno molto semplice, che purtroppo io qui lo vedo come emendamento al DUP, ma secondo me è doveroso collegarlo a un importante investimento legato al bilancio, che qui non vedo, e addirittura ne porrei anche una questione di legittimità.

PRESIDENTE:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie. Bene o male il collega De Rossi ha anticipato la questione. Cioè, nel senso, quando parliamo di inquinamento provocato dal traffico acqueo, ci troviamo davanti sia a dei limiti regolamentari vigenti, ma in particolare anche ad una tecnologia che non può andare a pari passo con, diciamo, l'inquinamento provocato in Terraferma. Quindi, credo che bisognerà aver pazienza per un'azione del genere. E pazienza per intervenire dal punto di vista regolamentare, ma anche tecnologico. Mi pare, già stamane è stata inaugurata davanti qui, a ca' Farsetti un prototipo di topa topetta a motore elettrico. In molti ci avevano avvicinato sulla questione ibrida dei motoscafi. Credo che sia un argomento che al termine di questa consiliatura dovremo affrontare, ma dobbiamo affrontarlo con una tecnologia in grado di poter permetterci poi di fare una regolamentazione a pari passo. E l'unica cosa e l'unica sottolineatura che volevo fare, visto che si parla ovviamente di contrasto all'inquinamento, riguarda in particolare, è un invito, una segnalazione, approfitto di questa sessione di bilancio, perché ritengo che anche le isole del litorale Lido e Pellestrina debbano avere un monitoraggio del pm2,5 e il pm10. So, che comunque gli interventi dell'Amministrazione per quanto riguarda i bus elettrici e anche le prossime colonne di energia elettrica per le autovetture e private e da lavoro, sono in programma. Quindi, spero che, nel momento in cui si deciderà l'inserimento di un rilevatore di inquinamento, questo sia superfluo. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin, chiude.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Su questo tema qui, proprio pochissime parole perché ricordava poco fa anche il capogruppo De Rossi, che abbiamo già trattato in Commissione con il rappresentante dell'ARPAV benissimo tutte quelle che sono le parti inquinanti sia del pm10, del pm 2,5 ma anche dell'MOX. In questo tipo di emendamento e si parla soprattutto di un contrasto anche all'inquinamento del traffico acqueo. Vorrei

dire e ricordare una cosa al Consiglio, prima di esprimere il parere di Giunta, che questo Consiglio Comunale ha già approvato, in modo unanime, la richiesta del rifinanziamento della Legge Speciale, quei famosi 150 milioni ogni anno, soprattutto per stanziare annualmente una parte di questi fondi proprio alla rottamazione dei motori e dei natanti. Quindi, è già nelle corde della politica dell'Amministrazione l'attenzione soprattutto per la parte inquinante e dei natanti in laguna. Soprattutto, perché sosteniamo con forza, che la città ha avuto un trattamento diverso rispetto a chi abita in Terraferma, dove le persone hanno potuto beneficiare della rottamazione delle macchine, andando ad acquistare mezzi di nuova generazione, con Euro6. Le barche, invece, essendo un mezzo di trasporto anche privato, urbano, in acqua non hanno mai beneficiato invece di questi contributi. Ecco perché, quando spesso e volentieri si rimanda anche su politiche nazionali, non vuol dire rimandare a Roma perché è facile spostare il bocchino e non raggiungere l'obiettivo. Perché, penso che quella delibera, quel mandato che è stato dato al Sindaco in modo trasversale all'unanimità per tutti, sia stato proprio perché la città lo chiedeva a gran voce all'epoca, già al governo. Ecco, che allora se anche su queste decisioni unanime poi non si ha un contesto in un riferimento sovraordinato, non è poi facile portare la ricaduta sul nostro territorio, proprio su quei punti dove tutti siamo comuni. Per quanto riguarda, invece, la Rio Novo, che ho sentito nominare prima, vorrei ricordare anche questo passaggio, che proprio questa Amministrazione ha installato la centralina a Rio Novo. Quindi, non si sottrae questa Amministrazione al controllo mirato della città. Ricordo, che quella centralina ha un costo di decine di migliaia di euro e leggendo proprio oggi su dei giornali di posizionamento di 25 centraline in città, non so con quale costo, non so l'ente certificatore e non so chi abbia validato i risultati ottenuti ma sembrano molto autoreferenziali, ci facciamo una politica ambientale, che ha solo lo scopo di far prendere paura al territorio di un modo molto autonomo. Ecco, su questo io penso che dobbiamo invece fare quadrato su queste cose qua. La politica deve essere unitaria. Perché abbiamo già espresso, come Consiglio Comunale, un modo trasversale per raggiungere l'obiettivo. Quindi, sul contenimento delle polveri sottili e un contrasto all'inquinamento per il traffico acqueo, non è certo con questo provvedimento che si va ad incentivare la sostituzione dei motori dei natanti e dei privati con una finanza pubblica. Quindi, l'obiettivo di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere BAGLIONI:

Presidente, prima di votare io vorrei avere dei chiarimenti. Il Consigliere De Rossi poneva dei dubbi sull'ammissibilità dell'emendamento. Io non so cosa ne sappia più dei tecnici, però volevo avere conferma che l'emendamento fosse ammissibile e che non avesse contrarietà tecniche.

PRESIDENTE:

Da un punto di vista tecnico, non ha contrarietà. Il parere di giunta è negativo. Votiamo.

Consigliera SAMBO:

Un attimo che mi si sta aggiornando il programma. Un secondo solo. Ok. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento numero 2.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, allora con questo emendamento, che spiego veramente velocemente, si intende promuovere la partecipazione dei cittadini nella gestione del verde pubblico, mediante momenti di confronto e pubblicizzazione pubblica della pianificazione degli interventi potature, abbattimenti e rimpianti, con il coinvolgimento delle Municipalità. Questo emendamento nasce da esperienze molto positive che ci sono state negli anni scorsi, io parlo per esperienza nella Municipalità di Favaro, ma immagino che valesse anche nelle altre Municipalità, dove annualmente il piano di potature, rimpianti e abbattimenti veniva presentato in seduta pubblica ed era un'occasione preziosa per riunire anche i cittadini che avevano segnalazioni da fare sul tema del verde pubblico, suggerimenti da dare. E appunto, da una parte si illustrava quali erano i principali interventi, le aree dove si sarebbe intervenuti e dall'altra si raccoglievano le segnalazioni. Questo, unitamente poi al forum del verde che aveva il compito diciamo più di programmazione e di gestione in corso d'opera, ma questo era un momento veramente utile, dove l'Amministrazione ha giovato, spesso e volentieri, di notevole collaborazione con i cittadini, che aiutavano, visto che il verde pubblico sappiamo essere una tematica molto, molto complessa da gestire e

che quindi sono i cittadini spesso abbiano occhi che vedono cose che l'Amministrazione non riesce a vedere, perché ovviamente il patrimonio arboreo è enorme. Quindi, questo emendamento punta a mettere nella programmazione questo momento. Ripeto, si faceva già ed è un momento ampiamente positivo di confronto costruttivo, che a mio avviso e a nostro avviso sarebbe molto utile ripristinare, per una gestione più efficace del verde pubblico. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, anche su questo, l'emendamento parla di partecipazione dei cittadini in fase di interventi di potatura, abbattimenti e reimpianti, con il coinvolgimento delle Municipalità. La partecipazione dei cittadini avviene già, attraverso molte comunicazioni che riceviamo negli uffici dei privati, che spesso e volentieri ci sono di aiuto e di indirizzo, soprattutto nella fase di segnalazione di piante ammalorate o che hanno bisogno di essere abbattute. E faccio solo un piccolo inciso per tranquillizzare: non c'è abbattimento di un albero, se non c'è un'ordinanza con una perizia che l'accompagna. Quindi, non c'è iniziativa libera nell'abbattimento delle piante. Ma soprattutto, ma soprattutto, per la partecipazione. Ecco, su questo devo dire che gli indirizzi che gli uffici hanno preso ultimamente, che sono molto più attenti, che prima dell'abbattimento o della potatura ci sono delle cartellonistica che vengono affisse sulle piante, dove tutti quelli che transitano o sono sul territorio sanno che quelle piante sono oggetto di manutenzione. Quindi, non posso pensare a una partecipazione pubblica per le potature, perché non capiamo quali saranno i tempi. Sugli abbattimenti, che spesso sono segnati per motivi di incolumità pubblica e soprattutto sul reimpianto, con il coinvolgimento delle Municipalità. Questo già avviene, avviene, con una partecipazione diversa da quello che forse intende l'opposizione. E però, dà una garanzia sulla gestione del verde. Quindi, per questo motivo, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo. È aperta la votazione dell'emendamento. La votazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento numero 3.

Consigliere BAGLIONI:

Questo emendamento mira a specificare nel DUP, un nuovo obiettivo operativo annuale e triennale, investimenti nell'ambito del potenziamento ed efficientamento del sistema di sorveglianza, allertamento della popolazione in caso di emergenza per l'acqua alta. Il nuovo obiettivo, investimenti per collaborazione, ricerca e per approfondire le conoscenze e aggiornare le modellistiche in funzione dei cambiamenti climatici in corso e degli eventi anomali che ripetutamente si stanno verificando. Ora, certamente questa è un'operazione in parte già effettuata, ma il tentativo che viene fatto con questo emendamento nel DUP, è di sottolinearla, affinché sia incrementata, perché quello che sta avvenendo in questi ultimi anni per la Marea di Venezia, è un qualcosa veramente di significativo e di unico. Perché stanno avvenendo fenomeni sempre più non solo imprevedibili ma anche incomprensibile. Io ricordo che per l'acqua grande del 2019 non è ancora chiaro del tutto cosa sia successo nella Laguna di Venezia. Gli esperti stanno facendo delle ricerche, sarà verificato se si sia trattato di un ciclone tropicale, sembrava essere stato quello, quel fatto che ha colpito nelle ultime due ore, che ha stravolto le previsioni. ma in realtà non torna tutto. E come è successo nel 2019, un evento estremo, unico, purtroppo abbiamo visto che condizioni diciamo uniche e rare e diversa da quelle a cui eravamo abituati, sono avvenute comunque in altri episodi, seppur con conseguenze meno gravose. Ora, è fondamentale fare un investimento, poi ci sarà anche una mozione collegata che riguarda per esempio il personale, perché la cosa importante è che noi sottolineiamo che questa è un'esigenza prioritaria e la ricerca richiede personale, richiede risorse, richiede di crederci fino in fondo. Si sta già facendo, sul campo ci sono collaborazioni con altri enti. Ma, vista la situazione, vista l'emergenza che abbiamo e gli scenari anche futuri che ovviamente sono sempre più problematici, basti vedere l'incremento delle maree astronomiche che fa sì che i problemi adesso li abbiamo anche d'estate e non si tratta solo di problematiche su quante volte si solleva il MOSE, ma anche di come si comporta la laguna in condizioni anche non estreme. Quindi, riteniamo che questa sottolineatura della collaborazione, soprattutto per fare ricerca, per affinare i modelli, sia vitale per la nostra città. Perché, sappiamo che questo è fondamentale. Sicuramente ci sono degli scenari nazionali in vista, ma non possiamo anche qui demandare tutto all'autorità per la Laguna quello che farà Roma, perché appunto il problema ce l'abbiamo noi, ce l'abbiamo oggi. E poi, comunque, qualsiasi sia il futuro, quello che è il lavoro che stiamo facendo a Venezia,

potrà essere raccolto anche dagli enti sovraordinati, ma è fondamentale che facciamo la nostra parte. Grazie.

PRESIDENTE:

Chi interviene su questo?

Assessore ZUIN:

Intervengo io, Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Mi pare, che come sottolineato, già quello che facciamo è molto. E anche se il nostro porto, anche se fosse speso in questo senso, sarebbe irrilevante. Questo è un livello che deve fare il livello nazionale o altri enti preposti allo Stato, a cercare delle soluzioni che devono avere investimenti ben più consistenti di quelli che potrebbe fare il bilancio del Comune di Venezia. Per cui, il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo. È aperta la votazione, prego. La votazione è aperta, votate.

Consigliera VISMAN:

Un secondo, si sta ricaricando. Sì.

PRESIDENTE:

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento numero 4.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, qui restando nel campo delle maree, come anche avevamo detto in uno dei primi emendamenti, chiaramente l'avvento del MOSE ha fatto sì che lo scenario, per quanto un avvento ancora in regime provvisorio, ha fatto sì che lo scenario di confronto tra gli eventi diciamo mariograficamente rilevanti e la città di Venezia, sia cambiato radicalmente rispetto a quello che avveniva fino a ottobre dell'anno scorso. Rispetto a questo cambio, naturalmente ci sono state delle azioni anche autonome prese dal Comune, dal centro maree e da chi di competenza, dove sono state cambiate tutta una serie di cose, anche in corso d'opera. Ricordo, che all'inizio, quando era stato sollevato il MOSE, comunque si sono azionate le sirene di allertamento, poi invece si è definito di non suonarle più, perché giustamente se la marea di una città d'acqua resta ad un livello di 80 cm, non aveva senso creare allarme. E poi si sono cambiati i testi degli sms, per cercare di far capire alla città quando il MOSE poteva e sarebbe stato azionato. Anche qui abbiamo visto in Commissione, è stato utile il confronto per capire quale terminologia il centro usa, per far capire gli scenari, ovviamente su una decisione che non è di ambito comunale. Ora, questo emendamento punta ad inserire una nuova voce, un nuovo programma, un nuovo obiettivo operativo annuale e triennale, un po' per codificare. Perché, appunto, finora siamo andate avanti non dico per improvvisazione, ma ovviamente lo scenario è cambiato anche abbastanza velocemente in corso d'opera. Ricordiamo tutti l'8 dicembre dell'anno scorso cosa è successo e gli interventi successivi. Ma, a fronte di tutto questo cambiamento di scenario, riteniamo che adesso è giunto il momento di fare una pianificazione strutturale, anche in una fase comunque intermedia come quella di oggi, per far sì che diamo dei messaggi chiari alla cittadinanza e stabiliamo subito quali sono le comunicazioni che vengono fatte e con che modalità. Proprio per evitare questi'incertezza e ritornare a quel modello che io ricordo sempre con molto piacere, che è il modello di "avvisa la popolazione dell'emergenza dell'acqua alta" era preso come riferimento a livello nazionale, perché siamo stati, vista la situazione della città, sicuramente uno dei primissimi esempi di allertamento codificata alla popolazione, in cui la popolazione in stragrande maggioranza conosceva benissimo cosa volevano dire gli allarmi. E quindi, riteniamo, adesso è cambiato lo scenario, è cambiato in maniera radicale e anche fortunatamente positivo, che sia opportuno anche inserire, dare atto nel DUP di questo cambiamento che è nuovo e prendere come compito quello che appunto abbiamo un lavoro adesso di riqualificazione dei messaggi da fare e di comunicazione alla cittadinanza, di definizione di nuovi standard di comunicazione e di allertamento, in modo che la cittadinanza possa capire, sulla base un po' delle incertezze che ci sono del meteo o del sollevamento eccetera, possa recepire dei messaggi chiari e si possono evitare fraintendimenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Mi pare, che come abbiamo già esaminato in occasione del gruppo 3, emendamento 1, di Martini, resti valida, dopo anche quello che ha detto il Sindaco, la dicitura che è già presente "aggiornamento multicanale dei sistemi di allerta per la comunicazione di emergenza", che è già presente nel nostro DUP. E non abbia bisogno di ulteriori specifiche. Per cui, parere contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento numero 5.

Consigliere BAGLIONI:

Con questo emendamento, invece, cambiamo settore, siamo a quello dei trasporti e interveniamo sulla questione terminal. La questione terminal del DUP del Comune Venezia è uguale a quella che avevate messo l'anno scorso e a nostro avviso è da una parte sbagliata, dall'altra carente. Mi spiego. Voi inserite come i nuovi Hub, Fusina, Montiron e San Giuliano. Dimenticate Tessera, che è la pianificazione PAT, gli strumenti e gli accordi che sono stati fatti ovviamente prevedevano un terminal a Tessera, dove tra l'altro ci sono già parte di infrastrutture. Introducete quello del Montiron, con tutte le criticità ambientali che si sono e quindi le problematiche sia di (inc.) che di sostenibilità, visto anche che parlate tanto di sostenibilità, ma poi questi progetti vanno nella direzione opposta. Poi, introducete un terminal a San Giuliano, con tutte le problematiche che anche qui di tipo ambientale e di tipo anche di utilizzo nella zona, il parco, la nautica e l'accessibilità anche stradale che c'è a quel terminal la conosciamo bene. Quindi, questo è sicuramente una scelta non corretta e che noi riteniamo sbagliata. Dimenticate anche qui, cioè non prendete in considerazione due proposte che peraltro anche in una delle Commissioni, per esempio quella di San Giobbe mi sembrava in parte che si volesse

rivedere la posizione. Ma, per esempio, San Giobbe abbiamo una possibilità di fare un terminal a due passi dalla stazione ferroviaria, che permetterebbe di avere dei collegamenti con le isole della Laguna Nord, con mezzi molto, molto più capienti rispetto alla linea 4 per esempio che oggi passa nel Canale, nel Rio di Cannaregio, con tutti i problemi anche di congestione che ci sono in quel Canale, che vi invito ad andare a vedere, perché anche veramente ci sono delle situazioni dove gli incidenti, dei piccoli incidenti sono frequenti. Barche che si toccano. Ma sicuramente, lì il rischio che succeda, la pericolosità di quel Canale è evidente. Nel senso, che è molto sovraccaricato rispetto alle dimensioni e al tipo di traffico che c'è. Oltre al fatto che, appunto, essendo mezzi piccoli, quelli che possono transitare, servono molte barche e ovviamente i viaggi avvengono in condizioni non confortevoli. Da ultimo, ovviamente, essendo un canale con due ponti bassi, fa sì, che quando ci sono eventi di alta marea, sopra i 95 cm, il traffico deve essere interrotto e quindi le linee vengono limitate. E anche qui i collegamenti con la Laguna Nord si perdono con le fondamenta nuove e con la possibilità di interscambiare con la linea 12 per Burano, la linea 13 per Sant'Erasmus eccetera. Altro terminal, invece per noi fondamentale, è quello di San Basilio, perché anche qui abbiamo la possibilità di arrivare con, per esempio, il servizio automobilistico fino a San Basilio facendo una convenzione con il porto e da qui poter avere dei mezzi decisamente più capienti rispetto alle linee 5 e 6 che oggi servono la parte di Castello e il Lido di Venezia, invece lì si potrebbero avere dei collegamenti con mezzi sicuramente più grandi, che non devono essere interrotti anche qui in caso di marea sostenuta sopra i 95 cm, quando ACTV fa il servizio sopra a quote molto inferiori quando viene sub affidato e questo l'abbiamo visto più e più volte. Ma, ovviamente, la possibilità sarebbe appunto di avere un servizio decisamente migliore e anche di poter fare una vera politica di differenziazione dei flussi, evitando che sia solo Piazzale Roma come avviene oggi il terminal principale. Quindi, una rivisitazione un po' (chiudo subito) della politica degli hub del Comune di Venezia, in attesa, speriamo prima o poi riuscire a discutere del PUMS. Ma, insomma, anche qui ne stiamo andando da tempo e finora non abbiamo visto nulla. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Ecco, intervengo perché naturalmente concordo sull'esposizione del Consigliere Baglioni, finché che parla di gronda Lagunare...

PRESIDENTE:

Non la sentiamo più.

Consigliere MARTINI:

Utili alla città. Ma, invece, sull'idea della diffusione di questi terminal nella città storica. Nel senso che...

Consigliera VISMAN:

Presidente, per favore, non si è sentita una buona parte dell'intervento.

Consigliere MARTINI:

Mi senti, adesso? E perché ho dovuto abbassare un po' il volume.

Consigliera VISMAN:

Sì, ma abbiamo perso tutta la prima parte.

Consigliere MARTINI:

Adesso la riprendo. Scusami. Mi sentite, adesso? Allora, la prima parte il tema della problematica che lo stesso collega Baglioni aveva indicato, delle vie d'acqua che arrivano dei canali, i nuovi canali e che sono sicuramente invasivi e per l'ecosistema lagunare dannosi. Non mi trova sullo stesso piano, invece, la sistemazione e la dislocazione dei terminal (inc.) da sistemare per esempio un terminale a San Giobbe, perché porta a quella distribuzione dei flussi turistici in città, che è una delle cose che proprio diciamo... Quindi, invito su questo a riflettere, sul tema che la città non ha bisogno di ulteriori hub, non ha bisogno di ulteriori accessi. La città ha bisogno di essere regolata e regolamentata per quanto riguarda i flussi. È un tema enorme, quindi non lo affronto adesso, però, insomma, questo è uno dei piccoli, ma grandi anche problemi che vanno affrontati. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Beh, credo che sia un po' limitante discutere di obiettivi così importanti, con un emendamento, con due righe di emendamento, con degli interventi da quattro minuti, non di più. Nel senso, mi spiego meglio. Andremo a definire, come ha già annunciato l'Assessore Boraso, del PUMS. Credo che, quindi, in quell'occasione potremo fare ulteriori valutazioni, segnalazioni e/o comunque spiegare il fine bene o male del DUP

in vigore. Nel senso, che degli hub Fusina, Montiron e San Giuliano. Credo che non abbia trovato posto in questa parte del DUP Tessera, perché non penso che sia sicuramente un nuovo Hub. Nel senso, l'hub di Tessera bene o male è configurato già da tempo. Mi trova un spiazzato l'idea su San Basilio. Non voglio fare dietrologia politica, ma mi pare che fu proprio delle passate consiliature, quando fu messo in funzione il tram, che la fermata di San Basilio fu valutata negativamente. E credo che, invece, all'epoca sia stato un errore di notevole importanza, perché avrebbe sicuramente aiutato la mobilità da/per la Terraferma, per chi viene dalle zone residenziali di Castello e del Lido. Grazie. Per questo, per me è un voto negativo.

Consigliere BAGLIONI:

L'errore l'ha fatto Boraso. Amministrazione Brugnaro/1.

PRESIDENTE:

Allora, Assessore, prego.

Assessore ZUIN:

Sono due visioni diverse. Sicuramente non è ricompreso perché, abbandonato da tempo l'idea di San Basilio, quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Bene. Votiamo. Apro la votazione. La votazione è aperta. La votazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento numero 6.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, allora, qui è un'azione che sembra molto semplice, però siamo nel 2021 e ancora siamo carenti su questo, per quanto riguarda il trasporto pubblico e una necessità punto che sarebbe importante anche specie in periodi dove l'offerta dei mezzi è carente per tutte le modifiche e per tutte le questioni che abbiamo più volte sottolineato e abbiamo più volte discusso. Ma, naturalmente, una cosa importante, viste le tecnologie oggi

presenti, sarebbe quella almeno i mezzi che abbiamo in circolazione, poter capire in tempo reale come sono messi, dove sono, se hanno ritardo o altro. Ora, fino a qualche tempo fa, le uniche possibilità che avevamo, erano quelle di avere, ne abbiamo qualche fermata in città, delle indicazioni dei tabelloni elettronici collegati con il GPS dei mezzi, cosa che viene anche sui servizi di navigazione, che in tempo reale riescono a dare i tempi di attesa ovviamente previsti, che si affinano mano a mano che l'orario dell'arrivo del mezzo si avvicina. Ma, naturalmente, ci sono altre possibilità. Penso, per esempio, al tram. Non so se è ancora in funzione, ricordo tempo fa che lo era, a Padova bastava andare sul sito e si vedeva in tempo reale dove erano tutti i tram della città. Tanto i mezzi hanno il GPS, basta metterli su una cartina e il gioco è fatto. Arriva Veneto, ci sono dei QRCode, uno inquadra il QRCode e ha la situazione del mezzo, di Arriva Veneto, quindi praticamente l'orario in tempo reale e la previsione di arrivo del mezzo per qualsiasi fermata. Cosa che invece, noi, come ACTV l'ho messo di QRcode alla fermata ma semplicemente indirizzavano l'orario generale, neanche a quello specifico della fermata dove era affisso il QRCode. Quindi, ci sono delle possibilità tecniche, ovviamente non è questa la sede dove approfondirle, ma sarebbe veramente importante, che ci fosse la possibilità, in tutte le fermate di Terraferma e ovviamente in città d'acqua siamo già più avanti, di conoscere Terraferma ovviamente ha anche il servizio automobilistico del Lido di Venezia, e Pellestrina, sarebbe importante appunto avere delle possibilità dove qualsiasi fermata un utente si trovi, possa conoscere qual è la previsione dell'attesa dei mezzi, l'ubicazione. Dopo lì, sulla base della soluzione tecnica si può discutere. Perché, appunto, questo sarebbe utile, specie in quelle zone dove il servizio non ha una gran frequenza e quindi i tempi di attesa possono essere o di qualche minuto o di una mezz'ora, a seconda se il mezzo è appena passato oppure deve ancora arrivare. Quindi, chi abita e utilizza i servizi nelle periferiche, sa che quando ci sono servizi con cadenza oraria, questo è fondamentale. Basterebbe un piccolo investimento, visto che tutti i mezzi zii hanno già il GPS e anche abbiamo visto in Smart Control Room dove c'è possibilità di vedere in tempo reale l'ubicazione di tutti i mezzi di tutte le aziende di trasporto. Ma ritengo, che oltre alla comunicazione agli addetti ai lavori, sarebbe importante anche per gli utenti dare queste informazioni, che permetterebbero anche di ottimizzare il servizio e di far sì che le corse che ci siano, siano utilizzate al meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Mi pare che ci sia una programmazione che va avanti in questo senso, non abbia bisogno di una specificazione sul DUP. C'è già sui tram. C'è già su alcune fermate, per cui è una programmazione che va avanti già di suo. Per cui, il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 11, emendamento numero 7.**

Assessore BAGLIONI:

Grazie. Allora, qui inserisco un ritorno a un tema di cui parlavamo prima, che ovviamente l'entrata in funzione, sia pur provvisoria, del MOSE, ha cambiato scenari nella città d'acqua e nelle isole. Questo cambiamento di scenario ha mostrato, a prescindere dalla quota che verrà definita, ovviamente ricordiamo le discussioni fatte e l'importanza che questa quota di attivazione del MOSE da subito non sia superiore a 110 cm che è già una soglia alta, in ogni caso l'attivazione ha dimostrato che tutta una serie di livelli già oggi possono essere ritenuti protetti dal sistema MOSE, e lo saranno a regime, ma c'è tutta un'altra parte di città, ove anche il MOSE una volta entrata in funzione definitiva, non saranno protette dal sistema MOSE. Piazza San Marco è un esempio, dove appunto si sta già intervenendo sulla Basilica e su sono altre zone, perché è un esempio palese e dove sappiamo benissimo i danni che la marea sta facendo alla Basilica e agli altri tesori che abbiamo. Ma il problema è molto, molto più ampio. Sappiamo tutti che ci sono zone della città a 85, 90, 95, 100 cm, che quindi allagarsi durante gli eventi mariografici sostenuti, che sappiamo appunto, lo stiamo leggendo sui giornali oggi, ma chi legge un po' i dati da tempo, vede che è un aumento che si sta sempre più materializzando, con tutte le problematiche del caso. Ora, sappiamo che il lavoro che ci aspetta per la messa in sicurezza, sappiamo benissimo che il MOSE è nato per la protezione da certi livelli in poi, ma erano altre azioni che devono essere fatte per proteggere le quote inferiori. È arrivato il momento veramente di programmare queste "altre azioni". Sappiamo che sono tante, sono gravose, sarà necessario trovare finanziamenti. Però, bisogna che iniziamo a lavorarci su questo. Io ne approfitto anche, siccome l'emendamento successivo è molto

simile, li presento insieme, vista anche l'ora, in modo che ottimizziamo la discussione, gli obiettivi, i due emendamenti si differenziano uno perché parla direttamente della messa in sicurezza quindi delle azioni, l'emendamento successivo è ancora più cautelativo, dice: siccome il lavoro è molto, molto, importante, iniziamo quantomeno a pianificarlo e a fare i primi passi. Perché non sarà un'operazione che faremo in qualche mese. È un'operazione che durerà anni, richiederà investimenti. Lì sì che ci sarà bisogno anche dei fondi della Legge Speciale, perché la Legge Speciale la utilizziamo effettivamente per gli obiettivi per cui è nata. Ma sarà un lavoro che impegnerà la città moltissimo. È evidente che dobbiamo iniziare a mettere le fondamenta di questo lavoro, perché anche ci sarà una fase di progettazione anche dal punto di vista di risorse ma anche di tecnica degli interventi molto, molto notevole. E sappiamo che è anche una corsa contro il tempo, perché il fatto che il livello medio del mare si stia alzando e le maree sostenute siano sempre più frequenti, fanno sì che si sia sempre più un'urgenza di intervenire. Perché noi rischiamo di trovarci con un assurdo, che abbiamo delle parti di città che saranno spesso allagate e il resto della città che una volta era allagato ogni volta che la marea superava i 10 cm, all'asciutto. Ed è evidente che questo vorrebbe dire, aver fatto un lavoro solo a metà e invece dobbiamo mettere in sicurezza tutta la città. Quindi, questo lo sapevamo già quando è stato scelto il sistema MOSE. E bisogna che adesso iniziamo. Qual cosina è stato fatto, perché un po' di leve sono già state alzate. Però, ultimamente è abbastanza tempo che interventi del genere sono molto rallentati, se non si sono fermati, bisogna che iniziamo a fare una programmazione, in modo che abbiamo un piano davanti che poi piano piano lo realizzeremo. Semmai partiamo, rischiamo di non arrivare all'obiettivo e la sfida è qua. Quindi, questi sono i due emendamenti, ho fatto la presentazione unica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore.

Assessore ZUIN:

Do entrambi i pareri che sono simili, così li possiamo votare in sequenza. L'Amministrazione fa già il suo, nel momento in cui restaura rive o quant'altro ed è molto attenta a cercare chiaramente delle soluzioni, nel senso che dice questa. Metterle nel DUP, significherebbe, pensare che noi dobbiamo finanziare queste opere, come diceva il Consigliere, anche con la Legge Speciale. Mi rifiuto di pensarlo. Cioè, nel senso che qui va fatto qualcosa di diverso, va fatto qualcosa a carico dello Stato, che vada al di fuori della Legge Speciale, che ci serve già per tante altre cose e che non possiamo utilizzare con

questa, ma devono essere delle opere di compensazione del MOSE, che devono essere utilizzate in questo senso. Per cui, il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliera SAMBO:

Quale votiamo?

PRESIDENTE:

Il numero 7. Stiamo votando.

Chiudo.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, i video.

PRESIDENTE:

Che video?

Consigliere TICOZZI:

Di chi vota!

PRESIDENTE:

Sì, sì, accendete i video, ovviamente. A mezzanotte, penso siano comunque tutti davanti al proprio schermo, a casa, o nei palazzi qui.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento numero 8, che è già fatto illustrato ed è già stato dato il parere, pertanto votiamo anche questo. Apro la votazione. Tenete il video acceso, per favore. Votate. Stiamo votando.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento numero 1.

Consigliera SAMBO:

Mi spiace veramente discutere di un tema anche così importante, dopo una giornata così intensa. Ad ogni modo, questo emendamento prevede sostanzialmente di togliere dal DUP, tutta la questione relativa ai tornelli. Come abbiamo potuto ribadire più volte, all'interno del DUP sono previsti, così come è stato dichiarato poi in quest'ultimo anno da parte del Sindaco, i tornelli come soluzione al problema relativo all'over turismo, nel senso comunque alla presenza massiccia di turisti in città. Noi riteniamo che questa non possa essere la soluzione, che di fatto questo innanzitutto potrebbe creare addirittura dei problemi, insomma anche le date alla libera circolazione eccetera. Risulta, inoltre, difficilmente anche applicabile, come abbiamo visto anche in passato. E inoltre, potrebbe addirittura creare dei problemi invece alle attività non legate al turismo, presenti a Venezia. Pensiamo a molti servizi. Non è questo il modo di affrontare ovviamente la tematica relativa al turismo, dovremmo invece affrontarla per quanto riguarda certamente la questione relativa alla prenotazione. Quindi, di fatto, quando il numero massimo che verrà stabilito per la città, lo veniamo a sapere nel momento di accesso e quindi arrivo ai tornelli, evidentemente non è questo il momento in cui bisognerebbe risolvere la problematica. Quindi, è evidente che il problema c'è già, se dobbiamo attivare i tornelli. Per di più, ribadisco, è una città, non è un parco a tema, dove ci sono appunto i cancelli col biglietto. E quindi, evidentemente questa non può essere una soluzione accettabile né dal punto di vista ideale, né dal punto di vista ecco proprio pratico, per le varie problematiche di attuazione. Sappiamo quanti sono gli accessi alla città. Ma anche dal punto di vista, poi, economico. Nel senso, che potrebbe realmente creare degli ulteriori disagi anche a chi in questa città svolge attività ovviamente diverse da quelle turistiche. Quindi, evidentemente c'è bisogno, invece, di sistemi di prenotazione, di studio, di diverso tipo di primo, come abbiamo già detto. Ma, evidentemente, c'è bisogno di una politica molto più complessa rispetto alla semplice previsione di tornelli col biglietto, così come accade nei parchi a tema. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

E' l'ennesima volta che dico che questo è un sistema complesso, che non si basa solamente su questo. C'è anche una prescrizione fatta dal parere di Agostini. È chiaro che noi andiamo avanti su questa linea, che non è solamente tornelli, anche se si voleva con questo emendamento forse non discuterlo a mezzanotte ma discuterlo con un'altra platea. Non è questa l'intenzione dell'Amministrazione e non si risolve, diciamo, eliminando questo punto, che, ripeto, fa parte di un sistema più complesso, che prevede la prenotazione, che prevede i contributi di accesso e che prevede delle manovre significative, che voi non avete saputo dare come proposte. Vi limitate semplicemente a bocciare ciò che gli altri fanno. Per cui, il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo. È aperta la votazione. La votazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento numero 2.

Consigliera SAMBO:

Con questo emendamento e anche con altri, abbiamo cercato di implementare un po' delle attività legate comunque alle aree verdi del Comune di Venezia. In particolare e quindi in questo caso il potenziamento e l'implementazione delle aree verdi in città, anche mediante la creazione di aree verdi di quartiere. Riteniamo che sia assolutamente necessario potenziare e implementare le aree verdi in città. Ricordiamo, che purtroppo anche in merito alla questioni relative, penso ad esempio alla piantumazione, continuiamo, diciamo, a fare sicuramente piantumazioni, ma nel Bosco di Mestre o comunque diciamo non in centro città, invece l'implementazione delle aree verdi anche eventualmente con il sistema di piantumazione è sicuramente una di quelle azioni essenziali all'interno della città. Ne approfitto, poi, per richiamare la questione relativa agli abbattimenti, che prima era oggetto di un altro emendamento, ma per ricordare l'importanza, invece, che la partecipazione, quella sì, e che riproponiamo anche in questo perché evidentemente l'implementazione e la creazione di aree verdi di quartiere può creare partecipazione, perché purtroppo dal punto di vista della pubblicità, anche relativa

agli abbattimenti, abbiamo un caso solamente qualche settimana fa a Mazzorbo, non è vero che c'è una pubblicizzazione effettiva e una partecipazione, poi, che può essere anche quella di conoscenza della cittadinanza e quindi di coinvolgimento anche da quel punto di vista. Anche in questo caso, comunque, ribadiamo la necessità del coinvolgimento della cittadinanza e quindi di una attiva anche in questo senso, con le aree verdi di quartiere.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento chiede il potenziamento e implementazione delle aree verdi, come se questa Amministrazione non sta potenziando e implementando le aree verdi in città, soprattutto in ambiti di quartiere. Devo ricordare, a chi ha sottoscritto questo emendamento, che le delibere, soprattutto dove ci sono accordi urbanistici, quindi un'urbanistica concordata, spesso e volentieri le delibere che abbiamo portato in Consiglio Comunale, proprio prevedono questo. Cioè, la realizzazione di aree verdi da compensare in ambiti proprio di sviluppo urbanistico, da rendere poi alla collettività. Quindi, potenziare e implementare è un suggerimento che ci viene dato, ma sinceramente è una politica che stiamo già portando avanti. E la partecipazione avviene proprio anche in fase di accordi urbanistici. Vorrei ricordare il passaggio, soprattutto per quella pianta di Mazzorbo che è stato fatto riferimento ad oggi, che il cittadino in modo molto ironico ha perso tempo per scrivere un epigrafe e un epitaffio su quell'albero e non si è accorto, visto che è un grande frequentatore di quell'area, che su quell'albero c'era una fessura di 7 metri di lunghezza, per cui già questa estate l'ufficio verde aveva già fatto un provvedimento, un'ordinanza di urgenza per l'abbattimento e ne erano già tutti a conoscenza. Ecco, questa è la partecipazione che noi non vogliamo assumere, ma prendiamo la partecipazione invece di tutti quei cittadini che ci fanno suggerimenti concreti, proprio per partecipare alla gestione del verde. Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

votiamo. Apro la votazione. La votazione è aperta. La votazione è aperta.

Chiudo la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento numero 3.

Consigliera SAMBO:

Proprio per una questione relativa anche qui alla partecipazione, alla conoscenza eccetera, all'importanza anche del patrimonio arboreo della città, chiediamo la realizzazione di una piattaforma web per la mappatura del verde pubblico e il monitoraggio degli alberi. Ci sono già da anni dei siti che per di più non sono, purtroppo, attualmente aggiornati o comunque sono difficilmente accessibili per i Consiglieri figuriamoci per i cittadini normali. Noi magari abbiamo anche più dimestichezza. C'erano nel passato, si sono un po' complicati ma ormai da qualche anno e non sono completamente aggiornati, ma comunque sono inaccessibili dal punto di vista pratico. Nel senso, che o hai un computer anche particolare, ma con un semplice cellulare o un altro dispositivo, praticamente sono inutilizzabili. Ci ho provato anch'io più volte per trovare delle informazioni sulle piante eccetera e vi assicuro che proprio non sono accessibili. No chiediamo, appunto, di creare una piattaforma web. Ce ne sono tanti, anche gli altri Comuni che sono perfettamente accessibili, quindi uno entra dentro l'area, può entrare all'interno ovviamente delle singole piantumazioni, capire che tipo di pianta, quali sono gli effetti eccetera anche di quella, quando è stata piantumata. Se ci sono problemi, anche nel caso appunto di malattia o altro. Quindi, questo sarebbe un sistema. Per di più, credo che come informazioni, debbano essere censiti immagino obbligatoriamente dal Comune, quindi sono tutte informazioni che (inc.) tenere per la mappatura del verde pubblico. Però, renderle accessibili alla cittadinanza. Vi assicuro, l'ho provato più volte dopo segnalazioni perché ovviamente ho voluto provare anche io, e attualmente quelli del Comune di Venezia non sono accessibili per un cittadino normale e soprattutto dagli apparecchi che adesso utilizziamo. Dà di più con il computer, ma comunque non tutte le informazioni così come invece accade in altri Comuni, sono presenti. Credo che sarebbe molto utile per creare anche maggiore consapevolezza da parte di tutta la cittadinanza.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie. Rispetto a questa proposta, penso che la cosa più semplice sia realizzare la piattaforma web e la cosa più complessa è mantenere aggiornata la piattaforma web. Quindi, per fare un progetto di questo tipo, che dal punto di vista comunicativo potrebbe

apparire una novità, dal punto di vista sostanziale, già sei anni fa, appena insediato ho chiesto una new diligence e di tutta la gestione dei parchi, dei giardini e dei boschi del nostro comune e sono perfettamente mantenuti, seppur in forma cartacea, dagli uffici competenti. Quindi, io penso che la piattaforma web non ha nessun senso, se non c'è tutto un progetto e un programma proprio trovando delle risorse anche umane, che poi questa piattaforma venga mantenuta aggiornata. Perché, se non c'è l'aggiornamento, la piattaforma per se stessa non ha nessun valore. Quindi, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo. No, Ticozzi, prego.

Consigliere TICOZZI:

Io sono un po' stupito dalle parole dell'Assessore. Io penso che se c'è il lavoro cartaceo, chi aggiorna il lavoro cartaceo possa benissimo, al giorno d'oggi, con le piattaforme che abbiamo a disposizione, in cui non serve essere dei programmatori web per poter modificare dei dati su un sito internet, possa benissimo anche andare a modificare i dati non solo sul cartaceo ma anche on-line. Per cui, sono davvero stupito da questa risposta. Andiamo verso la digitalizzazione e lavoriamo ancora sul cartaceo.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Solo per spiegare al Consigliere Ticozzi, il senso di quello che ha detto l'Assessore. Ha detto che si fa già. L'unica cosa, è che per trasferirlo nella piattaforma web, ci vogliono le risorse. Dunque, questo è un emendamento al DUP e se ci vogliono le risorse, se c'è bisogno di una posta nel bilancio. Voi avete messo una posta di bilancio? No. Purtroppo, questo, in questo momento, in questo modo, non si può fare. Semplicemente questo.

Consigliere TICOZZI:

Non servono risorse.

Consigliere DE ROSSI:

Allora, se non ci arriva, è un problema suo.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, io mi stupisco anche...

Consigliere TICOZZI:

Ha detto che non ci arriva...

Consigliere DE ROSSI:

Ma non ci arriva. Risorse...

PRESIDENTE:

Scusate, non i dialoghi. Grazie.

Consigliere DE ROSSI:

Scusi, Presidente, abbi pazienza.

Consigliere TICOZZI:

Perché chiude il microfono solo a me e non a De Rossi?

PRESIDENTE:

Ticozzi!

Consigliere DE ROSSI:

A entrambi. Anche a me. Mi sento ripreso.

PRESIDENTE:

Appunto, sto riprendendo entrambi. Non facciamo le solite provocazioni del cavolo. Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Ma, io veramente rimango anche stupito, nel senso che è anche un obbligo di legge andare verso la digitalizzazione. Quindi, l'idea che si faccia ancora tutto su carta, è un'idea veramente che spero che sia allontana anche quella dal Comune di Venezia. Serve, però, questo serve uno scatto ulteriore che evidentemente in alcuni ambiti l'Amministrazione fa fatica, cioè quello di voler condividere le informazioni. Come ricordava la collega, già ci sono dei sistemi informativi telematici, quindi sistemi GIS,

sistemi accessibili al pubblico e nell'ambito ambientale urbanistico, anche il Comune di Venezia ha le sue pagine. Soltanto, che sono pagine, qui adesso stiamo parlando del tema ambientale, ma anche il tema urbanistica non è difforme, che richiederebbero un maggiore investimento. Non è solo un investimento, come intende qualcuno, monetario o di personale, poi viene da dubitare il fatto se non abbiamo il personale nemmeno per gestire queste piattaforme, forse qualche politica sul personale è stata sbagliata. Ma siccome in realtà il problema non è qui, ma è semplicemente nella volontà di trasmettere all'esterno e di dare queste informazioni all'esterno, perché l'Amministrazione queste informazioni le ha, ma non può essere che serva fare un accesso agli atti. Bisogna sentire l'esigenza di coinvolgere il territorio in queste informazioni, perché sono utili. Perché prima l'Assessore ha ricordato il caso, cioè la Consigliera Samo e poi l'Assessore ha ricordato il caso dell'albero di questi giorni abbattuto. Ma se c'è stato sconcerto della popolazione, vuol dire che la comunicazione non ha funzionato. Come la comunicazione non funziona in tanti altri casi. Quindi, non è questione di risorse, è questione di volontà di farlo. C'è la volontà di condividere l'informazione e di dare uno strumento accessibile alla cittadinanza per avere certe informazioni? Perché, se c'è questa volontà, si riesce a fare. Non serve fare manovre milionarie nel bilancio. Se, invece, non c'è volontà e si ritiene che la cittadinanza non debba avere queste informazioni, continuiamo così. Questa è la questione. Molto semplice. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo. Apro la votazione. La votazione è aperta. Votate.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento numero 4.

Consigliera SAMBO:

Tra gli interventi che noi chiediamo dal punto di vista operativo, c'è anche di accelerare la sostituzione dei lampioni e dell'illuminazione pubblica sia stradale ma anche dei parchi pubblici, con punti luce a LED. E oltre a questo, noi chiediamo anche di aumentare l'illuminazione degli attraversamenti pedonali, per una maggior sicurezza. Sappiamo quali sono le situazioni di molte realtà nella Terraferma e quindi evidentemente come obiettivo

è sicuramente un obiettivo da perseguire. Non rientrava ecco all'interno degli indirizzi operativi, previsti dal DUP. Quindi, chiediamo, riteniamo che sia un obiettivo assolutamente da perseguire.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Faccio un appunto alla Consigliera Sambo, che gli attraversamenti pedonali ci sono anche al Lido e Pellestrina. Infatti, sull'emendamento di Giunta interveniamo in tal proposito. Come anche in altre poste di bilancio, si interviene sia per l'illuminazione pubblica sia stradale, sia nei parchi pubblici, sia per ulteriori attraversamenti pedonali. Quindi, questo soltanto esplicita ciò che effettivamente l'Amministrazione già fa. Pertanto, il mio parere è negativo.

PRESIDENTE:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Confermo quanto detto dal Consigliere Gervasutti, i due milioni vanno per gli attraversamenti pubblici illuminati. Abbiamo anche fatto un ulteriore bando per l'illuminazione così, investimenti così come previsto da questo ipotetico emendamento. Mi pongo solo il dubbio, perché mi ricordo anche una Commissione dove invece il PD locale aveva perplessità qualche perplessità rispetto all'inquinamento luminoso. Adesso, con questo DUP capisco che è scomparto. Termino, perché ho un problema tecnico. Scusate.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, intanto bisogna segnalare che problemi sugli attraversamenti pedonali in particolare, sono problemi reali, l'Amministrazione ha fatto qualcosa con dei finanziamenti che sono arrivati, ma resta molto da fare. E anzi, c'è una nuova problematica adesso che è nata dopo gli interventi che sono stati fatti. Nel senso, che sono stati messi in sicurezza alcuni passaggi pedonali, ma per esempio nella stessa strada sono stati messi in sicurezza non una serie di percorsi pedonali consecutivi, ma solo alcuni alternati, sulla base di quelli che si ritenevano i più pericolosi. Quindi, abbiamo, sulla stessa strada si

trova un passaggio pedonale illuminato bene, il successivo illuminato meno bene, il passaggio successivo ancora illuminato bene ed è evidente quelli illuminati male, oggi sono molto più problematici rispetto a quella che era anche la situazione ante. Quindi, c'è molto da fare. Adesso non prendo neanche in considerazione certe provocazioni che lasciano il tempo che trovano, ma l'emendamento punta ad intervenire su una situazione di sicurezza stradale, che in alcuni casi del nostro territorio, riguarda veramente vere emergenze che ci sono. Sappiamo che abbiamo strade periferiche con velocità elevate, dove la visibilità, in condizioni di pioggia e in condizioni di buio dei passaggi pedonali, è molto scarsa. E purtroppo, sappiamo che sono anche non così frequenti i casi di incidenti. Tra l'altro, quando ci sono gli investimenti sappiamo che l'esito spesso è fatale o comunque molto grave. Quindi, chiediamo, su questo, un investimento aggiuntivo all'Amministrazione, un'attenzione ancora maggiore, perché questa deve essere una delle priorità. Chiudo, dicendo che all'inizio di questa seduta il Consiglio ci ha accusati ad essere il partito dei no, noi abbiamo premuto tutta la sera sul sì della votazione, quelli che dicono sempre di no, che sono refrattari a qualsiasi tipo, le più semplici che ci sono, avete sempre detto di no. È evidente che questa è la collaborazione di cui parlate e questo è il vostro pensiero, che non ascoltate i contributi che arrivano da fuori, anche quando non hanno rilevanza economica particolare, ma sono solo di indirizzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono più interventi. Votiamo. Stiamo votando.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Allora, è rimasto l'emendamento di Bettin, che era il gruppo 2, emendamento 1. A questo punto, riproviamo domani a inizio seduta e se il Consigliere non c'è, lo dichiareremo decaduto. Terminiamo la sessione di oggi e ci vediamo domani.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 00:24 del 21 dicembre 2021

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 22 marzo 2022.